

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE & CANTIERI A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Ircopero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

PER LA PACE E IL BENESSERE DEL MONDO

LA SITUAZIONE MAROCCHINA

In tutta la Somalia si celebra solennemente la giornata delle Nazioni Unite

L'«Istiqlal», non riconosce il Consiglio del Trono

Si attende in giornata la risposta di Ben Sliman sulla costituzione del Governo

Solennizzare la Giornata delle Nazioni Unite significa rinnovare un atto di fede verso la costruzione di un mondo migliore, un atto di fede per il mantenimento della Pace nel mondo.

I principi che ispirarono dieci anni or son la formulazione della Carta delle Nazioni Unite sono esattamente fondati sulle parole: pace nella libertà, progresso e benessere per tutti.

Ogni uomo di buona volontà deve sentire entro di sé un senso di gioia e di soddisfazione quando si esaltano questi valori che più direttamente interessano l'umanità intera. Valori che interessano tutti, senza distinzione di razza, senza distinzione di colore senza distinzione di religione e di fede politica.

L'era in cui viviamo che si battezza era atomica esige più che mai l'impegno solenne di vivere in pace nella libertà, esige di lavorare nella concordia onde impiegare i mezzi insperati che la scienza umana mette a nostra disposizione per servire nella diffusione di un maggiore benessere.

La Somalia è un Territorio in cui si lavora intensamente per il progresso e per il benessere, proprio all'ombra della grande Organizzazione Internazionale che sono le Nazioni Unite, Organizzazione che ha voluto farne una sua particolare creazione: uno Stato moderno indipendente e sovrano affidando all'Italia il compito di attuarlo.

L'Italia, consapevole della grande responsabilità che le incombe sta profondendo i tesori della sua civiltà millenaria in questa terra che deve produrre il miracolo della creazione del nuovo Stato nello spazio di soli dieci anni.

Per questo il Popolo somalo deve celebrare la Giornata delle Nazioni Unite con particolare solennità impegnandosi a dare tutta la sua indispensabile collaborazione affinché le magiche parole: indipendenza e progresso nella libertà e nel benessere non siano vuote di significato ma corrispondano a quella realtà che si intende edificare per un domani migliore.

Per la ricorrenza odierna il Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha diramato un messaggio che riportiamo in altra parte del giornale. A sua volta il Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. il Ministro Mohammed Kamal Edine Salah, ha pronunciato ai microfoni di Radio Mogadiscio le seguenti parole che siamo lieti di riportare:

Le parole del Presidente del Consiglio Consultivo

Figli della Somalia, Ricorre oggi una festa che si può definire universale. A ravvissarla e celebrarla nel medesimo modo si uniscono popoli e governi del mondo dall'Oriente all'Occidente.

Dieci anni fa, come oggi, è entrata in vigore la Carta delle Nazioni Unite. Questa carta è nata da una violenta guerra mondiale che aveva estenuate le forze dei popoli, vincitori e vinti, e che aveva assorbito le loro risorse seminando dietro di sé rovine, distruzioni, disgrazie e povertà e lasciando inoltre milioni di orfani, di vedove e di madri inconsolabili.

Nessun popolo e nessuno Stato si è salvato, neanche queste Terre che, pur non avendo nella guerra interesse alcuno, hanno subito la loro parte di danni.

Gli scienziati degli Stati belligeranti hanno fatto a gara per inventare i più potenti mezzi atti a provocare rovine, distruzioni e sterminio tanto che, dopo l'uso della bomba atomica, ci siamo ridotti a non sapere che cosa riserverà il domani a questo mondo sfortunato che purtroppo raccoglie i frutti di quanto con le sue

stesse mani si è procurato. E questo non è che una conferma di quanto l'Altissimo ha detto nel Suo generoso Libro: «In verità non sappiamo se si è voluto il male di coloro che vivono sulla terra oppure se Iddio ne ha voluto il bene».

E quando Iddio nella Sua infinita Misericordia ha voluto far dimenticare l'avvolgente tristezza e far cessare la strage umana che per sei anni consecutivi ha afflittito l'umanità, allora si accorsero gli uomini del male da essi stessi provocato. Si risvegliò la loro coscienza e quella dei condottieri e dei governanti responsabili perché sfiorata dal barlume dell'intelligenza e della prudenza che additava loro la clemenza, la pace, l'azione per realizzarle e il modo di collaborare per consolidarle.

Nacque così lo Statuto delle Nazioni Unite alla firma del quale si associarono, impegnandosi ad osservarne i dettami, circa sessanta fra le Nazioni del mondo.

Invero la Carta delle Nazioni Unite segna una svolta decisiva nella Storia dell'umanità e un limite che separa due ere. Essa è un documento ufficiale e internazionale che insegna agli uomini i più elevati principi. E' una dichiarazione un riconoscimento del modo di operare per il conseguimento dei diritti di tutti gli uomini perché essi possano vivere nella pace e nel benessere e perché abbiano tutti i medesimi diritti alla libertà, alla sovranità, a una vita libera e dignitosa qualunque sia il loro colore e la loro razza e in qualsiasi continente essi vivano.

La nascita dello Statuto delle Nazioni Unite e la creazione del loro organismo con i suoi consigli, la sua Assemblea Generale, i suoi vari organi, è il più nobile sforzo fatto che abbia compiuto l'uomo per creare una organizzazione sotto l'insegna della quale regna la pace e che collabora con i suoi figli per la realizzazione del bene e della felicità comune.

Per questi nobili ed elevati principi operano le Nazioni Unite, per elevare cioè in tutti i campi il livello dei popoli, per sconfiggere le recenti invenzioni della forza atomica e le altre scoperte mettendole al servizio dell'umanità, per il miglioramento della situazione economica, sociale e sanitaria e per sollevare le sorti dei popoli che non hanno ancora raggiunto un determinato sviluppo, aiutandoli finanziariamente e mettendo a loro disposizione esperti e altri mezzi.

Questo Consiglio Consultivo che si trova nel vostro Paese per esporre all'Amministrazione il proprio parere, suggerire i propri consigli e dare la sua assistenza per la realizzazione dei fini sanciti dall'accordo di tutela al fine di raggiungere l'indipendenza nel 1960, non è altro che uno degli aspetti degli sforzi che compiono le Nazioni Unite.

La Somalia indipendente, quella Somalia che si appresta ad entrare in una nuova era, era di libertà e di dignità, è anche essa uno dei frutti dell'opera delle Nazioni Unite.

E voi, forse, o fratelli, sentite più di ogni altro popolo del mondo l'importanza di questo patto e il valore degli sforzi esplicati dalle Nazioni Unite.

In un periodo di dieci anni il vostro Paese, da un'era insignificante, assurgerà a Nazione libera, indipendente e sovrana e sarà affiancata alle altre Nazioni del mondo all'ombra del vessillo delle Nazioni Unite.

Mi è caro, prima di concludere queste mie parole, di rammentarvi, o fratelli, che la libertà è onore e dignità e che l'indipendenza non va considerata come un'offerta che si concede né come un dono che semplicemente si offre. Essa è opera diurna, è lotta per l'avvenire del Paese, è gloria e sovranità, è collaborazione sincera e seria con l'Amministrazione Fiduciaria, con gli or-

gani delle Nazioni Unite e con le Nazioni amiche per realizzare il bene e gli interessi del Territorio.

E' amore reciproco, comprensione affettuosa tra i figli del Paese e tra essi e gli ospiti stranieri che vivono e operano in queste terre per la realizzazione del benessere e della prosperità di tutti su un piede di uguaglianza.

Ricordate bene e sempre questo, e sia la vostra insegna il motto: Sempre più in alto... Sempre avanti.

Che Iddio protegga la Somalia.

Il messaggio del Segretario Generale

Il Segretario Generale, Reggente l'Amministrazione, Ministro Piero Franca, ha diramato al Popolo somalo il seguente messaggio:

Alle popolazioni della Somalia, desidero sottolineare alle popolazioni della Somalia il significato dell'odierna ricorrenza, anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto delle Nazioni Unite.

Un significato di carattere universale: perché commemora un fatto d'importanza storica che tocca tutte le Nazioni della Terra e che esprime il desiderio comune ed unanime di pacifica convivenza dei Popoli in un'atmosfera di libertà e di benessere. Le Nazioni Unite cercano di rendere effettiva e concreta questa grande aspirazione di tutti i popoli.

Un significato particolare per la Somalia: perché la Somalia ha trovato e trova, nella concorde volontà delle Nazioni Unite e dell'Italia, manifestata nella Convenzione per l'Amministrazione Fiduciaria, il suo statuto originario che costituisce il binario lungo il quale essa avanza fino all'indipendenza.

Auguro a tutte le popolazioni della Somalia di comprendere i principi fondamentali che ispirano le Nazioni Unite, di valutarli, di farli propri, in modo che il futuro Stato somalo possa un giorno affiancarsi a tutte le altre Nazioni della Terra, con eguaglianza di sentimenti.

Messaggio del Segretario Generale dell'ONU in occasione della giornata delle Nazioni Unite

24 ottobre 1955

Quest'anno, più che nel passato, la Giornata delle N. U. sarà un giorno di riconsacrazione delle mete della CARTA dell'ONU a favore di milioni di esseri umani, di ogni nazionalità e fede di tutto il mondo.

Questo decimo anniversario è naturalmente una speciale occasione. Ma io credo fermamente che vi sia un'altra ragione per una più ampia osservanza di questa giornata. Tale ragione consiste nella sempre maggiore comprensione, profonda nelle menti e nei cuori di tutti noi, della comunità del nostro mondo, e nel comune destino di tutte le Nazioni. Le nostre divergenze sono, come sempre, evidenti ma noi oggi vediamo meglio che nel passato la interdipendenza di uno dall'altro e la necessità di preservare la Pace. Le scoperte degli scienziati atomici ci hanno dato un giusto monito e cioè che un'altra guerra porterebbe alla mutua distruzione, senza alcuna vittoria. Nello stesso tempo essi ci hanno dato la possibilità di una vita migliore quale tutti i Popoli, finora non avrebbero mai immaginato.

Dal 1945 in poi, noi abbiamo imparato molto, non soltanto circa le difficoltà di costruire un mondo pacifico ma anche le sue promesse e le sue necessità. Noi riconosciamo più chiaramente che le Nazioni Unite esistono non per salvarci bensì per servirci, in uno sforzo cui tutti dobbiamo partecipare.

E penso che noi siamo ora maggiormente pronti ad accettare il fatto di essere soltanto all'inizio di una lotta creativa che continuerà a sfidare lo Spirito Umano negli anni avvenire. Possa l'osservanza della giornata delle Nazioni Unite aiutarci a trovare la Saggezza e la Fermezza per accettare tale sfida.

Colgo questa occasione per invitare le popolazioni della Somalia ad associarsi a me nel ringraziare il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite che dà all'Amministrazione della Somalia il suo aiuto e il suo consiglio, e tutte le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite, che danno la propria collaborazione all'Amministrazione per lo studio di alcuni importanti problemi della vita del Paese.

Anche a nome delle popolazioni della Somalia, di cui sono certo di interpretare i sentimenti, formulo il più fervido augurio per le Nazioni Unite, che vogliono essere l'espressione della fratellanza umana, nella libertà, nella pace, nel progresso, e nel benessere.

Nell'interno del Territorio si svolge la celebrazione della «Giornata» con particolari cerimonie. In particolare a Merca il Segretariato del Consiglio Consultivo ha inviato come proprio rappresentante il Signor Tarnaud, mentre a Belet Uen assiste alle cerimonie il Signor Marshall, anch'egli funzionario del Segretariato.

LA VISITA A ROMA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Foster Dulles ha dichiarato che il suo viaggio ha rafforzato i legami esistenti fra Italia e Stati Uniti

L'indirizzo di saluto del Ministro Martino - Il comunicato sul colloquio con gli uomini politici italiani - Scambio di idee sulla situazione politica generale e su alcuni problemi specifici in relazione ai prossimi incontri internazionali - Completa armonia di vedute fra i due Governi - L'udienza dal Capo dello Stato - La visita al Pontefice

Roma, 23. Il Segretario di Stato americano Foster Dulles è ripartito questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Parigi.

Con l'illustre personaggio è partito anche il Ministro degli Esteri d'Italia on. Martino, accompagnato dal Segretario Ge-

nerale di Palazzo Chigi Ambasciatore Alberto Rossi Longhi. Anche gli alti funzionari del Dipartimento di Stato che erano giunti a Roma con il signor Foster Dulles, sono saliti sullo aereo speciale.

Prima della partenza il Ministro Martino ha dichiarato: «Desidero esprimere ancora una volta al signor Foster Dulles la gratitudine del Governo italiano per questa visita, sia pur breve, che egli ha voluto renderci. C'è stata offerta l'occasione di discutere con l'emminente rappresentante del Governo degli Stati Uniti, i principali argomenti di politica internazionale che sono all'attenzione del mondo intero. In questi colloqui abbiamo potuto constatare la perfetta identità di vedute dei due Governi in ordine a tutte le questioni che saranno esaminate nelle riunioni di Parigi e di Ginevra».

Dal canto suo Foster Dulles ha dichiarato: «Ho avuto alcune riunioni molto fruttuose con gli statisti italiani. Queste conversazioni sono state per me di grande valore in vista degli incontri di Parigi e di Ginevra. Il Governo degli Stati Uniti annette particolare importanza alla posizione internazionale dell'Italia. Sono lieto di avere con me ancora il Ministro Martino nel mio viaggio a Parigi, questo ci consentirà ancora di poter discutere per alcune ore dei problemi che riguardano i nostri due Paesi. Il viaggio — ha concluso Foster Dulles — è stato di grande valore per il rafforzamento dei già stretti legami che esistono fra l'Italia e gli Stati Uniti».

Il Segretario di Stato americano ha voluto infine esprimere il suo ringraziamento per la cordialità delle accoglienze ricevute.

Foster Dulles si era incontrato in mattinata con i rappresentanti del Governo italiano al Viminale. All'incontro avevano partecipato da parte americana: il Segretario di Stato, Foster Dulles, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora

Clara Boothe Luce, il Sottosegretario Aggiunto al Dipartimento di Stato per gli affari europei, Levington Merchant, il Ministro Consigliere del Dipartimento di Stato, Douglas Mac Arthur e il Ministro Consigliere dell'Ambasciata americana a Roma, Jernegan. Da parte italiana il Presidente del Consiglio Segni, il Vice Presidente Saragat, il Ministro degli Esteri Martino, il Segretario Generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Rossi Longhi, il Direttore per gli Affari Politici, Ambasciatore Magistrati e il Ministro Canali, Segretario diplomatico del Presidente del Consiglio. Al termine del colloquio, protrattosi per due ore esatte, il Ministro Martino ha letto ai giornalisti il seguente comunicato: «Nel quadro delle reciproche costanti consultazioni fra Italia e Stati Uniti di America in materia di politica estera il Segretario di Stato americano signor Foster Dulles è giunto ieri a Roma per una diretta presa di contatto col Governo italiano alla vigilia della riunione atlantica di Parigi e della conferenza quadripartita di Ginevra. Il Segretario di Stato americano è stato, dopo il suo arrivo, ricevuto al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Gronchi, il quale lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Nel corso delle conversazioni che il signor Foster Dulles ha avuto col Presidente del Consiglio Segni, con il Vice Presidente del Consiglio, Saragat e il Ministro degli Esteri Martino si è proceduto ad un approfondito ed estremamente utile scambio di idee sulla situazione politica generale e su alcuni problemi specifici in relazione ai prossimi importanti incontri internazionali, nonché su talune questioni di comune interesse fra i due Paesi. Da ambo le parti è stata constatata con particolare soddisfazione la completa armonia di vedute esistenti fra i due Governi».

Il Presidente del Consiglio Segni, intrattenendosi con i giornali, ha dichiarato che il suo colloquio con il signor Foster Dulles ha rafforzato i legami esistenti fra Italia e Stati Uniti. (Continua in 8ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 3

Facendo seguito ai due precedenti Notiziari, pubblicati su questo giornale rispettivamente in data 30 agosto e 9 settembre, comuniciamo i dati relativi ad altri scir tenuti nella Regione del Benadir e già convalidati dal Giudice Regionale. Si continua nella numerazione unica progressiva per tenere aggiornato il lettore sul numero complessivo degli scir.

DISTRETTO DI AFGOI

26) - Scir dei «GHELEDI O-DAUEN» (data 18-8-55). Presenti allo scir tribale n. 704 elettori. Capo eletto: MAHAD ALIO' OSMAN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 81 elettori. Rappresentante elettorale eletto: - Shek Aliò Osman con 81 voti. (Sostituto Iusuf Aliò Osman).

27) - Scir dei «UADAN MAHAD MALINLE» (data 27-8-55) Presenti allo scir tribale n. 777 elettori. Capo eletto: ISLAO ALI ABDULLE, con 502 voti. Presenti allo scir politico n. 632 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Isiao Gibril Ali con 432 voti. (Sostituto: non convalidato). - Sherif Hassan Mohamed con 200 voti. (Sostituto: non convalidato).

28) - Scir dei «GHELEDI ABIKERO» (data 28-8-55). Presenti allo scir tribale n. 1.400 elettori. Capo eletto: ABUCAR DINLE MOHAMED, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 1.000 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Abdurahman Shek Maio con 350 voti. (Sostituto: Shek Mohamed Abdullahi) - Abukar Haji Hassan con 300 voti. (Sostituto: Maio Omar Abdullahi) - Abukar Dinle Mohamed con 350 voti. (Sostituto: Mahallim Mohamed Nur).

29) - Scir degli «HINTIRE BALADDE» (data 30-8-55). Presenti allo scir tribale n. 823 elettori. Capo eletto: ISLAO HASSAN OSMAN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 623 elettori. Rappresentante elettorale eletto: - Hassan Abucar Mahat con 623 voti. (Sostituto: Shek Hussien Apco).

DISTRETTO DEL DAFET

30) - Scir degli «ERDO RER GARSET e APTILE» (data 21-8-55). Presenti allo scir tribale n. 646 elettori. Capo eletto: MOHAMED MOHALIM OSMAN, con 350 voti. Presenti allo scir politico n. 400 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Mahi Hussien Osman con 221 voti. (Sostituto:

Ahmed Mohiddin). - Mamo Aliò Daut con 147 voti. (Sostituto: Omar Nuh). - Hassan Aliò Boro con 32 voti. (Sostituto: non convalidato).

31) - Scir degli «HUBER» (data 21-8-55). Presenti allo scir tribale n. 1.077 elettori. Capo eletto: AHMED ALIO' ABDIO, con 847 voti. Presenti allo scir politico n. 977 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Ahmed Aliò Abdio con 791 voti. (Sostituto: Shek Abikar Shek).

32) - Scir degli «ERDO RER HASSAN BARRE e HANO» (data 22-8-55). Presenti allo scir tribale n. 795 elettori. Capo eletto: MOHAMED ABDIO' ALIO', con 402 voti. Presenti allo scir politico n. 320 elettori. Rappresentante elettorale eletto: - Mursal Mustaf Omar con 320 voti. (Sostituto: Iusuf Nur Ibrahim).

33) - Scir dei «GIAMBALUL» (data 22-8-55). Presenti allo scir tribale n. 515 elettori. Capo eletto: ABICAR ENO MURSAL, con 279 voti. Presenti allo scir politico n. 488 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Abdulla Haji Maio con 252 voti. (Sostituto: Shek Aden Ali). - Shek Abdurahim Shek con 236 voti. (Sostituto: Shek Mohamed Mahamud).

34) - Scir dei «GARRE GURAGNO» (data 23-8-55). Lo scir tribale è andato deserto per cause di forza maggiore e pertanto ver-

ripetuto. Presenti allo scir politico parziale n. 254 elettori. Rappresentante elettorale eletto: - Shek Mohamed Ali con 254 voti. (Sostituto: Aliò Gassim Mohamed).

35) - Scir degli «HEIFMUGHE» (data 24-8-55). Presenti allo scir tribale n. 728 elettori. Capo eletto: MOHAMED MACARAN BARAI, con 363 voti. Presenti allo scir politico n. 713 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Shek Mohamed Abdinur con 356 voti. (Sostituto: Ali Shek Issak). - Mohamed Abikar Heidar con 255 voti. (Sostituto: Mohamed Abdullahi). - Mohamed Iusuf Mohalim con 102 voti. (Sostituto: non convalidato).

DISTRETTO DI BALAD

36) - Scir dei «MATAN DULIE MALINLE» (data 25-8-55). Presenti allo scir tribale n. 1.151 elettori. Capo eletto: ALI GIUMALE GUDUD, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 1.151 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: - Farah Mahad Elmi con 408 voti. (Sostituto: Hussien Ali Addò). - Gassim Shek Ahmed con 314 voti. (Sostituto: Hussien Ahmed Mahad). - Nur Mahad Mohiddin con 167 voti. (Sostituto: Au Ali Iusuf).

- Nur Mahallim Mahamud con 103 voti. (Sostituto: Mohamed Hassan Addò). - Au Omar Mahamud con 159 voti. (Sostituto: Au Hussien Mohamed).

SCHERMI E RIBALTE

Il più comico spettacolo del mondo

Se abbiamo ben capito il film vorrebbe essere un ripensamento, forse in chiave di parodia di un autentico colosso della cinematografia dal titolo «Il più grande spettacolo del mondo». Imprese artistiche di questo genere richiedono soprattutto una fantasia felice ed una impostazione tecnicamente uguale se non superiore all'opera da parodiare. Mario Mattoli ha avuto a disposizione un gruppo di attrici giovani e vistose, un «Circo» con tutti i suoi numeri ed attrezzature ed, infine, il grande ed impareggiabile Totò.

Su quest'ultimo naturalmente il regista ha giocato la carta migliore contando alla disperata sullo straordinario valore di Totò quale «mimo» ed attore dalla comicità farsesca ed immediata. Il film è a «3D» e richiederebbe l'uso degli occhiali con lenti di colore diverso per avvertire l'effetto stereoscopico, ricavato da un incerto e discutibile «Ferranicolor». Ottimi ed interessanti i numeri dovuti alla prestazione del

grande circo equestre «Togni», così come si assiste al turbinoso svolgimento di un indavolato spettacolo con clowns, cavallerizzi, trapezisti, elefanti ed acrobati.

Tra le attrici abbiamo ravvisato in ruoli molto modesti: May Britt, Tania Weber e Franca Faldini. Particolare degno di menzione; nel film figurano quali «comparsa» autentici divi del cinema: Silvana Mangano, Carlo Campanini, Aldo Fabrizi, Isa Barzizza, Anthony Quinn ed Antonella Luoldi. Ciononostante il valore del film rimane fortemente modesto.

Tomahawk - scure di guerra

Diciamolo subito: questo film ha una fotografia meravigliosa con esterni realizzati forse da un poeta, certamente da un uomo che sente la natura e riesce a renderla «protagonista» di una vicenda. Perché tutto il resto del film, pur giocando su un colore egregio, non si distacca dal valore convenzionale di un soggetto discutibile sotto molti punti di vista.

Municipio di Mogadiscio

Bando di concorso per due posti di Messo Municipale per la riscossione di imposte, tasse, tributi locali e proventi vari

Fino alle ore 13 del 31 ottobre 1955 è aperto il concorso per due posti di messo Municipale per la riscossione di imposte, tasse, tributi locali e proventi vari. Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale, entro la data sopradetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti: 1) Dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali. 2) Autenticazione di firma e fotografia rilasciata dall'Anagrafe Municipale con l'indicazione dell'età del concorrente che non deve essere inferiore agli anni 21 né superiore agli anni 31. 3) Certificato rilasciato dall'Ufficio Sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle mansioni. 4) Titolo di studio. 5) Eventuali attestazioni di servizi prestati. Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

- PROVE SCRITTE: - lingua italiana - lingua araba - aritmetica
- PROVE ORALI: - lingua italiana - lingua araba - cultura generale - conoscenza della toponomastica cittadina
- PROVA PRATICA: - dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi classificati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insin-

vacabile dall'Amministrazione. I designati dovranno assumere servizio entro 10 giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza e dovranno versare alla Cassa del Municipio la somma di So. 500 a titolo di cauzione oppure depositare fideiussione loro rilasciata da persona ritenuta solvibile da parte dell'Amministrazione. In caso di dimissioni o di licenziamento l'Amministrazione si impegna a restituire la somma versata a titolo di cauzione o la corrispondente fideiussione.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 225. Al termine del periodo di prova, coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IV iniziale (stipendio So. 295). La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi e per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Avviso

Nel mese di Novembre c.a. è indetta la sessione ordinaria annuale di vaccinazione antivaio-

Dovranno essere presentati all'Ufficio di Igiene, dalle ore 9 alle ore 10 di ogni giorno lavorativo:

- a) tutti i bambini che hanno superato l'anno di vita e che non hanno subito la vaccinazione;
- b) tutti i bambini precedentemente vaccinati ma con esito negativo.

Si ricorda che tale trattamento è obbligatorio per legge.

IL COMMISSARIO

Per venire incontro alle richieste di numerosi cittadini, l'Ufficio di Igiene di questo Municipio praticherà a chiunque le richieda le vaccinazioni atte a prevenire l'infezione tetanica. Le modalità di tali vaccinazioni, che saranno effettuate nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.30, verranno date dall'Ufficio Sanitario. E' stabilita la tariffa di So. 19 per la serie di iniezioni (N. 3) compreso il medicamento, nonché So. 5 per le inoculazioni annuali di richiamo. Le vaccinazioni antitetaniche per le donne in gravidanza continuano ad essere praticate gratuitamente.

IL COMMISSARIO

L'Ufficio di Igiene del Municipio ancora una volta ricorda a coloro che intendano o debbano recarsi all'Estero, che le pratiche sanitarie prescritte dalle disposizioni internazionali devono essere espletate con almeno dieci giorni di anticipo sulla prevista partenza.

Dato il confezionamento multidoso del vaccino anti-meningococco, tale immunizzazione viene praticata ogni giovedì dalle ore 7.30 alle ore 9.

La richiesta di prestazione fuori orario stabilito comporterà il pagamento dell'intera fiala (dieci dosi).

IL COMMISSARIO

Radio Mogadiscio

- Trasmissione in lingua somala
- 16.30 - Recitazione del Corano
- 16.35 - Programma speciale per la giornata delle Nazioni Unite
- 16.55 - Hello
- 17.05 - Notiziario sportivo
- 17.20 - Canzone moderna somala
- 17.30 - Gabai
- 17.40 - Nozione di istituzione islamica
- 17.55 - Gourou
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Hello
- 19.35 - Notiziario vario
- 19.45 - Canzone moderna somala
- 19.55 - Gabai
- 20.00 - Fine della trasmissione

Cinema Teatro E.N.A.I.

Questa sera al Cinema Teatro dell'Enal avranno luogo due spettacoli cinematografici gratuiti, alle ore 19,30 ed alle ore 21, con proiezione di corti metraggi delle Nazioni Unite.

I biglietti d'ingresso vengono distribuiti a cura del Distretto di Mogadiscio.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - «La pappagolla del senza paura».
- CINEMA CENTRALE - «Accade al Commissariato» (Orario festivo).
- CINEMA EL GAB - «Sangeeta» - film indiano.
- CINEMA HADRAMUT - «La Casbah di Honolulu».
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Il più comico spettacolo del mondo» - Cinegiornale (Orario festivo).
- CINEMA MISSIONE - «La donna che non dorme».
- SUPERCINEMA - «Tomahawk (Scure di guerra)» - Cinegiornale (Orario festivo).

ANNUNCI ECONOMICI

- AFFITTASI un locale ad uso ufficio, o negozio, in Corso Vittorio Emanuele III, n. 11 - Rivogesi. Ibrahim Haji Ali Muragi - Quartiere Hamar Uen.
- BOCCINI e filtri originali DENICOTEA sono in vendita presso i negozi Cartoleria Impero - Corso Vittorio Emanuele e Hall Albergo Croce del Sud.
- OLIO OLIVA CALVI Superiore al migliore. Economico, sfuso. - AL BOITEGONE.
- VINO «CASA NUOVA» di Certaldo nel Chianti - E' il vino che costa meno ed è fra i migliori! - Chiedetelo! Importatore: Lupatini.
- NON STRABEVETE! Chiedete al Bar un «PACK SODA PEZZIOL» - In giusto ber disseta!
- METODO LYSLE per imparare l'Inglese e il francese senza maestro. POLIGLOTTA INGLESE. SPAGNOLO. FRANCESE - PICCOLO DIZIONARIO ITALIANO PETROCCHI - SUSSIDIARI E GRAMMATICHE per le Scuole Elementari Alla Libreria «IMPERO» di G. Porro.
- CRISANTEMI italiani si possono avere ordinandoli presso Alimentari Petetti.
- KENIA - per la valorizzazione agricola del Kenia sono state create facilitazioni e occasioni. - Consultate il tecnico Dott. Doyle, Box 39 - LUMBWA

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Birra Italia Birra Italia Birra Italia
LA MIGLIORE DELLE MIGLIORI BIRRE ITALIANE
In vendita in tutti i **NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI, BAR, RISTORANTI** della Somalia
Importatore: **Ditta Rag. Comm. CAPONE GINO - Mogadiscio**

DIECI ANNI DI VITA DELLE NAZIONI UNITE

Dieci anni fa, il 26 giugno, la Carta delle Nazioni Unite fu firmata dai rappresentanti di 50 governi. Dopo soli 4 mesi, il 24 ottobre, i firmatari ratificarono la Carta e l'organizzazione delle Nazioni Unite iniziò la sua esistenza. Non è stato un avvenimento del caso, è stato un evento storico di primaria importanza con stretti legami con il passato; è stato un passo che ha rappresentato un progresso nel pensiero politico dell'uomo, reso necessario dagli eventi degli ultimi anni. La cosa più importante è stata di dare al genere umano la possibilità di fare le cose nell'ambito della cooperazione internazionale, cioè quello che non era possibile fare prima.

La cooperazione fra le Nazioni ha avuto luogo, generalmente, quando vi è stata una necessità profondamente sentita, e ciò è avvenuto soltanto quando qualche situazione è diventata intollerabile per i Governi isolati, permettendo così di unirsi per trovare una soluzione a tali situazioni. Ad esempio la antica situazione postale internazionale prima del 1863 portò alla Convenzione Postale di Parigi e ultimamente all'Unione Postale Universale diventata ora un'Agenzia specializzata dell'ONU con 93 membri. Nello stesso periodo lo sviluppo delle navi a vapore e l'aumento del naviglio e del commercio internazionale ha reso essenziale, per le Nazioni marittime, per contenere i costi, di riunirsi ed accordarsi su un regolamento «standard», in tutto il mondo. La commissione per i fari nel 1875 sistemò più di 37.000 fari, riconoscibili alla stessa maniera dai marinai di tutto il mondo, e che segnano i punti pericolosi delle coste mondiali e gli innumerevoli porti e canali. Oggi l'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile e l'Organizzazione Mondiale per la Meteorologia — ambedue Agenzie specializzate dell'ONU — sono il risultato di una necessità simile imposta dall'uso dei viaggi aerei.

Il rapido aumento delle comunicazioni, la velocità dei viaggi, lo sviluppo dell'industria

con il conseguente aumento di dipendenza sulle risorse naturali delle materie prime, accoppiata alla rapidità con la quale tali risorse sono state adoperate, hanno reso le Nazioni individualiste sempre meno capaci di rimanere isolate e sempre più dipendenti una all'altra per le materie prime. Appartiene ormai al passato il periodo quando tali risorse materiali giacevano in attesa di uno scopritore, sia in terre inesplorate che nelle zone occupate da popoli poco progrediti e senza difese militari.

Inoltre la loro distribuzione non seguiva quelle linee che l'uomo aveva tracciato sulla Carta del mondo chiamandole frontiere nazionali. Queste risorse necessarie sono le sorgenti del potere e del prestigio. Vi sono state, inoltre, altre numerose alleanze o cooperazioni da parte di diverse potenze per scopi specifici. In Europa vi sono state conferenze «ad hoc» quali il Congresso di Vienna del 1815, il Congresso di Berlino del 1878 e le due conferenze per la pace dell'Aja nel 1899 e 1907 dominate dalle grandi potenze di quel tempo, per sistemare i problemi politici del momento e determinare le proprie sfere di interesse.

Ma intanto le caratteristiche della guerra cambiano. Il rapido sviluppo della scienza nell'ultimo 900 e nei primi anni del XX secolo ha reso possibile la costruzione di armi di enorme potere distruttivo, mai prima immaginate e con un raggio di effetto che praticamente ha diminuito se non eliminato, la distinzione fra zona di operazione e zone civili. Ormai la guerra interessa tutti quanti. L'operaio, il contadino, il trasportatore, sono tanto essenziali alla vittoria quanto l'uomo che è in prima linea. Verso la fine della prima guerra mondiale i potenziali di distruzione erano così grandi che le nazioni furono costrette a sfruttare più profondamente la totalità della loro mano d'opera e le loro risorse tanto che praticamente, sia i vinti che i vincitori, erano esausti.

La prima organizzazione internazionale: la Società delle Nazioni

Questa è stata la ragione della creazione della Lega delle Nazioni; la prima organizzazione internazionale che doveva essere permanente, tramite la quale, le Nazioni potevano cooperare per risolvere i loro problemi politici, economici e altri, se lo desideravano. Essa fu creata perché se ne sentiva la necessità. Non ebbe successo perché le Nazioni non compresero il fatto che tutte le azioni per la pace senza la sincera cooperazione, eran destinate a far soffrire il mondo ed a distruggere vite umane e risorse.

Così è avvenuto che in un mondo esausto, per la seconda volta in trent'anni, all'alba dell'era delle armi nucleari, sono state create le Nazioni Unite.

Tale organizzazione iniziò la sua esistenza perché era necessaria, perché oggi più che mai, la rapidità del processo tecnologico, la velocità dei trasporti e la diffusione delle informazioni hanno portato gli uomini fisicamente più vicini uno all'altro. I loro problemi si sovrappongono, tuttavia le loro differenze per cultura, per lingua, religione e tradizioni rimangono e ciò sottopone a maggior tensione l'abilità dell'uomo a coesistere col prossimo in tutto il mondo. In tali condizioni, ovviamente, i problemi dell'uomo sono internazionali. Ne consegue che egli deve avere disponibili i mezzi immediati per discutere questi problemi e per cercarvi una soluzione pacifica, se vuole salvarsi, e ciò è esattamente la ragione per la quale le N.U. sono state create. Essa non è, come alcuni credono, una dispensatrice di miracoli; non ha bacchette magiche per creare la pace, né la sua creazione ha aumentato i mali che appesantivano il mondo. Mentre la fine della seconda guerra mondiale sta passando alla storia, molti degli odi e delle tensioni ideologiche fra le Nazioni, sono diventate più evidenti e sembrano aumentare sempre più. Il fatto che finora è stato possi-

bile trattenere queste tensioni dal dividere il mondo in due, è dovuto certamente a due cose: la prima è che i popoli del mondo hanno un vero ed acuto desiderio di pace e di sicurezza, accoppiato al fatto che tutti i Governi, per quanto forti, esistono davanti allo spettro della guerra nucleare; la seconda è che vi è un nuovo «meccanismo» attraverso il quale tali catastrofe possono essere evitate, ed esso è: l'ONU.

Dobbiamo rammentarci che l'ONU non è una entità separata dalle Nazioni che lo compongono; una entità con il potere di imporsi alle stesse, ma essa rappresenta i propri membri e può fare soltanto quello che essi desiderano tramite essa stessa.

E' anche il mezzo, il meccanismo tramite il quale i membri possono lavorare insieme alla ricerca delle soluzioni dei problemi che essi devono affrontare senza ricorrere alla guerra. La ricerca e la soluzione dei problemi dipendono soltanto dalla profondità del loro desiderio di pace e dalla reale volontà di cooperazione. I mezzi disponibili non sono di alcun valore se essi non sono impiegati nella giusta maniera.

Ammesso, come sembrano in dire i recenti avvenimenti, che esista veramente sia il desiderio di pace quanto la volontà di cooperazione, quali sono i mezzi offerti dalle Nazioni Unite per rendere più facile la soluzione pacifica dei problemi? La risposta a tale domanda è probabilmente più evidente nella sfera politica che altrove, perché nel passato quando due o più Nazioni avevano fonti di divergenze, impossibili a risolvere tramite le solite vie diplomatiche, essi, alla fine, ritiravano i loro rispettivi ambasciatori ed iniziavano la lotta. Da quel momento le possibilità di contatti non esistevano più; la ragione non veniva più presa in considerazione. Cosicché mancando l'alternativa, la lotta continuava fino a quando una delle parti chiedeva la pace.

Una nuova era nella vita dei popoli

Ma, con l'avvento dell'ONU, il quadro cambia completamente: la disputa, anche se il combattimento è già iniziato, può essere portata alle Nazioni Unite. Un «cessate il fuoco» può essere ordinato ed i rappresentanti di quelle Nazioni, che non hanno più contatti fra di loro sono invitati insieme ad esporre i loro casi ed ascoltare i consigli, i suggerimenti e qualche volta anche le richieste degli altri membri della comunità mondiale delle Nazioni ed in condizioni tali da non pregiudicare la ragione od il torto delle parti o una sistemazione futura in favore di una di esse. Cosicché l'opportunità di discutere, argomentare, ricercare una sistemazione pacifica si ripresenta e si dà una volta di più la possibilità alla giustizia di affermarsi.

Tutto quello che si compie l'o-

sono noti a tutti e non è il caso di rammentarli ora. Ma il fatto centrale fu che l'imposizione del blocco pose però nel momento termine alle discussioni sul futuro della Germania, che avevano avuto luogo fra la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'URSS.

Fu necessario il «ponte aereo» quale unico mezzo per rifornire il settore di Berlino occupato dalle tre potenze occidentali. Il «ponte aereo», in se stesso, fu potenzialmente pericoloso. Anche un piccolo errore poteva provocare la guerra; ma il più grande pericolo fu il fatto che la possibilità di avere contatti per discutere la questione e trovare una soluzione senza la guerra, venne improvvisamente a cessare.

Fu in tali circostanze che le tre potenze occidentali portarono la questione al Consiglio

I recenti negoziati svolti dal Segretario Generale dell'ONU circa la liberazione dei prigionieri di guerra americani catturati durante il conflitto coreano, provano una volta di più, la versatilità delle Nazioni Unite e l'ampiezza, quasi senza limite, delle sue possibilità di negoziati e mediazioni per la ricerca della giustizia nelle questioni internazionali.

L'opportunità che l'ONU offre alle Nazioni di riunirsi e cooperare alla ricerca delle soluzioni dei loro problemi, non è limitata alla sfera politica. Essa vale anche per i settori economico, sociale, culturale ed altri problemi che si presentano alle Nazioni e che esercitano la loro parte nel provocare agitazioni, tensioni ed in ultimo la guerra.

Felicità, tranquillità e benessere per tutto il mondo

Noi sappiamo ad esempio che una metà del genere umano muore di fame e che i due terzi vanno a letto alla sera affamati; e vanno a letto se ne hanno uno. Sappiamo anche che questi milioni di affamati comprendono per la prima volta che le loro sofferenze non sono una conseguenza necessaria della loro esistenza umana; che la profonda trincea tra coloro che «hanno» e coloro che «non hanno» deve essere ridotta per stabilire una futura pace nel mondo. Ma noi sappiamo anche che la tecnica moderna e le conoscenze attuali, accoppiate ad un adatto schema di distribuzione, ci permetterà di nutrire in modo migliore un maggior numero di persone e più di quanto finora è stato considerato possibile.

Naturalmente non è un lavoro che una nazione od un piccolo gruppo di nazioni possono portare a termine da sole, e se ciò dovrà essere fatto lo sarà con tutta la cooperazione internazionale.

Noi sappiamo tutto questo, e l'Organizzazione per l'Agricoltura e gli Alimenti delle Nazioni unite, con i suoi 72 membri, lavora per alleviare le sofferenze.

La salute pubblica è un altro punto da mettere in evidenza ed è forse il migliore esempio che gli uomini devono cooperare su scala mondiale. Le malattie dell'uomo, delle piante e degli animali, non mostrano alcun rispetto per i confini nazionali. Molto si sta facendo dal WHO, FAO, UNICEF e dai Governi nazionali con l'assistenza e l'aiuto di questi enti internazionali, per liberare vasti territori dalla malaria, tubercolosi, ecc. e per poter controllare le grandi epidemie che periodicamente decimano il genere umano. Ma perché questa azione sia veramente efficace bisogna eliminare dovunque tali malattie altrimenti si diffonderanno da qualche centro endemico, qualora le condizioni naturali le favoriscano. Ad esempio, abbiamo davanti a noi un tempo limitato per l'eliminazione della malaria, a meno che nuovi insetticidi o medicine siano scoperte, poiché tra sei anni la zanzara portatrice della malaria sarà completamente immune agli attuali insetticidi. Se vi saranno dei centri dai quali la zanzara potrà ritornare nelle zone, dove prima era stata scacciata, il risultato negativo sarà inevitabile. Perciò saranno necessarie più grandi somme di denaro e una cooperazione internazionale su più vaste basi, se desideriamo un successo duraturo.

Non molti anni fa, se un viaggiatore in una terra lontana si ammalava di colera, o moriva subito o guariva completamente prima di ritornare a casa. Ora questo non esiste più. La velocità dei viaggi nell'era moderna ha aiutato molto la soluzione di quel problema, ma ne pone un altro: la diffusione delle malattie infettive. Questo è un problema che ovviamente non ha soluzioni a meno che tutte le Nazioni che posseggono un aeroporto dove vi atterrino o decollino aerei, cooperino in uno schema di rapporti mondiali. E questo è proprio quello che si sta facendo tramite la WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità) che ha iniziato uno schema di rapporti mondiali giornalieri sulla incidenza delle malattie in genere, della peste ed altre epidemie.

Dovrebbero bastare questi pochi esempi per dimostrare la vera natura ed il significato

delle Nazioni Unite e la sua importanza nel mondo. Una grande speranza è stata espressa a San Francisco nel 1945 con queste parole: «Facciamo in modo che questa piattaforma sia l'ultimo campo di battaglia». Come tutte le speranze umane anche questa non è stata pienamente realizzata. Vi sono stati dieci anni di pace difficile ed anche guerre, ma non un'altra guerra mondiale. Molto si è imparato durante questi dieci anni che dovrebbe permettere ai membri delle Nazioni Unite di avvicinarsi alle realizzazioni di quegli ideali, che essi stessi avevano segnato nella Carta dell'ONU.

Il fine che cerca il genere umano è quello di un mondo in pace. Il mezzo è rappresentato dalle Nazioni Unite, ma soltanto gli uomini, ed i Governi da loro eletti, possono decidere se questa meta deve essere raggiunta oppure no.

Messaggio del Presidente del Consiglio di Tutela

Mason Sears, Presidente del Consiglio di Tutela dell'ONU, e Rappresentante degli Stati Uniti nel Consiglio stesso, ha diramato il seguente messaggio ai Popoli ed ai Governi dei Territori sotto Tutela, in occasione del X anniversario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite:

«In occasione del X anniversario delle Nazioni Unite, il Presidente del Consiglio di Tutela ha l'onore di inviare il saluto del Consiglio ai Popoli ed ai Governi dei Territori sotto Tutela.

«Durante i primi dieci anni di vita della Nazioni Unite, il mondo ha visto un progresso senza precedenti negli affari di tutti i popoli che progrediscono verso lo auto-governo. Molti di questi popoli appartengono ora a paesi che da territori dipendenti sono diventati Nazioni indipendenti e si governano da sé. Alcuni di questi popoli, ora autonomi, hanno eletto dei governi stabili ed oggi esercitano una grande influenza internazionale. Altri, e non per colpa loro, hanno ottenuto una incerta indipendenza, i loro governi non sono ancora sufficientemente forti in modo da assicurarsi una protezione contro le influenze che minacciano di distruggere ogni vestigio della libertà ottenuta a caro prezzo. Altri ancora, e di questi il Consiglio di Tutela è particolarmente interessato, stanno procedendo verso l'auto-governo.

«Questi dieci anni, presi nel loro complesso, sono stati difficili, ma pieni di iniziativa. Senza dubbio non vi è mai stato un altro periodo della storia nella quale tanti popoli del mondo — specialmente in Africa e nel Pacifico — abbiano dovuto adattarsi a tali grandi cambiamenti nelle loro usanze.

«In questo grande e continuo progresso di evoluzione, il compito più grande del Consiglio di Tutela è quello di incoraggiare ed aiutare i Territori sotto Tutela, sulla via del Progresso che essi stanno percorrendo, verso una vitalità economica e verso la meta finale dell'autogoverno e dell'indipendenza, in condizioni tali da permettere loro di occupare un posto da uguali fra le libere Nazioni del Mondo.

«Non dobbiamo dimenticare che fra i più importanti avvenimenti che possono accadere nel mondo moderno, vi è quello della nascita di nuove Nazioni indipendenti, capaci di proteggersi da tutti i nemici interni ed esterni».

si fa sotto il controllo dell'opinione pubblica. E questo è stato il servizio reso dall'ONU all'Indonesia, Palestina, Kashmir, ai Balcani ed anche in altri casi, quando si sviluppava una forte tensione, ma una vera guerra non era ancora scoppiata.

Nel caso di guerra, di aggressione la soluzione deve essere differente. Ma anche qui, come al tempo dell'aggressione in Corea, l'esistenza delle Nazioni Unite ha reso possibile uno sforzo multilaterale per arrestare l'aggressione e, per la prima volta nella storia, l'usattissimo termine «sicurezza collettiva» è stato tradotto in realtà.

Forse l'esempio più evidente del valore di questa capacità di dare una opportunità a contatti anche dopo che ogni speranza sembrava perduta, è il caso del blocco di Berlino. I dettagli

di Sicurezza. Esse non erano obbligate a fare questo e potevano anche pensare che il Consiglio di Sicurezza, del quale esse erano membri e con diritto di veto, non potesse risolvere il problema. Le Nazioni Occidentali invece usarono l'ONU quale mezzo per riaprire pubblicamente le conversazioni; ed il risultato è ben conosciuto.

Non è necessario diminuire l'importanza dei fattori di potenza che erano coinvolti, per realizzare che tali fattori, da soli, potevano soltanto prolungare il pericolo ed aumentare la tensione fino al punto di rottura. Il successo del «ponte aereo» rese possibile ulteriori negoziati e perciò ha avuto la sua importanza. Ma sono stati i negoziati svolti presso le Nazioni Unite, che portarono alla cessazione del blocco.



MASON SEARS
Presidente del Consiglio di Tutela

E' un veterano delle due guerre mondiali. Dopo la prima guerra prestò servizio all'estero in vari sedi, compreso l'Estremo Oriente, alle dipendenze del Dipartimento di Stato.

Nel 1926, si occupò di questioni riguardanti l'aviazione civile e di altri affari privati fino all'epoca dell'ultima guerra mondiale, in cui entrò a far parte della Marina degli Stati Uniti.

Nel giugno dello scorso anno accettò un incarico in seno alla Delegazione degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite. Da allora rappresenta il suo paese presso il Consiglio Consultivo.

Il Sig. Sears ha svolto notevole attività politica nello stato del Massachusetts dove è nato ed ha fatto parte delle due Camere.

E' stato membro della Missione di Visita per i Territori sotto Tutela dell'Africa Orientale ed in tale qualità fu ospite della Somalia nel settembre-ottobre del 1954, lasciando un ottimo ricordo della sua spiccata personalità.

Il mondo non sempre ascolta questo appello di pace, e di serenità. Ancora la vita dei popoli è scossa da tremanti che tentano di minare questa organizzazione che attraverso tanti dolori, e tante fatiche è stata creata.

Ma non è lecito disperare, la forza è nella speranza e negli uomini di buona volontà. In questo giorno commemorativo non ci rimane che chiedere all'immensa bontà di Dio che illumini tutti gli uomini per il bene di tutta l'umanità.

Gli scopi, le funzioni, l'attività e la struttura dell'organizzazione delle Nazioni Unite

La Carta delle Nazioni Unite fu redatta e firmata durante la Conferenza delle Nazioni Unite per l'organizzazione internazionale, che ebbe luogo a San Francisco dal 25 aprile al 26 giugno 1945. Alla conferenza parteciparono i Governi della Cina, dell'URSS, del Regno Unito e degli Stati Uniti.

I predetti Governi nell'ottobre 1943 emanarono una dichiarazione con cui riconobbero la necessità di istituire al più presto una Organizzazione internazionale al fine di mantenere la pace e la sicurezza.

I Rappresentanti delle predette quattro Potenze elaborarono dall'agosto all'ottobre 1944, a Dumbarton Oaks, un piano noto col nome della citata località, per la predetta Organizzazione.

Nel febbraio 1945, a Yalta, il Presidente Roosevelt, il Primo Ministro Churchill ed il Maresciallo Stalin decisero di riunirsi e stabilirono una formula per la votazione in seno al Consiglio di Sicurezza.

La Cina aderì alla conferenza medesima. La conferenza di Dum-

barton Oaks seguita da quella di Yalta e gli emendamenti suggeriti dai vari Governi costituiscono i preliminari della realizzazione della Carta.

Gli Stati invitati alla conferenza di San Francisco erano quelli che avevano dichiarato guerra alla Germania o al Giappone ed avevano aderito alla dichiarazione delle Nazioni Unite del 1° gennaio 1942.

In tale dichiarazione le ventisei nazioni che furono i primi firmatari e le ventuno che vi aderirono in un secondo tempo, si impegnarono formalmente di rispettare gli scopi ed i principi contenuti nella Carta Atlantica e stabilirono di non addiventare ad una pace separata. Quattro altri paesi furono invitati dalla conferenza stessa e in tal modo si ebbero cinquantun Stati partecipanti che costituiscono i membri originali delle Nazioni Unite.

La Carta delle Nazioni Unite entrò in vigore il 24 ottobre 1945 allorché la Cina, la Francia, l'URSS, il Regno Unito e gli Stati Uniti e la maggioranza degli altri firmatari, la ratificarono.

Scopi

Gli scopi ed i fini delle Nazioni Unite sono contenuti nel preambolo e nell'articolo uno della Carta. Essi sono:

« Noi Popoli delle Nazioni Unite abbiamo deciso » di salvare le generazioni susseguenti dal terrore di una guerra che per ben due volte nella nostra vita arrecò indicibili dolori al genere umano, e di riaffermare la fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti tra donne e uomini, e tra grandi nazioni e piccole, e

di ristabilire condizioni in base alle quali la giustizia ed il rispetto per gli obblighi derivanti da trattati e da altre fonti di diritto internazionale possano essere mantenuti, e di promuovere il progresso sociale e migliorare tenori di vita in un clima di più ampia libertà.

« E, per questi scopi: »

San Francisco, i quali hanno dimostrato di avere pieni poteri, hanno deciso di aderire alla Carta delle Nazioni Unite, ritenendola giusta nella forma richiesta, e di istituire, in conseguenza di ciò, una organizzazione internazionale nota sotto il nome di Nazioni Unite ».

« Gli scopi delle Nazioni Unite sono: »

« 1. Di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, e a tal fine, di prendere effettive e collettive misure per prevenire e rimuovere minacce alla pace, e annullare atti di aggressione od altre lesioni della pace, di promuovere con mezzi pacifici ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la soluzione di controversie internazionali o di situazioni che possono condurre ad una lesione della pace. »

« 2. Promuovere relazioni amichevoli tra le Nazioni, basate sul



Alcuni membri della Missione di Visita al Consiglio Territoriale

di essere tolleranti e vivere assieme in pace da buoni vicini, e di unire le nostre forze per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, e

di assicurare, con l'accettazione dei principi e coll'istituzione di metodi, che le forze armate non vengano impiegate che per il comune interesse, e

di impiegare un meccanismo internazionale per il progresso economico e sociale di tutti i popoli.

« Abbiamo deciso di unire i nostri sforzi per giungere a tali scopi. »

« Di conseguenza, i nostri rispettivi governi attraverso i loro rappresentanti riuniti nella città di

rispetto del principio dell'eguaglianza del diritto e dell'auto-decisione dei popoli e di prendere altre appropriate misure per rafforzare la pace universale. »

« 3. Di assicurare una cooperazione internazionale mediante la soluzione di problemi internazionali aventi carattere economico, sociale, culturale e umanitario, promuovendo ed incoraggiando il rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali per tutti, senza alcuna distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione. »

« 4. Di essere un centro avente il fine di armonizzare le azioni delle Nazioni per il conseguimento di questi scopi comuni. »

Funzioni ed attività

Le Nazioni Unite agiscono in linea di massima facendo raccomandazioni ai Governi membri. Fanno eccezione i poteri del Consiglio di Sicurezza che prende misure di rigore se vi è una minaccia alla pace o un atto di aggressione, così come i poteri della Corte Internazionale di Giustizia

che emette verdetti legali su questioni ad essa sottoposti.

Le attività delle Nazioni Unite (non considerando le questioni amministrative e organizzative) possono essere raggruppate sotto i seguenti titoli: attività aventi lo scopo di mantenere la pace e la sicurezza internazionale e di assi-

stere le controversie politiche internazionali con mezzi pacifici; attività aventi lo scopo di migliorare il tenore di vita, incoraggiando il rispetto dei diritti umani e le libertà fondamentali e promuovendo la soluzione dei problemi economici e sociali a carattere internazionale; attività aventi lo scopo di salvaguardare gli interessi delle popolazioni non autonome, in particolare di quelle il cui territorio è sottoposto al sistema di amministrazione fiduciaria; attività aventi lo scopo di sviluppare e codificare il diritto internazionale e risolvere le controversie con mezzi legali.

Mantenimento della Pace e della sicurezza internazionale.

L'Assemblea Generale tratta i principi generali di cooperazione per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, inclusi i principi riguardanti il disarmo e la regolamentazione degli armamenti; essa fa raccomandazioni in riferimento ai predetti principi ai membri o al Consiglio di Sicurezza o ad ambedue.

Per esempio: la Commissione per l'Energia Atomica, istituita dall'Assemblea Generale allo scopo di trattare le questioni derivanti dalla scoperta dell'energia atomica e le questioni ad essa inerenti per la elaborazione di un piano per il controllo internazionale della energia atomica.

In ottemperanza ad una raccomandazione dell'Assemblea Generale colla quale si richiamava l'attenzione di formulare misure pratiche per la regolamentazione generale e la riduzione degli armamenti delle forze armate, e misure per assicurare che questa regolamentazione e riduzione sarebbe stata osservata da tutti i partecipanti, il Consiglio di Sicurezza ha istituito una commissione per gli armamenti che esamina tale problema. Il Consiglio di Sicurezza con l'assistenza di un comitato militare composto dai Capi di stato maggiore dei membri permanenti, provvede allo studio dei piani per un sistema di regolamentazione degli armamenti.

L'Assemblea Generale ed il Consiglio di Sicurezza (che agisce per conto di tutti i membri ed ha la precipua responsabilità di mantenere la pace e la sicurezza) esaminano ogni controversia loro sottoposta da qualsiasi membro o da qualsiasi Stato non membro delle Nazioni Unite, a condizione che questo accetti a priori gli obblighi per una pacifica soluzione della controversia.

Ambedue gli organi possono fare raccomandazioni per ogni controversia od altra situazione, ma l'Assemblea deve astenersene quando le medesime sono trattate dal Consiglio di Sicurezza, a meno che questo non le richieda.

L'Assemblea ha fatto raccomandazioni, ad esempio, sulle questioni della Grecia, Palestina, Corea e dei rapporti con la Spagna. Qualsiasi questione in cui è necessario agire la competenza spetta al Consiglio di Sicurezza.

Il Consiglio di Sicurezza può richiamare gli Stati alla soluzione delle loro controversie mediante mezzi pacifici quali i negoziati (come fu il caso dell'URSS ed Iran, etc.), le richieste di mediazioni (come fu per il caso dell'Indonesia, dell'India e Pakistan), le consultazioni, gli arbitrati (come fu il caso per le controversie tra il Regno Unito e l'Albania per il Canale di Corfù, etc.).

Il Consiglio di Sicurezza stabilisce se esiste più o meno una minaccia per la pace o atti di aggressione. Esso può fare raccomandazioni o può prendere misure di rigore per il mantenimento della pace e della sicurezza.

Cooperazione economica e sociale internazionale.

Poiché i rapporti pacifici ed amichevoli tra le nazioni, basati sul rispetto del principio di uguaglianza di diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, non possono essere



I Vice Presidenti al Consiglio Territoriale ad una seduta del Consiglio di Tutela

sviluppati e mantenuti se non si creano condizioni di stabilità, le Nazioni Unite si prefiggono di promuovere:

1. — Un più alto tenore di vita e lo sviluppo delle condizioni economiche e sociali.

2. — La soluzione di questioni economiche, sociali, sanitarie, internazionali; la cooperazione culturale internazionale.

3. — Il rispetto universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali senza alcuna distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Il compito di espletare tali funzioni è affidato all'Assemblea Generale, e sotto il controllo di questa, al Consiglio Economico e Sociale. Questo ha istituito un numero di organismi sussidiari che trattano le questioni specifiche. Ad esempio, la Commissione per i trasporti e le comunicazioni assiste il Consiglio nella trattazione di problemi riguardanti i trasporti e le comunicazioni.

La Commissione fiscale esamina ed esprime il parere al Consiglio per ciò che concerne la finanza nei suoi aspetti amministrativi e tecnici.

La Commissione delle popolazioni esamina ed esprime parere al Consiglio su problemi inerenti alle popolazioni e su fattori migratori.

Esistono inoltre le commissioni per il benessere sociale, per il controllo dei narcotici, per i problemi sui diritti dell'uomo e per lo status delle donne.

Il Consiglio ha inoltre istituito tre commissioni economiche regionali che esaminano problemi economici regionali. Nel 1946 fu istituita la commissione economica per l'Europa (E.C.E.) e quella per l'Asia e per l'Estremo Oriente (E.C.A.F.E.); nel 1948 fu istituita la commissione per l'America Latina (E.C.L.A.). Successivamente sono state istituite altre speciali commissioni.

I principali compiti di tali organismi sono:

a) agevolare azioni, già concertate alla ricostruzione economica e ad altri problemi economici aventi carattere di urgenza deri-

vanti dalla guerra.

b) elevare il livello dell'attività economica.

c) mantenere e rafforzare le relazioni economiche fra paesi delle varie regioni ed altri paesi del mondo.

Il sistema internazionale di amministrazione fiduciaria

Gli obiettivi alla base del sistema internazionale di amministrazione fiduciaria sono, come previsto dall'art. 76 della Carta:

Promuovere la pace e la sicurezza internazionale — promuovere sociale ed educativo degli abitanti il progresso politico, economico, dei territori sotto mandato fiduciario, per condurli all'autogoverno o all'indipendenza — incoraggiare il rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali — assicurare uguale trattamento per commerciali per tutti i membri delle Nazioni Unite.

Ogni accordo di tutela racchiude le norme in base alle quali il territorio deve essere amministrato, e in esso si designa l'autorità che deve amministrare il medesimo. Gli accordi devono essere approvati dall'Assemblea Generale, o in caso di aree strategiche dal Consiglio di Sicurezza.

Le Nazioni Unite esaminano un rapporto annuale presentato dall'autorità amministratrice sulla base di un questionario predisposto dal Consiglio di Tutela, accettato ed esaminano petizioni e dispongono visite periodiche nei territori sotto tutela.

Territori non a governo autonomo.

In base all'art. 73 della Carta, i membri delle Nazioni Unite responsabili dell'Amministrazione di territori non a governo autonomo, sono tenuti a trasmettere regolarmente al Segretario Generale informazioni statistiche e di natura tecnica relativa alle condizioni economiche, sociali ed educative di tali territori. Tali informazioni sono riassunte, analizzate e classificate dal Segretariato.

Struttura ed organizzazione

L'organizzazione delle Nazioni Unite si compone dei seguenti organi: Assemblea Generale — Consiglio di Sicurezza — Consiglio Economico e Sociale — Consiglio di Tutela — Corte Internazionale di Giustizia — Segretariato.

L'Assemblea generale.

Tutti i membri delle Nazioni Unite sono rappresentati nell'Assemblea Generale. L'Assemblea ha il diritto di discutere e di fare raccomandazioni su tutte le questioni rientranti nell'ambito della Carta e relative ai poteri e alle funzioni di altri organi. Essa non può fare raccomandazioni su una questione controversa e in trattazione presso il Consiglio di Sicurezza. L'Assem-

blea si riunisce annualmente in una sessione regolare o in una sessione speciale che può essere convocata dal Consiglio di Sicurezza o dalla maggioranza dei membri dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

L'Assemblea Generale riceve rapporti annuali e speciali dal Consiglio di Sicurezza e dagli organi.

Il Consiglio di Sicurezza.

E' composto di undici membri, di cui cinque permanenti. Gli altri sono eletti dall'Assemblea Generale per un periodo di due anni. Qualsiasi membro delle Nazioni Unite non facente parte del Con-

siglio di Sicurezza può partecipare, senza diritto al voto, alle discussioni del Consiglio su una questione, se il Consiglio stesso ritiene che la medesima possa interessare il membro suddetto.

Ogni stato membro o non membro delle Nazioni Unite, qualora sia interessato in una controversia sottoposta all'esame del Consiglio, è invitato a partecipare, senza diritto al voto, alle discussioni concernenti tale controversia.

Il Consiglio economico e sociale.

Esso è composto di 18 membri eletti dall'Assemblea Generale per un periodo di tre anni. Si riunisce almeno due volte all'anno. Sessioni speciali sono convocate a richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio, dell'Assemblea Generale, o del Consiglio di Sicurezza.

Il Consiglio di Tutela.

Esso comprende: I membri delle Nazioni Unite che amministrano territori sotto tutela;

I membri permanenti del Consiglio di Sicurezza che non amministrano territori sotto mandato;

Altri membri eletti per un periodo di tre anni dall'Assemblea Generale.

Il Consiglio si riunisce in due sessioni regolari ogni anno. Sessioni speciali possono essere tenute per decisioni del Consiglio di Tutela, o a richiesta della maggioranza dei suoi membri, dell'Assemblea Generale o del Consiglio di Sicurezza.

La Corte Internazionale di Giustizia.

Essa rappresenta il principale organo giuridico delle Nazioni Unite. E' composto da 15 giudici eletti per un periodo di nove anni dall'Assemblea Generale e dal Consiglio di Sicurezza.

Non vi possono partecipare due giudici di una stessa nazione.

Il Segretariato.

Il funzionario capo dell'Amministrazione delle Nazioni Unite è il Segretario Generale che viene eletto dall'Assemblea Generale su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza. Egli è tenuto a presentare all'Assemblea Generale un rapporto annuale sui lavori della Organizzazione delle Nazioni Unite.

In base all'art. 59 della Carta egli può segnalare all'attenzione del Consiglio di Sicurezza qualsiasi questione che a suo parere possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Il Segretariato comprende otto dipartimenti a capo dei quali vi è un assistente del Segretario Generale.

L'assistenza tecnica ai paesi non sufficientemente sviluppati

L'espressione «assistenza tecnica» usata così frequentemente oggi è di origine recente. Tuttavia esaminando la storia della civiltà si può constatare che sotto diverse forme è sempre esistito lo scambio di conoscenze tecniche. La Cina ad esempio, ventitré secoli fa riceveva missioni provenienti dal Giappone o inviate da Alessandro il Grande per apprendere l'arte della tessitura e della produzione della seta. Nell'epoca della «rinascita», scambi di informazioni tecniche si ebbero spesso in Europa, ma è soprattutto dopo la rivoluzione industriale che l'Europa — in particolare l'Inghilterra e la Francia — grazie all'apporto delle sue conoscenze tecniche, trasformò la struttura economica e sociale delle popolazioni dei territori lontani. Passiamo brevemente in rassegna le varie forme di attività esplicitate nel campo dell'assistenza tecnica.

L'azione di opere missionarie e di società filantropiche.

I primi gruppi missionari, protestanti e cattolici risalgono al 19° secolo. Sebbene ispirati

a motivi religiosi, questi gruppi hanno grandemente contribuito alla creazione di scuole, di ospedali, di servizi sociali nei numerosi paesi sperduti nel mondo. Nella seconda metà del secolo 19° le società filantropiche, essenzialmente americane, iniziano la loro attività e non cessano di estenderla. Citiamo in proposito la Fondazione Rockefeller e quella più recente, nota col nome di Fondazione Ford, il cui compito è quello di finanziare progetti speciali relativi allo sviluppo delle risorse economiche dei paesi poco sviluppati. Seguono i programmi di sviluppo dei territori d'oltremare attuati dalla Gran Bretagna dalla Francia e dal Belgio. Citiamo, inoltre, la Commissione di cooperazione tecnica in Africa e Sud del Sahara, la Commissione dei Caraibi, la Commissione per il Pacifico del Sud e l'Assistenza tecnica degli Stati Uniti. Questi sono i programmi che precedono o che vengono attuati contemporaneamente al programma di assistenza tecnica internazionale su cui ci soffermeremo più a lungo.

L'assistenza tecnica internazionale

La Società delle Nazioni.

Lo scopo principale che la S.D.N. si prefiggeva di raggiungere era, come è noto, di organizzare la collaborazione internazionale su un piano politico.

Essa ha svolto una certa attività nel campo economico ed ha fornito un'assistenza tecnica per tramite soprattutto della sua organizzazione economica e finanziaria, della sua organizzazione sanitaria, ecc.

L'organizzazione sanitaria ebbe a combattere le epidemie, e procedette allo scambio di personale sanitario e partecipò all'organizzazione dei servizi sanitari in Cina nel 1931.

L'aggravarsi della situazione politica mondiale indusse la Società delle Nazioni ad orientarsi sempre più verso questioni quali il problema delle materie prime e le densità demografiche.

Un rapporto elaborato nel 1939 da un Comitato speciale, su domanda del Consiglio della Società delle Nazioni, raccomandava la creazione di un comitato centrale permanente per le questioni economiche e sociali, ma la guerra incipiente metteva fine a questo progetto.

così come all'esistenza stessa della Società delle Nazioni.

Il B.I.T.

Creato nel 1919 come ente quasi autonomo, il B.I.T. ha, in seguito a studi approfonditi, redatto convenzioni che costituiscono le norme da seguire in materia di legislazione del lavoro.

Esso ha anche organizzato, fra l'altro, conferenze tecniche sui problemi del lavoro, ed ha messo a disposizione dei Governi membri i suoi esperti per eventuali consultazioni su questioni relative alle assicurazioni sociali, ecc.

L'U.N.N.R.A.

Il testo dell'accordo istitutivo dell'UNNRA venne firmato il 1° novembre 1943. Fu questo un organismo istituito per portare soccorso alle popolazioni colpite dalla guerra e per fornire assistenza tecnica ai Paesi che furono teatro di combattimenti.

Allorché le sue attività ebbero fine, nel 1947, alcune funzioni consultive dell'UNNRA, specie in materia di servizi sociali e sanitari, furono trasferite alle Nazioni Unite e alle due istituzioni specializzate: l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

L'assistenza tecnica e l'organizzazione delle Nazioni Unite

L'aggravarsi della situazione politica mondiale aveva, come si è accennato in precedenza, indotto la Società delle Nazioni nel 1939 ad interessarsi viepiù dei problemi economici e sociali.

Ciò era dovuto in buona parte all'azione del Governo americano che, pur non essendo membro dell'Organizzazione Internazionale, con una lettera trasmessa nel febbraio 1939 al Segretario Generale della Società delle Nazioni, sulla necessità di allargare le basi economiche, sociali ed etniche di tale Istituto.

La nuova organizzazione internazionale che avrebbe succeduto alla predetta sarebbe stata pervasa integralmente dal principio che la più grande importanza avrebbe dovuto essere data agli aspetti economici e sociali delle questioni internazionali. In effetti in base all'art. 55 della Carta, le Nazioni Unite si sono impegnate a favorire «l'elemento del livello di vita, l'impiego integrale e le condizioni di progresso e di sviluppo».

La trattazione di tale programma veniva affidata sotto l'autorità dell'Assemblea Generale, al Consiglio Economico e Sociale (Art. 60 della Carta).

Nel dicembre 1946 l'Assemblea Generale «considerando che i Governi membri delle Nazioni Unite non hanno tutti raggiunto un medesimo stadio di sviluppo» incaricava il Consiglio Economico e Sociale di studiare «la questione di prevedere mezzi efficaci per fornire, in collaborazione con gli istituti specializzati, consigli tecnici nel campo economico, sociale e culturale agli Stati membri che desideravano tale aiuto».

Nel corso delle medesime sessioni furono stanziati i crediti

per carico la remunerazione degli esperti e le spese di viaggio, perché tali spese non possono essere liquidate nella moneta del paese beneficiario. Questo ultimo deve normalmente prendere a proprio carico le spese che possono essere liquidate in moneta locale, quali le spese di soggiorno (in parte), le spese

Il finanziamento del programma

La prima conferenza per l'Assistenza tecnica, alla quale furono invitati gli Stati membri delle Nazioni Unite e gli istituti specializzati partecipanti al programma, non si è potuta riunire che nel 1950.

Cinquantacinque nazioni in totale hanno ora accettato di versare ciascuna una somma per finanziare il programma che riveste oramai carattere di universalità a seguito della partecipazione dell'URSS e della Polonia a decorrere dal 1953.

L'Ufficio dell'Assistenza Tecnica.

È stato creato nel 1949 dal Consiglio Economico e Sociale ed è composto dei direttori generali delle seguenti organizzazioni:

Amministrazione dell'assistenza tecnica (Nazioni Unite), Organizzazione Internazionale del Lavoro, Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura, Organizzazione Mondiale della Sanità, Organizzazione Meteorologica Mondiale e Unione Internazionale delle Telecomunicazioni.

La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ed il Fondo Monetario Internazionale non fanno parte di tale ufficio. Tuttavia due rappresentanti di questi due istituti assistono alle riunioni del B.A.T. che è presieduto da un alto funzionario delle Nazioni Unite col titolo di Presidente-direttore.

Il B.A.T. è un organo esecutivo. La sua funzione principale consiste nell'elaborare i programmi. Esso accentra tutte le domande indirizzate alle organizzazioni partecipanti le esamina ed elabora e coordina i programmi completi.

Il Comitato di Assistenza del Consiglio Economico e Sociale.

La sorveglianza circa l'attuazione dei programmi da parte

di trasporto, i salari del personale di segreteria messo a disposizione degli esperti.

Territori sotto tutela.

L'assistenza tecnica non è accordata ai predetti territori che a richiesta della Potenza amministratrice.

dei governi partecipanti si applica mediante il comitato di assistenza tecnica che comprende i rappresentanti dei Governi che costituiscono il Consiglio Economico e Sociale. Il C.A.T. che funziona come Comitato plenario del Consiglio Economico e Sociale, esamina i rapporti ad esso sottoposti periodicamente dal B.A.T. indi redige un rapporto per il Consiglio Economico e Sociale, che a sua volta trasmette un rapporto all'Assemblea Generale.

Le principali forme di assistenza tecnica.

È la forma di assistenza tecnica più richiesta. Prima di essere inviati nei vari paesi gli esperti sono messi a conoscenza degli aspetti tecnici della loro missione, dei fini del programma e delle condizioni speciali ed economiche del Paese in cui si recano.

Le funzioni dell'esperto sono varie. Il reclutamento di esperti qualificati è stato sempre un compito difficile. Costoro infatti, oltre alla loro competenza personale, devono possedere uno spirito internazionale e se possibile devono avere già avuto l'occasione di svolgere la loro attività in un paese insufficientemente sviluppato.

Vi sono due categorie di borse: le borse di perfezionamento e le borse di studio che permettono ai cittadini di paesi insufficientemente sviluppati di recarsi all'estero per familiarizzarsi con la tecnica moderna.

Molte organizzazioni partecipanti diffondono opuscoli, film ed ogni genere di informazioni tecniche. Conferenze su argomenti aventi attinenza con lo sviluppo economico sono incoraggiati al fine di permettere lo scambio di idee tra individui esplicitanti una attività nello stesso campo.

Organi dell'assistenza tecnica

rea negli aeroporti, organizzazione del controllo del traffico aereo, ecc.

Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'interdipendenza esistente tra lo sviluppo economico e il miglioramento della salute pubblica è un fatto riconosciuto. In effetti il cattivo stato di salute della popolazione non può che arrestare lo sviluppo economico e perciò l'assistenza tecnica concessa dall'OMS ha un carattere di grande importanza.

L'OMS ha inviato svariate centinaia di esperti in vari paesi insufficientemente sviluppati.

L'Organizzazione meteorologica mondiale.

L'O.M.M., istituzione specializzata delle Nazioni Unite sin dal 1951 succede alla vecchia organizzazione meteorologica internazionale che era stata creata nel 1878. L'assistenza tecnica fornita da tale organizzazione si estende in particolare alle seguenti branche di attività:

Organizzazione dei Servizi Nazionali di Meteorologia, Meteorologia applicata all'agricoltura, alla navigazione marittima e aerea, ecc.

L'Unione Internazionale delle Comunicazioni.

Si occupa di tutti i problemi tecnici relativi alle comunicazioni quali: organizzazione dei servizi nazionali e telegrafici, telefonici e radiofonici, ecc.

La Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Lo scopo principale della Banca è attualmente di «prestare un aiuto finanziario ai Paesi membri meno sviluppati al fine di stimolare l'aumento della produzione e miglioramenti del regime di vita».

Nel campo dell'assistenza tecnica propriamente detta, la sua attività è limitata all'invio di missioni incaricate di studiare sul posto le risorse economiche

Il ruolo della sanità per un mondo fiducioso

Il 1955, che segna il decimo anniversario delle Nazioni Unite è anche un anno importante per tutte le agenzie specializzate che promuovono la cooperazione internazionale nei vari campi dell'attività umana.

Infatti, se gli anni 1954-55 hanno provato qualche cosa, questo consiste nel fatto che la pace, la prosperità e la sanità sono strettamente legate fra loro e che il mondo migliore dell'avvenire sarà una realtà soltanto se sarà costruito su solide fondamenta politiche, economiche e sociali.

I fondatori dell'ONU a San Francisco hanno pienamente riconosciuto l'importanza vitale della sanità quale fattore principale nel promuovere «condizioni di stabilità e di benessere» per le nazioni del mondo, ed hanno adottato una proposta avanzata dalla delegazione del Brasile e della Cina, nella quale è specificatamente prevista la sanità fra i campi di cooperazione dei quali l'organismo dell'ONU deve interessarsi.

Le nazioni rappresentate a San Francisco approvarono all'unanimità una dichiarazione e per la convocazione di una conferenza allo scopo di creare una organizzazione mondiale della sanità.

La conferenza si riunì nel '46; fu redatta la costituzione di quella che fu poi conosciuta come la WHO — Organizzazione Mondiale della Sanità, fissando le direttive per la struttura dell'organizzazione stessa.

Nel 1948, quando ventisei stati membri ratificarono la costituzione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità iniziò la sua esistenza quale agenzia specializzata delle Nazioni Unite rilevando il lavoro essenziale compiuto nel periodo precedente alla sua costituzione, da una commissione «ad interim».

La WHO e la commissione «ad interim» esistono pertanto da nove anni. Che cosa si è ottenuto durante questo periodo? Nel 1940, l'organizzazione aveva 81 stati membri e tre membri associati. Essa lavorava con un bilancio regolare di circa 9 milioni di dollari ed aveva costituito sei uffici regionali in tutto il mondo: per le Americhe, a Washington, per l'Europa, temporaneamente a Ginevra (ivi essendo anche la sede centrale dell'organizzazione); per il Mediterraneo Orientale ed Alessandria; per l'Asia sud-orientale a New Delhi; per il Pacifico occidentale a Manila e per l'Africa (a sud del Sahara) a Brazzaville.

A parte i servizi tecnici della sede centrale, che sono stati ereditati dall'Organizzazione della Sanità della Lega delle Nazioni e dall'Ufficio Internazionale di Igiene Pubblica di Parigi e che sono stati maggiormente estesi durante il periodo in questione, la WHO ha migliorato l'assistenza diretta agli Stati membri nella forma dimostrativa di progetti onde trattare specifiche malattie e problemi della sanità, qualche volta singolarmente e qualche volta in combinazione. Nel 1954 la WHO aveva in attività 265 di tali progetti in 76 differenti paesi e territori. In aggiunta vi erano operanti 60 progetti su basi regionali e nove interregionali, complessivamente 334.

Poiché uno dei più grandi ostacoli al miglioramento dei servizi sanitari, specialmente nei paesi poco progrediti, è la grande scarsità di personale medico ed ausiliario ben addestrato, la WHO ha devoluto considerevole parte delle sue risorse alla concessione di borse di studio per l'«addestramento specialistico». Durante il 1954, del paese e di fare raccomandazioni allo scopo di permettere ai Governi interessati di studiare programmi di sviluppo a lunga scadenza.

Il Fondo Monetario Internazionale.

Questa istituzione ha per scopo di aiutare gli Stati membri a superare le difficoltà passeggero che essi incontrano per equilibrare il bilancio dei pagamenti.

Le varie attività esplicitate dal Fondo per tramite dei suoi esperti si riferiscono alla politica monetaria bancaria, alla politica ed alle pratiche relative ai campi, alle questioni fiscali, statistiche, finanziarie e monetarie.

L'Organizzazione Internazionale del Commercio.

Un altro istituto specializzato destinato a fornire assistenza tecnica ai paesi insufficientemente sviluppati è l'Organizzazione Internazionale del Commercio.

Prevista dalla Carta dell'Avana (28 marzo 1948) questa organizzazione non ha ancora visto la luce a causa delle opposizioni registrate in alcuni paesi.

sono state concesse 667 borse di studio. Per l'aggiornamento secondo gli ultimi sviluppi della scienza e per stimolare ulteriormente le ricerche su specifici problemi medici, la WHO, mantiene 33 gruppi di esperti consiglieri sulle materie che variano dalla sanità della maternità ed infanzia fino alle malattie da virus. Comitati di esperti, scelti fra questi gruppi, si riuniscono di tanto in tanto e fanno il punto sui progressi conseguiti e consigliano le linee direttive per le ricerche positive nei propri campi della scienza.

Inoltre, la WHO, ha la responsabilità dell'applicazione delle esistenti convenzioni sanitarie che trattano delle misure atte a fermare la diffusione delle malattie pestilenziali, misure che sono state riunite nel nuovo regolamento internazionale sanitario, attualmente accettato spontaneamente da una vasta maggioranza degli Stati membri.

Non sarebbe tuttavia giusto sopprimere che i successi della WHO durante gli ultimi nove anni abbiano soltanto sfiorato l'enorme estensione dei gravi problemi della sanità che il mondo deve affrontare. Per quanto l'accelerazione del controllo della malaria, abbia avuto la più grande priorità fin dall'inizio dell'organizzazione, e si stiano svolgendo campagne contro la malaria in tutto il mondo con l'assistenza della WHO, vi sono ancora più di 300 milioni di persone, specialmente nelle zone tropicali e sub-tropicali, che non hanno ancora alcuna protezione contro la malaria. La maggior lezione appresa dalla WHO durante la sua breve esistenza sta nel fatto che le risorse non devono essere utilizzate per un temporaneo alleviamento dei problemi sanitari, quanto nel rafforzamento delle amministrazioni sanitarie nazionali assistendole nei loro sforzi onde impedire la diffusione delle malattie, stimolando lo sviluppo progressivo ed ordinato dei servizi della sanità pubblica dovunque.

Un altro principio essenziale cui si informa l'attività della WHO è che il lavoro sanitario non può essere svolto dove esiste un «vuoto sociale ed economico» e che, perciò, qualunque cosa la WHO faccia deve essere in relazione e strettamente legato agli sforzi che le Nazioni Unite e le sue agenzie effettuano: per aumentare la produzione agricola ed industriale; per migliorare le conoscenze e l'istruzione, in generale; per migliorare le disastrose condizioni sociali ed economiche nelle quali l'80 per cento della popolazione mondiale attualmente vive. Ciò spiega il grande interesse che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sempre dimostrato nei progetti presentati unitamente all'UNICEF in tutti i campi che hanno relazione con la salute dell'infanzia; alla FAO sulla nutrizione; all'UNESCO sull'istruzione di base all'ILO sulle malattie sociali; all'ICAO sulla sanità negli aeroporti.

Il riconoscimento, da parte della WHO, del valore della cooperazione fra le diverse agenzie è ulteriormente dimostrato dall'esteso programma con cui essa partecipa alle attività di assistenza tecnica che le Nazioni Unite hanno intrapreso per promuovere lo sviluppo economico dei paesi poco progrediti.

Noi tutti riconosciamo oggi che l'unico metodo realistico per evitare guerre ed aggressioni è di eliminare le tensioni che le provocano. Noi sappiamo anche che una delle ragioni fondamentali di queste tensioni è il fatto che nonostante i progressi, quasi miracolosi, fatti dalla scienza e dalla tecnica, i mezzi per rendere la vita più facile e più sana sono tuttora ristretti ad un piccolo gruppo, mentre la maggioranza degli esseri umani conducono un'esistenza infelice e demoralizzante. Dobbiamo accettare il semplice fatto che fino a quando milioni di persone non potranno soddisfare le loro necessità più elementari, e fino a quando il denutimento, la cattiva salute e l'ignoranza sono le normali condizioni di vita della maggior parte del genere umano. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto questa verità. Perciò le sue agenzie specializzate, che stanno tentando di utilizzare tutte le risorse disponibili internazionalmente per il miglioramento delle condizioni di vita ovunque, devono essere aiutato da tutti, quale migliore garanzia per un mondo fiducioso.

(Dalla Rivista delle Nazioni Unite - Ottobre 1955).

del Dr. M. G. Candau

Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DELLE N. U.

José Maza è un fervente nazionalista

José Maza, Presidente della X Assemblea dell'ONU, è nato nel Cile meridionale nell'ottobre 1889 e celebrerà il 66° compleanno durante il suo incarico alla più alta carica delle Nazioni Unite.

Il Signor Maza è stato il primo membro della sua famiglia, dedita all'agricoltura, ad entrare in politica. Quando egli iniziò la sua carriera, nel 1920, preparò la via ai rappresentanti della classe media cilena per entrare nella vita politica del Paese.

Poco dopo essersi laureato in legge, Maza fu eletto alla Camera dei Deputati del Cile quale rappresentante della città di Biobio nel suo nativo Cile del sud. Rappresentò Biobio fino al 1925 quando fu eletto senatore per la provincia di Valdivia e tenne l'incarico fino al 1953.

Senatore a 36 anni, venne scelto a dirigere il Governo quale Primo Ministro e Ministro dell'Interno. Rimase nel Gabinetto l'anno seguente quale Ministro di Giustizia e Ministro dell'Istruzione Pubblica. Fu anche due volte Presidente del Senato nel 1936 e 37, e Presidente del Comitato Senatoriale per le relazioni estere dal 1937 al 1953.

Nel corso dei suoi 32 anni di carriera politica in congresso cileno, sia quale deputato che come senatore, egli è stato l'iniziatore di numerose misure legislative che hanno esercitato notevole influenza non soltanto nel Cile, ma in taluni casi, anche nel resto dell'America Latina. La legge sugli «abusivi informatori», conosciuta come «legge Maza», garantisce la libertà di diffusione e di critica sulle notizie, senza alcuna censura preventiva, ed il libero accesso a tutte le sorgenti di informazioni. Tale legge costituisce una delle sue prime vittorie. Essa prevede che il giornalista il quale riferisce erratamente o diffonda notizie deformate, a danno di terze persone, può essere condannato se ritenuto colpevole, da una corte regolare.

Quale legislatore, Maza, è forse maggiormente conosciuto perché autore della nuova costituzione cilena, adottata nel 1925 e comprendente alcune riforme politiche ed economiche. Egli preparò anche un mutamento strutturale della costituzione cilena trasformando il Governo da una forma parlamentare, come quella della Francia, ad una forma presidenziale, simile a quella degli Stati Uniti.

Una delle maggiori riforme di cui Maza è l'artefice, è la nuova definizione della proprietà privata che rende obbligatorio ai proprietari di coltivare la terra posseduta. Con questa legge lo Stato ha il diritto di espropriare le terre, pagando una indennità nel caso che i proprietari non si attengano alle disposizioni in essa contenute.

Il provvedimento ha fatto sì che un grande numero di piccole aziende agricole sostituissero il latifondo.

Nel 1949 egli ha redatto il progetto di legge che ha riconosciuto alla donna i diritti politici, legge che in un secondo tempo è stata inserita nella Costituzione cilena.

Il nuovo Presidente dell'Assemblea dell'ONU è anche assai noto nel suo paese quale assertore dell'organizzazione internazionale.

Egli è stato un forte sostenitore della Lega delle Nazioni ed è stato fautore dell'approvazione, da parte del suo Governo, della dichiarazione delle Nazioni Unite. Firmò la Carta dell'ONU in rappresentanza del suo paese. È stato anche fautore della partecipazione del Cile alle Agenzie Specializzate dell'ONU fin dal 1944, durante la conferenza di Bretton Woods, quando gli articoli di tale accordo furono adottati anche per la Banca Mondiale e per il Fondo Internazionale Monetario.

I suoi colleghi cileni mettono in evidenza che Maza è «uno degli statisti dalle idee internazionali» e indicano che i suoi servizi sono richiesti in campo internazionale da qualunque partito politico abbia le redini del Governo del Paese.

È membro del Partito Liberale cileno, ma i suoi colleghi affermano che la sua capacità negli affari internazionali trascende la questione di partito. Maza è stato il capo della Delegazione cilena nelle ultime quattro sessioni dell'Assemblea Generale dell'ONU.

Egli è inoltre ben conosciuto dai suoi colleghi diplomatici dell'Uruguay, del Brasile, di Haiti, del Panama, della Repubblica Dominicana ed infine, del Perù dove egli prestò servizio quale Ambasciatore del Cile.

Sebbene conscio delle disillusioni sofferte dalle Nazioni Unite in questa decade di tentativi verso una pace mondiale, Maza crede che l'Organizzazione Mon-

diale sia lo strumento più pratico e più efficace per ottenere risultati positivi, attenendosi naturalmente ai principi ed agli scopi della Carta dell'ONU. «Il dilemma del nostro tempo, sta nella convinzione che la pace debba nascere dal terrore e non si possa concretarla eccetto che come risultato della universale paura di un possibile uso delle armi nucleari», così ha affermato Maza nel suo discorso all'Assemblea. «Sarà così ma la pace che tutti desideriamo è molto più che il semplice contrapposto alla guerra. Come dice la Carta, noi stiamo lavorando per una pace basata sulle relazioni amichevoli fra le nazioni, sul rispetto dei diritti umani, per un migliore livello di vita e per il diritto dei popoli all'autodeterminazione. Non abbiamo mai avuto una migliore opportunità di questa, per tradurre in realtà i principi della nostra organizzazione».

Tutto gli amici, che i colleghi considerano anche una qualità di primaria importanza, l'abilità di Maza quale mediatore. Questa qualità, aggiunta alla sua lunghissima esperienza nel conciliare differenti punti di vista verso una comune meta, sarà di grande utilità nel suo altissimo incarico.

(Dalla Rivista delle Nazioni Unite - n. 4 ottobre 1955).

L'UOMO IN ITALIA CINQUECENTOMILA ANNI FA?

Scoperto un cimitero di animali preistorici in una cava di lignite nei pressi dell'Aquila

Teramo, ottobre.

Nell'alta valle dell'Aterno, in località Madonna della Strada presso l'antica Scoppito e a pochi chilometri dal centro aquilano, alcuni operai, al lavoro in una cava d'argilla, rinvennero l'anno scorso un fossile che scambiarono per la radice di un albero sepolto dal tempo. E non avrebbero potuto immaginare né credere che era la zanna sinistra di un «Elefante meridionale», un bestione preistorico che i dotti dissero perito in quel luogo 600 mila, 800 mila, forse un milione d'anni fa.

Il prof. Feruglio dell'Università di Roma, ed i suoi collaboratori, portarono alla luce le grandi ossa del plurisecolare «boscaiolo» aquilano. Con amorevole pazienza gli ossi vennero, pezzo dopo pezzo, esumati, mondati dell'argilla, cosparsi d'una soluzione silicea ed ingessati. Di ciascun osso furono eseguiti precisi rilievi scientifici che ora sono indispensabili, in un museo della capitale, a ricomporre lo scheletro eretto nella sua interezza. L'elefante era alto cinque metri e lungo dieci; ma, per poter dire qualcosa di preciso sulla sua esistenza, fu eseguito uno studio accurato dello scheletro (in modo particolare dei denti e delle zanne) e delle condizioni geologiche e paleontologiche della cava di argilla che l'aveva restituito.

Ma le sorprese non son finite lì. Quest'anno infatti, non lontano da quella località e precisamente

in agro di Genzano presso il casello ferroviario n. 170, in una cava di lignite d'una cooperativa operaia, alla profondità di 8 metri dalla superficie del terreno sono state rinvenute «ossa fossili di animali preistorici».

Del ritrovamento fu interessato per primo il prof. Virgilio Serafini di Teramo, ordinario nel Liceo Classico «Melchiorre Delfico». Infatti un fratello del Serafini, Francesco, ed alcuni autisti che erano andati in quella zona aquilana a caricare combustibile, sottoposero all'esame del professore dei reperti fossili che, mostrati al botanico prof. Zodda, furono ritenuti di notevole importanza scientifica.

Il prof. Zodda consigliò al Serafini d'informare del ritrovamento l'Istituto di Paleontologia Umana dell'Università di Roma; e il prof. Alberto Carlo Blanc, di quell'Istituto, in data 14 settembre 1955 rispose testualmente allo studioso teramano:

«Illustre Professore,

Di ritorno da Roma, trovo la Sua cortese comunicazione in data 26 agosto, che mi ha molto interessato. Temo che, per un complesso di circostanze... non mi sarà possibile di recarmi a Teramo, come avrei desiderato, ma gradirei che Ella mi fornisse qualche ulteriore notizia sul giacimento. Si continuano a rinvenire ossa fossili? Vi è qualcuno sul luogo che possa metterle in salvo a mano a mano che vengono estratte? Se, come penso, si tratta di ligniti villafranchiane, i reperti possono essere di sommo interesse per la scienza. Sarebbe possibile farmi spedire in esame il materiale rinvenuto, che mi impegno a restituire, determinato, al Liceo Classico, a cui Ella lo ha donato?».

Allora il Serafini, in data 19 settembre, si recò a Roma presso il prof. Blanc e gli mostrò sei reperti fossili, che il chiarissimo studioso definì subito appartenenti a scheletri di rinoceronte e di ruminanti vissuti probabilmente verso l'inizio dell'era geologica quaternaria (da 400 mila a 600 mila anni fa).

Compresa l'importanza della scoperta, il prof. Blanc, guidato dal Serafini, si recò il 6 ottobre nella cava di lignite di Genzano, ed il Blanc, osservati altri fossili ed eseguiti rilievi grafici e fotografici della zona e dei reperti, ha accertato che si tratta di una importantissima e «fertile» plaga paleontologica, probabilmente di un fondo lacustre che si estendeva per molte miglia nella conca aquilana.

Prelevati molti campioni dei fossili, delle conchiglie, e degli alberi e delle arborescenze carbonizzate, per gli esami scientifici presso gli istituti specializzati dell'Ateneo romano (il petrografo dovrà osservare la natura mineralogica dei sedimenti, un geochimico studie-

rà le loro modificazioni, alcuni paleontologi si dedicheranno particolarmente ai resti dei molluschi dei mammiferi e degli uccelli, e i paleobotanici, con l'analisi pollinica, determineranno la costituzione della vegetazione in quel determinato periodo, in base allo studio microscopico dei pollini fossili conservati nello strato carbonifero, nelle ligniti antichissime del fondo lacustre). Uno degli operai della cooperativa, il sig. Scarsella, mostrò al Blanc tre grossi denti rinvenuti tempo prima nella stessa località, e che lo studioso romano definì senza incertezze di Ippopotamo. Lo Scarsella vuole ancora custodirli gelosamente, singolare eredità lasciatagli dal padre, che li rinvenne a un metro di profondità durante lo «scasso» di una vigna nuova adiacente alla miniera di lignite.

Il prof. Blanc ha subito segnalato la scoperta alla Soprintendenza alle Antichità dell'Abruzzo in Chieti, ed ha interessato del rinvenimento anche l'on. prof. Vincenzo Rivera, che desidera da tempo, ed ora più che mai, l'istituzione di un museo preistorico e paleontologico nella città delle 99 cannelle, ed ha con calde parole raccomandato agli operai della cava di custodire qualsiasi reperto, anche minimo.

Lo studioso romano spera in cuor suo che da questo «cimitero» preistorico venga fuori qualche osso umano, o, comunque, qualche manufatto, qualche amigdala, la selce scheggiata a forma di mandorla che il cavernicolo adoperava per cacciare.

Se, in definitiva, si potesse disseppellire, da questo ossario d'eccezione, qualcosa che testimoni la presenza coeva dell'uomo in quella zona, una buona metà, tutto il mondo scientifico entrebbe in rivoluzione.

Da alcuni decenni il professore Blanc persegue le sue ricerche. E' se l'anno scorso, in una fortunata spedizione paleontologica, ha potuto accertare che individui dotati di notevole intelligenza hanno battuto — per la caccia e per la frutta — la campagna romana 300 mila anni fa, perché l'ulteriore esame del giacimento lacustre dell'Aquila, al ritorno della stagione propizia, dovrebbe deludere le sue ansie?

Se tutto andrà bene, il genere umano potrà meglio gioire della propria vecchiezza.

G. SGATTONI

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

OCCHIO SULL'AFRICA

Zanzibar

La politica liberale adottata in questo dopoguerra dalla Gran Bretagna nei confronti di alcuni possedimenti africani avrà modo di dare presto i suoi frutti anche nell'isola di Zanzibar. Il «Colonial Office» ha infatti reso noto il 2 ottobre che il recesso noto in quel territorio inglese in quel territorio H. S. Potter, introdurrà quanto prima una serie di riforme di carattere costituzionale, che per caratterizzeranno gli abitanti dell'isola di compiere un passo in avanti sulla via dell'autogoverno nell'ambito del Commonwealth. Al riguardo è stato ricordato che già nel marzo dello scorso anno si era raggiunto un accordo con i membri del Consiglio legislativo di Zanzibar sulle modifiche da apportare alla Costituzione del Protettorato (Zanzibar è giuridicamente un Protettorato britannico) ma il progetto non poté essere attuato per sopravvenuti dissensi in alcuni settori della popolazione. Tali dissensi esistono ancora, tuttavia a Londra si ritiene che un ulteriore ritardo nell'attuazione delle riforme potrebbe pregiudicare il pacifico e ordinato sviluppo di Zanzibar.

L'isola è situata a poco più di 22 miglia dalla costa del Tanganica; complessivamente ha una superficie di 640 miglia quadrate e circa 150 mila abitanti. Di questi, la maggioranza è composta da africani, mentre sono in netta minoranza gli arabi, gli indiani e gli europei. La capitale è Zanzibar. Nel XVII secolo gli arabi dell'isola si ribellarono ai portoghesi che l'avevano occupata e, per ottenere la libertà chiesero aiuto al sultano di Muscat (mentre l'arabica); da allora fino a tutta la prima metà del secolo XIX Zanzibar dipese dal Sultano di Muscat. Nel 1856 Lord Carnarvon proclamò con sentenza arbitraria l'indipendenza dell'isola, ma era chiaro che con quel gesto la Gran Bretagna poneva una ipoteca sul piccolo territorio, al quale, nel frattempo, si era unita amministrativamente l'isola di Pemba (380 miglia quadrate, 115 mila abitanti), che giace 25 miglia a nord-est di Zanzibar. Infatti nel 1890 il governo di Sua Maestà britannica concluse un accordo con la Francia e la Germania, in virtù del quale Parigi e Berlino riconobbero la supremazia degli interessi britannici sulle due regioni di Zanzibar e di Pemba, mentre, a sua volta, l'Inghilterra rinunciava a qualsiasi pretesa sul possedimento di Madagascar in favore della Francia e cedeva l'isola di Reunione alla Germania. Zanzibar e Pemba divennero in tal modo, nello stesso anno, un Protettorato inglese.

Nel 1915 gli arabi del Protettorato passarono dal «Foreign Office» al «Colonial Office», con il consenso del sultano Idris Seyyid Sir Khamis bin Harub. La struttura governativa è attualmente basata sulle disposizioni del 1926, anno in cui vennero creati secondo il solito schema di governo coloniale britannico due organi consultivi che affiancano l'opera del residente britannico: un Consiglio esecutivo e un Consiglio legislativo. Il primo, presieduto dal sultano, ha poteri molto limitati e di carattere consultivo; quanto al secondo, è formato da 17 membri dei quali 9 sono «ex-officio» e ufficiali, e 8 (3 arabi, 2 indiani, 2 africani e 1 europeo) non ufficiali e nominati dal sultano su proposta del residente britannico. Sono appunto i poteri e le composizioni dei due Consigli che ora si vorrebbero allargare. Il Consiglio esecutivo dovrebbe divenire il principale organo politico del Protettorato: la sua presidenza passerebbe al residente inglese, ma in compenso ai 7 membri ufficiali che ora lo compongono verrebbero aggiunti 3 membri non ufficiali nominati (1 arabo, 1 indiano e 1 africano). Per il Consiglio legislativo è previsto l'aumento dei

membri «ex officio» e ufficiali da 9 a 13, con l'aggiunta di 12 membri «ex-officio» e ufficiali (4 africani, 3 indiani e 1 europeo) nominati dal sultano su proposta del residente. Un'altra importante riforma che da vari anni viene oggi richiesta consisterebbe nella creazione di un Consiglio privato del sultano, presieduto da quest'ultimo che avrebbe per compito di consigliare il monarca sulle principali questioni politiche, economiche e sociali e di avviare con il suo consenso il paese verso forme di governo democratiche. L'assenso del sultano a questa evoluzione sembra per ora legato alle recenti decisioni del «Colonial Office» ed alla loro attuazione.

Certo, le suddette modifiche non rappresentano ancora un elemento decisivo nell'evoluzione di Zanzibar, in quanto non comportano al nono diritto elettorali: comunque assicurano ugualmente una base elementare di democrazia poiché affidano al Consiglio legislativo il compito di approvare i bilanci del Protettorato. Sempre aperto resta però il problema dell'accoglienza che i gruppi razziali di Zanzibar riserveranno alle riforme. Gli africani e gli indiani si sono dichiarati in linea di massima favorevoli; gli arabi, invece, mantengono le vecchie opposizioni, dovute al timore di una progressiva ascesa degli elementi africani, che si presentano ogni giorno più preparati e quindi in grado, in un prossimo futuro di ridurre l'influenza conquistata dagli arabi nelle attività commerciali e finanziarie dell'isola.

Advertisement for BUITONI pasta, PERUGINA chocolates, GANCIA Vermouth, SASSO oil, and MALETTI salami.

Advertisement for Cappuccetto Nero restaurant, featuring spaghetti alla scarparola and carbonara.

Advertisement for Kodak film, highlighting its sensitivity and quality.

Advertisement for 'Il Somalo della Somalia' book, available at Libreria Porro.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Il Campionato Italiano di Calcio

Quella di ieri non è stata una giornata di grandi sorprese, se si eccettua la clamorosa vittoria della provinciale Lanerossi Vicenza all'Olimpico di Roma contro l'aristocratica Lazio. Comunque l'odierno fortunato incontro del Lanerossi non ha altro significato che quello dei due preziosi punti che hanno permesso alla squadra di sentimenti di compiere un notevole quanto inatteso balzo nella classifica: la compagine vicentina ha fornito infatti una ben povera prova che non permette di formulare rosee previsioni per il suo futuro. Per la Lazio, squadra dal gioco piacevole ma sterile e ricca di fuori classe, è suonato il campanello d'allarme. I biancoazzurri rischiano infatti di ripetere lo sconclusionato campionato dell'anno scorso che li vide reggere per lungo tempo il fanalino di coda.

Sugli scudi, ancora una volta, la sorprendente Spal, che è riuscita a piegare il Bologna in una partita che comportava tutte le insidie dei classici incontri di campanile.

Per il Genoa è suonata la diana della riscossa: il ritorno in squadra dell'intramontabile Green ha restituito ai «grifoni» ordine e mordente e la Sampdoria si è letteralmente impiantata nelle abili trame ordite dai più tecnici avversari.

Anche il Napoli è rimasto imbrigliato nella rete che la Roma, priva del tandem più pericoloso del suo attacco, quello costituito da Nyer e Pandolfini, le ha teso nell'assoluta necessità di ricorrere ad una guardinga tattica di copertura. Gli otto goal segnati domenica scorsa alla Propatria sono rimasti ieri un sogno lontano per i tifosi partenopei che molto di più si attendevano dai due atomici Vinicio e Jeppson. L'unico goal napoletano è stato invece segnato dal mediano Castelli. Quanto alla Roma è curioso rilevare che dopo la vittoria della prima giornata contro il Lanerossi, ha infilato cinque pareggi consecutivi.

Contro l'Atalanta la Fiorentina ha compiuto nulla di più di una passeggiata e permettendosi perfino il lusso di rimanersene per tutta la ripresa a «braccia conserte» limitandosi a controllare l'avversario.

Più facile del previsto la vittoria del Milan a Trieste, facilitata per altro dal non gioco degli irriconsolabili alabardati.

L'Inter ha dovuto invece impegnarsi a fondo per piegare di misura il coriaceo Torino e solo grazie ad una prodezza individuale di Skoglund, conclusa da Armano mantiene il primo posto assoluto in classifica.

Nella Serie B, al Brescia il merito di aver rallentato, con un riuscitissimo colpo di freni, la marcia travolgente dell'Udinese. Dopo cinque vittorie consecutive, le zebre friulane hanno dovuto rassegnarsi a rosicchiare un solo punto sul terreno bresciano, assistite anche da una buona dose di fortuna. La squadra non ha denunciato tuttavia preoccupanti lacune per cui non è assolutamente il caso di parlare di un suo declino. Va notato che, tenendo conto anche del campionato dello scorso anno, l'Udinese è alla sua ventunesima partita utile consecutiva. L'altra sorpresa della giornata è stata fornita dal Bari vincitore a Monza, un terreno tutt'altro che facile. Il Cagliari ha subito la sua prima sconfitta cedendo nettamente a Valdagnò contro un Marzotto che appare ogni domenica più autoritario e registrato. Qualche segno di ripresa lo ha ceduto la Salernitana che si è difesa coi denti a Legnano dove ha ceduto di stretta misura. Forse domenica prossima, affrontando il Modena sul suo terreno, cancellerà lo zero che ancora figura nella sua casella dei punti.

SERIE A	
FIorentina-Atalanta	4 a 1
Genoa-Sampdoria	2 a 1
Inter-Torino	1 a 0
Juventus-Novara	2 a 2
Lazio-L.R. Vicenza	1 a 3
Napoli-Roma	1 a 1
Padova-Pro Patria	2 a 1
Triestina-Milan	1 a 3
Spal-Bologna	2 a 1

CLASSIFICA
Inter punti 11; Fiorentina 10; Spal 9; Napoli, Milan, Roma e Torino 7; L. R. Vicenza, Sampdoria 6; Bologna, Atalanta, Novara, Genoa, Padova, Lazio e Juventus, 4; Triestina 3; Pro Patria 2.

SERIE B	
Alessandria-Messina	2 a 1
Brescia-Udinese	1 a 1
Legnano-Salernitana	3 a 2
Marzotto-Cagliari	3 a 1
Modena-Como	1 a 1
Monza-Bari	0 a 1
Palermo-Verona	2 a 0
Parma-Livorno	3 a 1
Catania-Taranto	2 a 0

CLASSIFICA
Udinese punti 11; Catania, Marzotto, Palermo 9; Legnano 8; Cagliari 7; Monza, Taranto, Parma e Verona, 6; Bari e Brescia 5; Como, Modena, Messina e Livorno 4; Alessandria 3; Salernitana 0.

SERIE C	
Catanzaro-Prato	2 a 1
Lecco-Colleferro	1 a 0
Mestrina-Cremonese	1 a 0
Molfetta-Siracusa	0 a 1
Pavia-Carbosarda	0 a 1
Piacenza-Venezia	0 a 2
Piombino-Sanremese	0 a 0
Treviso-Sambened.	3 a 2
Vigevano-Empoli	3 a 1

CLASSIFICA
Venezia punti 12; Vigevano e Sambened. 9; Mestrina 8; Cremonese, Catanzaro e Carbosarda 7; Sambenedettese, Siracusa e Lecco 6; Empoli, Malfetta 5; Pavia, Colleferro, Prato, Treviso 4; Piacenza 3; Piombino 2.

TOTO CALCIO	
Fiorentina-Atalanta	1
Genoa-Sampdor.	1
Inter-Torino	1
Lazio-Lanerossi	2
Napoli-Roma	x
Padova-Pro Patria	x
Spal-Bologna	1
Triestina-Milan	2
Alessandria-Messina	1
Brescia-Udinese	x
Parma-Livorno	1
Piacenza-Venezia	x
Piombino-Sanremese	2

Vince Cleto Maule il Giro Ciclistico di Lombardia

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Cleto MAULE che compie il 222 km. del percorso in ore 5 44' 27"; 2) De Bruyne (Belgio); 3) Contorno; 4) Uliani; 5) Privat (Francia); 6) Aureggi; 7) Bartalini; 8) Barozzi; 9) Serena, tutti col tempo del vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo del Gran Premio Automobilistico di Siracusa:
1) Brooks Connought che compie i settanta giri del percorso pari a km. 395 in ore 2 24' 55" 7/10 alla media oraria di km. 159,392;

2) Musso Maserati in 2 25' 46" 2/10; 3) Villorosi Maserati a due giri; 4) Guld Maserati a due giri; 5) Scelli Maserati a due giri; 6) Scelvi Maserati a tre giri; 7) Piotti Maserati a setti giri; 8) Scarlatti Ferrari a otto giri; 9) Leston Connought a otto giri.

Giro più veloce il 50° di Brooks che copre i km. 5.500 in 2 0' 2/10 alla media di km. 164,720 battendo il record sul giro, stabilito da Mariomon su Maserati nell'aprile del '54 alla media di km. 158,935. Ritirati: Manzoni su Gordini, Rosier su Maserati, Pollet su Gordini, Salvadori su Maserati, Widille su Ferrari e Volonteiro su Maserati.

Il G. P. di Siracusa

La quarantunesima edizione del Giro di Lombardia ha deluso le speranze degli sportivi che si attendevano dagli assi, da Coppi, Bobet, Ockers e Magni una netta affermazione o per lo meno una condotta di gara più brillante. Al Vigorelli è giunto per primo un esponente della nuova generazione: il vicentino Cleto Maule. La corsa non ha avuto spunti particolarmente appassionanti. Anche durante la dura scalata del Ghisallo, dove gli appassionati del ciclismo speravano di vedere ancora una volta il Coppi delle grandi scalate, non si è verificata quella selezione che tutti si aspettavano. Il miglior tempo per la scalata del Ghisallo è stato registrato dal romano Bruno Monti che, impiegando 24 primi e 49 secondi ha conquistato un nuovo primato nella scalata della vetta. Questo quarantunesimo Giro della Lombardia si può dire che abbia segnato la prima tappa sulla strada della valorizzazione dei giovani elementi del ciclismo internazionale e forse il declino degli assi.

Le principali corse automobilistiche 1956

La Commissione Sportiva Internazionale Automobilistica ha annunciato ufficialmente ieri che il Gran Premio Argentino per vetture da corsa formula uno internazionale avrà luogo a Buenos Aires il 22 gennaio. Per il 15 gennaio è stata fissata la «1000 chilometri» di Buenos Aires per vetture sport. Il Gran Premio di Mendoza (Argentina) per vetture formula uno, è stato per la prima volta incluso nel calendario internazionale, e sarà disputato il 4 febbraio, ma non sarà valevole per il campionato mondiale piloti.

Ecco altre principali manifestazioni fissate per il 1956:

25 marzo: Sebring (Florida) corsa delle 12 ore per vetture sport;
8 aprile: Giro di Sicilia (vetture sport);
15 aprile: Targa Florio (vetture sport);
28-29 aprile: «Mille Miglia» (Italia, vetture sport);
5 maggio: Silverstone (Inghilterra) corsa di velocità;
13 maggio: Gran Premio di Monaco;

27 maggio: Nurburing (Germania) «1000 chilometri» di Germania vetture sport;
30 maggio: Gran Premio di Indianapolis;
3 giugno: Gran Premio del Belgio;
10 giugno: (data provvisoria) Gran Premio d'Olanda;
16-17 giugno: «24 Ore» di Le Mans (Francia);
10 (o 24) giugno: Gran Premio Supercortemaggiore a Monza;

1 luglio: Gran Premio di Francia «12 Ore» di Reims (vetture sport);
14 luglio: Gran Premio d'Inghilterra;
29 luglio: Gran Premio di Germania;
5 agosto: Gran Premio di Svezia per vetture sport;
15 agosto: Circuito di Pescara;
19 agosto: Gran Premio di Svizzera;
2 settembre: Gran Premio di Italia;
9 settembre: Gran Premio di Roma;
15 settembre: Tourist Trophy (Gran Bretagna) per vetture sport;
28 ottobre: Gran Premio di Spagna;
19-23 novembre: Carrera Panamericana del Messico per vetture sport.

Basilio-T. De Marco "mondiale" dei welters

Carmen Basilio, campione mondiale dei pesi medio-leggeri metterà il titolo in palio contro Tony De Marco il 30 novembre al «Boston Garden». Il contratto sarà firmato oggi a Boston. Il combattimento, che sarà trasmesso per televisione in tutti gli Stati Uniti tranne che nella Nuova Inghilterra, sarà organizzato da San Silveran e dall'International Boxing Club.

Carmen Basilio ha conquistato il titolo il 10 giugno scorso battendo Tony De Marco per k.o. alla 12ª ripresa dopo aver rischiato egli stesso di perdere per fuori combattimento. Tony De Marco aveva ottenuto il titolo soltanto 70 giorni prima battendo Johnny Saxton per k.o. alla 14ª ripresa. De Marco ha recentemente battuto per k.o. alla prima ripresa Chico Vejar, uno dei migliori medio leggeri del mondo.

Gli orologi dei portiere della nazionale austriaca

Sull'affare di contrabbando per cui è stato punito il portiere della nazionale austriaca, Rudolf Szanwald, di 24 anni, impiegato nell'Azienda Comunale di Elettricità di Vienna, si apprendono i seguenti particolari: Dopo la partita di domenica (nella quale l'Austria perdette a Budapest contro l'Ungheria per 1 a 6), mentre gli altri giocatori rimanevano in albergo per un po' di riposo, Szanwald uscì con un compagno e si piazzò in un punto centrale della capitale ungherese, dandosi a offrire orologi (circa un centi-

naio) e calze di nylon (un gran numero).

Intorno ai due improvvisati mercanti neri si formò subito un largo crocchio di persone. Siccome gli orologi venivano offerti per sei cento o settecento fiorini l'uno — mentre a Budapest costano circa mille fiorini l'uno — la vendita andava a gonfie vele. Ma ad un certo momento si avvicinò un agente di polizia che invitò i due a seguirlo al commissariato. Approfitando della confusione che ne nacque, il compagno di Szanwald, di cui si ignora ancora il nome, riuscì a fuggire. Presso il posto di polizia il portiere della nazionale austriaca venne interrogato e trattenuto per circa tre ore: cioè sino a quando, essendosi notata la sua assenza dal banchetto delle due squadre, il Vice Ministro Sebes, il «papà» del calcio magiario, si dette da fare ed ottenne la liberazione del giocatore fermato. La merce contrabbandata venne però confiscata.

L'autorità ungherese ha rinunciato a procedere a norma di legge contro il portiere austriaco (le bene per contrabbando sono assai salate). Ma ovviamente la Federazione Austriaca ha adottato provvedimenti sospendendo il portiere in attesa di accertare tutta la sua responsabilità e quelle eventuali di altri. Sembra che Szanwald abbia operato come intermediario di altra persona. Viene ricordato a questo proposito, che per un simile affare di contrabbando venne lo scorso anno sospeso il portiere della nazionale ungherese Grosics.

Calcio in amichevole

Alla presenza di 50 (dicesi circa) persone, delle quali per lo meno un terzo non paganti, si sono incontrate nel pomeriggio di ieri allo Stadio CONI in «amichevole» le squadre del «Corpo di Polizia» e della «Croce del Sud», in vista del prossimo inizio del campionato di calcio.

Contemporaneamente a questo incontro, se ne è disputato un altro al vecchio Campo Sportivo, fra le squadre del «Bondere» e dello «Scuraran», e che ha avuto forse un maggior numero di spettatori. A parte che è apparso a tutti di dubbio gusto far disputare nella stessa giornata ed alla stessa ora due incontri, anche in considerazione che il pubblico sportivo non è quello di Roma o di Milano o di Napoli o di Firenze, le due partite hanno detto quello che dovevano dire: gioco insignificante da parte di tutti e quattro gli undici anche se la squadra del «Corpo di Polizia» ha maramaldeggiato contro la modesta «Croce del Sud»; scarso impegno, come di solito avviene quando nessuna posta è il palio.

Conclusione: «Corpo di Polizia» batte «Croce del Sud» per 5 a 1; «Bondere» batte «Scuraran» per 2 a 1.

Ribalta internazionale

NUOVO RECORD DELLA TRAVERSATA DELLA MANICA

La nuotatrice californiana Florence Chadwick ha battuto tutti i records della traversata della Manica, raggiungendo Calais da Dover, in 13 ore e 55 minuti. La Chadwick era partita col proposito di compiere la traversata nei due sensi, ma ha dovuto rinunciarvi date le avverse condizioni atmosferiche.

FAUSTO COPPI BENEFICO

Anche quest'anno Fausto Coppi ha voluto rinnovare l'ormai tradizionale gentile gesto di simpatia verso i fanciulli del suo Paese: Castellania. Il campione ha provveduto ai libri di testo ed al materiale scolastico per tutti gli alunni ed ha incaricato la zia signora Albina Tartara in Coppi, maestra delle scuole locali e moglie del sindaco del paese, di distribuire ai bambini il suo dono.

FUGA SENTIMENTALE DI MARIO FERRETTI

«Il Momento Sera» riporta una notizia secondo la quale il noto radio-cronista sportivo della Radiotelevisione Italiana, Mario Ferretti, per seguire l'attrice Doris Duranti, della quale è innamorato, ha abbandonato la EAI, la moglie e l'Italia per raggiungere la diva del cinema italiano nella Repubblica di San Domingo.

FANGIO SU «MASERATI» A CARACAS

Risulta da fonte attendibile che il campione del mondo Juan Manuel Fangio sarà in gara nel prossimo Gran Premio del Venezuela che si correrà il 6 novembre prossimo a Caracas riservato alle vetture sport, al volante di una «Maserati 3000». Fangio ha sottoscritto con gli organizzatori la sua partecipazione alla corsa, riservandosi di specificare la macchina; ma si sa che alla Maserati si sta affrettando urgentemente per Fangio una vettura che sarà spedita entro la corrente settimana. Fangio farebbe coppia con Bertocchi, collaudatore della Maserati. Altra coppia che correrà nella stessa corsa con la Maserati sarà quella di Villorosi-Musso.

STANCHI GL'INGLESI DEL CALCIO?...

Un nuovo grido di allarme è stato lanciato in Inghilterra per la con zero vittorie.

segnare il crescente disinteresse del pubblico per le partite di calcio. Si cerca di riconquistare le folle facendo disputare alcune partite di campionato in notturne, ma sono in molti coloro che dubitano sull'efficacia di questo provvedimento. Il pubblico inglese, come quello di altri Paesi, lamenta l'assenza dello spettacolo e la decadenza del gioco. D'altra parte non si fa nulla per riportare il calcio alla sua migliore espressione tecnica e spettacolare. Tutti sono disposti ad ammettere che il calcio non diverte più; ma nessuno avanza proposte per ritornare all'antico. Un tentativo in questo senso non sarebbe del tutto assurdo.

GIOCO DEL CALCIO E INFORTUNI

Le ferite che si provocano giocando al calcio non sono punibili. Questa è la sentenza emessa dal tribunale di Monaco al quale era ricorso il portiere Hans Stadler rimasto ferito dal centro attacco Hans Pickl con la conseguente perdita della memoria e altre lesioni per cui non può leggere, né scrivere e parlare. Il tribunale ha mandato libero l'accusato Pickl, giudicando che il calcio è un gioco battagliero per cui chi vi partecipa deve porre nel bilancio la possibilità di essere ferito da un altro giocatore.

RICAGNI E IL «MILAN»

I dirigenti della squadra di calcio del «Milan» hanno smontato le voci che circolano da alcuni giorni sulla probabile cessione della mezza ala sud-americana Ricagni ad altra squadra, con la riapertura delle liste. «L'uomo-goal» a quanto si assicura farà invece al più presto il suo rientro nell'attacco milanista.

IL TENNISTA GARDINI CAMPIONE D'ITALIA

Battendo nel girone finale del singolare maschile Pietrangeli, Gardini si è laureato Campione d'Italia della specialità. Ecco il risultato tecnico: Gardini batte Pietrangeli 8-6, 6-2, 6-3. Nel secondo incontro in programma Merlo ha battuto Sirola per 6-4, 6-2, 6-2. Pertanto la classifica finale vede Gardini primo con tre vittorie, secondo Merlo con due, terzo Pietrangeli con una, quarto Sirola con zero vittorie.

La copete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DEFINIZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Ed. economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

SCONCERTANTE RISULTATO DEL PLEBISCITO NELLA SAAR

Il popolo sarrese si è dichiarato decisamente contro lo "Statuto Europeo"

Immediata riunione del Gabinetto della Germania Federale - Scambio di telegrammi tra Adenauer e Faure - Pessimistici commenti a Parigi; a Londra e Washington - Serena dichiarazione del Ministro degli Esteri Martino

Parigi, 25.
L'Europeizzazione della Saar è stata respinta col referendum svoltosi in cui i voti favorevoli allo statuto sono stati 201.975 e i contrari 423.440. I tre partiti filogermanici hanno commentato il risultato così: la volontà popolare è stata manifesta in maniera assoluta ed in libertà democratica; la Saar ha indicato di voler essere legata alla Germania; il rifiuto di mantenere vincoli economici unilaterali fra Francia e Saar è evidente; il voto implica una chiara condanna dell'attuale regime del Ministro cristiano popolare-autonomista.

Subito dopo la proclamazione ufficiale dei risultati del referendum Saarrese, il Governo Hoffman ha deciso, al termine di un consiglio straordinario di Ministri, di rassegnare le dimissioni. Il Gabinetto rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione fino alle nuove elezioni per la Dieta. Non si sa tuttavia se questa seconda decisione avrà corso, in quanto i tre leaders dei partiti filo-tedeschi Jehmeider, Ney e Konrad, hanno proposto la costituzione di un Governo di affari diretto dal Presidente dell'Ufficio della Sicurezza Sociale della Saar, Heinrich Welsch. Nelle prime dichiarazioni i tre leaders suddetti hanno tenuto a sottolineare la loro volontà che vengano riprese le trattative con la Francia allo scopo di ricercare una nuova soluzione per il territorio saarrese. Mettendo d'altra canto in rilievo che la vittoria di ieri non deve considerarsi un no alla Francia o alla unità europea, senza le quali non può esservi pacificazione.

Il gabinetto della Germania occidentale si è riunito sotto la presidenza del Vice Cancelliere Bluecher, in seduta straordinaria, per esaminare la situazione scaturita dal risultato del referendum.

Prima della riunione il portavoce governativo ha affermato: « si tratta ora di fare in modo che il risultato del plebiscito sarrese non danneggi i rapporti tra la Francia e la Germania. Un alto funzionario della Cancelleria Federale, ha dichiarato dal canto suo: « E' vero che lo statuto della Saar concordato a suo tempo fra Adenauer e Mendès-France è stato respinto dalla popolazione sarrese, e però anche vero che senza la conclusione dell'accordo per lo statuto e la sua approvazione da parte del Parlamento tedesco, la Repubblica Federale non avrebbe veduto ratificare i trattati di Parigi da parte della Francia. La Francia non può rimproverare ad Adenauer di non essersi battuto fino all'ultimo per lo statuto. La buona volontà del Governo federale è ampiamente documentata anche se la popolazione saarrese ha respinto col suo voto lo statuto stesso. Adenauer, anzi, pur di accordarsi con la Francia ha sfidato l'impopolarità del Parlamento e della popolazione della Saar».

Al termine della sua riunione straordinaria, il Gabinetto federale, ha sottolineato che deve essere trovata « una nuova soluzione » del problema della Saar, che tenga conto della voce in proposito: « Con l'approvazione dei loro Parlamenti, i Governi della Repubblica Francese e della Repubblica Federale di Germania si accordarono per sottoporre lo statuto della Saar, da loro approvato alla libera votazione della popolazione saarrese. La popolazione della Saar si è pronunciata a grande maggioranza contro lo statuto. Con questo si pone nuovamente l'esigenza di tener conto della manifesta volontà della popolazione stessa, e di

trovare una soluzione che serva gli scopi della collaborazione franco-tedesca e quelli della comunità europea ».

I telegrammi di Adenauer e di Faure.

Adriani i risultati il Cancelliere Adenauer ha così telegrafato al Presidente del Consiglio francese Edgar Faure: « Tengo ad esprimere, nello spirito del nostro incontro di Lussemburgo, la mia ferma convinzione che i buoni rapporti esistenti tra Francia e Germania non debbano essere, né saranno, messi in pericolo da questo voto. Consco che i due Governi hanno nello spirito europeo cercato lealmente un compromesso e mantenuto i loro impegni sono certo che essi nel futuro, come nel passato, seguiranno la via dell'Unione e dell'amicizia ».

Faure ha così risposto: « Resto al pari di voi convinto che i risultati della votazione nella Saar non debbono distogliere i nostri due Governi dalla via su cui si sono messi. Le nuove difficoltà sorte sulla nostra strada complicano il nostro compito ma non scoraggeranno la nostra volontà comune di servire la causa dell'Europa e dell'unità tra i nostri due popoli ».

I commenti parigini e quelli londinesi

Si apprende che nella capitale francese i risultati del voto nella Saar sono stati accolti con un senso di costernazione. Dietro il voto si commenta nei circoli politici parigini vi è tutta la costruzione europea che viene ad incrinarsi e vi sono anche i rapporti franco-tedeschi i quali non escono certo rafforzati da uno scrutinio popolare che sia a Bonn che a Parigi non può essere che deplorato. Ci si chiede ora nei suddetti ambienti quali possono essere le ripercussioni della votazione. Moralmente la Germania ha vinto, la Francia ha perduto. A Parigi si è sostenuto nei giorni scorsi che nel caso in cui lo statuto fosse respinto si sarebbe ritornati alla situazione esistente prima della convenzione stipulata il 23 ottobre dello scorso anno tra il Cancelliere Adenauer e l'allora Presidente del Consiglio francese Mendès-France, a Bonn invece si sostiene che non contenendo la

convenzione nessun accenno su tale punto si dovrebbero aprire nuove trattative.

Sotto un aspetto locale e nazionalistico i risultati del voto hanno già condotto alle dimissioni del Presidente Hoffman mentre negli ambienti tedeschi della Saar essi sono interpretati come una espressione eloquente della volontà dei sarresi di chiedere la riammissione del loro territorio alla Germania. Allo stato delle cose si ritiene che a Parigi la via di uscita più probabile ad una situazione gravida di conseguenze sarebbe quella di indurre il Consiglio dei Ministri dell'UEO a continuare a mantenere la responsabilità della Saar.

Improntati ad una profonda preoccupazione appaiono i commenti inglesi al voto nella Saar. L'inquietudine riflessa dalla stampa londinese più autorevole, e di ogni corrente, è determinata soprattutto dalle ripercussioni che il voto potrà avere sui rapporti franco-tedeschi. Questo, non soltanto sul piano delle relazioni fra i due Paesi, ma anche, e soprattutto, nei riflessi europei europeistici. Molti giornali riscontrano in taluni aspetti del referendum nella Saar manifestazioni di un risorgente nazionalismo germanico di estrema destra.

La dichiarazione del Ministro Martino.

Il Ministro degli Esteri italiano, Martino, ha espresso oggi alla stampa il suo pensiero sulla situazione venuta a crearsi dopo il rigetto da parte Sarrese dello statuto europeistico. « E ritengo che il mio Paese — e gli ha detto — ispirato alla concezione democratica della libertà espresse dalla volontà popolare, non troverà nel rigetto da parte della maggioranza del popolo saarrese dello statuto di internazionalizzazione del territorio — rigetto che evidentemente è anche il riflesso di certe situazioni locali di cui bisogna tener conto — nessuna ragione di pessimismo. Non condivido da parte mia l'opinione di coloro che scorgono nel voto saarrese un colpo serio contro il rilancio europeo. Mi sembra invece che tale avvenimento diverrà una intensificazione degli sforzi comuni per giungere al più presto possibile alla uni-

ficazione economica dell'Europa ».

« A tale riguardo — ha proseguito Martino — il Governo italiano ha preso conoscenza con profonda soddisfazione dei messaggi scambiati fra il Primo Ministro Edgar Faure e il Cancelliere Adenauer, messaggi che hanno tenuto a riaffermare ad alta voce che il rigetto in questione non mette per nulla in pericolo le buone relazioni tra la Francia e la Germania e che la ferma volontà di proseguire nel cammino dell'intesa e del lavoro comune per il benessere dell'Europa non viene infirmata dall'episodio di Saarbrücken. Si tratta di una grande e nobile causa alla quale l'Italia, da parte sua, rimane e rimarrà fedele ».

Il Pensiero di Washington.

Il pronto scambio di telegrammi tra il Cancelliere Adenauer ed il Premier Francese Faure, dopo la proclamazione dei risultati del referendum saarrese, non ha contribuito molto ad attenuare il turbamento determinato in questi ambienti dai risultati stessi. Esso viene accolto come una indubbia dimostrazione di sensibilità europea da parte di Parigi e di Bonn, ma nessuno si illude che un semplice scambio di messaggi possa bastare ad arginare la piena dei sospetti che minaccia di nuovo i rapporti franco-tedeschi, questo che viene considerato un serio colpo all'unità dell'occidente appare qui tanto più grave in quanto giunge proprio alla vigilia della conferenza di Ginevra, dove gli occidentali si recano — secondo questi ambienti — con minore unità di quella che essi professano di aver cementato.

Data anche l'assenza di John Foster Dulles il Dipartimento di Stato non ha potuto fare a meno di trincerarsi dietro la barriera del « no comment ». Ma in via ufficiosa non è difficile constatare che Washington considera il voto dei sarresi come una « dimostrazione di immaturità democratica » nel migliore dei casi e nel peggiore « come un ritorno di fiamma di estremismi nazionalisti ». Secondo i rapporti pervenuti in (Continua in 4ª pag.)

L'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite

Roma, ottobre.
Non appena è stata data notizia della visita del Segretario di Stato americano a Roma, negli ambienti politici e giornalistici della capitale si è determinata la solita ridda di voci e di interpretazioni varie e divergenti, polemicamente contrapposte. « Viene soltanto perché è stato sollecitato dal Governo italiano » si è soggignato da taluni, con la sicumera dei « bene informati ». « Viene per spontanea decisione del Governo americano » si è ribattuto da altri, evidentemente urtati da quella insinuazione. « Viene a dare ordini — si è replicato da parte dei primi: — e viene per controbilanciare gli effetti del viaggio dell'on. Nenni a Mosca e a Pechino », si è insistito da parte degli stessi interlocutori, con un bel po' di esagerazione. « Viene a prendere direttive per Ginevra », ha concluso con una battuta scherzosa il disegnatore di un quotidiano romano, raffigurando in una vignetta quattro « ufficiosi » che commentano l'avvenimento.

Abbiamo voluto registrare questo battibecco dispettoso per sottolineare un fatto evidente: che, cioè, la visita di Foster Dulles a Roma non può essere interpretata in alcun modo alla stregua di un episodio insignificante nel quadro dei rapporti tra l'Italia e gli altri Paesi. Non si tratta, in altri termini, di un fatto di « ordinaria amministrazione » diplomatica: di uno di quelle restituzioni di visite che hanno importanza soltanto dal punto di vista del protocollo e del cerimoniale. Si tratta di una manifestazione squisitamente politica, di cui gli osservatori hanno afferrato tutto il significato e tutta la portata: consenzienti ed euforici quelli che secondano la linea del Governo nel campo internazionale; irritati e preoccupati — e portati perciò a svalutarla — quelli che auspicano un nuovo indirizio nella nostra politica, delle alleanze.

C'è, fra gli altri, un argomento che sta per venire a maturazione, e che il nostro Governo desidera naturalmente di veder chiuso nel modo che il Paese si auspica: quello dell'ammissione dell'Italia nell'ONU.

Sarebbe troppo lungo rifare ora la storia del perché e del percome siamo ancora costretti a fare anticamera, pur essendo perfettamente in regola riguardo alle condizioni richieste per far parte di quella organizzazione internazionale. Nessuno può rimproverare all'Italia di non aver rispettato scrupolosamente gli obblighi imposti dal Trattato di pace: nessuno dovrebbe perciò opporre il proprio veto al desiderio dell'Italia di collaborare con le altre Nazioni democratiche nell'Organismo creato a San Francisco mentre la guerra stava per concludersi con la vittoria degli Alleati. Eppure — fin da quello stesso giorno, si potrebbe dire — è cominciata, da parte della Russia, una tenace, irriducibile opposizione che ci ha impedito finora di assolvere, come avremmo voluto, una delle più alte incombenze che i Paesi liberi e democratici hanno il dovere di addossarsi.

Ma la Russia si opponeva perché, forse, ci riteneva inadempienti riguardo al Trattato di pace; o perché ci giudicava tuttora immaturi dal punto di vista dell'organizzazione democratica?

Niente di tutto questo. La Russia si è sistematicamente opposta alla nostra ammissione all'ONU soltanto perché gli altri componenti dell'Organizzazione volevano decidere delle nuove ammissioni caso per caso, Paese per Paese; e si rifiutavano di accettare il principio di Mosca secondo cui si sarebbero dovute « ammettere » in blocco, con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria. Ora: l'Italia aveva tutte le carte in regola; mentre per le altre tre Nazioni non si sarebbe potuto affermare la stessa cosa, nonostante le affermazioni in contrario degli interessati.

Una prova irrefutabile di ciò è offerta proprio in questi giorni dalle Memorie di Truman che un grande giornale italiano va ora pubblicando, contemporaneamente ai grandi organi della stampa anglosassone. Il punto che ci interessa si riferisce a una delle sedute dell'incontro fra Truman, Churchill e Stalin a Potsdam, non appena finita la guerra in Europa. Si parlava del trattato di pace con l'Italia. Truman e Churchill volevano concluderlo, dato che il nostro Paese si era dato un Governo democratico, composto da rappresentanti di tutti i partiti. Stalin, invece, lo voleva subordinare a quello con la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria. Ma in Italia c'erano, regolarmente accreditati rappresentanti degli Alleati; mentre nelle tre nazioni sunnominate gli Angloamericani non riuscivano a stabilire alcun rapporto, e di essi non riuscivano ad avere neanche informazioni, a causa degli ostacoli frapposti dai Governi dittatoriali imposti loro dall'Armata russa.

Era possibile, in tale differenza di posizioni, trattare in egual maniera un Paese rinato alla democrazia e gli altri caduti sotto la dittatura? Era questo che Mosca pretendeva: è questo che Mosca ha sempre voluto. Anche per ciò che si riferisce all'ONU.

Ora — a tanti anni dal convegno di Potsdam — è giunto il momento di rivedere e risolvere tale assurda questione. E la visita a Roma di Foster Dulles, è stata molto utile a tal proposito.

La Conferenza di Ginevra è prossima: e da Ginevra può prendere l'avvio la nuova situazione internazionale. L'Italia, per la sua posizione, ha il diritto di essere presente e attiva, in tutti i campi. Non può restare ulteriormente al di fuori dell'ONU.

Tutte le dispute e le polemiche astiose insorte intorno alla visita del Segretario di Stato americano si risolvono perciò in un chiacchiericcio destinato soltanto a riempire le colonne dei giornali.

(continua in 4ª pag.)

GIORGIO PUCCI

I PREPARATIVI PER LA CONFERENZA DI GINEVRA

Il Primo Ministro Israeliano a Parigi per discutere la situazione del Vicino Oriente

La questione della fornitura di armi all'Egitto — Il traffico clandestino di Tangeri — colloquio Foster Dulles-Mac Millan sul Medio Oriente e incontro Faure-Sharet

Parigi, 25.
La situazione del Vicino Oriente è — dopo la Saar — il fatto fondamentale che si impone alla considerazione dei ministri occidentali, in margine ai preparativi della conferenza di Ginevra. Esso ha assunto un rilievo di primo piano, per la presenza del Primo Ministro israeliano Sharett, venuto espressamente a Parigi per incontrarsi con Dulles, Mac Millan e Pinay, prima di avere un colloquio con Molotov a Ginevra. Come egli stesso ha dichiarato, scopo del suo viaggio, è di attirare l'attenzione dei quattro Ministri degli Esteri sulle conseguenze pericolose che il brusco cambiamento, attualmente in corso nell'equilibrio delle forze militari nel Medio Oriente, può avere per la sicurezza di Israele. In realtà — secondo quanto si apprende da fonte bene informata — mentre si sforzerà di convincere i suoi interlocutori del pericolo che rappresenta la corsa agli armamenti nel Vicino e Medio Oriente, Sharett chiederà agli occidentali di associare Israele in un patto difensivo e di fornire armi necessarie alla difesa del suo paese. E' dopo avere inteso Sharett che i tre occidentali decideranno del loro atteggiamento dinanzi alla Russia sulla questione orientale.

Dulles e Mac Millan hanno già fissato per oggi un loro incontro col « premier » israeliano, mentre non si sa se Pinay lo riceverà a Parigi o a Ginevra. In vista del suo incontro con Sharett, Dulles ha convocato a Parigi gli ambasciatori americani al Cairo e a Tel Aviv. Intanto il primo ministro d'Israele ha presieduto ieri sera, nella sede della sua ambasciata, una riunione degli ambasciatori

israeliani a Parigi, Londra, Roma e Washington, e si incontrerà con l'ambasciatore a Mosca.

Da Ginevra, si ha che la questione della fornitura di armi da parte della Cecoslovacchia all'Egitto, è al centro dell'attenzione di questi ambienti. Gli svizzeri, che seguono molto attentamente, a causa della loro neutralità permanente il traffico internazionale delle armi, sanno che la Cecoslovacchia è l'unico paese capace di consegnare armi di ogni genere. Prima del 1939 Praga, così scrive la « Gazette de Lussane », soddisfaceva per la metà le richieste mondiali di armi. Lo scorso anno ne consegnò al Guatemala per duemila tonnellate e rifornì di punto in bianco l'arsenale pakistano nei pressi di Lahore. Il Siam, l'Etiopia, alcuni stati arabi e dell'America Latina hanno ricevuto armi « Skoda » acquistate a Tangeri, che è il centro del traffico clandestino di armi. Dopo la seconda guerra mondiale, George Dawson, oggi più che miliardario, vi accumulò i « surplus » dell'esercito americano che aveva comperato a basso prezzo nei vari campi d'Europa, per rivenderli allo stesso Pentagono al principio della guerra in Corea.

Sempre a Tangeri, così precisa la « Gazette de Lussane » la Germania federale acquistò quattro anni fa dei fucili mitragliatori e delle pistole di fabbricazione italiana, rivendute dalla Spagna, per le guardie di frontiera di Bonn. Nella città internazionale si possono consultare facilmente i cataloghi delle grandi fabbriche di armi cecoslovacche, francesi, svedesi, austriache, italiane e svizzere. Anche la Germania occidentale è rici-

I lavori del Consiglio Atlantico

Parigi, 25.
Il Consiglio Atlantico si è riunito a Palazzo Chaillot. All'ordine del giorno figura un solo punto « scambio di vedute prima della conferenza di Ginevra » ma non è escluso che altri punti siano sollevati su richiesta di qualche delegazione.

I rappresentanti dei 15 paesi membri della NATO sono in possesso dei testi che saranno presentati alla conferenza di Ginevra dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti: un memorandum sulla questione della riunificazione della Germania ed il problema della sicurezza europea nonché il piano in qualche parte modificato, presentato da Eden alla conferenza di Berlino del 1954 sulle elezioni libere in Germania.

Al termine della seduta conclusiva, della sessione del Consiglio Atlantico, è stato diramato un comunicato ufficiale il quale sottolinea che tale organismo si è riunito, sotto la presidenza di turno dell'islandese Gudmundsson, in vista della conferenza di Ginevra. Il comunicato prosegue confermando che i Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, Stati Uniti e Fran-

cia, hanno esposto e discusso con i loro colleghi le posizioni che saranno sostenute di fronte ai sovietici alla conferenza ginevrina. Il comunicato precisa, a tale proposito, che alla elaborazione di tale linea politica hanno collaborato con gli altri esperti quelli della Repubblica Federale tedesca, per i problemi relativi alla Germania.

I Ministri degli Esteri delle nazioni della NATO — prosegue il comunicato — si sono trovati d'accordo su quelle posizioni dopo ampia discussione.

Durante la conferenza di Ginevra gli altri paesi dell'alleanza atlantica saranno tenuti informati ed eventualmente consultati.

In un incontro in margine al Consiglio della NATO, Von Brentano e Pinay, hanno concordato oggi di tenere uno stretto contatto per quanto riguarda gli sviluppi della questione della Saar. I due Ministri degli Esteri hanno riaffermato che i rapporti franco-tedeschi non devono essere turbati dai risultati del plebiscito. Dopo avere consultato i loro governi, essi intendono fare in merito una dichiarazione comune. I contatti franco-tedeschi avverranno attraverso le ambasciate di Bonn e di Parigi.

TRADIZIONI ITALIANE D'ARDIMENTO SCIENTIFICO

Nell'Africa e sulle Ande con gli ultimi esploratori italiani

Tucci, Graziosi, Grottanelli, Desio, Ghiglione, Pichi-Sermolli hanno in questi anni lavorato instancabilmente e si preparano a mieterne nuove glorie lottando contro l'ignoto

Con finalità molto differenti da quelle del Ghiglione, lo «alpinismo volante», nel decennio del dopoguerra troviamo Vinigi Grottanelli, che io mi vanto di avere iniziato alle ricerche intorno alla umanità africana, ma che ha poi spiccato subito il suo volo, — soltanto metaforico! — per conto proprio e si è sicuramente affermato nel campo etnologico dell'Africa, in senso molto lato, orientale. E, tra la fine del 1951 e la primavera dell'anno successivo, egli ha visitato la costa dell'Oltre Giuba e del prossimo Kenya e la fronteggiante collana di piccole isole, dove è insediata una popolazione speciale, quella dei baguni, per la quale era stata supposta una origine malese o indonesiana. Ma il Grottanelli, — raccolta una grande messe di osservazioni etnografiche, di tradizioni, e di altri dati sulla cultura passata e attuale sulla lingua di quelle genti — sarebbe giunto a conclusioni differenti, vale a dire che i baguni rappresentino il risultato di mistioni tra immigrati di origine araba ed arabopersiana ed autoctoni bantù della costa e del retroterra. D'altra parte il Grottanelli ha portato la sua attenzione anche sui Vazegù, abitanti il Basso Giuba, dalle cui tradizioni gli è stato permesso di rintracciare la loro lontana provenienza dall'attuale territorio del Tanganica, condotti in scialività nelle attuali sedi, nelle quali hanno più tardi ritrovato la libertà.

FLORA EQUATORIALE

Quella boscaglia che esercita una così sottile nostalgia in chi vi abbia vissuto e lavorato: è lavorato specialmente in veste di botanico. Tale, ad es. R. Pichi-Sermolli un altro dei miei giovani seguaci sulle vastità degli altipiani etiopici e da allora affermatisi come uno dei migliori conoscitori della così ricca e così varia flora africana. Di lui è da ricordare che nel 1953 è stato nei territori del Kenya e del Tanganica, sconfinandone verso il bacino dell'alto Congo per estendere le proprie conoscenze sulle formazioni e associazioni vegetali della zona equatoriale e per sempre più arricchire quelle raccolte floristiche africane, già formidabilmente ricche, ch'egli va studiando con pazienza e con passione di benedetti.

MANCANO GLI AIUTI

Ma nel settembre di quello stesso anno, — dopo molti mesi movimentati instancabilmente trascorsi nel Perù — ecco comparire nel Venezuela, e fresco fresco, tentar il Pico Bolívar, 5007 m., fallito soltanto per un muro insuperabile di ghiaccio incontrato un centinaio, scarso, di metri, sotto la cima; ma pochi giorni dopo si rifece, toccando per una effilissima cresta il Pico del Tero, 4768 m.

Non ancora contento, però: e nel 1953 con un compagno svizzero Ghiglione è di nuovo nelle Ande del Perù, perché evidentemente, vuol rifarsi delle cime mancate nella primavera di tre anni prima. Ed infatti vince il Lamentay, 5800 metri, l'Immantay, 5700 m., poi il Colquepunco 6.000 m., e le due cime dell'Halamedina, 5.620 e 5.685 m. e l'Huacradanza, 5940 m.; in non più di un mese, un uomo, — mi dicono, — di settanta anni.

Così si è conclusa l'attività esploratrice degli Italiani nei continenti extra-europei durante questo decennio piuttosto turbolento. Non disonorevolmente, certo, se si pensa a tutte quelle condizioni di sfavore alle quali ho già accennato e che dovevano inevitabilmente esercitare un ostacolo di non facile superamento per chi anelasse a riprendere, oppure ad iniziare, una vita di vagabondaggio per il mondo. Il quale, evidentemente, ormai non può avere che due generi molto diversi di programma e svolgimento: o spedizioni alpinistiche, le quali possono ancora avere carattere tradizionalmente esplorativo, o missioni di studio per le quali la esplorazione è essenzialmente scientifica. Gli Italiani sono e saranno ancora in campo, per l'uno scopo e per l'altro: una grande spedizione. Sotto il comando di A. Desio è già riuscita vittoriosa, — come è ben noto, — sul K2 nel Karakorum, e Ghiglione, — chi può mai tenerlo? — è nuovamente corso nell'Himalaja centrale aspirando ad una nuova conquista di alpinismo. Ma Grottanelli è già tornato in Africa Occidentale, e Graziosi nel Fezzan, dove sembra abbia scoperto mirabili incisioni rupestri, e Tucci di nuovo avviato verso il Nepal ad arricchire sempre più quel ricchissimo patrimonio culturale che già possiede sull'Oriente.

Non è l'entusiasmo degli individui che manca; spesso man-

cano gli aiuti da parte di chi si contenta di leggere su per i giornali le vicende e i risultati delle imprese altrui, senza sentire il dovere di secondarle; di secondarle per il progresso del Sapere e per conservare il buon nome dell'Italia in un campo nel quale ha primeggiato.

GIOTTO DAINELLI

Varata a Castellamare di Stabia una cisterna destinata all'Iran

Castellamare di Stabia, ottobre. È stata varata stamane, nei cantieri della Navalmeccanica, una cisterna da 1.250 tonnellate, che, costruita in base al programma americano delle commesse all'estero, sarà consegnata al governo iraniano appena completato l'allestimento.

Madrina della nave è stata la signora Fatemeh Zend, moglie dell'ambasciatore dell'Iran in Italia. Erano presenti alla cerimonia numerose autorità iraniane tra cui l'Ambasciatore del governo iraniano a Roma Ibrahim Zend, il primo consigliere d'Ambasciata M. Marzban, l'addetto militare colonnello Ali Ghanzafar e l'addetto d'Ambasciata Abdollah Khosrovi.

La nave, la cui costruzione è costata circa 530.000 dollari, è lunga m. 54,035 e larga m. 9,754. La sua capacità è di 5.000 barili di petrolio, pari a 760 tonnellate.

I contratti per la costruzione di 51 navi e di attrezzature navali affidati all'Italia in base al programma delle commesse all'estero, hanno raggiunto, ad oggi, un valore complessivo di circa 80 milioni di dollari. Il valore degli ordinativi di vario genere assegnati all'Italia sin dall'inizio del programma, nel 1952, supera i 500 milioni di dollari. Si calcola negli ambienti ufficiali che tali contratti, in termini di lavoro, abbiano fornito impiego per un anno lavorativo a più di 290.000 operai italiani. Tali contratti si riferiscono alla produzione di munizioni, costruzioni navali e portuali, costruzioni aeronautiche, artiglierie e piccole armi, veicoli ed attrezzature elettroniche.

le Comore, in queste salendo anche il monte Cartala, 2598 metri, che è l'unico vulcano attivo in quel piccolo arcipelago. Poi, raggiunta nel Capo Delgado la costa continentale africana e risalendola sempre in vista del territorio del Tanganica, sono stati a Zanzibar, e finalmente hanno messo piede sul continente dirigendosi verso quel Chilimangiaro, 5930 m., nel quale il rilievo dell'intera africa raggiunge la sua massima altezza e che nel 1899 Hans Meyer conquistò nella cresta ben modellata del suo cratere terminale, tutto incappucciato di ghiacciai. Ed il manipolo dei quattro giovani zoologi romani compie anch'esso l'ascensione del Chilimangiaro, come chiusa in bellezza della loro fruttuosa missione di ricerca.

Minori imprese nel continente americano, che raramente è stato, in tempi moderni, meta di missioni esplorative da parte di Italiani, quando si astraggono da spedizioni con scopi solo alpinistici, visto che la catena andina offriva una infinita serie di cime da conquistare.

Una efficiente esplorazione, come riconoscimento delle condizioni topografiche e di quelle fisiche del terreno riconosciuto è stata compiuta in tempi moderni, — come a tutti è ben noto, — dal Padre Alberto De Agostini salesiano missionario in quella Terra del Fuoco, ch'egli ha, — direi, — addirittura rivelato. Ma è del principio di queste ultime decennio il perfezionamento delle spedizioni esplorative già da lui compiute nel massiccio del San Lorenzo, nelle Patagonia Australe, il quale sorge tra la valle del Rio Baker sfociante nel pacifico ed i laghi attorno al Lago Belgrano già nel versante atlantico. Ed il perfezionamento di queste missioni esplorative fu completato con la

Un colossale fatto di cronaca nera si nasconde nella più colossale catena di montagne, l'Himalaja.

Nella tarda estate del 1942 un naturalista indiano parti per una spedizione nell'interno dell'Himalaja, precisamente verso le pendici del Trisul, una vetta alta più di 7.000 metri, a 200 miglia a nord-ovest di Delhi.

Scopo del viaggio erano rilevazioni topografiche e studio delle condizioni ambientali e animali di zone ancora scarsamente conosciute. Dopo alcune settimane di arrampicamento, il naturalista indiano arrivava inaspettatamente sull'orlo roccioso di un cratere, a circa 6.000 metri di altezza, oltre il limite della neve. Era un luogo desolato e spaventosamente inaccogliente. Con sua grande sorpresa lo scienziato indiano notò che il cratere era colmo di acqua stagnante, un'acqua vitrea, allontantante, macabra. Ma poiché dove c'è acqua c'è vita, il naturalista decise senz'altro di scendere ad essa.

Il pendio non era molto scosceso, anzi facilmente praticabile. Intorno allo specchio d'acqua, che il naturalista non poteva ancora scorgere, si stendeva un anello di piante. Avvicinandosi al fondo lo scienziato cominciò ad essere inorridito da scoperte che dapprima potevano essere scambiate per allucinazioni o equivoci, ma che tosto si rivelarono esatte. Spariti tra gli alberi erano arti umani attecchiti all'erba e ai ramoscelli. Procedendo nella marcia, lo scienziato trovò disseminati lungo le sponde del laghetto innumerevoli cadaveri di uomini, donne e bambini che ad un conto sommario ammontavano a circa 200. Il freddo intenso aveva determinato la loro parziale conservazione. Lembi di carne erano ancora visibili sulle loro ossa, mentre pezzi di abiti avvolgevano talune parti sprofondate nella terra

Sperimentato un amplificatore telefonico a batteria solare

Americus (Georgia), ottobre.

Nell'aprile del 1954 la Bell Telephone presentò ai rappresentanti della stampa una batteria solare in grado di trasmettere energia solare in corrente elettrica di potenza sufficiente ad alimentare il circuito di amplificazione di una linea telefonica rurale. Alla fine di settembre è stato eseguito l'esperimento pratico su una linea telefonica rurale ad Americus, nella Georgia.

La batteria adoperata nell'esperimento dimostrativo di Americus è costituita da una piastra di alluminio, vetro e materie plastiche avente una superficie di circa un metro quadrato. Entro la piastra sono contenuti 432 transistori in silicio a forma di disco, ottenuti attraverso un complesso procedimento di chimica industriale; il silicio viene in un primo tempo portato ad un grado di purezza elevata e successivamente inquinato con boro, o arsenico, che penetra nella massa di silicio non oltre 0,000254 mm. dalla superficie esterna. La piastra, che è stata collocata sulla sommità di un palo telefonico, con la superficie orientata a destra in modo da captare il massimo quantitativo

IN UNO STABILIMENTO DI MILANO

Il laminatoio planetario più grande del mondo

Milano, ottobre.

Il più grande laminatoio planetario a caldo del mondo è entrato in funzione in Italia presso gli Stabilimenti siderurgici di Milano della SAFIM, costruito dalla INNOCENTI su licenza ed in collaborazione con la ARMZEN CO. americana (brevetti Senzimir).

Il nuovo laminatoio planetario costituisce una realizzazione veramente rivoluzionaria nel campo siderurgico: esso infatti consente di ridurre in un solo passaggio bramme di acciaio di forte spessore in lamierino attraverso una imponente gabbia provvista di una sola coppia di cilindri portanti su

cui lavorano 48 rulli di laminazione.

Il nuovo laminatoio planetario, consente pertanto una realizzazione media di 250.000 tonnellate annue, eventualmente raddoppiate, ed i relativi costi di produzione su questo laminatoio sono dello stesso ordine di grandezza di quelli dei più moderni treni continui.

Il laminatoio planetario costituisce pertanto una realizzazione attesa in tutto il mondo siderurgico in Italia e all'estero, accolta col più vivo interesse da molte industrie di media grandezza, in quanto offre loro la possibilità di produrre coils.

Alcuni laminatoi planetari a caldo sperimentati o di modesta capacità erano stati realizzati negli ultimi anni. Il laminatoio planetario costruito dalla INNOCENTI e installato alla SAFIM è l'unico sinora realizzato nel mondo che possa laminare fino alla larghezza di un metro. Questo laminatoio è stato approntato a vero tempo di record ed è entrato in funzione a meno di due anni di distanza dal giorno in cui venne deciso dalla SAFIM il nuovo piano siderurgico.

La realizzazione di questo impianto supplerà alla sentita deficienza sul mercato interno di coils per la rilaminazione, di cui l'Italia attualmente è tributaria all'estero per oltre 75.000 tonnellate all'anno.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

CRONACA NERA A 7000 METRI DI ALTEZZA

Un allucinante mistero sulle vette dell'Himalaya

Londra, ottobre.

Un colossale fatto di cronaca nera si nasconde nella più colossale catena di montagne, l'Himalaja.

Nella tarda estate del 1942 un naturalista indiano parti per una spedizione nell'interno dell'Himalaja, precisamente verso le pendici del Trisul, una vetta alta più di 7.000 metri, a 200 miglia a nord-ovest di Delhi.

Scopo del viaggio erano rilevazioni topografiche e studio delle condizioni ambientali e animali di zone ancora scarsamente conosciute. Dopo alcune settimane di arrampicamento, il naturalista indiano arrivava inaspettatamente sull'orlo roccioso di un cratere, a circa 6.000 metri di altezza, oltre il limite della neve. Era un luogo desolato e spaventosamente inaccogliente. Con sua grande sorpresa lo scienziato indiano notò che il cratere era colmo di acqua stagnante, un'acqua vitrea, allontantante, macabra. Ma poiché dove c'è acqua c'è vita, il naturalista decise senz'altro di scendere ad essa.

Il pendio non era molto scosceso, anzi facilmente praticabile. Intorno allo specchio d'acqua, che il naturalista non poteva ancora scorgere, si stendeva un anello di piante. Avvicinandosi al fondo lo scienziato cominciò ad essere inorridito da scoperte che dapprima potevano essere scambiate per allucinazioni o equivoci, ma che tosto si rivelarono esatte. Spariti tra gli alberi erano arti umani attecchiti all'erba e ai ramoscelli. Procedendo nella marcia, lo scienziato trovò disseminati lungo le sponde del laghetto innumerevoli cadaveri di uomini, donne e bambini che ad un conto sommario ammontavano a circa 200. Il freddo intenso aveva determinato la loro parziale conservazione. Lembi di carne erano ancora visibili sulle loro ossa, mentre pezzi di abiti avvolgevano talune parti sprofondate nella terra

popolazioni dell'Himalaja. La spedizione sarà guidata dallo stesso scienziato di tredici anni fa.

Le ipotesi sono numerose. Tralasciando le voci e le inevitabili fantasie dettate dal senso del romanzesco popolare, tre sono le congetture fondate. I duecento (o cento) cadaveri di uomini, donne e bambini sparse sulle rive di Rukpund sarebbero appartenuti a un'antica carovana di mercanti in viaggio dall'India al Tibet e travolta da una valanga. Si spiegherebbe la presenza di utensili di legno, ma non la mancanza di animali da soma, essenziali in una carovana di mercanti. Oppure si tratterebbe di membri di una spedizione di Sikh che effettivamente nel 1841 invasero il Tibet. Ma come si spiega la presenza di tanti bambini e la apparente assenza di armi e bagagli?

La terza ipotesi si riferisce ad un avvenimento del tutto recente, cioè all'esodo di popolazioni Kazakh dal territorio di origine. E' provato che molti Kazakh intrapresero tale esodo e che in un totale di circa quarantamila solamente tremila sopravvissero. Ma questa migrazione collettiva non poté iniziare prima del 1946, e la scoperta del naturalista indiano avvenne nel 1942.

A rendere il mistero ancora più fitto è l'ostilità del luogo e la difficoltà di arrivarci. Nessuno è ancora riuscito a studiare quei resti umani da vicino e a lungo onde poter assodare, innanzitutto, se la loro morte avvenne per valanga, per fame, per freddo o per violenza. Ma solo immaginare duecento uomini, donne e bambini in lotta per la vita a seimila metri di altezza, fornisce una sensazione di grandiosità e di orrore che solamente la lontananza nel tempo attenua e trasforma in curiosità. E' una curiosità che forse sarà soddisfatta fra non molto.

Il mistero di Rukpund, come viene chiamato quel tetro specchio d'acqua stagnante, è balzato nuovamente alle cronache il mese scorso allorché un funzionario del governo indiano, visitando la zona, udì le popolazioni locali parlare con disinganno di quei morti «lassù». Se ne parlava come di uno sgradevole mito nato non si sapeva quando e come. Rientrato a Delhi il funzionario ne riferì e così risaltava fuori l'originario racconto del naturalista indiano recante la data del 1942. E' stato deciso di inviare una spedizione ufficiale onde chiarire il fatto e rassicurare in tal modo le

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

GHERRARDO LEOPOLDI

CASA DEGLI ITALIANI

Giovedì 27 C.M. alle ore 20,30 nei locali della CASA DEGLI ITALIANI verrà proiettato il documentario della scialata del

MONTE EVEREST

sequiranno altri Documentari
 Ingresso libero.

In breve dal mondo

TORINO. — Il centenario della morte di Alessandro La Marmora, fondatore del corpo dei Bersaglieri, è stato celebrato a Torino con una grande riunione di Bersaglieri in congedo, provenienti da molte regioni italiane. Dopo una sfilata di Bersaglieri in servizio ed in congedo, preceduti da una fanfara, le autorità si sono recate in via Maria Vittoria dove, nella casa ove nacque La Marmora, è stata scoperta una lapide commemorativa.

NEW YORK. — Per protestare contro la discussione della questione della discriminazione razziale nell'Unione Sud Africana da parte della commissione politica dell'ONU, il delegato sud africano ha annunciato che non prenderà parte ai lavori della commissione stessa fino a che si occuperà di tale argomento ed ha abbandonato la seduta.

MOSCA. — La «Tass» ha smentito le voci secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe deciso di fornire armi alla Repubblica Israeliana.

WASHINGTON. — Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i paesi firmatari dell'accordo granario internazionale a partecipare alla conferenza per il rinnovo o per la sostituzione dell'accordo stesso (che scade il 31 luglio 1956) che si inaugurerà a Ginevra il 26 ottobre.

In concomitanza di tale conferenza, avrà luogo a Ginevra, la diciottesima sessione del consiglio internazionale per il grano.

CHICAGO. — La vedova di Enrico Fermi sta scrivendo un libro sui risultati della conferenza mondiale tenutasi la scorsa estate, a Ginevra, per discutere sugli usi

pacifici dell'energia atomica. Si tratta di un'opera di divulgazione in cui la signora Fermi, che ha seguito i lavori del convegno ginevrino per incarico della commissione americana dell'energia atomica, espone in un linguaggio semplice e il più possibile lontano dallo stile scientifico, ciò che i maggiori scienziati del mondo pensano sulla utilizzazione dell'energia nucleare.

WASHINGTON. — Alcuni esperti americani di demografia pensano che la popolazione degli Stati Uniti oggi di 162 milioni, raggiungerà in venti anni i 228 milioni. Lo ha detto il direttore dell'ufficio di statistica di Washington, Robert Eurtress, il quale ha pure rilevato che in quattro anni, dal 1951 al '54, la popolazione degli Stati Uniti è aumentata del sette per cento, facendo registrare gli aumenti in 41 dei 48 stati e specialmente in quelli più occidentali.

NEW YORK. — Il corrispondente della «Nuova York Herald Tribune» presso le Nazioni Unite, Chapman, informa che il Ministro degli esteri egiziano Fawzi ha detto che le offerte degli occidentali di fornire armi all'Egitto sono inaccettabili. «L'Egitto — egli ha soggiunto — acquisterà tutti i mezzi di difesa quando e dove lo riterrà opportuno. Noi non ammettiamo alcuna ingerenza in questa come in altre cose che ci riguardano, da parte di nessuno».

Fawzi ha detto che «l'offerta cecoslovacca non poneva le condizioni a cui le potenze occidentali subordinavano le loro offerte».

GINEVRA. — Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov si incontrerà a Ginevra con il Capo del Governo israeliano Sharrett.

programmi radiofinici.

Per la soluzione delle questioni sull'emigrazione il Sottosegretario agli Esteri on. Del Bò ha insediato oggi la commissione incaricata di preparare un progetto di legge che sostituisce il testo unico sull'emigrazione che risale al 1919. L'on. Del Bò ha illustrato i criteri fondamentali cui dovrà ispirarsi la nuova legge per colmare le lacune e gli anacronismi del vecchio testo, e si è augurato che il progetto possa essere al più presto sottoposto all'esame del Parlamento.

La commissione è presieduta dall'ex ambasciatore a Berna, Reale.

Sempre nel campo della vita internazionale ha avuto luogo fra il Sottosegretario agli Esteri Folchi, ed il Ministro d'Albania Cuci, uno scambio di note per l'entrata in vigore, con decorrenza dal primo ottobre scorso, dell'accordo commerciale e di pagamenti tra l'Italia e l'Albania, firmato a Roma il 17 dicembre scorso. Le liste di merci comprese in tale accordo prevedono un intercambio complessivo di circa due milioni 560 mila dollari. Il regolamento per l'intercambio avverrà attraverso un conto di compensazione in clearing. L'accordo commerciale lascia prevedere che anche le altre questioni tra i due paesi potranno essere presto risolte.

Da Ginevra si ha che ivi è giunto l'Ambasciatore Bova Scoppa, osservatore del governo italiano alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Da Washington si apprende che l'Ambasciatore italiano Manlio Brosio ha avuto oggi due lunghi colloqui al Dipartimento di Stato con Burke Elbrick, il quale sostituisce nella direzione degli affari europei Livingston Merchant attualmente a Parigi con Dulles, e con George Allen, assistente del Segretario di Stato per gli affari del Medio Oriente. I due colloqui rientrano nei costanti contatti che l'Ambasciatore d'Italia mantiene col Dipartimento di Stato e — a quanto si ritiene — possono aver dato luogo ad uno scambio di vedute sulla questione sarrese e sulla situazione nel Medio Oriente.

Plebiscito nella Sarre

Continuazione 1ª pag.
via riservata al Dipartimento di Stato sembrerebbe soprattutto trattarsi del primo caso. L'elettore sarrese — dicono questi rapporti — non sapeva in realtà quali fossero le decisioni che egli stava prendendo con la sua scheda e ha generalmente creduto di essere chiamato ad esprimere la sua decisione di «rimanere» con la Francia o «tornare» alla Madre Patria tedesca. In ogni caso le conseguenze che potrebbero derivare dal voto di domenica non appaiono meno gravi. Primitissima tra queste conseguenze è la possibilità che il voto del sarrese convinca ancora più i sovietici che la «politica delle divisioni» verso la Germania è destinata a pagare ottimi dividendi. Ciò, in poche parole, equivale ad acuire il pessimismo americano circa la eventualità che durante la conferenza di Ginevra i sovietici possano indursi a concessioni verso le richieste occidentali per una riunificazione della Germania nel quadro di un sistema di sicurezza europeo. «Questa speranza — è stato il commento di un esperto americano — era un nato-morto, su cui viene posta la lapide sarrese».

La conferenza di Ginevra

Continuazione 1ª pag.

tornata sul mercato delle armi. Una grossa fabbrica della Ruhr ha recentemente venduto all'India dei carri armati, che il giornale definisce di tipo inedito e rivoluzionario.

Questi cenni sul mercato internazionale delle armi sono più che sufficienti per giustificare la particolare attesa della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri perché dal traffico clandestino delle armi deriva per esempio la spiegazione del voto sull'Algeria della Assemblea Generale dell'ONU, che costringe la delegazione francese ad abbandonare l'ONU. La Francia — a quanto è dato sapere — aveva accusato l'Egitto e gli altri stati arabi di fomentare la rivolta nazionalista in Tunisia, Algeria e Marocco e per controbattere tale propaganda vendette segretamente ad Israele alcuni aerei a reazione modernissimi. L'Egitto si rivolse all'occidente per rifornirsi di armi ma non avendo potuto acquistare neppure un fucile, per le garanzie politiche richiestegli, trattò con la Cecoslovacchia, tramite l'Unione Sovietica.

Le ultime della notte informano che il Segretario di Stato americano Foster Dulles ed il Ministro degli Esteri Mac Millan si sono incontrati oggi, per discutere, a quanto si ritiene, la situazione nel Medio Oriente.

Un lungo colloquio ha pure avuto luogo fra il Presidente del Consiglio francese Faure e il «premier» israeliano Moshe Sharrett, all'Hotel Matignon.

Le discussioni israeliane - il libano

Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Sharrett, all'Hotel Matignon, ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio francese Faure e il «premier» israeliano Moshe Sharrett, all'Hotel Matignon. Un lungo colloquio ha pure avuto luogo fra il presidente del Consiglio francese Faure e il «premier» israeliano Moshe Sharrett, all'Hotel Matignon.

La conferenza di Ginevra

La conferenza di Ginevra si sta svolgendo in un'atmosfera di tensione. I quattro ministri degli Esteri (USA, Francia, Gran Bretagna, URSS) stanno discutendo le proposte di pace. La situazione nel Medio Oriente è molto delicata e si teme che la conferenza possa fallire.

La conferenza di Ginevra si sta svolgendo in un'atmosfera di tensione. I quattro ministri degli Esteri (USA, Francia, Gran Bretagna, URSS) stanno discutendo le proposte di pace. La situazione nel Medio Oriente è molto delicata e si teme che la conferenza possa fallire.

Il mercato delle armi

Maddosha Bchara al Arab

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

Il mercato delle armi è molto attivo. La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione sui traffici clandestini di armi.

LA VITA POLITICA ITALIANA

La rete televisiva italiana è una delle più potenti d'Europa

Riunione del Consiglio dei Ministri — Concluso alla Camera il dibattito sulle telecomunicazioni — Colloquio dell'Ambasciatore Brosio al Dipartimento di Stato

Roma, 25. Si è riunito stamane il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Segni.

La riunione si è iniziata con un'ampia relazione del Presidente del Consiglio sui colloqui svoltisi in questi giorni con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame degli emendamenti predisposti dal Ministro dell'Industria, Cortese, al disegno di legge sugli idrocarburi, che è ora dinanzi alla camera.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine dopo la conclusione dell'esame degli emendamenti al provvedimento sulla disciplina per gli idrocarburi. Il Ministro Cortese ha dichiarato che le proposte del governo assicurano allo stato una compartecipazione, sia a titolo di «royalty» che di prelievo fiscale, del 60% sul valore del prodotto lordo, depurato del solo costo di produzione.

Al Senato è proseguito il dibattito sul bilancio del Ministero degli Interni già approvato dalla Camera. Domani il dibattito sarà conclu-

so dal Ministro Tambroni che replicherà agli oratori intervenuti.

Il Ministro delle Telecomunicazioni sen. Braschi, invece, ha concluso oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero con un intervento nel corso del quale ha annunciato che la rete coassiale per la diffusione dei programmi radiotelevisivi è stata realizzata con un anticipo di sette anni sui dodici previsti. Si tratta di una delle più potenti reti d'Europa che assicura la connessione con le reti delle altre nazioni e l'espansione del traffico internazionale radiotelefonico fra tutti i paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo e il collegamento delle reti europee di televisione (Eurovisione). Una applicazione importante di questo collegamento si avrà con le prossime olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo. Per quanto riguarda la radiotelevisione il ministro Braschi ha confermato che entro il '56 la televisione sarà portata in tutta Italia, compresa la Sardegna, e sarà altresì assicurata in tutte le zone la ricezione dei tre

ABBASSATE IL CARO VITA

Servizi da Tavola — Thè — Caffè, di porcellana
A PREZZI IMBATTIBILI

Servizio Caffè	So. 22
Servizio Thè	So. 28
Servizio Tavola	So. 110

anche pezzi sciolti

Rivolgersi: **MOHAMEDALI GULAMHUSSEIN**
Quartiere Amaruon

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE & CANTINA
AMMINISTRAZIONE
A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Crona " So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DEI QUATTRO

Vigilia di Ginevra

Previsioni occidentali - Dichiarazione di Mac Millan, Foster Dulles e Molotov - Il Medio Oriente potrebbe divenire uno dei primi argomenti di discussione

Parigi, 26.
Secondo le indiscrezioni che si hanno sul contenuto del memorandum franco-anglo-americano che i tre Ministri degli Esteri occidentali contano di presentare domani al loro collega sovietico a Ginevra, appare che le divergenze fra i tre, di cui si è a volte parlato, sono state piuttosto esagerate. In realtà gli americani, d'accordo sul principio d'un patto di sicurezza est-ovest si asterrebbero, per ragioni costituzionali e insieme politiche, dall'assumere impegni di garanzia per assistenza troppo precise verso i paesi che potrebbero essere oggetto di aggressione da parte di un altro paese membro della NATO. Ma è stato possibile trovare una formula che si applicherà solo se la Germania unificata sceglierà di restare in seno all'alleanza atlantica. Tale formula è stata redatta in maniera da evitare ogni interferenza di uno dei due blocchi negli affari dell'altro.

L'idea base del sistema è che l'adesione della Germania alla NATO rafforza la sicurezza della Russia piuttosto che minacciarla, ma è comunque possibile dare alla Russia garanzie supplementari sotto la forma di un trattato di sicurezza europeo. Questo sarà firmato appena ottenuta l'adesione di Mosca al piano Eden per le libere elezioni in Germania. Man mano che questo piano entrerà in vigore interverranno degli accordi supplementari di sicurezza.

Il memorandum occidentale comprende diversi annessi tra cui il testo contenente le direttive date dai capi di governo ai Ministri degli Esteri lo stesso piano Eden e un documento contenente la lista delle diverse applicazioni del progettato patto di sicurezza. Il piano Eden è stato alquanto modificato nel senso di un'estensione delle competenze spettanti alle autorità provvisorie della Germania riunificata le quali potranno avviare trattative preliminari per il trattato di pace. Il patto di sicurezza implica la rinuncia all'impiego della forza la limitazione delle forze e degli armamenti in una zona detta di diminuita tensione da una parte e dall'altra della frontiera orientale della Germania riunificata l'ispezione e il controllo reciproco di tale limitazione l'adozione di un sistema di investigazione e delle mutue garanzie di assistenza.

Da quanto si apprende da Mosca negli ambienti diplomatici occidentali di quella capitale si sottolinea che non c'è dubbio alcuno che i russi vadano a Ginevra avendo in mente soprattutto la questione del disarmo e si aggiunge che basterebbe un qualsiasi progresso su di essa per chiudere il convegno allo attivo. Nessuno si aspetta invece un accordo sul problema della unificazione tedesca e della sicu-

rezza europea. L'atteggiamento dell'URSS su tale punto non è ancora chiaro.

La Germania — si dice a Mosca — non può essere riunificata fin tanto che esistono gli accordi di Parigi. Ma c'è di più, per riunificarla non basterebbe neanche abolire gli accordi. Nessun uomo responsabile sovietico ha mai detto infatti che una Germania neutralizzata alla maniera dell'Austria potrebbe riottenere la sua unità. La stessa campagna contro gli accordi di Parigi e contro il riarmo di Bonn ha perso la sua intensità. Oggi l'azione sovietica sembra concentrata sul rafforzamento del regime di Grotewohl e sul suo riconoscimento da parte dell'occidente. E siccome la riunificazione nelle circostanze attuali potrebbe compromettere il regime tedesco orientale essa non interessa.

Tali considerazioni possono rendere a loro volta significative — si osserva nei suddetti ambienti — l'assenza a Ginevra di Semionov, l'uomo che ebbe una parte di primo piano nei negoziati con Adenauer. Invece a Ginevra va Puskin, Ambasciatore a Berlino Est e quindi più di ogni altro sollecito degli interessi di Grotewohl e Ulbricht. Pertanto un accordo dell'unità sembra da escludersi e ciò renderebbe assai tenui le prospettive circa il patto di sicurezza europea.

La delegazione sovietica spera di conseguire risultati a Ginevra poiché l'URSS ha ormai assunto il ruolo di grande protettrice dello spirito di Ginevra, essa intende certamente dimostrare al mondo che desidera la distensione e spera anche di ottenere qualche accordo concreto sul riarmo, sugli scambi commerciali e culturali: in mancanza di intese globali si accontenterà di intese parziali. Ma è opinione diffusa che l'URSS voglia la distensione senza toccare per ora il problema tedesco.

Intanto sono cominciati a giungere all'aeroporto di Cointrin, presso Ginevra, i «big». Il Segretario di Stato Foster Dulles e il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan sono giunti all'aeroporto di Cointrin a breve distanza l'uno dall'altro, ambedue in volo da Parigi.

All'arrivo Mac Millan ha fatto la seguente dichiarazione: «Io sono molto lieto di essere di ritorno a Ginevra per riprendere il lavoro iniziato durante la conferenza ad altissimo livello di quest'estate. Io sono convinto che il nostro lavoro sarà fruttuoso, che servirà alla causa della pace, e che contribuirà al regolamento dei problemi esistenti. Noi avremo l'occasione di fare insieme del buon lavoro e io prego Dio che si riesca nel nostro compito».

Dulles, che era accompagnato dalla signora, dopo aver cordialmente salutato le personalità svizzere che erano ad acco-

gliarlo, ha fatto la seguente dichiarazione: «Io sono lieto di essere di ritorno nell'ospitale città di Ginevra della quale ho lieti ricordi. Lo spirito di Ginevra si identifica con le speranze del mondo intero. E' in questo spirito che si riuniscono i quattro Ministri degli Esteri per sforzarsi di eseguire le direttive dei Capi di Governo che concernono i problemi strettamente collegati della riunificazione tedesca e della sicurezza europea. La delegazione degli Stati Uniti cercherà, nello spirito di conciliazione che è indispensabile, gli elementi che permetteranno di stabilire una pace giusta e duratura».

Molotov ha invece dichiarato: «La conferenza dei quattro Ministri degli Esteri inizia domani a Ginevra. Io sono lieto di rivedere i miei colleghi, Minis-

(continua in 4° pag.)

IL RIARMO DEL MEDIO ORIENTE

Dichiarazioni del Segretario Generale della Lega Araba a Ginevra

Il Primo Ministro di Israele a colloquio con Mac Millan e Dulles

Ginevra, 26.
Il Segretario Generale della Lega Araba, Abdul Rahman Azam, nel corso di una conferenza stampa ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il signor Sharrett, Primo Ministro di Israele, è giunto a Parigi e seguirà i Ministri degli Esteri occidentali a Ginevra cercando di persuaderli a perseguire l'Egitto ed il mondo arabo per via dell'accordo relativo alle armi fornite dalla Cecoslovacchia. Egli cercherà probabilmente anche lo aiuto del Sig. Molotov ma la politica dell'Unione Sovietica è chiara: i sovietici hanno manifestato negli ultimi anni simpatia per le aspirazioni nazionali degli arabi e ora si sono decisi a venire apertamente incontro al bisogno imperativo degli arabi di avere gli strumenti di difesa rifiutati loro da altre parti e con i quali gli arabi stessi assicureranno la loro sicurezza e manterranno la pace nella loro parte del mondo. Il vero scopo di Sharrett è però di mantenere la superiorità militare del suo paese. Questa superiorità militare dei sionisti mantenuta attraverso l'aiuto economico finanziario e militare dell'occidente ha dato loro la possibilità di ignorare le decisioni delle Nazioni Unite. Ma non vi è alcun dubbio sulla posizione degli arabi che sono profondamente religiosi e nazionalisti. La loro attuale reazione è simile a quella della Jugoslavia quando venne combattuta da Stalin. Riconoscendo il loro errore i dirigenti dell'URSS furono abbastanza saggi da mutare il loro atteggiamento nei confronti della Jugoslavia. Sceglierà l'occidente di seguire il Signor Sharrett, continuare una politica di favoritismo verso i sionisti e con questo alienarsi definitivamente non solo la simpatia e l'amicizia dei musulmani ma anche quella di tutta l'Asia e l'Africa? Tenere gli arabi disarmati per soddisfare le richieste e le ambizioni sioniste è privo di senso e rovinoso. Io sono convinto che l'occidente democratico non si farà abbagliare dalla propaganda dei sionisti».

In questa spinosa questione si apprende che al colloquio tra Mac Millan e Foster Dulles sulla situazione nel Medio Oriente ha fatto seguito oggi un incontro tra Eden ed il capo del governo israeliano, prima, e successivamente tra il Segretario di Stato americano e Sharrett.

Il Primo Ministro Moshe Sharrett ha esposto ai due statisti

Misure fiscali in Inghilterra

Londra, 26.
Il discorso che il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler pronuncerà oggi ai Comuni sul suo bilancio di autunno è atteso con grande interesse tanto dal Paese che dovrà subire le conseguenze delle decisioni fiscali quanto da coloro che si interessano particolarmente dei problemi politici. Sarà infatti la prima decisione importante presa dal Governo Eden dopo la vittoria elettorale e dovrebbe dare il tono generale alla nuova amministrazione. Il discorso servirà perciò a formulare un primo giudizio sulla energia e lungimiranza del Gabinetto Eden e servirà anche a determinare il prestigio nell'interno del partito conservatore dell'ala progressista che Butler, e in misura minore lo stesso Eden, rappresentano. Quali che siano le decisioni annunciate l'opposizione laburista si lancerà in un attacco energico durante la discussione che seguirà giovedì e venerdì. Il partito laburista — sottolineano gli osservatori — ha bisogno di cancellare agli occhi del Paese l'impressione di poca vitalità che esso ha dato durante l'ultimo congresso e non gli si offrirà per qualche tempo una occasione migliore di questa.

Maggioranze ed opposizioni al Parlamento Italiano

Fondato su una maggioranza parlamentare costituita da tre partiti di centro — Democrazia Cristiana, Social-democratici, Liberali — il Governo italiano ha conseguito nei giorni scorsi un voto di maggioranza (per il quale, peraltro, non era stata richiesta la fiducia) con il concorso dei gruppi di destra, che hanno sostituito la defezione di parte dei partiti della coalizione, inclusi alcuni democratico-cristiani. Il voto è stato espresso dalla Camera dei Deputati a proposito della determinazione delle competenze e della giurisdizione dei tribunali militari: il progetto presentato dal Governo, che affermava la sottomissione a tali tribunali anche dei cittadini che già hanno prestato servizio militare, ma che sono in età di essere richiamati alle armi (nell'eventualità che essi commettano reati di particolare gravità per la sicurezza dello stato), ha avuto l'appoggio delle destre, della maggioranza dei liberali e dei social-democra-

tici, di uno soltanto dei cinque deputati repubblicani: alcuni dei democristiani, insieme con il blocco compatto dei socialisti e dei comunisti, e con una parte dei liberali, dei social-democratici e dei repubblicani, ha votato contro tale progetto, in favore di un altro che precisa la competenza dei tribunali militari soltanto per coloro che si trovano, al momento del compimento del reato, in servizio militare. A parte la questione suscitata dalla nuova legge, il problema politico è interpretato variamente dagli osservatori. Si è, infatti, indotti a considerare l'ipotesi di un inizio di sfaldamento della maggioranza di centro, ma il suo sbocco è impreciso: potrebbe essere, infatti, o verso una formazione nuova della Democrazia Cristiana con le destre, o del la DC stessa con i gruppi laici di centro appoggiata a sinistra. Ma in entrambi i casi sorgerebbero complessi problemi anzitutto di calcolo parlamentare, e proprio dal punto di vista numerico, e che apparirebbe attuale soltanto la seconda ipotesi, quella di un blocco di sinistra, che peraltro suscita obiezioni concrete in merito all'implicito revisionismo di politica estera. In secondo luogo, l'obbligo di una scelta radicale della DC comporterebbe una seria minaccia di scissione tra i democristiani: un partito interclassista, come tale rappresentante interessi compositi, sia di destra che di sinistra, ma sempre limitatamente a un «quadro» che ha i suoi limiti nella tutela, e nel rafforzamento del regime democratico, di un metodo di governo e di una funzione preminente del Parlamento. Oltre quei limiti, la Democrazia Cristiana, non si spinge, non accetta compromessi. Da altri osservatori è stata formulata l'ipotesi, che appare più fondata, di uno sbocco del rigore metodologico e pratico che aveva caratterizzato finora gli atteggiamenti dei singoli gruppi in Parlamento, di fronte al problema della maggioranza e delle opposizioni. Ferme restando, cioè, certe pregiudiziali di carattere internazionale e di metodologia politica, secondo la tendenza dei comunisti e dei loro alleati a una trasformazione dello Stato e secondo l'interpretazione corporativistica delle destre, si sono realizzate le condizioni per un più libero gioco, su alcuni argomenti politici, che consente la confluenza di vari gruppi su posizioni occasionali di maggioranza, ben precisate rispetto agli argomenti che le suscitano. Di qui deriva una interpretazione convincente del «nuovo corso» della politica italiana, che si esprime nella fine dell'immobilismo politico, rispetto alle opposizioni, e che non significa, nel contempo, cedere di fronte a istanze la cui attuazione sarebbe pregiudizievole di interessi permanenti dello Stato, della società. Comunque, sorge anche il problema della instabilità della maggioranza, così intesa, e necessariamente il governo deve tener conto, in ogni suo atto, della possibilità — che talvolta è anche rischio — di uno sfaldamento della base che lo regge. Il problema si pone in termini particolari e non investe la sostanza di un indirizzo che, dal 1953 ad oggi, è rimasto nella sua generalità immutato, specialmente in rapporto al settore internazionale, a quello economico e finanziario o treché a quelli, fondamentali, della valutazione dello «Stato di diritto». E' bene avvertire che il Parlamento espresso dalle elezioni del 7 giugno 1953 è risultato composto, in un equilibrio di forze che rende difficile una maggioranza stabile su tutti i problemi. Ed è questa considerazione che ormai è alla base dei discorsi e delle premesse per le elezioni amministrative che, nella prossima primavera, si terranno in tutti i Comuni e in tutte le provincie d'Italia. Si è entrati, cioè, in una fase pre-elettorale destinata a precisarsi e a svilupparsi nel prossimo futuro.

la critica situazione in cui è venuto a trovarsi Israele in seguito ai preparativi militari dei paesi arabi. Egli ha ufficialmente chiesto aiuto all'Occidente per fronteggiare la minaccia rappresentata principalmente dall'invio di armi all'Egitto da parte dei paesi comunisti, fatto che viene a modificare l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, garantito dai tre grandi nella loro dichiarazione del 1950 negli ambienti politici e giornalisti

parigini si esprime il parere che i problemi medio-orientali costituiranno il fulcro delle nuove conversazioni di Ginevra. Si apprende all'ultima ora che un nuovo incidente ha avuto luogo all'alba di stamane alla frontiera israelo-egiziana. Secondo fonti egiziane, reparti d'Israele hanno attaccato un posto dell'altra parte. Da Tel Aviv si sostiene il contrario. Le notizie sono contrastanti anche per ciò che riguarda le vittime.

Dichiarazione di Eisenhower sulla Conferenza di Ginevra

Prossima visita di Dulles a Vienna ed a Belgrado

Washington, 26.
L'Ufficio stampa della Casa Bianca ha diramato la seguente dichiarazione del Presidente Eisenhower sulla conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze: «Tre mesi or sono il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ed io, insieme ai Capi di Governo della Francia, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica, ci siamo riuniti a Ginevra. Lo scopo di questa conferenza, come dissi al suo inizio, era quello di creare un nuovo spirito che rendesse possibili future soluzioni di problemi che rientrano nello ambito delle nostre responsabilità. Il mondo spera che questa conferenza abbia realmente creato questo spirito nuovo. Tuttavia al mio ritorno dissi al popolo americano che la prova decisiva sarebbe venuta allorché i Ministri degli Esteri, conformemente alle nostre direttive ginevrine, si sarebbero riuniti per trattare insieme concretamente i problemi sui quali le nostre nazioni hanno delle responsabilità e che sono suscettibili di dar luogo se non risolti a tensioni e pericoli. Domani i quattro Ministri degli Esteri, si riuniranno a Ginevra per riprendere il lavoro al punto in cui lo lasciammo nello scorso luglio. Essi cercheranno le possibili soluzioni dei vari problemi se il nuovo spirito si dimostrerà effettivamente reale. Primissima fra tali soluzioni la riunificazione della Germania nel quadro di un sistema di sicurezza europeo.

«Il Segretario Dulles e io riteniamo che i nostri rispettivi punti di vista su tali argomenti concordino. Ne abbiamo spesso discusso e per due volte, nelle ultime due settimane, abbiamo insieme passato in rassegna le proposte che verranno avanzate a Ginevra dalle nazioni occidentali. Esse saranno destinate a promuovere la pace e aumentare nel contempo la sicurezza ed il benessere per tutti. Le proposte rifletteranno inoltre un genuino spirito di conciliazione e di accordo. Se l'Unione Sovietica risponderà con spirito analogo molti progressi potranno essere compiuti. Tale è la mia speranza personale poiché confido che questa sia la speranza del popolo americano. Noi tutti dovremo seguire con viva attenzione gli sviluppi della conferenza ginevrina poiché essi potranno dimostrare se lo spirito di Ginevra segna veramente un cambiamento sostanziale e se alla fine sarà apportatore dei pacifici progressi a

teniamo che i nostri rispettivi punti di vista su tali argomenti concordino. Ne abbiamo spesso discusso e per due volte, nelle ultime due settimane, abbiamo insieme passato in rassegna le proposte che verranno avanzate a Ginevra dalle nazioni occidentali. Esse saranno destinate a promuovere la pace e aumentare nel contempo la sicurezza ed il benessere per tutti. Le proposte rifletteranno inoltre un genuino spirito di conciliazione e di accordo. Se l'Unione Sovietica risponderà con spirito analogo molti progressi potranno essere compiuti. Tale è la mia speranza personale poiché confido che questa sia la speranza del popolo americano. Noi tutti dovremo seguire con viva attenzione gli sviluppi della conferenza ginevrina poiché essi potranno dimostrare se lo spirito di Ginevra segna veramente un cambiamento sostanziale e se alla fine sarà apportatore dei pacifici progressi a

(Continua in 4° pag.)

Occupata dall'Inghilterra l'Oasi di Buralmi

Londra, 26.
Truppe coloniali britanniche hanno occupato l'oasi di Buralmi, contesa finora tra l'Arabia Saudita e gli emirati protetti dagli inglesi. Le forze saudite che presidiavano la zona si sono ritirate dopo breve scontro. Ne ha dato l'annuncio oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Eden.

Proclamata la Repubblica nel Vietnam meridionale

Parigi, 26.
A Saigon il nuovo Capo dello Stato Ngo Dinh Diem ha solennemente annunciato stamane, che il Vietnam meridionale è da oggi una repubblica, come del resto tutto il Paese prima della scissione provocata dalla guerra civile.
Come è noto il Vietnam meridionale era sinora privo di un regime istituzionale esattamente definitivo: pur avendo le caratteristiche di una Repubblica era retto da un Capo dello Stato la cui carica non era elettiva.
L'atto costituzionale provvisorio dice: 1) Lo Stato del Vietnam è una repubblica; 2) Il Ca-

po dello Stato, che è nello stesso tempo il Capo del Governo, porta il titolo di Presidente della Repubblica; 3) Viene istituita una commissione incaricata di elaborare il progetto di costituzione dello Stato del Vietnam. Il progetto sarà sottoposto all'Assemblea Nazionale eletta prima della fine dell'anno; 4) In attesa dell'entrata in vigore della costituzione, le leggi e i regolamenti esistenti sono provvisoriamente validi nei limiti in cui non sono contrari alla forma di Governo.
Il Primo Ministro Ngo Dinh Diem sarà anche il primo Presidente della Repubblica del Vietnam.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 6

DISTRETTO DI MERCA

- 70) - Scir del Villaggio GOLLUEN BARRE (data 1-9-55).
Presenti allo scir n. 663 elettori.
Capo paese eletto: MOHAMMED ABDI OMAR, all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 71) - Scir del Villaggio CORIOLE (data 3-9-55).
Presenti allo scir n. 5.048 elettori.
Capo paese eletto: HAGI ALIO' HAGI MEDOVE, all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 72) - Scir del Villaggio GENALE (data 5-9-55).
Presenti allo scir n. 6.264 elettori.
Capo paese eletto: ABDI CHERO ABDULLE, con 4.413 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 73) - Scir del Villaggio MISCIANI (data 5-9-55).
Presenti allo scir n. 1.501 elettori.
Capo paese eletto: MAHALLIM MAO ABIO, con 821 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 74) - Scir del Villaggio VITTORIO D'AFRICA (data 8-9-55).
Presenti allo scir n. 1.100 elettori.
Capo paese eletto: NUR ABDI OSMAN, con 900 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 75) - Scir del Villaggio BULO ADDUMAN (data 9-9-55).
Presenti allo scir n. 1.603 elettori.
Capo paese eletto: MOHAMED ABBA NUR, con 1.018 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 76) - Scir del Villaggio BULO MADU (data 12-9-55).
Presenti allo scir n. 1.108 elettori.
Capo paese eletto: IBRAHIM IASSIN OSMAN, all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 77) - Scir del Villaggio DIGHIL RER GIDDU (data 14-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 1.763 elettori.
Capo eletto: MAHAD MIO ABDULLE, con 1.563 voti.
Presenti allo scir politico n. 1.812 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Hagii Abdi Ibrau con 781 voti. (Sostituto: Kalif Mai Hassan).
— Ali Hagii Gele con 781 voti. (Sostituto: Idris Omar Gudda).
- 78) - Scir del Villaggio ADDIMOLE (data 15-9-55).
Presenti allo scir n. 348 elettori.
Capo paese eletto: SCIAM BO NURO MALAC con 178 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 79) - Scir del Villaggio UAGADI (data 15-9-55).
Presenti allo scir n. 874 elettori.
Capo paese eletto: HUSSEN HASSAN AMBURE, all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 80) - Scir dei «DIGHIL GIDDU SEFER» (data 17-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 780 elettori.
Capo eletto: ALIO' ROBO ARBO, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 200 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti: nessuno.
- 81) - Scir del Villaggio FARHANO (data 21-9-55).
Presenti allo scir n. 2.057 elettori.

- 82) - Scir del Villaggio BULO ANOLE (data 23-9-55).
Presenti allo scir n. 210 elettori.
Capo paese eletto: HAGI ABUCAR ABDULLE, con 145 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.
- 83) - Scir del Villaggio BULO MERERTA (data 23-9-55).
Presenti allo scir n. 180 elettori.
Capo paese eletto: OMAR OLOO GUDUD, con 123 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè si tratta di popolazione residente in area municipale.

DISTRETTO DI L. FERRANDI

- 84) - Scir dei «GABAUN GABARRE» (data 31-8-55).
Presenti allo scir tribale n. 665 elettori.
Capo eletto: DINLE ALIO' MOHAMED, con 556 voti.
Presenti allo scir politico n. 554 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Hussen Abdi Sido con 469 voti. (Sostituto: Alio Aden Abdi).
— Shek Abdi Dero con 85 voti. (Sostituto: Madeni Abdi Sido).
- 85) - Scir dei «GABAUN ASSAMOGH» (data 1-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 271 elettori.
Capo eletto: IDO ABDI HASSAN, con 270 voti.
Presenti allo scir politico n. 241 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohamed Iero Mohamed con 241 voti. (Sostituto: Idris Elmi Hile).
- 86) - Scir dei «GABAUN KAP» (data 4-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 409 elettori.
Capo eletto: MOHALLIM OMAR MOHAMED, alla unanimità.
Presenti allo scir politico n. 328 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohallim Omar Mohamed con 328 voti. (Sostituto: Aden Hassan Mohamed).

- 87) - Scir dei «GABAUN GAR MOGH» (data 5-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 212 elettori.
Capo eletto: OSMAN ALIO' CULO, con 119 voti.
Presenti allo scir politico n. 169 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Hassan Mohamed Iero con 86 voti. (Sostituto: Mohamed Ghedi Mallim).
— Sefo Aden Roble con 83 voti. (Sostituto: Abduraman Hussen).
- 88) - Scir dei «MEREHAN SIAD» (data 10-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 828 elettori.
Capo eletto: NUR HASSAN AHMED, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 817 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohamad Scire Der con 817 voti. (Sostituto: Mohamed Burale).
- 89) - Scir dei «MEREHAN BAH DINI» (data 10-9-55).
Lo scir tribale non è stato tenuto non avendo diritto la suddetta unità tribale ad eleggere un proprio Consigliere Distrettuale.
Presenti allo scir politico n. 665 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Abdii Giama Ali con 665 voti. (Sostituto: Hassan Ieiei Abdulle).
- 90) - Scir dei «MEREHAN HASSAN» (data 11-9-55).
Presenti allo scir tribale n. 696 elettori.
Capo eletto: HASSAN IERO' ALI, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 694 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Shek Omar Ibrahim con 347 voti. (Sostituto: Abduraman Hagii Abucar).
— Shek Ali Nur con 347 voti. (Sostituto: Ibrahim Dubet Ghedi).
- 91) - Scir dei «MEREHAN ELI» (data 11-9-55).
Lo scir tribale non è stato tenuto non avendo la predetta unità tribale diritto di eleggere un proprio Consigliere Distrettuale.
Presenti allo scir politico n. 515 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Hagii Abdi Giama con 515 voti. (Sostituto: Hassan Mallim Abdullahi).

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

16.45 - Giornale Radio

17.05 - Canzone moderna somala

17.15 - Domande e risposte

17.25 - Hello

17.35 - Gabai

17.45 - A ritmo di hello

17.50 - Musica Bagiumi

17.55 - Gurou

18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano

19.05 - Giornale Radio

19.25 - Canzone moderna somala

19.35 - Notiziario vario

19.45 - Hello

19.55 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Musica leggera

LE STRADE

La pista Bur Acaba confine Baidoa e Bur Acaba confine Uanle Uen è chiusa al traffico a causa di abbondanti precipitazioni atmosferiche.

CIRCOLO DEL TENNIS

Questa sera ultima serata d'incontri con la finalissima di TENNIS

Corpo di Sicurezza contro Circolo Tennis

BOCCETTE

Cidea contro Aeronautica

TIRO FUNE

Vaselina contro Cidea - Aeronautica contro Circolo del Tennis

Sabato 29 corrente Festa danzante a chiusura Tornei - Cocktails - Bouffet freddo - Orchestra.

Soci e loro invitati sono cordialmente pregati a partecipare. Dovendo esibire alla porta il biglietto d'ingresso, si prega di venire in tempo.

Bollettino Meteorologico

del giorno 26 ottobre 1955

Temperatura massima 29,8

Temperatura minima 24,6

Vento prevalente SE km/ora 6,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 2,95

Giuba

Lugh Ferrandi m. 3,20

ANNUNCI ECONOMICI

Alla LIBRERIA GUIDO LUSINI giungo vasto assortimento libri. NOVITA' «Garzanti» nelle collezioni Romanzi Moderni, Romanzi d'Oggi, Giullari rilegati; «Mondadori» nella Medusa e Collezione Pavone; «Bompiani» nella raccolta I Definiti; «Corbaccio» nella Collezione d'Oro; «Rizzoli» nella Collezione Sidera; oltre ai Giullari Proibiti di Longanesi, Giullari economici Mondadori; Opere d'arte e di scienza; Libri per ragazzi, ecc. E' arrivata anche la migliore carta aerea che si possa avere in Somalia: «L'AEROPOST»; e l'autentico, Inchiostro Stilografico «PAR-KER». Alla LIBRERIA LUSINI, ricordatelo, si acquista sempre bene!

AL BOTTECONE

Spumanti Bosca Crema marsala, Castel Sangiorgio, Cognac francese, Moscato Canelli So. 4 al litro.

L'ALTA MODA

liquida a prezzi sbalorditivi la merce esposta nella vetrina del reparto Standard.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La 20th. CENTURY-FOX presenta

Un film che farà fremere ogni cuore.

Un uomo e tre donne: ecco i protagonisti di

"Notte di perdizione,"

Tutto s'era frantumato tra le sue mani: l'amore, il successo la vita stessa. Ora non restava che l'atroce peccato.

Con: Linda DARNELL - Gary MERRILL - June VINCENT - Hilda-gard NEFF - Joyce Mc KENZIE

E' consigliabile vedere questo film dall'inizio.

SCHERMI E RIBALTE

La Compagnia Artistica Somala ha celebrato il primo anno di vita

Uno scelto affollava ieri il Teatro dell'Enai per partecipare al primo anniversario della costituzione della Compagnia «Artistica Somala». Senza fare la storia della Compagnia ci è grato poter riprodurre quanto il Direttore della Compagnia stessa Mo-hiddin Yeberò — che non dimentichiamo ha fatto i suoi primi passi come artista ai Microfoni di Radio Mogadiscio — ha preparato per gli spettatori e che, dopo essere stato letto in somalo da Osman Hassan Conca, uno degli organizzatori della Compagnia «Artistica Somala», è stato tradotto in italiano nel testo che qui riproduciamo:

Signori e Signore, buona sera

La Compagnia Artistica Somala festeggia questa sera l'annuale della sua vita d'Arte.

Composta da elementi diletanti che sacrificano gran parte delle loro ore di riposo, dopo il lavoro quotidiano, per provare ed allestire sempre nuovi spettacoli a pro dello svago di lor Signori, questa Compagnia, in un anno, ha dato vita sulle scene ai lavori che si permette qui ricordare:

HAI SCKE SCEGHIN — Non lo dire a nessuno

NIN BUCA BOCOL UTALISEI — L'ammalato dai cento consigli

BENLUO' WAGI FURAN — L'allegro bugiardo

NOSOLCA NOLOSCIA — Il sorriso della vita

NALA MADSDA — Divertitevi con noi

CUMEI KAUI CUMEI — Dove sei... Kau, dove sei?

TALA WUARERTEI — Il falso consiglio

WAN ARSANDONA — Mi vendicherò

HILLOU AN LAURDIUAI — Ricordo della famiglia lontana

Non credete, Signori, che tutta questa attività sia stata svolta a fine speculativo, dato che la maggior parte degli incassi è stata devoluta ad opere di bene ed agli attori, a volte, non sono state neanche ripagate le spese sostenute per partecipare alla recita con vestiario proprio, mentre si è venuti in loro aiuto in qualche caso di vero bisogno.

Ricorderemo brevemente i contributi versati per la Lotta Antitubercolare, per il «Fiocco Verde», con una somma complessiva che oltrepassa i tremila somali.

re, durante un nostro spettacolo, di distrarvi da queste difficoltà.

E' noto che il Teatro, oltre all'azione ricreativa, svolge anche un'azione educativa, specie per i giovani, quindi tutti i nostri lavori saranno improntati ad una morale che dovrà scaturire naturalmente dall'azione del lavoro stesso in modo che ognuno — di quella morale — possa farne tesoro nella propria vita; quindi niente drammi truculenti che opprimono lo spettatore (come nei film gialli) e abitano la gioventù alla violenza ed all'odio, ma fatti puri e semplici della nostra vita quotidiana narrati ed esposti secondo le nostre tradizioni e tutti — naturalmente — a lieto fine.

Siamo certi che l'Amministrazione, che ha provveduto ad attrezzare il teatro con un certo numero di posti a sedere ed a migliorarlo con una razionale sistemazione delle luci, non ci priverà di quell'appoggio datoci finora e vorrà in un prossimo futuro completare l'attrezzatura dei posti a sedere, e disporre affinché le spese di minuto mantenimento del complesso teatrale non gravino sulle scarse disponibilità finanziarie della Compagnia stessa.

Di tutto ciò rendiamo sentite grazie sia per il passato che per l'avvenire all'Amministrazione nella persona del Ministro FRANCA.

Signori e Signore — questa sera abbiamo intenzione di farvi divertire nel miglior modo con l'esibizione dei nostri migliori elementi, in uno spettacolo ridotto, più adatto ad una celebrazione.

Grazie, Signori e Signore, e buon divertimento.

Ad ogni modo, trattandosi di un primo Anniversario, non può essere sottaciuta la massa di lavoro compiuta da questa Compagnia che ha saputo mettere in scena, e quasi sempre per motivi benefici, ben 9 spettacoli.

Una massa di lavoro non indifferente se, portandoci indietro nel ricordo, vediamo come ognuno di questi spettacoli sia stato ricco di scene, di balletti, di cantanti, di sketch: sempre un qualcosa di migliore e che, soprattutto, ha sempre incontrato il più vasto apprezzamento del pubblico. La Compagnia Artistica Somala ha il vanto — tra l'altro — di essere stata la prima ha prodursi in pubblici spettacoli e sul suo esempio altre compagnie si sono formate, dando così al teatro somalo ricchezza di elementi e varietà di spettacoli.

Passando a parlare dello spettacolo di ieri sera, grazioso, vivace, movimentato e ricco anche di sorprese, non possiamo non sottolineare come all'aprirsi del sipario ci abbia colpito il complesso dei componenti la Compagnia; ben 40 elementi erano disposti sul palcoscenico dell'ENAI e una bella canzone celebrativa di Ahmedei è stata accompagnata da un coro ben addestrato. Vivace lo sketch, che, forse un po' lungo, ma opportunamente interrotto da siparietti, che insieme ai balletti ha mantenuto lo spettacolo su un tono vivace, di buona impostazione artistica e che dalle risate del pubblico è stato veramente lodato nel modo migliore.

Lo spettacolo oltretutto dai vivaci ripetuti applausi è stato chiuso da un signorile rinfresco durante il quale gli invitati si sono intrattenuti con gli attori e le attrici informandosi sul loro lavoro, sulle difficoltà che esso presenta, ecc.

Noi nella nostra qualità di cronisti ci siamo invece avvicinati al Direttore della Compagnia, Mo-hiddin Yeberò, che stamattina è partito per Scusiuban. Il ragazzo era piuttosto addolorato di dover lasciare l'opera da lui creata, ma ci ha espresso la sua fiducia che essa continuerà a camminare e, soprattutto, ci ha espresso una speranza ancora più grande, quella di poter creare nella lontana Migurtinia un'altra compagnia artistica che possa essere utile per lo svago di quelle popolazioni così lontane dal centro.

Amplie lodi vanno al regista dello spettacolo di ieri sera, Mohamed Bekari, che solo, con la sua capacità, con quanto ha saputo apprendere nella preparazione degli spettacoli, ha saputo districarsi in mezzo alle mille difficoltà che uno spettacolo, sia pure semplice, pre-

Avviso

Essendo la luna del mese di Rabbi-Al-Awal apparsa il giorno 17 ottobre — lunedì — come hanno attestato anche eminenti persone testimoni oculari, il giorno 12 del mese di Rabbi-Al-Awal corrispondente al giorno 28 ottobre 1955 — venerdì — sarà celebrato la festività della nascita del Profeta.

IL CAPO DEI QADI

اعلان

بما أن هلال شهر ربيع الأول برز في يوم الاثنين ١٧ أكتوبر، مثلما شهدوا عليها أشخاص عديدون، فإن الاحتفال بعيد ميلاد النبي صلى الله عليه وسلم، سيكون في يوم الجمعة ١٢ من شهر ربيع الأول الموافق ٢٨ أكتوبر ١٩٥٥م

رئيس قضاة صومالیا

حاج أبو بكر شيخ عبد الله

VENERDI AL VILLAGGIO ARABO

Celebrazione per la Nascita del Profeta

Mussulmani!

In questo mese in tutto il mondo Mussulmano si celebra la più grande festa islamica, per ricordare la Nascita dell'ultimo inviato da Dio, Profeta Mohamed, che Iddio gli accordò la Sua misericordia e le Sue benedizioni.

In questo giorno, venerdì 12 Rabbi Aual 1375 corrispondente al 28 ottobre 1955, tralasciamo le nostre occupazioni mondane, come è solito fare in tutto il mondo Islamico per celebrare questa solennità religiosa.

Rechiamoci quindi noi tutti al solito luogo, per recitare la storia del Profeta e manifestare il sentimento e l'allegria di Colui che fondò la Sceria Islamica.

In questo giorno formuliamo i voti migliori a tutti i Mussulmani pregando il Signore, di voler loro concedere ogni bene e prosperità.

sentia. Egli però ha voluto dividere il suo merito, che indubbiamente è grande, con l'amico Vittorio Patrignani, padre, per così dire, spirituale della Compagnia.

Un cenno particolare, sempre relativamente allo spettacolo offertoci ieri sera, va ai due comici Osman Hagii Adde nella parte di Hagii Cusso, e Merdadi Scek, nella parte di Scek Scioble; due attori pieni di spontaneità, di risorse e di brio sui quali, in sostanza, si è impostato lo spettacolo.

Un cenno anche alla moglie infedele che ha saputo così bene barcamenarsi tra l'uno e l'altro.

Dei balletti e dei canti abbiamo fatto ora cenno all'orchestra e, per chiudere un vivo elogio a tutto il complesso che tra l'altro, ci ha detto Osman Hassan Conca, il «factotum» della Compagnia, presto si presenterà al pubblico con uno spettacolo in lingua italiana.

Oltre gli elogi, più che meritati del resto, vadano alla Compagnia Artistica Somala i migliori e più sinceri auguri del «Corriere della Somalia» e di «Radio Mogadiscio» per sempre maggiori successi.

A.M.A.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Lasciateci in pace»
- CINEMA CENTRALE — «Prima del diluvio»
- CINEMA EL GAB — «L'ultima freccia»
- CINEMA HADRAMUT — «Inferno di fuoco»
- CINEMA TEATRO HAMAR — «Notte di perdizione»
- CINEMA MISSIONE — «Naufragio» film indiano.
- SUPERCINEMA — «La foresta pluviale»

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE DI S. MARIA DEL FIORE

Grande passione per il calcio nella Firenze del cinquecento

Firenze, ottobre. La prima edizione del Vocabolario della Crusca, nel 1612, alla parola «calcio», precisa che tale è il nome d'un gioco proprio e antico di Firenze, «in guisa di battaglia ordinato con una palla a vento, rassomigliantesi alla sferomachia, passato da Greci a Latini, e da Latini a noi».

Ed ecco riallacciarsi storicamente il filo d'un gioco che appassiona oggi quanto, e più forse, ai tempi di Omero. Nausicaa giocava a palla con le sue coetanee, sulla spiaggia dell'isola dei Feaci, giocavano a palla tutti i Greci, e specialmente gli Spartani, già costruendo il gioco a lotta, a contesa, come si conveniva a un popolo addestrato al ritmo della guerra e della fatica.

I Romani chiamarono Arpa il gioco nel quale la palla era contesa da due schiere di competitori, e l'antico Gioco del Calcio fiorentino trasse da qui le sue origini.

Se ne hanno le prime notizie certe nel sec. XV. Ma si sa che nel Medio Evo, per le vie strette o per le piazze slargate, o anche negli «orti» della città, si giocava a palla: se ne diletta-vano anche le donne, nel 200, e si sa che nel 1324 fu importato il gioco del tennis (o tennis) da alcuni cavalieri francesi.

Ma col tempo il gioco si dovette organizzare in regole fisse e sicure, anche se i primi anonimi che ne danno notizia sono oscuri e imprecisi. Si giocò di frequente, dapprima Oltrarno, in Piazza Santo Spirito, in un quartiere che la passione del gioco doveva rendere poi più fervido e più rittoso di quanto già non fosse per naturale disposizione.

Ma in un inverno di memorabile rigore, nel gennaio del 1490, l'Arno si ghiacciò per uno spessore così alto, che vi si accesero i fuochi e, nel tratto fra il Ponte Vecchio e il Ponte Santa Trinita, si giocò al calcio per tre giorni di seguito.

Non era più soltanto una consuetudine, dunque, ma anche e soprattutto una passione che la severità delle regole, e tra queste la principale, e cioè che la partita si giocasse tra due squadre, una di qua, l'altra di là dell'Arno, accendeva di popolare fervore.

Fu nel sec. XVI il Conte Giovanni de' Bardi di Vernio a descrivere e stabilire con rigore e le regole del gioco, rifacendosi quasi per sottolinearle e renderle più valide, alla più memorabile partita di calcio che mai fosse stata giocata, quella del 17 febbraio 1530. La vita breve della Repubblica Fiorentina stava per aver termine e i Medici, appoggiati dalle truppe imperiali, avrebbero presto ripreso possesso della città. Firenze era assediata dalle soldatesche dell'Orange. Ed ecco come nella Storia fiorentina Benedetto Varchi ricorda quel giorno.

«Agli diciassette i giovani, si per non interrompere l'antica usanza di giocare ogni anno al calcio per carnevale, e si ancora per maggior vilipendio nemici, fecero sulla piazza di Santa Croce una partita a livrea, venticinque bianchi e venticinque verdi, giocando una vitella; e per essere non solamente sentiti, ma veduti, misero una parte de' sonatori con trombe e altri strumenti in sul comignolo del tetto di Santa Croce, dove dal Giramonte su lor tratto una cannonata; ma la palla andò alta e non fece male né danni nessuno a persona».

La partita quella volta fu ardua e veloce, come si conveniva ad una sfida audace, e il Provveditore del gioco ebbe cura di scegliere i migliori e i più combattivi: non si sa però quale parte vincessi, quella volta, perché la posta era più alta e desiderata dell'onore di un quartiere.

Secondo lo statuto, dunque, combattono due schiere di ventisette giocatori per parte, in livrea, cioè con un costume dai colori vivaci con i quali si indicano le parti della città che scendono in competizione. La vincita di una «caccia» cioè di un punto, è salutata dallo sventolare della insegna vittoriosa e dallo sparo di un mortaio, dopo di che il campo: «sia vinta la caccia sempre che la palla spinta con calcio o pugno esca di porta» e «due falli in disfavore di chi gli fe' vagliano quanto una caccia»: queste sono le regole fondamentali di un

gioco che con favore ed entusiasmo fu ripetuto fino alla fine del Seicento, specialmente in occasione di feste importanti, come nozze principesche o ricevimenti di ospiti illustri nella città. Ma già nel 1725 Gian Gastone dei Medici si lamentava che non s'avesse più l'ardore e la volontà di giocare come una volta, finché nel gennaio del 1739 fu combattuta l'ultima partita per la venuta, a Firenze, di Francesco II e Maria Teresa, primi principi lorenesi.

E il calcio fu poi quasi dimenticato, e il popolo lasciò cadere l'uso di quel combattimento ch'era parata di animosità, giovane e intelligente, né più tra i maestri, gli allievi, o i giocatori avrebbero partecipato, come ai bei tempi, i rampolli dei Medici, o dei Pazzi, dei Guicciardini o degli Strozzi, dei Bardi o dei Capponi, che un tempo avevano tratto anche da questo motivo di gloria e di vanto.

Ma le regole passarono, con qualche modifica, nel gioco del Foot-ball e forse più fedeli nel veloce e violenta contesa, nel gioco del Rugby. Ora, da circa venticinque anni, è stata rievocata l'usanza del Calcio, che si gioca in costume, senza istrionismi e senza malinconie, ma con quell'ardimento sincero, con quel fervore un po' fazzoio che si accende ancora nei fiorentini puri di qua e di là d'Arno.

Il campo non è più in Piazza Santa Croce, né in Piazza Santo Spirito: ora ci si contende la vitella dalle corna dorate, tradizionale e antico palio che tutto il quartiere vittorioso con-

sumerà attorno ai giocatori che l'hanno ottenuto, o in Piazza Signoria o nel Giardino di Boboli, nei giorni delle ricorrenze maggiori, dopo la prima domenica di maggio.

Le regole sono sempre quelle antiche, codificate dopo la suda dell'assedio, e la principale è ancora che i giocatori siano scelti rispettivamente tra quelli di qua e di là dell'Arno.

Il corteo esce dai Chiostri monumentali di Santa Maria Novella e passa per le vie principali della città, con le Compagnie di quartiere, le guardie di palazzo in bianco e rosso, con i capitani delle Fanterie a ricordo delle Bande Nere, i Cavalieri, i Rappresentanti delle Arti con gli stendardi stemmati, le bandiere dei quattro quartieri principali: di Santo Spirito, con una colomba al centro, di San Giovanni, con il solenne disegno del Battistero, di Santa Maria Novella con il sole dei domenicani, di Santa Croce, con una croce bianca.

Infine i giocatori, vestiti di verde, quelli di qua d'Arno, di bianco, quelli di Oltrarno.

E poi la vitella bianca, trattenuta da due uomini del contado, un po' timorosa e frastornata per la gente che fa alta fitta al passaggio e applaude. Sembra davvero che il racconto esca, dalle fronti di quei crasi dipinti, che anticamente contenevano la dote delle donne, e restavano come ornamento della camera nuziale. E l'illusione è tenace nell'appassionante partita tra «le genti delle due rive dell'Arno, chiamate a contendersi la vittoria nel più antico e fiorentino dei giochi».

SANDRA ORIENTI

Parigi, ottobre. Il 42° Salone dell'Automobile, che si è aperto in questi giorni a Parigi, segnerà una data nella storia dell'automobilismo.

Tutte le fabbriche del mondo vi sono rappresentate ed è veramente uno spettacolo eccezionale quello di poter abbracciare con uno solo sguardo tutte le automobili che percorrono le strade del pianeta. Tutte, tranne quelle sovietiche, perché la Russia è la grande assente del Salone e non ci è dato di vedere gli ultimi modelli della «Pobieda», della «Moskovich» e della «Volga».

E' dunque tutto un mondo che abbiamo sotto gli occhi, il mondo della vita moderna legato indissolubilmente all'automobilismo: e con un po' di fantasia possiamo intravedere tanto la Regina d'Inghilterra che esce da «Buckingham Palace» in «Rolls Royce» quanto il giovane barbiere che si reca al lavoro in «Lambretta», pagante rateale.

E vediamo un po' da vicino queste novità del «Salone», cominciando da quelle francesi.

La Francia si è finalmente emancipata, per quanto riguarda la carrozzeria, dagli antiquati modelli della «Citroen» e della «Peugeot». La «Citroen» ha presentato il suo nuovo modello «D.S. 19» definito rivoluzionario, ma che forse lo è solo se si confronta con il modello precedente. Le principali caratteristiche sono la trazione anteriore, il carburatore a corpo duplice, la frizione monodisco con sottocomando idraulico automatico. La direzione è assistita da un servo-motore idraulico. Ha ruote posteriori e anteriori indipendenti, cilindri a 1911, velocità massima 140 consumo 10 litri per 100 chilometri, linea marcatamente aerodinamica.

La nuova «Citroen» — che sarà consegnata soltanto nell'anno prossimo — è la bomba francese del «Salone». E in effetti si tratta di una vettura che ha tutte le caratteristiche per imporsi sul mercato nazionale ed anche su qualche mercato straniero. Ma anche tutte le altre case francesi hanno dimostrato quest'anno un'ansia di rinnovamento. La SIMCA ha sfornato una nuova «Aronde», la «Elysée 1300», che è anch'essa una piccola bomba; lievi ritocchi alla carrozzeria rispetto al precedente modello, ma motore «Flash» completamente nuovo. La serie delle «Vedettes» e cioè i modelli «Versailles», «Trianon» e «Regence», tutti recentissimi e lussuosi, non sono una novità per il Salone.

La «Peugeot» ha anch'essa la sua vettura nuova, la «403», la cui novità rispetto al precedente modello «203» è rappresen-

tata particolarmente dalla carrozzeria moderna e armoniosa.

La «Renault» espone la nuova serie della «4 cheveaux», la macchina utilitaria ben nota ed affermata. Invariata nella sua linea alquanto antiquata e poco razionale, reca una novità a conforto del guidatore: lo «starter» automatico e la messa in moto effettuata con un semplice mezzo giro della chiave del «quadro».

Ma la «Renault» ha allo stato anch'essa un nuovo modello che lancerà nella prossima stagione.

La «Panhard» infine ha presentato un nuovo modello della sua «Dyna» (due cilindri, raffreddamento ad aria), che reca notevoli ritocchi rispetto al precedente e può montare, a richiesta la frizione automatica.

Gli inglesi ci hanno fatto vedere la nuova «Bentley - Serie S», macchina di grande potenza e dalla linea pesante ma armoniosa e la nuova «Jaguar 214». La «Rolls Royce» presenta i suoi consueti modelli tradizionali e... conservatori. Ci si vede la «Old England».

Gli americani hanno fatto traversare l'Atlantico alle loro lussuose «Stude-Baker» e «Crysler». Spettacolare è la nuova «Lincoln Continental», del gruppo Ford, la cui mole non è certo adatta alla maggior parte delle città europee. Poche le innovazioni rispetto alle note caratteristiche delle auto americane.

I tedeschi sono presenti con la «Mercedes» che ha esposto sei modelli. La «180» Diesel, largamente affermata nel commercio, e la «300 S» da gran turismo, derivata dal celebre modello da corsa, hanno maggiormente richiamato l'attenzione degli intenditori. Ma si ritrovano anche tutte le altre marche tedesche: la «Opel» con 2 modelli; la «Borgward» con quattro, di cui una «600» utilitaria; la «Porsche» con due modelli di cui uno da competizione; la «B.M.W.» con quattro modelli di cui uno da gran turismo che è una novità, la «Ford» che espone il suo noto modello «Taunus 15 M» e infine la «Volkswagen».

Qualcuno ha commentato che il duello italo-tedesco che si svolge sulle piste continua nel «Salone».

E gli italiani, come se la cavano? I nostri costruttori hanno allineato una serie di belle macchine, tutte note, però, al pubblico italiano.

La «Fiat» che ha costruito uno «stand» molto appariscente, ha esposto la sua «600» rivisitata in senso longitudinale, mentre il motore con gli organi della trasmissione sono presentati in movimento e richiamano molto la curiosità dei visitatori.

La «Alfa Romeo» ha esposto la sua «Giulietta» normale e sprint, oltre la «1900» normale e super sprint; la «Lancia» tutti i suoi modelli della «Aurelia» e della «Appia». La «Maserati» un modello della «A 6 G 2000-54»; la «Moretti» la «750 Gran Sport» e la «1200 Sport»; la «Ferrari» è presente con due modelli, la «500 Mondial» e la «410 Super American» che richiamano gran folla di competenti e appassionati.

«Pinin Farina», infine, ha esposto una Lancia Aurelia carrozzata in modo superbo. Non c'è in tutto il Salone altra macchina che riunisca un così perfetto equilibrio tra la inevitabile pesantezza del «comfort» e la snella eleganza di gusto italiano.

Più di un insegnamento si può trarre da questo 42° Salone parigino.

Intanto notiamo che la concorrenza sul piano nazionale è

feroce in tutti i paesi; sul piano internazionale è esclusa, o molto attenuata, soltanto dalle leggi protezionistiche. La più feroce concorrenza si osserva fra le fabbriche francesi ed ha determinato una battaglia di prezzi della quale il consumatore, naturalmente, si rallegra.

La «Panhard», per esempio, ha diminuito di ben 100 mila franchi il prezzo della sua «Dyna» e la «Peugeot» di 15 mila il prezzo della «203». Le altre case si sono sforzate di tenere bassi i prezzi dei nuovi modelli e di non aumentare quelli dei vecchi modelli ai quali sono stati apportati miglioramenti. Il prezzo della nuova «Citroen», per esempio, è stato contenuto in 930 mila franchi che per una vettura di quella cilindrata (1900) e delle caratteristiche non è certo elevato.

La guerra pubblicitaria fra le case francesi è, per conseguenza, molto aspra. La lotta più serrata e fra la «Simca» e la «Citroen» che marcano i più alti quozienti di vendita. La «Simca» ha costruito un intero parco pubblicitario al «Bois de Boulogne», sovrastato da un immenso capitelto che ha richiesto 50 tonnellate di materiale. E tutto questo per rispondere alla trovata pubblicitaria della casa avversaria; trovata più semplice e, forse, più efficace. Infatti la «Citroen» ha fatto presentare il suo nuovo modello da... Gina Lollobrigida. La nostra «vedette», che si trova a Parigi per girare il film

«Trapeze», è apparsa su tutti i giornali e su tutte le riviste a bordo della nuova potente autovettura.

Il fatto ha provocato grande scandalo nei «buoni francesi», meravigliati che una loro macchina — vanto dell'industria nazionale — fosse presentata da una «vedette» straniera. Ma i dirigenti della «Citroen», che non sono evidentemente sciocchini, l'hanno pensata diversamente, ben conoscendo la popolarità della nostra attrice in Francia. E poi lo scandalo non è una preziosa fonte di pubblicità?

Oltre che sul prezzo, la concorrenza si fonda, come è logico, sul piano tecnico. Tutte le case rivelano la grande cura che sta per rendere l'automobile un mezzo di trasporto sempre più confortevole e adatto ai grandi viaggi.

Per quanto riguarda il motore, si nota la tendenza ad «automatizzare» molti apparati, e soprattutto la frizione, il cambio e lo starter. Perfino una macchina utilitaria, la «Renault 4 CV», monta, a richiesta, la frizione automatica ed ha applicato lo starter automatico in serie.

Nella carrozzeria il confort è sempre più curato nelle sospensioni idrauliche, nella forma e nella disposizione delle poltrone, negli apparati di riscaldamento e di ventilazione, nella visibilità sempre più ampia.

L'estetica, a sua volta, tende a rendere l'automobile un mezzo di trasporto allegro e sereno. I colori cupi vanno scomparendo per cedere il posto ai colori chiari e vivaci, mentre si va diffondendo il gusto dei colori duplici, scelti con armonia. E anche in questo gli italiani sono stati dei precursori. Il nero è quasi completamente scomparso o limitato al tetto delle macchine a doppio colore. Solo la imperiale «Rolls Royce», e talvolta la «Morris», pure inglesi, persistono a presentare modelli in nero, austeri e funebri.

E infine si è pensato anche al povero conduttore fornendogli una maggiore agevolazione di guida con gli sterzi semiflessibili, i fari antinebbia, la dolcezza dei pedali del freno e della frizione, l'ampia visibilità della strada, l'eliminazione dei riflessi sugli apparecchi di bordo e finalmente il cric automatico che elimina lo strazio del cambiamento della ruota con relativo imbrattamento dei vestiti.

E i fabbricanti di pneumatici cosa fanno? Neppure essi stanno a guardare. Qualcuno ha costruito un pneumatico senza camera d'aria che dovrebbe essere il pneumatico dell'avvenire...

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno Prezzo: So. 10. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Semplificazione del cinese

Tokio, ottobre. Secondo quanto riferisce radio Pechino, si è aperta nella capitale cinese una conferenza — che durerà otto giorni — il cui scopo è di semplificare la scrittura cinese. Attualmente esistono infatti oltre diecimila caratteri, che solo pochissimi conoscono, attraverso i quali si può scrivere in cinese: si tenterebbe ora di ridurre questo numero, che viene ritenuto eccessivo e soprattutto un ostacolo alla diffusione della cultura, a quello più esiguo di 512.

Apprendo i lavori della conferenza il presidente dell'Accademia delle Scienze della Cina comunista, Kuo Mo Jo, ha dichiarato tra l'altro che la difficoltà della scrittura cinese rappresenta, oltre tutto, un ostacolo alla cooperazione internazionale. Una scrittura cinese più semplice, egli ha aggiunto, permetterebbe infatti una intensificazione degli scambi culturali e scientifici con gli altri paesi.

Oltre a scartare migliaia di antichi caratteri i duecento delegati alla conferenza hanno un altro lavoro da fare: semplificare graficamente quelli che rimangono. Un altro compito degli studiosi riuniti a Pechino è quello di diffondere in tutto il paese il più importante dialetto cinese, il mandarino per giungere al più presto alla unificazione linguistica nazionale.

I lavori della conferenza, ha aggiunto radio Pechino, si svolgono secondo i principi della riforma linguistica promossa fin dal 1951 da Mao Tse Tung.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Sogni d'oro all'ombra dell'albero stupefacente

Il «Wochenend» rende conto della scoperta fatta sulle rive del fiume St. John nei pres-

Il discendente di Nelson chiede assegni e arretrati

Nel 150° anniversario della battaglia di Trafalgar, il sesto discendente in linea retta dell'ammiraglio Nelson, morto sulla tolda della sua nave quando la sua vittoria era già sicura, ha presentato alla Camera dei Lord, della quale è membro di diritto, una mozione urgente per la revisione della legge, fatta votare nel 1947 dal Governo Laburista, che aboliva l'assegno vitalizio di 5000 sterline elargito nel 1805 dal Parlamento britannico ai discendenti in perpetuo dell'ammiraglio. Il Lord Nelson nostro contemporaneo non contesta il diritto del Governo di addvenire ad una transazione, purché offra un congruo indennizzo in contanti quale contropartita della rinuncia all'assegno.

Egli insiste perciò per avere ora l'indennizzo che il Governo Laburista non volle concedergli. Va ricordato che, nel secolo XVIII, due assegni vitalizi perpetui erano già stati concessi dal Parlamento britannico, a titolo di tributo nazionale di riconoscenza; uno a Lord Marlborough e discendenti, e l'altro all'ammiraglio Rodney e discendenti. Trent'anni or sono, il Governo di Sir Stanley Baldwin, conservatore, revocò entrambi quegli antichi impegni, ma tanto i duchi di Marlborough che i baroni di Rodney furono largamente indennizzati. Perché solo il discendente del vincitore della battaglia di Trafalgar è stato lasciato a bocca asciutta? Si calcola che toccherebbero a Lord Nelson, a norma dei due precedenti citati, circa 100.000 sterline in contanti, pari a 175 milioni di lire italiane.

«Il Somalo della Somalia», grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno Prezzo: So. 10. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Il prof. Prost, avendo personalmente sperimentato gli effetti del narcotico, ha confermato le impressioni riferite tempo fa dal cacciatore americano; ha detto, cioè, che non vi è nulla di malsano negli effetti della droga e che, dopo qualche ora di sogni incantevoli, si prova, al risveglio, un senso di soddisfazione e di intensa vitalità.

Più comodità e meno leve sulle automobili presentate nelle gallerie del «Salone»

«Il Somalo della Somalia», grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno Prezzo: So. 10. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia,”

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno Prezzo: So. 10. Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.I.S. 21
REDAZIONE & CIRCOLAZIONE: A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DI GINEVRA

I quattro Ministri degli Esteri hanno iniziato i loro lavori

Scetticismo sui risultati della conferenza negli ambienti ginevrini - Misurato discorso del Ministro degli Esteri francese e di tono propagandistico quello di Molotov

Ginevra, 27. La conferenza dei quattro Ministri si è iniziata in una atmosfera di scetticismo per quanto riguarda i problemi all'ordine del giorno e di vivo interesse per tutti gli altri problemi, che potranno essere discussi ai margini della conferenza stessa, come quello del Medio Oriente. Le tesi occidentali e sovietiche sui punti dell'ordine del giorno possono così riassumersi: sicurezza europea e riunificazione della Germania. Per le tesi occidentali: è assolutamente necessario per fine alla divisione della Germania con libere elezioni in tutto il Paese. Riunificata e sovrana questa nazione dovrà essere libera di scegliere le sue alleanze. Solo la Germania dell'Ovest ha un Governo legittimo. In cambio del suo consenso alla riunificazione della Germania si offre all'URSS che le forze armate di essa siano controllate e limitate con il concorso dell'URSS stessa, e che vi sia una «zona di tensione ridotta», costituita da una parte e dall'altra del «sipario di ferro» con una profondità di 320 chilometri.

La tesi sovietica invece prima di risolvere la questione della Germania vuole che siano eliminati i blocchi europei, cioè la NATO e UEO, a mezzo di un sistema di sicurezza collettiva. La Repubblica Democratica tedesca è da ritenersi esistente e deve essere consultata sulle modalità della riunificazione. La riunificazione deve essere oggetto di conversazioni dirette tra i Governi di Bonn e Pankow, affinché essi cerchino un accordo su una legge elettorale.

Circa il disarmo la tesi occidentale sostiene che prima di giungere a misure concrete di riduzione di effettivi e armamenti è necessario stabilire la fiducia tra i due blocchi. A questo fine propone un sistema di

controllo che renda impossibile ogni attacco di sorpresa. Squadre internazionali poste nei punti strategici, ed aerei da osservazione, veglieranno affinché alcuna concentrazione di truppe o forze aeree sfugga al controllo. Quando si sarà instaurato un simile sistema di controllo si potrà giungere ad un disarmo propriamente detto.

La tesi sovietica è invece per la riduzione degli armamenti e degli effettivi che deve andare di pari passo con la istituzione dei controlli. Essa auspica lo sviluppo di scambi commerciali, movimenti di persone, rapporti sociali e culturali fra Est ed Ovest: è questo il punto in cui tra le due parti non esistono almeno per ora, divergenze sostanziali. Questo, anche nella peggiore delle ipotesi, permetterà alla conferenza di concludersi con un margine di attivo.

In base a quanto preventivamente stabilito, e ufficialmente annunciato i turni di presidenza della conferenza quadripartita, sono stati stabiliti nel seguente ordine rotatorio: Pinay, Mac Millan, Molotov e Foster Dulles.

E' stato pertanto il Ministro degli Esteri francese che, dopo l'indirizzo augurale rivolto ai 4 Ministri degli Esteri dal Direttore dell'Ufficio Europeo dell'ONU, Adrian Pelt, ha preso la parola aprendo così la seduta inaugurale della conferenza.

Egli ha iniziato il suo discorso ricordando i risultati della conferenza dei quattro grandi al termine della quale questi proclamarono la volontà comune di eliminare il ricorso alla forza nelle relazioni internazionali e di stabilire una pace duratura su basi solide. Come tradurre in realtà le speranze immense nate in tutto il mondo da quella conferenza? Si è chiesto Pinay. «A mio avviso — egli ha detto —

l'osservanza di un certo numero di semplici regole dovrebbe contribuire al conseguimento di questo scopo. I capi di governo hanno fissato un programma limitato che si traduce in una serie di precise domande. A queste precise domande noi dobbiamo dare risposte precise cioè risposte chiare e concrete. Anzitutto dobbiamo compiere uno sforzo per cercare di sfuggire alla tentazione, troppo naturale e troppo facile, di far lunghi discorsi. Una conferenza non è un seguito di monologhi in cui ciascuno si compiace del proprio punto di vista rimanendo sordo a quello espresso dagli altri».

«Cerchiamo dunque — ha detto Pinay — di ritrovare questo spirito del dialogo che abbiamo un poco perso».

Egli ha poi posto in rilievo che non si tratta ora di risolvere tutto e immediatamente. Il compito dei quattro Ministri è molto vasto e il fattore tempo potrà avere un suo ruolo nel corso delle loro deliberazioni e decisioni: potrà essere un alleato ma — ha ammonito — «potrebbe anche di

(continua in 4ª pag.)

UN ALTRO PROBLEMA DEL M.O.

Protesta dell'Arabia Saudita per l'occupazione di Buraimi

Washington, 27. Attraverso un comunicato diramato dalla sua rappresentanza diplomatica negli Stati Uniti, il governatore dell'Arabia Saudita ha stigmatizzato l'azione condotta ieri dalle truppe britanniche nei confronti dell'oasi di Buraimi, accusando il governo di Londra di aver sabotato gli sforzi del Tribunale Internazionale di arbitrato che avrebbe dovuto risolvere con mezzi pacifici la controversia tra i due paesi a proposito del possesso dell'oasi stessa.

Il testo del comunicato è stato distribuito, a New York, a tutte le delegazioni dell'ONU.

Dal Cairo si apprende, intanto, che l'Egitto ed Arabia Saudita hanno firmato oggi al Cairo un patto militare di assistenza reciproca.

Vengono, inoltre, segnalati incidenti tra ieri sera e questa mattina alla frontiera israelo-egiziana che al confine siro-israeliano.

Secondo una notizia proveniente da Ginevra, l'Ambasciatore statunitense al Cairo, Byrce, ha inviato a Dulles un rapporto sulla entità delle forniture di armi all'Egitto da parte del blocco sovietico, le cui cifre, superano ogni previsione: i russi avrebbero offerto all'Egitto, condizioni vantaggiose, cioè per soli ottanta milioni di dollari — da pagarsi mediante forniture di cotone scalate in diversi anni — duecento aerei a reazione «Mig 15» sei sottomarini e cento carri armati.

AI MARGINI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Viva attesa per l'incontro tra Molotov e il Primo Ministro israeliano

Tra gli osservatori a Ginevra è viva la convinzione che l'Italia solamente potrebbe fare da intermediaria nelle opposte questioni tra il Medio Oriente e l'Occidente

Ginevra, 27.

Gli ambienti internazionali di Ginevra, pur volgendo la loro attenzione all'avvenimento della giornata: la riunione dei quattro Ministri alle ore 16, non tralasciano di sottolineare la particolare situazione nel Medio Oriente, attenzione provocata soprattutto dalla presenza a Ginevra di Abdul Azam Pascià, ex segretario generale della Lega Araba, e di Moshe Sharrett, Primo Ministro di Israele. Gli stessi ambienti prevedono che l'istante più drammatico di tutta la conferenza, sarà l'incontro di Moshe Sharrett con Molotov. Sarà quella la prima volta che una personalità sovietica di primo piano incontrerà un «leader» responsabile israeliano, e che due vecchi nemici — il comunismo e il sionismo — avranno la possibilità di un confronto.

La dichiarazione di Moshe Sharrett, fatta alcuni giorni fa dinanzi all'Assemblea Nazionale Israeliana («La corsa agli armamenti è ormai ineluttabile dopo che i Paesi del blocco sovietico hanno concluso degli accordi per la fornitura di armi ai Paesi Arabi e più precisamente all'Egitto») è considerata una inequivocabile conseguenza della situazione attuale nel Medio Oriente, dove le relazioni fra il Cairo e Mosca daranno all'Unione Sovietica una ottima occasione di far sentire la propria presenza.

Gli americani e gli inglesi, si afferma a Ginevra, hanno forse dimenticato per troppa tempo che l'Unione Sovietica raggruppa nel Caucaso, nel Turkmenistan ed in altre regioni, delle popolazioni musulmane. Le divergenze fra Washington e Londra su problemi del Medio O-

riente — dove il petrolio oppone gli interessi dei due Paesi — hanno facilitato l'azione di un piano tranquillamente maturato da parte di Mosca. La posizione degli Stati Uniti è oggi molto delicata — affermano gli osservatori neutrali. Non sostenere Israele sarebbe facilitare gli scopi degli ambienti di sinistra, armare la Repubblica sarebbe d'altronde perdere ogni credito presso i Paesi Arabi.

Questa particolare situazione viene collegata con la visita compiuta da Dulles a Roma: si ritiene infatti che il Segretario di Stato americano, prendendo contatto con gli uomini di Governo italiani, avesse un obiettivo ben preciso: assicurarsi il concorso dell'Italia per regolare i complessi problemi che si sono venuti a creare nel Medio Oriente. Di tutti i paesi della NATO — sottolineano gli osservatori — l'Italia è quello che più di qualsiasi altro potrebbe negoziare con i Paesi Arabi. Da quando l'Italia ha abbandonato i suoi territori africani — sottolineano gli ambienti internazionali di Ginevra — essa non può essere più sospettata di ambizioni colonialistiche. L'Italia mantiene eccellenti relazioni con l'Egitto e i Paesi Arabi e si è riconciliata sinceramente con la Grecia. E' naturale quindi — si conclude qui — che Foster Dulles abbia pensato all'Italia quale unico intermediario tra il Medio Oriente e l'Occidente. Anche un editoriale apparso stamane sulla «Tribune de Geneve» e nel quale viene esaminata la situazione nel Medio Oriente, conclude così «l'unico Paese che possa assumersi il delicato incarico di intermediario fra i Paesi Arabi e l'Occidente è l'Italia».

LA VITA POLITICA ITALIANA

Approvato dal Senato il bilancio dell'Interno dopo un discorso dell'on. Tambroni

Chiare parole del Ministro dell'Interno all'on. Togliatti — Dichiarazione del Ministro Martino al rientro da Parigi — L'Ambasciatore Bova Scoppa illustra l'interesse dell'Italia alle questioni mediorientali

Roma, 27.

Il Ministro degli Interni on. Tambroni ha concluso stasera al Senato il dibattito sul bilancio del suo dicastero. Rispondendo al sen. Turchi del MSI, secondo il quale susciterebbe nel Paese una diffusa incertezza oltre che sulle direttive del Ministero dell'Interno, anche sull'orientamento generale del Governo, di cui non si comprendeva se esso tenda ad una apertura a sinistra o ad appoggiarsi alla destra economica, il Ministro ha dichiarato di dover respingere rilievi tali e specialmente l'affermazione secondo cui il Governo si appoggerebbe alla destra economica. «Al contrario, ha detto più oltre, il Governo riconosce la esigenza di allargare sempre di più l'adesione alla base democratica».

A coloro che, approssimandosi le nuove consultazioni elettorali, pensassero di fare leva sul fanatismo e sulla violenza, sulla demagogia ha dichiarato che sull'opinione pubblica non possono oggi più agire né gli stati emotivi, né le promesse insurrezionali. Comunque il Governo assume lo impegno e la responsabilità di fronte alla nazione di non consentire tentativi diretti a minare o a mettere in pericolo gli istituti democratici. Riferendosi poi ad una pretesa difformità del suo atteggiamento di Ministro dello Interno in polemica col suo predecessore on. Scelba, ha affermato di ritenere suo preciso dovere dichiarare che tale difformità non esiste e che il Ministro Scelba ha saputo rendere in ore quanto mai difficili segnalati servizi al Paese».

Polemizzando con l'on. Togliatti, e con le sue reiterate esortazioni al rispetto della Costituzione, il Ministro ha dichiarato che è difficile accettare in materia insegnamenti dai comunisti, il cui scopo è quello di instaurare una dittatura di pochi sulle masse. Il problema del partito comunista, ha detto Tambroni, sta nel fatto che esso non può garantire un ricambio della maggioranza democratica del Paese, dal momento che non può assicurare di non aver legami politici e dottrinali con i partiti comunisti dei Paesi orientali, né può garantire di accordare, una volta al potere, ai periti democratici lo stesso diritto di opposizione che oggi questi gli assicurano largamente.

Il problema del partito comunista esiste incontestabilmente a causa della diversa concezione che esso ha dello stato, della vita democratica e del diritto delle opposizioni. Tambroni ha tuttavia riaffermato che le opposizioni non hanno nulla da temere dall'operato del Governo, il quale garantirà con vigore tutte le libertà, pur rinunciando a combattere la propria lotta politica giacché un Governo non può essere né rinunciatario, né suicida.

Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno il bilancio dell'Interno è stato approvato per alzata di mano.

Sia la Camera che il Senato, si sono occupati durante le riunioni odierne dell'attentato dinamitardo compiuto la notte scorsa contro la sede della C.G.I.L.

Al termine degli interventi di (Continua in 4ª pag.)

NEL MAROCCO

L'atteggiamento del Sultano di Marrakech potrebbe riaprire tutta la questione

El Glaoui si è dichiarato a favore di un ritorno al trono di Ben Youssef rafforzando così l'Istiqlal e rallentando l'opera di Ben Sliman

Parigi, 27.

La dichiarazione del Sultano di Marrakech, El Glaoui, favorevole al ritorno di Ben Youssef sul trono, mette la Francia in gravi difficoltà. Il Governo di Parigi — si rileva oggi in questi ambienti politici — si vedrà costretto a rivedere gli accordi di Aix les Bains e Antsirabe. Il gesto di El Glaoui rafforzerà inoltre l'opposizione dell'Istiqlal e rallenterà, se non impedirà, la formazione del Governo di Ben Sliman. Il ritorno in Francia dell'ex Sultano diventa una mezza misura senza alcuna portata: El Glaoui ha inoltre, sostituito, alla contenibile esultanza dei marocchini, una impazienza che rischia di diventare esplosiva. Si può temere che il Marocco venga praticamente sottratto a qualsiasi specie di autorità francese per dipendere dalla sola volontà di un uomo: il Governo francese sarà costretto a far fronte alla situazione sperando solo nel buon volere di Ben Youssef. Il gesto di El Glaoui lo fa ormai classificare fra gli interlocutori validi, come partecipi di Ben Youssef, imbrogliando ancor più le carte del gioco: El Glaoui sa come pescare in acque torbide.

Per potenti che possano essere le forze locali solo il ritorno

di Ben Youssef sul trono può ricondurre la calma e la fiducia in Marocco. El Glaoui l'ha capito, ed ha preso l'iniziativa. Questa offre al Consiglio del Trono la possibilità di dimettersi in favore di Ben Youssef, il cui ritorno potrà facilitare la formazione di un Governo marocchino, dopo una conciliazione all'interno del paese, che, Ben Youssef è capace di determinare intorno alla sua persona. Se la riconciliazione dovesse concretarsi, il principio che la Francia dovrà seguire è che la questione dinastica deve essere risolta dai marocchini stessi.

D'altro canto si ricorda l'impegno solenne assunto da Faure dinanzi al Parlamento, e avallato dal Presidente della Repubblica, secondo il quale la restaurazione di Ben Youssef non avrebbe mai avuto luogo.

Sempre da Parigi si ha che anche il partito nazionalista marocchino Istiqlal si è pronunciato a favore dell'immediato ritorno di Ben Youssef sul trono di Rabat.

In un comunicato emesso qui stasera, il comitato esecutivo del partito, riferendosi al clamoroso atteggiamento assunto ieri dal Pascià di Marrakech, afferma che il Consiglio del trono non ha ormai più ragione di essere.

Per la nascita del Profeta

Ricorre oggi la data celebrativa della nascita del Profeta Mohamed, che Iddio colmi di benedizioni e di misericordia.

Tutto il mondo musulmano celebra questa grande data che segna la nascita di Colui che per la volontà divina ha trasmesso agli uomini la Legge Sacra raccolta nei versetti del Corano, che ancora oggi rappresenta la volontà di Dio perchè gli uomini si comportino giustamente.

Il nome del Profeta, che Iddio lo colmi della sua misericordia, rappresenta il punto di riunione delle genti di fede islamica che Egli seppe riunire per guidarli sulla via del bene e della civiltà.

In questo giorno di solennità e di letizia vada a tutti i fedeli dell'Islam l'augurio fervido per un sempre più felice cammino sulla via del progresso, della pace e della santità della vita.

CAPO DEI QADI DELLA SOMALIA
Scek Haji Abubaker Abdullahi

تهنئة رئيس قضاة صوماليا

بالمولد النبوي الشريف

في مثل هذا اليوم ولد سيدنا محمد رسول الله صلى الله عليه وسلم

يحتفل العالم الاسلامي قاطبة بهذا التاريخ العظيم... تاريخ مولد الرسول صلى الله عليه وسلم الذي ارسله المولى للناس ليبلغهم الشريعة المقدسة التي اشتمل عليها القرآن الكريم، ذلك القرآن الذي كان بارادة الله ولا يزال حتى يوم القيامة هدى ورحمة للعالمين.

ان اسم الرسول الاعظم صلى الله عليه وسلم هو نقطة اجتماع مصادر الدين الحنيف الذي تمكن به من جمع الامة وهدايتها الى الخير والمدنية.

في هذا اليوم... يوم الفرح والانتهاج يسرنى ان اقدم الى جميع المسلمين احر تهنئاتي متمنيا لهم على الدوام سيرا موقفا مباركا في طريق الرقي والامن ورفاهية الحياة.

رئيس قضاة صوماليا
الشيخ الحاج ابوبكر عبد الله

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 7

- 92) - Scir dei «MEREHAN GARAD» (data 12-9-55). Presenti allo scir tribale n. 593 elettori. Capo eletto: MOHAMUD SHEK ABDULLAHI, alla unanimità. Presenti allo scir politico n. 592 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Shek Ahmed Arab con 592 voti. (Sostituto: Shek Hassan Ismail).
- 93) - Scir dei «MEREHAN ALI HUSSEN» (data 12-9-55). Lo scir tribale non è stato tenuto non avendo la predetta unità tribale diritto di eleggere un proprio Consigliere Distrettuale. Presenti allo scir politico n. 545 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Salad Abdi Mohamed con 545 voti. (Sostituto: Aden Nur Ali).
- 94) - Scir dei «MEREHAN BAH MIGIURTIN» (data 13-9-55). Presenti allo scir tribale n. 655 elettori. Capo eletto: HERSI FARAH GOT, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 653 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Ahmed Hassan Hussien con 653 voti. (Sostituto: Giama Aden Dini).
- 95) - Scir dei «GASSARGUDE» (data 16-9-55). Lo scir tribale non è stato tenuto. Presenti allo scir politico n. 333 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Omar Mohamed Hassan con 333 voti. (Sostituto: Aliò Addò Aden).
- 96) - Scir dei «MALLIMUEN» (data 21-9-55). Presenti allo scir tribale n. 1.352 elettori. Capo eletto: MALAC ABDI ABDURAMAN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 1.335 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Malac Abdi Abduraman con 903 voti. (Sostituto: Shek Issak Abdò). — Mohamed Ahmed Hassan con 432 voti. (Sostituto: Mallim Aden Abdi).
- 97) - Scir dei «LEISAN (ORSI e BARRI)» (data 23-9-55). Lo scir tribale non è stato tenuto non essendo stato riconosciuto alla suddetta unità tribale il diritto di eleggere un Consigliere Distrettuale. Presenti allo scir politico n. 609 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Aden Aliò Hassan con 609 voti. (Sostituto: Shek Abscirò Abduraman).

- Capo eletto: EDEN HASSANO' OIE, con 3.190 voti. Presenti allo scir politico n. 4.308 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Mohallim Ibrahim Mad Osman con 1.590 voti. (Sostituto: Shek Mohamed Ibrahim). — Mohamed Haider Mohamed con 1.585 voti. (Sostituto: Shek Osman Mursal).
- 101) - Scir degli «ELAI GHEDA FADE IARRE» (data 20-9-55). Presenti allo scir tribale n. 3.225 elettori. Capo eletto: ENO' HASSANO' OMARO', con 1865 voti. Presenti allo scir politico n. 3.179 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Aliò Osman Medove con 1.330 voti. (Sostituto: Mohamad Mohallim Aliò). — Shek Ali Shek Eden con 941 voti. (Sostituto: Mohallim Ali Ierò). — Mohallim Aliò Osman con 908 voti. (Sostituto: Mohamed Shek Mohamed).

- Rappresentante elettorale eletto: — Shek Ahmed Mallim con 806 voti. (Sostituto: Gossar Hussien).
- DISTRETTO DI BAIDOA
- 104) - Scir dei «RER DUMAL» (data 7-9-55). Presenti allo scir tribale n. 2.300 elettori. Capo eletto: NUR ADEN MEDOVE, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.297 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Nur Aden Medove con 2.297 voti. (Sostituto: Shek Abdò Abdò).
- 105) - Scir degli «HARIEN HON UEN» (data 20-9-55). Presenti allo scir tribale n. 2.180 elettori. Capo eletto: IBRAHIM IUSUF MOHAMED, con 1.440 voti. Presenti allo scir politico n. 2.230 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Addau Abucar Abdi con 726 voti. (Sostituto: Mohallim Ahmed Abduraman). — Shek Omar Hassan con 725 voti. (Sostituto: Shek Abduraman Osman). — Iusuf Aliò Daut con 779 voti. (Sostituto: Ibdò Hussien Daut).
- DISTRETTO DI BELET UEN
- 106) - Scir degli «HAUADLE HUSSEN MOHAMED» (data 4-8-55). Presenti allo scir tribale n. 483 elettori. Capo eletto: MOHAMED DAHAR ABDULE, con 287 voti. Presenti allo scir politico n. 482 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Mohamed Ali Aden con 143 voti. (Sostituto: Mohamed Shek Iusuf). — Omar Ibrahim con 143 voti. (Sostituto: Farah Coscin). — Hassan Abdi Mohamed con 98 voti. (Sostituto: Shek Iusuf Nur). — Shek Ali Aden con 98 voti. (Sostituto: Shek Ahmed Hassan).

La riunione Ciclistica su pista allo Stadio C.O.N.I. Domenica 30 corr. ore 16

(G.S.) - Domenica lo stadio CONI ospiterà i campioni del pedale della Somalia in una riunione che si presenta fin d'ora molto interessante per la partecipazione di tutti i migliori corridori capeggiati dal neo campione della Somalia Carlo Brufatto.

Sembra che un'arietta di rinvenita spiri dall'ottimo Abdulkadir Mohamed in quanto molte attenuanti accampa per la sconfitta patita nell'inseguimento del 2 ottobre u.s. nei confronti di Brufatto.

Comunque le possibilità dell'uno o dell'altro sono molte ed il campo di gara offre l'occasione per dimostrare il valore del singolo. Certamente Brufatto sarà presente domenica prossima e con lui non mancheranno, Abdulkadir Mohamed, Premoselli, Mohamed Abdi Barre, che tanta buona impressione ha destato nella corsa per il Campionato della Somalia su strada, Sarasin, Negrente Vittorio, più allenato e più preparato nonché Se-

rotti, Mohamed Ali, Hussien Mohamed, Farah Hassan, Scotti ed altri ancora dei quali daremo domani il completo elenco.

Questa riunione ha anche un colore di rivaiata sociale poiché i corridori difenderanno le loro «chances» vestendo i colori dell'associazione di appartenenza: A.S. San Giorgio, A.S. Mogadiscio, A.S. LL.P.P. Officina e Polisportiva Lupa di Roma.

La riunione sarà impennata su una «poule» di velocità, su una corsa ad inseguimento di squadre composte da tre corridori e, piatto forte della riunione, una individuale a punti su 40 giri con traguardi ogni cinque giri.

La Giuria è così composta: Sig. Tassi - Commissario Delegato dal Capo Sezione per il Ciclismo. — Sig. Morandi: Direttore della riunione. — Sig. Ferraresi: Giudice di partenza. — Sig. Oebialini: Giudice d'arrivo. — Sig. Martottini: Ispettore di pista. — Sig. Alessandrini: Trottatore corridori. — Ing. Crotti: Cronometraggio.



Abdulkadir Mohamed in allenamento

MERCOLEDI' IN MIGIURTINIA L'aeropostale ha compiuto il primo atterraggio sul campo di Candala

L'altro ieri, l'aeropostale della Migurtinia ha compiuto, diciamo così, il primo atterraggio ufficiale sul nuovo campo di aviazione di Candala.

Esperiti tutti i collaudi tecnici previsti e stabilita l'idoneità del campo di cui da lungo tempo si parlava ma, che, non era ancora entrato in funzione perché non perfetto, il primo atterraggio ha avuto luogo alla presenza di Capo Regione della Migurtinia e del Capo Distretto di Candala.

Quando le ruote dell'apparecchio hanno toccato terra la popolazione, raggruppata nella zona ad essa destinata, usciva in applausi di soddisfazione per passare poi alle caratteristiche fantasie con cui si celebrano i grandi avvenimenti, e, per Candala, così isolata, la possibilità di essere collegata al centro con l'aereo è senza dubbio un grande avvenimento.

Dopo una breve sosta l'apparecchio, a pieno carico decollava felicemente e dopo un giro sul campo, riprendeva la rotta di Bosaso.

re una domanda in carta semplice entro il 31 corrente indirizzandola: A.I.A. - A.S.A. - C.P. 523.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- 1) certificato penale,
- 2) certificato di buona condotta,
- 3) Atto di nascita (massimo anni 30),
- 4) Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da un medico della FIMS.

Il corso avrà inizio mercoledì 2 novembre presso il Centro Sportivo e servirà anche d'aggiornamento agli arbitri effettivi.

Municipio di Mogadiscio Avviso

Nel mese di Novembre c.a. è indetta la sessione ordinaria annuale di vaccinazione antivaio-losa.

Dovranno essere presentati all'Ufficio di Igiene, dalle ore 9 alle ore 10 di ogni giorno lavorativo:

- a) tutti i bambini che hanno superato l'anno di vita e che non hanno subito la vaccinazione;
- b) tutti i bambini precedentemente vaccinati ma con esito negativo.

Si ricorda che tale trattamento è obbligatorio per legge.

IL COMMISSARIO

Nel mondo della stampa

In questi giorni ha visto la luce un nuovo foglio «La Voce degli Italiani».

Non si tratta di un giornale nel vero senso della parola, ma di un bollettino della «Casa degli Italiani», ben concepito nella sua impostazione. Notizie utili, varietà, avvisi sull'attività della «Casa» qualche... bottarella e qualche battuta spiritosa, danno alla «Voce degli Italiani» una spigliatezza ed una vivacità da far sì che il foglietto si tenga volentieri in mano e soprattutto si legga volentieri.

La veste tipografica particolarmente curata dà al «confratello» un aspetto dignitoso.

Il «Corriere della Somalia» nell'augurare alla «Voce degli Italiani» un prospero avvenire si felicita con chi ha avuto tale brillante iniziativa.

Ed a proposito di giornali nuovi avevamo ommesso di segnalare l'uscita dell'«azzurro» (i giornali sportivi pare prendano l'appellativo dal colore della carta su cui vengono stampati) «Lo Sport in Somalia». L'omissione è stata involontaria, una errata informazione ci aveva fatto credere che si trattasse di un «numero unico», invece si tratta di un quindicinale che si propone il nobile scopo di propagandare lo sport in Somalia, non possiamo che congratularci con questa iniziativa della Delegazione del C.O.N.I., augurando a «Lo Sport in Somalia» di raggiungere gli alti obiettivi che si propone.

CIRCOLO DEL TENNIS COMUNICATO

Domani sera sabato con inizio alle ore 21,30 avrà luogo una festadanzante a conclusione dei tornei disputati.

Soci e loro invitati sono cordialmente invitati a partecipare. Non è prescritto l'abito da sera, ma un completo.

Si prega prenotarsi alla Segreteria dovendo esibire il biglietto all'ingresso.

AVVISO

La Direzione delle Poste e Telegrafi informa che con il 1° Novembre 1955 si renderà vacante la gestione della Sala di scrittura avente sede nell'edificio della Posta Centrale (Via Vittorio Emanuele - Via Ustad Mohamed Osman).

Chiunque abbia interesse ad assumere la gestione stessa potrà prendere visione delle norme relative presso la Direzione delle Poste e Telegrafi, alla quale dovranno essere indirizzate le offerte non oltre il giorno 31 c.m.

COMUNICATO Associazione Italiana Arbitri Associazione Somala Arbitri

Le Associazioni sopra intestate indicano un corso per aspiranti Arbitro AIA e ASA. Gli interessati che intendono parteciparvi dovranno presenta-

Radio Mogadiscio

- Trasmissione in lingua somala
- 16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
 - 16.45 - Giornale Radio
 - 17.05 - Hello (duetto)
 - 17.10 - Nozioni di istituzione islamica
 - 17.20 - Musica a richiesta
 - 17.50 - Gabal
 - 17.55 - Gurou
 - 18.00 - Fine della trasmissione
- Trasmissione in lingua italiana
- 19.00 - Recitazione del Corano
 - 19.05 - Giornale Radio
 - 19.25 - Hello (duetto)
 - 19.35 - Musica a richiesta
 - 19.52 - Gib
 - 20.00 - Fine della trasmissione.
- Trasmissione in lingua italiana
- 20.00 - «L'uccello di fuoco» di Igor Strawinsky
 - 20.25 - Giornale Radio
 - 20.35 - «Suonate per organo» di W. A. Mozart

Arrivi e Partenze

E giunta, proveniente dall'Italia, la M/n CASTEL NEVOSO dalla quale sono sbarcati i sottotenenti passeggeri:

Linda Trespida, Vittoria Luglio, Guglielmo Fulgenzi, Giorgio Francini, Estella Tomaselli, Mario Flocchi, Caterina Benati, Giulia Bellati, Maria Caviglio, Ada Zoni, Ingrid Mohamed Soeman.

Con la motonave inglese «EL HAK» proveniente da Mombasa sono giunti:

Binti Omari Mudogo Halima, Fatuma Omar Subeidi, Saldi Omar Subeidi, Ali Maie Haji Dere, Ahmed Mao Dere, Addò Osman Addò Ahmed, Haji Mohiddin Haji Ali Ahmed, Isman Osman Addò, Scerif Mohamed Abubaker, Haji Nur Mohamed Nur.

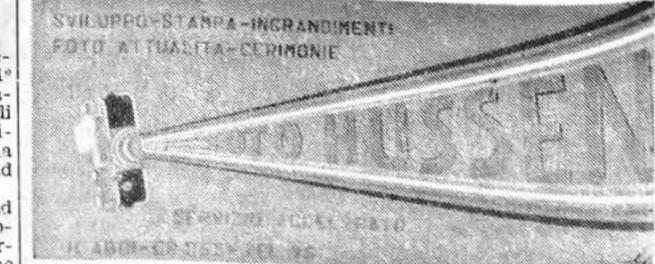
Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - «Marinai del Re».
- CINEMA CENTRALE - «Ruby, fiore selvaggio».
- CINEMA EL GAB - «Puzdil» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT - «Ustad Eadro» Film indiano.
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Notte di perdizione».
- CINEMA MISSIONE - «L'ultima freccia».
- SUPERGINEMA - «Assassinio premeditato».

ANNUNCI ECONOMICI

- AL BOTTEGONE Sidol, Cera pavimenti, Maionnese svizzera in tubetti, Burro australiano PURA PANNA.
- GRAGNANO - E' arrivata la pasta di GRAGNANO Extra lusso - pacchi 500 - carta colofan - Vendita soltanto all'ingrosso: MARANO telefono 160.
- MANUALE dell'Ingegnere - Manuale di Polizia Giudiziaria - Enciclopedie varie e altre novità alla LIBRERIA IMPERO di G. Porro.
- WUHRER - Birra WUHRER sempre disponibile - Bottiglie grandi e piccole - Vendita all'ingrosso: MARANO telef. 160.
- Alla LIBRERIA GUIDO LUSINI giunto vasto assortimento libri. NOVITA' «Garzanti» nelle collezioni Romanzi Moderni, Romanzi d'Oggi, Giullari rilegati: «Mondadori» nella Medusa e Collezione Pavone; «Bompiani» nella raccolta I Delfini; «Corbaccio» nella Collezione d'Oro; «Rizzoli» nella Collezione Sidera; oltre ai Giullari Proibiti di Longanesi, Giullari economici Mondadori; Opere d'arte e di scienza; Libri per ragazzi, ecc. E' arrivata anche la migliore carta aerea che si possa avere in Somalia: «L'AEROPOST» e l'autentico, inchiostro Stilografico «PARKER». Alla LIBRERIA LUSINI, ricordatelo, si acquista sempre bene!

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)



ABBASSATE IL CARO VITA

Servizi da Tavola — Thè — Caffè, di porcellana
A PREZZI IMBATTIBILI

Servizio Caffè	So. 22
Servizio Thè	So. 28
Servizio Tavola	So. 110

anche pezzi sciolti
Rivolgersi:
MOHAMEDALI GULAMHUSSEIN
Quartiere Amaruen

IL SENSAZIONALE PASSO AVANTI DELLA SCIENZA

Il fisico italiano Emilio Segre fra gli scopritori dell'anti-protone

Berkeley, ottobre.

Il dottor Emilio Segre, italiano, ha cinquant'anni, è uno dei più stimati scienziati nucleari ed è fra i fisici che hanno provocato, nei laboratori dell'Università di California a Berkeley, l'esistenza dello sfuggente «fantasma atomico», il devastatore anti-protone.

Devastatore in termini subatomici, che l'azione della elusiva particella si produce in porzioni di nessun rilievo per la vita dell'uomo, e quindi di nessun pericolo. Ci diceva anzi Segre che la scoperta sua e dei suoi colleghi non ha al momento «alcun uso pratico». Ma agli effetti della scienza nucleare, e della fisica in genere, l'individuazione dell'anti-protone, che viene creato da altissima energia, ha importanza fondamentale: la sua esistenza e la sua azione confermano ancora una volta la esattezza della teoria di Albert Einstein, per cui massa ed energia si equivalgono. Uno dei canoni fondamentali della fisica è che l'energia non si crea e non si distrugge; ne deriva che quando si distrugge la massa viene prodotto un ammontare equivalente di energia. L'anti-protone ne è la prova.

Queste considerazioni di Segre vengono condivise dal Prof. Ernest O. Lawrence, direttore del laboratorio dell'Università di California per lo studio delle radiazioni e Premio Nobel per la fisica. Semmai, egli va oltre; pensa cioè che anche la scoperta dell'anti-protone possa giovare agli effetti pratici, costituendo un passo intermedio per ulteriori progressi: «Si tratta — afferma lo scienziato — di un successo fondamentale per la fisica. Venticinque anni fa la scoperta dell'elettrone positivo stabilì l'inizio di importanti sviluppi nella fisica nucleare. Non si può fare a meno di chiedersi se la scoperta dell'anti-protone non sia del pari una pietra miliare sulla via di un intero regno di nuove scoperte». Le parole dello scienziato italiano e di quello americano richiedono qualche spiegazione per essere pienamente comprese ed apprezzate.

E' stato solo con la realizzazione del gigantesco «Bevatrone» di Berkeley, alla cui costruzione la Commissione per l'energia atomica aveva destinato anni fa nove milioni e mezzo di dollari, allo scopo esplicito di attuare uno strumento per la ricerca dell'anti-protone, che la scienza ha potuto affrontare la questione sul piano della realtà.

Le basi teoriche della ricerca erano state gettate nel 1930

Passaporto al sicuro...

Brennero, 24. «Non ho il passaporto perché me lo ha mangiato l'elefante», così si è espresso al Commissariato di Pubblica Sicurezza del valico del Brennero, Leopoldo Stovcek, di anni trenta da Vienna, acrobata del circo Togni. Quattro giorni prima, durante una sosta a Roma con la troupe di Togni, l'acrobata si era accorto che uno degli elefanti del circo era riuscito ad afferrare con la proboscide il suo passaporto lasciato sopra un tavolino, ed ad ingoiarlo prima che egli potesse in qualche modo opporsi. La polizia di confine, accertata attraverso la testimonianza di altro personale del circo che effettivamente il passaporto era andato a finire nella capace pancia del pachiderma e considerata alla luce di altri documenti la posizione del giovane, ha consentito che lo Stovcek proseguisse il viaggio per Vienna.

dal fisico inglese Dirac. Studiando la struttura e il comportamento dell'atomo, egli si era convinto che dovessero esistere — oltre ai protoni, portatori di carica elettrica positiva, agli elettroni negativi che attorno ad essi gravitano in numero uguale, ed ai neutroni — delle «antiparticelle», di massa identica ma di carica contraria agli elettroni e ai protoni.

Nel 1932 la tesi di Dirac aveva una prima conferma: si individuava l'«anti-particella» dello elettrone, denominata «anti-elettrone» o positrone. Al contatto con l'elettrone, essa produceva una trasformazione di entrambe le particelle in raggi gamma: la materia si annientava, e diventava energia. Era una conferma della teoria einsteiniana dell'equivalenza massa-energia. Restava da provare l'esistenza dell'anti-protone; ma già allora i fisici si rendevano conto che sarebbe stata necessaria un'energia fantastica per poterlo individuare. Mancavano gli strumenti adatti: dovevano trascorrere ventisei anni prima che, completato il be-

vatrone di Berkeley con la sua straordinaria potenza di 6 miliardi e 200 milioni di elettroni-volt, si potesse produrre artificialmente la nuova particella.

«Nuova» ma, naturalmente, vecchia quanto l'universo. Da sempre il processo di annientamento fra elettroni e positroni, fra protoni e anti-protoni, si verifica nel cosmo: all'uomo restava soltanto il compito di accertare il fenomeno.

L'anti-protone, ci spiegava Segre, è quanto mai sfuggente, merita il suo nome di «fantasma nucleare». E' prodotto simultaneamente al protone: «Sono come gemelli — dice il fisico italiano — nascono insieme e debbono anche morire insieme, disintegrandosi quasi immediatamente in energia appena vengono in contatto fra loro. Altrettanto accade quando un anti-protone viene a contatto di un neutrone. Solo nel vuoto assoluto potrebbe conservarsi, ma questa condizione non è realizzabile: il vuoto assoluto non esiste in natura: la natura ha orrore del vuoto».

HARRI V. FRANTZ

Un «cristallino» di materia plastica

Sulla conoscenza dell'anatomia dell'occhio si basa la comprensione di quel che deve essere inteso per cataratta.

L'occhio umano vede perché i raggi luminosi colpiscono la retina che è una membrana particolare posta nel polo posteriore del globo oculare. Questi raggi luminosi per sensibilizzare la retina devono attraversare dei mezzi trasparenti che sono la cornea, il cristallino e l'umor vitreo: in questo attraversamento i raggi subiscono delle rifrazioni che servono a perfezionare la visione.

In certi soggetti non più giovani o colpiti da certe malattie generali (diabete, arteriosclerosi, ipertensione) può capitare che il cristallino si opacizzi per tale modo si opponga al passaggio dei raggi luminosi. Ecco che cosa è la cataratta: l'opacizzazione del cristallino.

Dal tempi più remoti la cataratta si opera allontanando il cristallino opacato e permettendo così di nuovo il passaggio dei raggi sulla retina.

Senonché la visione degli operati di cataratta è difettosa per le aberrazioni visive non correggibili con le lenti più spesse: ed è noto altresì che i disturbi sono ancora più sensibili dopo l'operazione monolaterale, quando l'altro occhio è più o meno normale. In questo caso le lenti di contatto possono rendere possibile (ma non perfetta) la visione binoculare, tuttavia sono spesso mal tollerate.

Riedley ha proposto una nuova tecnica operatoria, che porta il suo nome, la quale sembra aver dato degli ottimi risultati in numerosi casi. Si tratta di inserire, al posto del cristallino, una piccola lente di plexiglas (del potere di 24 diottrie se immersa nell'umor acquoso), con raggi di curvatura leggermen-
te maggiori di quelli del cristallino.

Preferibilmente l'estrazione del cristallo deve essere extracapsulare, per conservare la capsula posteriore che mantie-

ne al suo posto il vitreo e offre appoggio alla lente di plastica: il sacco capsulare deve essere scrupolosamente e abbondantemente lavato.

Dopo l'operazione e la messa a punto della lente di plastica si può avere un'iride essudativa secondaria, che peraltro è rapidamente e favorevolmente influenzata dalle iniezioni sottocongiuntivali di cortisone. Altre complicazioni possibili sono il glaucoma secondario (raro), e la lussazione posteriore della lente, particolarmente frequente se non si è conservata la capsula posteriore. Infatti, è assolutamente scongiabile ricorrere alla operazione di Riedley se non è stata conservata l'integrità di tale membrana.

I risultati dell'operazione sono più lenti di quelli conseguiti con tecnica classica, perché di solito si formano degli essu-

Polemica americana sull'utilità dell'UNESCO

New York, ottobre.

L'attacco sferrato dalla American Legion che è la più grande organizzazione degli ex combattenti americani, contro l'UNESCO, l'ausiliaria delle Nazioni Unite per la diffusione della cultura, dell'educazione e della scienza nel mondo, ha provocato immediate reazioni sia da parte della stampa che di varie personalità, le quali condannano all'unanimità l'attacco.

Il capo stesso dell'UNESCO, Dr. Luther Evans ha espresso il suo vivo rammarico per l'attacco dei dirigenti degli ex combattenti, e ha fatto diramare un comunicato in cui è detto che gli obiettivi dell'organizzazione non mirano in nessun modo a stabilire un governo mondiale o a minacciare la sovranità di alcuno dei membri delle Nazioni Unite.

A loro volta i maggiori giornali americani, a cominciare dal «New York Times» e dall'«Herald Tribune», condannano l'attacco contro l'UNESCO come un'espressione di xenofobia.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Entra in servizio una nave mercantile di nuovo genere

New York, ottobre.

Alla fine di ottobre, dopo aver superato le prove di macchina al largo del porto giapponese di Kure, entrerà in servizio sulle rotte mondiali del petrolio una nave mercantile da carico di nuovo genere, che sarà in grado di trasportare indifferentemente petrolio o minerali alla rinfusa e di ridurre pertanto dal 50% all'8% circa il periodo normale di navigazione «a vuoto», cioè senza carico a bordo.

Le petroliere e le navi adibite al trasporto esclusivo di minerali costituiscono infatti una categoria di navi mercantili a parte, in quanto sono costrette ad effettuare i viaggi verso i porti ove effettuano il carico dei minerali o del petrolio senza alcun carico a bordo. Sinora si era tentato di dotare le petroliere di apparati propulsivi di notevole potenza, ma i risultati sono stati relativamente modesti, in quanto si può ottenere una maggiore velocità di crociera soltanto a prezzo di maggiori consumi unitari di nafta.

L'idea di una nave per il trasporto di petroli e di minerali non è nuova, essendo stato già realizzato un certo numero di navi del genere, sia pure di modesto tonnellaggio; soltanto ora però è stata costruita una nave di grandi dimensioni e portata. La «Sinclair Petrolone» ha infatti una portata lorda di 55 mila tonnellate; essa è stata costruita nei cantieri di Kure dalla compagnia armatrice americana «National Bulk Carriers», da tempo all'avanguardia nella costruzione di superpetroliere e di supertrasporti di minerali per la flotta mercantile statunitense.

La «Sinclair Petrolone» sarà in grado di trasportare 390 mila (circa 465.000 ettolitri) di olii minerali greggi, come petroliera, oppure 54.000 tonn. di minerali, come nave da carico, ed una velocità di crociera di 15 nodi e mezzo.

La nuova nave dopo aver su-

perato il 23 ottobre le prove di macchina e di navigabilità richieste per l'iscrizione sul registro navale della Marina Mercantile statunitense, ha iniziato il 26 ottobre il viaggio inaugurale sulla rotta portuale giapponese-Kuwait-Marcus Hook (Pennsylvania)-porti venezuelani-Giappone. A Kuwait, nel Golfo Persico, la «Sinclair Petrolone» caricherà greggio per il porto statunitense di Marcus Hook; da questo porto si dirigerà a vuoto nei porti venezuelani, dove caricherà minerali per il Giappone; dal Giappone si porterà successivamente a Kuwait per effettuare lo stesso itinerario precedente.

A causa del suo notevole pescaggio e delle due dimensioni, la «Sinclair Petrolone» sarà costretta ad evitare, nel tratto Kuwait-Marcus Hook, il canale di Suez e dovrà doppiare pertanto il Capo di Buona Speranza.

La nuova nave mercantile potrà coprire i 42.000 Km. dell'intera circumnavigazione del globo in 92 giorni, ad una velocità di crociera di 15 nodi e mezzo. I tratti percorsi a vuoto assommeranno a 9.650 Km. e potranno essere coperti in sette giorni e mezzo. Si prevede che la nave sarà in grado di effettuare quattro viaggi intorno al globo in un anno solare.

La nave misura una lunghezza di 243,84 metri ed una larghezza massima di 32,31, con un pescaggio a pieno carico di metri 12,19. Per effettuare il movimento del petrolio greggio, il mercantile disporrà di tutte le stive e dei doppi fondi per il zavorraggio, mentre, per il carico dei minerali, utilizzerà i compartimenti disposti in prossimità dell'asse longitudinale dello scafo per i minerali più pesanti, provenienti dalle miniere della U.S. Steel Corporation nel Venezuela, e gli altri compartimenti per i minerali più leggeri.

A questa nave farà seguito l'anno prossimo una seconda dello stesso tipo, con un dislocamento di 3000 tonnellate in più.

Aperta la conferenza internazionale del grano

Ginevra, 26.

La conferenza internazionale del grano, apertasi oggi con la partecipazione di delegati di 77 paesi e di osservatori di sette paesi tra cui l'Unione Sovietica, ha eletto a suo Presidente Frank Shedd Anderson, la cui candidatura è stata posta dal Belgio ed appoggiata dal Brasile. A vice presidente della conferenza è stato eletto Sir Edwin Mac Carthy (Australia) su proposta dell'Unione Sud Africana.

E' stato poi costituito un comitato direttivo composto dai rappresentanti di Argentina, Australia, Benelux, Canada, Germania occidentale, India, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti. La conferenza ha inoltre deciso la costituzione di un comitato esecutivo comprendente rappresentanti di tutte le delegazioni che si riunirà in sedute private e presenterà un rapporto alla seduta plenaria della conferenza. Aprendo i lavori, il Presidente Anderson ha dichiarato che la cooperazione internazionale, nei problemi del commercio, rappresenta un imperativo in un mondo che cerca la pace e che è deciso a mantenerla. Ha espresso il voto che la conferenza, occupandosi dei problemi mondiali del grano, possa stabilire un accordo sulla base della più ampia cooperazione internazionale. Nel pomeriggio si sono riuniti i rappresentanti dei paesi importatori ed esportatori. I lavori della conferenza avranno carattere privato e non verranno comunicati sul loro andamento. La conferenza dovrebbe concludersi entro il 26 novembre.

Vende noli e verdura l'ex re Michele di Romania
Allorché venne presa, un mese fa la decisione di chiudere definitivamente il piccolo museo del cimeli di Bernard Shaw, sistemato nella casa dove morì, pochi anni addietro, il grande scrittore irlandese, si venne a sapere che uno dei suoi vicini di casa, e precisamente l'ex re Michele di Romania, aveva generosamente offerto al municipio di Ayot-St.-Lawrence di

provvedere al 50 per cento delle spese occorrenti per lasciar aperto al pubblico il modesto museo, a condizione che il municipio, a sua volta, si sobbarcasse a pagare l'altra metà. La proposta fu cortesemente respinta, in considerazione del fatto che, a parte la spesa, risultava che per oltre un mese di seguito nessuno era andato a visitare la casa dove l'autore di «Candida» era morto più che nonagenario. L'ex re Michele che, invece, visitava spesso il «santuario» dello scrittore, nacque, a Ayot-St.-Lawrence, una azienda ortofrutticola piccola ma, a quanto sembra, redditizia.

Egli coltiva ortaggi e li distribuisce mercè una flotta di vetturette, in tutti i paesi del circondario, compresa la città-giardino di Welwyn. L'ex re possiede anche 500 polli ed ha una rivendita di pollame e uova a Welwyn, un'altra a Hatfield ed una terza a Saint Albans. Alleva anche oche e piccioni e pare, a quanto dicono i vicini, che abbia trovato, nel piccolo villaggio reso famoso da Bernard Shaw, il segreto della felicità, sebbene, del suo grosso patrimonio, che ascendeva a circa dieci milioni di sterline, non gli rimanga altro che la somma molto limitata lasciatagli in eredità dal padre.

All'asta il fornitissimo garage del Maharaja "liquidato"

E' comparso questa settimana, in una pagina pubblicitaria del «Daily Times», un avviso che ha suscitato vivissima impressione in tutta l'India. L'avviso dice che il Maharaja di Mysore metterà all'asta, tutte le automobili: uno spider-sport Dalmayer, 2 grosse Daimler, 4 Rolls Royce (due di modello piuttosto antiquato) e due autobus. Il Maharaja di Mysore è uno degli undici sovrani ereditari che verranno «liquidati» dal Governo dell'Unione Indiana entro quest'anno, in base alla «legge per la riorganizzazione dello Stato», che entrerà in vigore l'anno venturo. Una delle caratteristiche più rivoluzionarie della nuova legge è appunto l'abolizione pura e semplice dei principati autonomi superstiti, i quali verranno incorporati nel territorio dell'Unione.

Quasi tutti i Maharaja ed i Raja colpiti dalla legge hanno avvertito che rinunzieranno spontaneamente ai loro diritti. In cambio, riceveranno dal Governo di Delhi una pensione vitalizia, della quale, però, non è stato ancora determinato l'importo. I parlamentari degli Stati destinati a scomparire fra qualche mese si sono radunati testé in seduta straordinaria per esprimere la riconoscenza e l'affetto dei loro popoli. Il parlamento di Mysore sta discutendo una mozione, che certamente sarà approvata

la quale propone di fare omaggio al Maharaja uscente della somma di 15.000 sterline a titolo di saldo degli arretrati dovuti al sovrano «per aver protetto le arti in generale e la musica in particolare, dal giorno della sua assunzione al trono, sette anni fa».

La ramnagina nuovo antibiotico della famiglia degli streptomyceti

Dacca, ottobre.

Un nuovo antibiotico è stato scoperto nel Pakistan orientale dai dott. K. Ahmad e M. F. Islam dell'Università di Dacca. L'antibiotico, cui è stato imposto il nome di «ramnagina» dalla località — Ramna — ove è stato scoperto, e che appartiene alla famiglia degli streptomyceti, si è dimostrato stabile e particolarmente attivo contro innumerevoli batteri, tra i quali alcuni tipi di stafilococchi e streptococchi, ed alcuni tipi di miceti patogeni.

Una completa relazione della scoperta scientifica dei due scienziati pakistani è stata pubblicata nel numero di ottobre della rivista americana «Nature».

E' in vendita presso la « Libreria Porro »
«Il Somalo della Somalia,»
grammatica e testi
del Benadir, Darot e Dighil
di
Martino Mario Moreno
Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA
TOTOCALCIO
ricomincia a distribuire
MILIONI
Ricevitorie in Mogadiscio:
Cartolerie Impero - Ala Bar - Bar Fiat - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

In breve dal mondo

IL CAIRO. — L'Egitto e l'Arabia Saudita hanno deciso di stipulare un patto militare bilaterale.

LONDRA. — La Russia sta costruendo segretamente una grandiosa flotta di navi giganti avviandosi a diventare la prima potenza navale del mondo. Lo afferma oggi il corrispondente navale del «Daily Herald» appena rientrato dall'URSS dove seguì la squadra britannica in visita nel porto di Leningrado. I nuovi incrociatori sovietici hanno una stazza di circa 25 mila tonnellate cioè doppia di quella dello Sverdlov inviato recentemente in Inghilterra come prototipo degli incrociatori russi. La Unione Sovietica dispone ora di circa 150 cacciatorpediniere di cui parecchie da quattro mila tonnellate, tonnellaggio praticamente doppio di quello del caccia occidentale. Dai cantieri ne escono ora una trentina all'anno. I sommergibili della flotta russa sarebbero 350.

PARIGI. — Si ha notizia da Marrakech di un conflitto tra dimostranti a favore dell'ex sultano Ben Youssef e reparti senegalesi.

BONN. — Presso il quartiere generale delle forze della NATO, che si trova a Moenchengladbach, verrà presentato un nuovo aeroplano da ricognizione che può raggiungere i quattordicimila metri volando alla velocità di mille chilometri all'ora. Gli stabilimenti «focke wulf» di Brema hanno iniziato la costruzione in serie del primo apparecchio civile tedesco del dopo guerra. Si tratta di un monomotore a quattro posti ideato e costruito dal professor Blume. L'apparecchio ha una velocità di duecentoquattordici chilometri orari, ed ha un raggio d'azione di mille chilometri.

LONDRA. — L'agenzia Nuova Cina ha diffuso una nota ufficiale con la quale il governo di Pechino rivendica per la prima volta esplicitamente la colonia portoghese di Macao, posta geograficamente nel continente cinese.

ROMA. — La direzione del Partito Socialdemocratico, a conclusione dei suoi lavori, ha deciso di convocare il congresso nazionale del partito del 26 al 28 gennaio a Milano. Saranno discusse le relazioni politiche del segretario del partito Matteotti e dell'on. Saragat. Il congresso eleggerà gli organi direttivi del partito.

LONDRA. — Il Primo Ministro inglese Eden ha annunciato ai Comuni la creazione di una nuova carica quella di Presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore alla quale è stato chiamato il maresciallo dell'aria Sir William Dickson.

ATENE. — Un portavoce del governo greco ha dichiarato che la Grecia riprenderà la sua piena partecipazione alle manovre della NATO ed altre funzioni.

MESSINA. — In seguito alla conclusione dei lavori di ricerca geofisica condotti dalla fondazione Lerici per accertare la natura del fondo marino dello Stretto il comandante del porto di Messina ha emesso una ordinanza con la quale viene revocata la disposizione che limitava il transito di navi o galleggianti nelle acque dello stretto.

STRASBURGO. — Dopo discussioni che si sono protratte per oltre tre anni nelle diverse commissioni l'Assemblea Consultiva del consiglio d'Europa ha scelto ieri all'unanimità la sua bandiera: dodici stelle d'oro disposte circolarmente su fondo blu notte. Prima di essere adottato ufficialmente il

nuovo simbolo dovrà essere anche accettato dal comitato dei ministri del consiglio.

MOSCA. — La notizia di una pretesa offerta sovietica di costruire un impianto atomico in Indonesia è stata formalmente smentita a Mosca.

WASHINGTON. — Il Dipartimento dell'aviazione americano ha pubblicato oggi una relazione in cui si afferma che dalle accurate indagini condotte in merito alle segnalazioni di quelli che l'immaginazione popolare ha definito dischi volanti è possibile escludere l'esistenza di macchine volanti di origine extraterrena.

La conferenza di Ginevra

Continuazione 1ª pag.
ventare un avversario qualora ci si affidasse a lui sistematicamente per chiedergli soluzioni che invece devono venire dalle potenze responsabili. Abbandonando i problemi dell'ordine del giorno, il Ministro degli Esteri francese ha detto che mentre quello del disarmo esigerà uno sforzo di lunga durata e richiederà che in un primo tempo l'accordo venga cercato solo su un certo numero di misure preliminari su scettibili di applicazione pratica, il problema dell'unità tedesca e della sicurezza europea, primo punto dell'ordine del giorno, non presenta alcuno ostacolo che si opponga ad una decisione immediata sulle modalità di un piano destinato a legare la realizzazione dell'unità tedesca alla elaborazione di un sistema di sicurezza.

In mancanza di una decisione del genere — ha dichiarato Finay — non sarebbe possibile nessun ulteriore progresso.

Dopo il discorso d'apertura del Ministro francese Finay, ha parlato Mac Millan il quale, in un breve intervento ha detto che la conferenza non deve farsi arrestare da alcun ostacolo pur mantenendosi su un piano concreto e realistico. Egli ha anche detto che il desiderio di pace della Gran Bretagna è tale che essa è pronta ad affrontare, per realizzarlo, qualsiasi sacrificio salvo quello di toccare i propri principi fondamentali.

Al termine degli interventi di Pinay e Mac Millan il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha pronunciato un discorso il cui testo è contenuto in dodici cartelle dattiloscritte, nel quale, dopo aver accennato alla conferenza dei quattro capi di governo, del luglio scorso, «dove si contribuì ad attenuare la tensione internazionale ed in particolare a porre termine alla cosiddetta guerra fredda», ha ricordato che gli attuali lavori verranno seguiti da milioni di persone che sperano in un miglioramento della cooperazione fra gli stati, in una ulteriore disten-

sione internazionale e nel consolidamento della pace universale. Molotov ha poi sottolineato come l'URSS abbia già compiuto passi sulla via della distensione, ed ha citato in proposito la decisione di ridurre le forze armate sovietiche di 640 mila uomini, decisione seguita subito dopo da Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria e Albania. «Inoltre — ha ricordato il Ministro sovietico — l'URSS ha deciso di abbandonare prima del termine previsto la base navale di Porkkala, in territorio finlandese, che doveva essere occupata sino al 1997, oltre alla base navale di Port Arthur in territorio cinese».

Molotov ha poi ricordato che dopo la conferenza del luglio scorso l'URSS ha ristabilito relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale Tedesca il che contribuirà ulteriormente alla diminuzione della tensione internazionale. Passando ad esaminare i compiti attuali della conferenza, Molotov ha enunciato i noti punti: sicurezza europea e Germania, disarmo e sviluppo dei contatti tra est ed ovest.

I Ministri degli Esteri terranno la prima riunione domani pomeriggio. Il Ministro degli Esteri francese Pinay, non vi parteciperà perché domattina tornerà a Parigi per essere presente all'Assemblea Nazionale al voto di fiducia.

Quanto al memorandum redatto a Parigi dai tre occidentali, si è appreso che esso è stato presentato a Molotov nel corso della seduta odierna, ma il Ministro sovietico ha chiesto che gli venga presentato ufficialmente nella seduta di domani.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.
numerosi oratori il Presidente Merzagora ha dichiarato che il gesto folle di questa notte esige una solenne deplorazione. «La deplorazione del Presidente del Senato — egli ha aggiunto — non è una formalità, ma un monito ed un invito: «monito di bandire la violenza che è sempre ed in ogni caso criminale, quando vige un regime di democrazia, invito il Governo ad intervenire rapidamente affinché i colpevoli vengano presto assicurati alla giustizia».

Alla Camera, invece, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Segni, la Commissione Interni ha iniziato stamane in sede referente l'esame del disegno di legge istituito dal Ministero per le Partecipazioni Statali. Su tale provvedimento la commissione Industria ha formulato una serie di emendamenti. La Commissione Interni ha preso come base di esame il testo emanato dalla Commissione Industria. La discussione proseguirà in una prossima seduta, che si ritiene possa essere conclusiva. Domani, intanto, la Commissione Interni riprenderà l'esame della nuova legge per la elezione della Camera dei Deputati.

Il Ministro degli Esteri Martino è giunto a Roma da Parigi. Egli ha dichiarato: «A Ginevra si sono iniziate conversazioni tra i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e della Francia, dalle quali il mondo attende la soluzione dei gravi problemi che interessano il nostro continente. Come è noto, la linea d'azione comune delle tre potenze occidentali è stata fissata nella recente riunione di Parigi del Consiglio Atlantico, alla quale ho avuto l'onore di partecipare. Desidero formulare l'augurio che la conferenza di Ginevra getti le basi per una intensa e fattiva e duratura, atto a ridare sicurezza e fiducia a tut-

ti i popoli europei, al fine di dare questa sicurezza e questa fiducia, è indispensabile che la politica di distensione porti ad una soluzione concreta dei problemi, e non si esaurisca in discussioni formali perché in tal caso la speranza che i popoli hanno accarezzato dopo la conferenza di Ginevra dello scorso luglio andrebbe delusa. Ed in tal modo non si eliminerebbe anzi aumenterebbe quella sfiducia che è alla base della delusione dei popoli».

Da Ginevra si apprende che l'Ambasciatore Renato Bova Scoppa, osservatore italiano alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, ha fatto la seguente dichiarazione all'ANSA: «Nella situazione confusa che interessa in particolare modo il bacino del Mediterraneo — Marocco ed Algeria, tensione dei rapporti tra il mondo arabo ed il mondo sionista, forniture di armi all'Egitto ed agli altri Paesi della Lega Araba, tensione anglo-greco-turca per Cipro — il nostro governo sente la necessità di seguire molto da vicino la situazione. La conferenza di Ginevra, per quanto abbia in agenda obiettivi quali la riunificazione della Germania, il problema del disarmo ed i rapporti tra l'occidente e l'oriente, non può prescindere dall'esame di situazioni gravi, che condizionano la possibilità di sviluppo dei negoziati ed almeno un loro parziale successo. L'occidente non può organizzare la pace su scala mondiale se contemporaneamente non trova il modo di eliminare la causa di conflitto interno che lo indeboliscono e ne paralizzano l'azione. Il governo italiano, interessato al massimo grado alla pace mondiale e soprattutto a quella mediterranea, darà tutto il suo contributo all'opera di chiarimento di moderazione e di consiglio che si svolgerà in questi giorni a Ginevra».

Wolade

• **Wolade**
• **Wolade**
• **Wolade**

Wolade

• **Wolade**
• **Wolade**
• **Wolade**

CETAVLEX!!



Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE



E' un prodotto: Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE & CANTINA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione dei Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 45
Trimestrale So. 17 - Annuale 1956
to per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Messi sul tavolo il punto di vista degli occidentali e quello dell'U.R.S.S.

Ginevra, 28.
La seduta odierna dei quattro Ministri si è svolta sotto la presidenza di Mac Millan che l'ha aperta con la lettura e una illustrazione del «memorandum» occidentale a Molotov. Questi, a sua volta, ha dato lettura del «contromemorandum» sovietico ed ha fatto alcune osservazioni di massima al documento occidentale. Sono intervenuti successivamente Foster Dulles e Pinay il quale aveva raggiunto i colleghi nel corso della riunione, reduce da Parigi. La riunione è durata poco più di due ore.

Prendendo la parola dopo che Mac Millan aveva letto e illustrato il memorandum occidentale, Molotov, premesso che questo documento richiederà da parte sovietica un attento studio ed una accurata discussione collegiale, si è compiaciuto del riconoscimento degli anglo-franco-americani della interdipendenza dei problemi riunificazione tedesca e sicurezza europea. Tuttavia ha subito soggiunto di ritenere necessaria innanzi tutto l'adozione di un trattato di sicurezza collettivo prima di passare all'esame delle misure necessarie per riunificare la Germania. A suo parere, questo ordine fra le due questioni è il solo che risponda alle conclusioni della conferenza dei «quattro grandi», i quali posero l'accento sulla sicurezza di tutti piuttosto che sulla riunificazione della Germania. Inoltre le proposte occidentali relative alla sicurezza europea non sono, a suo parere, soddis-

facienti. Infatti non tengono conto che le tendenze neutralistiche si vanno sempre più diffondendo in Europa, per cui la tesi occidentale di lasciare alla Germania riunificata libertà di aderire alla NATO e alla UEO, contraddice al proposito espresso dagli stessi occidentali di fare ogni sforzo per diminuire le apprensioni dell'URSS circa il risorgere del militarismo tedesco.

Molotov ha poi dichiarato di essere convinto che il progetto sovietico già esposto dal Maresciallo Bulganin nello scorso luglio, potrà fornire un'ottima base per facilitare la soluzione di tutti e due i problemi; procedendo alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva — ha affermato — i Governi delle due Germanie potranno riavvicinare i loro rapporti in vista della riunificazione. Dal punto di vista della sicurezza europea, la NATO e l'UEO, sono controproducenti, ha affermato Molotov. E' infatti difficile riconoscere loro un carattere puramente difensivo perché la domanda a sua volta avanzata dall'URSS per aderirvi «non fu presa in considerazione».

Dopo aver espresso dei dubbi sull'efficacia del piano Eden, Molotov si è comunque riservato di esprimere più dettagliati pareri sul memorandum occidentale nei prossimi giorni. In ogni modo ha assicurato il massimo sforzo da parte sovietica per la ricerca di soluzioni ispirate alle direttive dei quattro grandi.

uso della forza e di ritiro degli aiuti a qualsiasi aggressore, disposizioni per la limitazione e il controllo delle forze e degli armamenti, e un impegno ad agire contro qualsiasi aggressore. Il trattato non entrerebbe in vigore che in funzione della riunificazione tedesca. Esso verrebbe attuato per gradi e sarebbe firmato contemporaneamente al piano Eden. La fase finale entrerebbe in vigore nel momento in cui la Germania riunificata decidesse di entrare nella NATO o nella UEO.

I Governi della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti sono convinti che tali proposte possano portare ad un accordo soddisfacente per tutti. Se un desiderio di sicurezza è anzitutto all'origine delle preoccupazioni che ispirerebbe all'Unione Sovietica una immediata riunificazione della Germania, queste proposte dovrebbero costituire una base di negoziati «accettabile, poiché esse assicurano un sistema di controllo al quale l'Unione Sovietica parteciperebbe direttamente e garantirebbe reciprocamente delle quali il Governo sovietico beneficerebbe direttamente. Tale accordo instaurando la fiducia in un

Il contromemorandum russo

E' stato reso noto anche il contromemorandum presentato ed illustrato da Molotov, il testo intitolato «Trattato generale di sicurezza collettiva» consta di quattro pagine. Esso, dopo un preambolo, dice testualmente: «Gli Stati europei che si ispirano agli scopi ed alla carta dell'ONU, concludono un trattato generale di sicurezza collettiva in Europa, fondato sui seguenti principi: 1) Possono essere parti del trattato tutti gli Stati europei, indipendentemente dal loro ordine sociale, così come gli Stati Uniti d'America, che riconoscono gli scopi ed assumono gli impegni previsti dal trattato stesso. In attesa che sia fondato uno stato tedesco unificato, pacifico e democratico la repubblica democratica tedesca e la Repubblica Federale di Germania possono essere parti, con eguali diritti» del trattato generale, con la riserva che dopo la riunificazione della Germania, lo Stato tedesco potrà divenire parte del trattato stesso in conformità ai principi generali di esso. La conclusione di un trattato di sicurezza collettiva in Europa non incide sulla competenza dell'URSS, Stati Uniti, Inghilterra e Francia, per ciò che concerne il problema tedesco, che continuerà ad essere regolato nel quadro delle disposizioni prese a suo tempo da queste potenze: 2) Gli Stati che divengono parti del trattato si impegnano ad astenersi da ogni aggressione contro altri contraenti, ed a stenersi ugualmente, nelle loro relazioni internazionali, da ogni minaccia di ricorso alla forza ed impiego di questa. Essi si impegnano inoltre secondo la carta dell'ONU, a regolare con mezzi pacifici tutte le vertenze che potrebbero sorgere fra loro, in modo da non minacciare la pace internazionale e la sicurezza europea; 3) Gli Stati parti del trattato si consulteranno ogni volta che uno di essi stimerà che una minaccia di aggressione armata contro uno o più Stati parti del trattato stesso sorga in Europa, al fine di prendere misure efficaci per stroncare una tale minaccia e mantenere la sicurezza in Europa; 4) Un'aggressione armata in Europa da parte di uno Stato o gruppi di Stati, contro uno o più Stati del trattato, sarà considerata come aggressione diretta contro l'insieme degli Stati del trattato stesso. In caso di aggressione di tal natura, ogni Stato parte del trattato, usando del suo legittimo diritto di difesa indivi-

campo vitale per la sicurezza mondiale, faciliterebbe anche la soluzione di problemi più vasti.

Il trattato, che sarebbe concluso contemporaneamente ad un accordo sulla riunificazione della Germania basato sul piano Eden, consterebbe dei seguenti punti: 1) Rinuncia allo impiego della forza; ciascuna parte si impegnerebbe a risolvere con mezzi pacifici qualsiasi controversia internazionale nella quale fosse coinvolta e rinunciare a qualsiasi ricorso alla forza incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite; 2) Ritiro dell'assistenza agli aggressori; ciascuna delle parti si impegnerebbe a ritirare la sua assistenza militare od economica a qualsiasi aggressore. Ciascuna delle parti potrebbe sottoporre il caso di aggressione alle Nazioni Unite e cercare le misure necessarie per mantenere o restaurare la pace e la sicurezza internazionale; 3) Limitazione delle forze e degli armamenti, in una zona comprendente territori di superficie, profondità ed importanza paragonabili ai due lati di una linea di demarcazione tracciata fra una Germania riunificata ed i Paesi dell'Europa orientale, verrebbero fissati dei livelli per le forze armate allo scopo di stabilire un equilibrio militare il quale contribuisca alla sicurezza dell'Europa e contribuisca a diminuire l'onere degli armamenti. Disposizioni appropriate verrebbero prese onde assicurare il mantenimento di questo equilibrio. Nelle parti della zona situate nell'immediata prossimità della linea di demarcazione, potrebbero venire adottate misure speciali per quanto concerne lo spiegamento delle forze e l'impianto delle installazioni militari; 4) Ispezione e controllo.

L'Assemblea Nazionale Francese concede ancora una volta la fiducia al Governo Faure

Favorevoli commenti della stampa francese per la stabilità governativa italiana

Parigi, 28.
L'Assemblea Nazionale francese si è riunita stamane alle dieci.

Per la seconda volta in dieci giorni l'Assemblea è chiamata a decidere in forma costituzionale delle sorti del governo Faure, votando sulla questione di fiducia che il Presidente del Consiglio è stato costretto a porre, a conclusione del movimentato dibattito di politica generale che aveva preso le mosse dall'interpellanza del socialista Pineau relativa al Nord Africa.

Alla fine del dibattito l'Assemblea con 271 voti contro 259 ha approvato la mozione del deputato radicale Vincent De Moro Giafferi sulla quale il governo aveva posto la questione di fiducia. Ecco il testo della mozione: «L'Assemblea Nazionale prendendo atto delle dichiarazioni del governo, respingendo ogni aggiunta o emendamento, passa all'ordine del giorno.

Negli ambienti politici parigini, a proposito della votazione di stamane all'Assemblea Nazionale, si rileva che, sebbene il Presidente Faure avesse invitato la Camera a esprimere una piena approvazione della politica generale del governo, la fiducia è stata ottenuta invece con appena 271 voti contro 259. Si rileva inoltre che i vari oratori che si sono sesseguiti stamane alla tribuna per le dichiarazioni di voto, pur appartenendo tutti ai settori moderati, hanno fatto le più ampie riserve sui settori chiave della politica governativa. Tutti gli oratori — si fa notare ancora in quegli ambienti — hanno lasciato intendere chiaramente che avrebbero votato la fiducia solo per consentire elezioni anticipate.

Nel suo commento ai lavori della conferenza di Ginevra, «L'Aurore» afferma che alcuni osservatori americani indicano quale modello per la Francia la stabilità italiana e deplorano che l'Italia non sia stata designata come «quinto» grande. Senza dubbio, prosegue la corrispondenza, questa presa di posizione è una conseguenza del recente viaggio di Foster Dulles nella penisola. E' verosimile che gli Stati Uniti vogliano mettere tanto in valore il governo italiano che intrattene relazioni abbastanza buone

ne tanto con gli Stati Arabi quanto con Israele e che è intervenuto con successo presso il governo di Atene affinché la Grecia partecipi finalmente alle manovre atlantiche».

Richiesta all'ONU una seconda conferenza atomica

New York, 28.
Una risoluzione in cui si raccomanda la convocazione, entro due o tre anni, sotto gli auspici dell'ONU di una seconda conferenza internazionale per l'adozione dello statuto definitivo di una agenzia per la utilizzazione pacifica dell'energia atomica, è stata approvata dalla commissione politica dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con 53 voti e 6 astensioni.

Il Prof. Ponzio nuovamente operato

Torino, 27.
Il prof. Mario Ponzio, l'illustre radiologo torinese decorato di medaglia d'oro al Valor Civile, ha subito presso la clinica Fornaca il 19° intervento operatorio. A soli tre mesi di distanza dall'amputazione del braccio sinistro e di parte della spalla, il prof. Ponzio ha dovuto sottoporre il suo martoriato corpo ai bisturi. L'intervento è stato eseguito dall'amico e discepolo del Ponzio, prof. Achille Dogliotti il quale, dopo aver sottoposto la mano destra — alla quale sono già state amputate due dita — a tutti gli esami e radiografia, ha iniziato l'intervento operatorio, amputando altre due dita e parte della mano.

Questo è l'ennesimo tentativo di fermare il progredire della cancrena, causata dal continuo contatto con il radium. Il prof. Ponzio è uscito alle 10,15 dalla camera operatoria. Le sue condizioni sono abbastanza soddisfacenti e, salvo complicazioni, egli potrà essere in grado già fra pochi giorni di ritornare alla sua abitazione.

Il memorandum occidentale e il progetto di trattato

Ecco ora il testo del memorandum che le tre potenze occidentali hanno presentato alla conferenza di Ginevra, esso ha per titolo: «Riunificazione della Germania e sicurezza: proposte dei Governi della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America».

Alla conferenza di Ginevra i Capi di Governo hanno riconosciuto, nelle direttive impartite ai Ministri degli Esteri che la riunificazione della Germania per mezzo di elezioni libere, e in conformità agli interessi del popolo tedesco, e della sicurezza europea, costituisce una responsabilità comune delle quattro potenze. Per quel che li riguarda i Governi della Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti hanno moltiplicato i loro sforzi perché la Germania sia riunificata nella libertà, in modo da favorire in Europa una reale stabilità. Lo scorso anno i tre Governi hanno presentato nel piano Eden delle proposte che offrono alla nazione tedesca i mezzi di riacquistare la sua unità nel rispetto dei diritti del popolo e della libertà individuale. Essi rinnovano tali proposte nel documento qui allegato. Delle elezioni libere che conducono alla formazione di un governo unico per tutta la Germania sono il vero mezzo atto ad assicurare la piena partecipazione del popolo tedesco alla soluzione del problema tedesco, come il Governo sovietico dichiara anche esso di desiderare. Se nel corso della presente conferenza si raggiungesse un accordo di principio, dovrebbe essere possibile regolare senza ritardi le questioni della legge elettorale e del controllo delle elezioni. Queste potrebbero avere luogo già nel 1956.

Senza unità tedesca, qualsiasi sistema di sicurezza europea non potrebbe essere che illusorio. La divisione della Germania non può che perpetuare delle fonti di frizione e d'insicurezza, nonché una grave invidia. I Governi francese, britannico ed americano non sono disposti ad entrare in un siste-

ma di sicurezza europeo che, come quello proposto dal Governo sovietico alla conferenza dei Capi di Governo, non ponga fine alla divisione della Germania. Alla conferenza di Ginevra il Governo sovietico si è mostrato preoccupato della politica che potrebbe seguire e dei legami che potrebbe contrarre un Governo di una Germania riunificata. Il Governo dell'Unione Sovietica sembra temere che una Germania riunificata per mezzo di libere elezioni, e libera di scegliere i suoi alleati nella difesa collettiva, costituisca una minaccia per la sicurezza della Unione Sovietica e dell'Europa orientale. E' incontestabile il fatto che l'organizzazione del trattato nord-atlantico e l'Unione dell'Europa Occidentale sono organizzazioni puramente difensive. Lungi dal costituire una minaccia per la pace, esse, contribuiscono a garantire la sicurezza non solo dei loro membri, ma di tutti gli Stati. Ciò risulta in modo evidente dalle varie limitazioni e restrizioni che si sono assunte i membri della UEO, nonché dalle restrizioni all'azione individuale che il sistema della NATO impone ai suoi membri. Se una Germania riunificata decidesse di associarsi a tali organizzazioni, le restrizioni e i controlli che queste comportano aumenterebbero necessariamente piuttosto che indebolirla, la sicurezza dell'Unione Sovietica.

Tuttavia allo scopo di sopprimere qualsiasi eventuale motivo che potesse indurre l'URSS a porre un rifiuto ad una immediata riunificazione della Germania, i Governi francese, britannico ed americano sono disposti ad andare più lontano per tener conto delle preoccupazioni espresse dal Governo sovietico. Essi propongono di conseguenza la conclusione di un trattato nei termini che verranno precisati, simultaneamente con la conclusione di un accordo sulla riunificazione della Germania, sulla base del piano Eden. Tale trattato comprenderebbe impegni di rinuncia allo

Halldor Kiljan Laxness premio Nobel per la Letteratura

Londra, 27.
Il Premio Nobel per la letteratura è stato assegnato oggi a Stoccolma, per questo anno, allo scrittore islandese Halldor Kiljan Laxness.

Egli nacque a Reykiavik nel 1902 e pubblicò il suo primo romanzo «Il Ragazzo della Natura», quando non aveva ancora venti anni. Scrisse in Sicilia il suo primo romanzo importante, «Il Grande Tessitore del Cachemir». Cattolico egli, dopo aver impostato per anni su un piano religioso la sua visione dei problemi umani e filosofici, abbracciò ai primi del 1930 le teorie socialiste, pur su un piano umanitario. Giornalista e studioso di problemi sociali, Laxness ha partecipato anche attivamente alla vita politica. «Uomini liberi», «Luca del mondo» e «La casa del roseto», «Le campane di Islanda» sono le sue opere più rilevanti nel periodo fra il 1933 e il 1940. Nel 1952 polemizzò contro la decisione dell'Islanda alla NATO nel romanzo «Stazione Atomica». L'opera letteraria di Laxness è molto popolare nei paesi scandinavi.

Consultazione tra gli Stati Arabi per l'Oasi di Buraimi

Il Cairo, 28.
L'intervento inglese nell'oasi di Buraimi, è stato oggetto di un colloquio tra il Principe ereditario e Primo Ministro dell'Arabia Saudita, Faysal, con il «premier» egiziano Gamal Abdel Nasser.
Viene annunciato che consul-

tazioni in proposito avranno luogo nei prossimi giorni tra il governo dell'Arabia Saudita e gli altri governi arabi. Negli ambienti bene informati si prevedeva che i suddetti governi si accorderanno per intraprendere una energica azione comune in appoggio alle rivendicazioni saudite.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 8

- 107) - Scir dei «GEGELE IACUB» (data 7-8-55). Presenti allo scir tribale n. 481 elettori. Capo eletto: ABDI SOMANE MOHAMED, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 481 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Abdi Somane Mohamed con 481 voti. (Sostituto: Abdi Ueido).
- 108) - Scir dei «GALGIAL DRIS SAME» (data 12-8-55). Presenti allo scir tribale n. 4.074 elettori. Capo eletto: OSMAN ABDULLE ADEN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 4.074 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Ali Osman Abdi con 818 voti. (Sostituto: Elmi Issak). — Hassan Nur Ganiare con 814 voti. (Sostituto: Abdulkadir Idris). — Dado Ali Mohamad con 814 voti. (Sostituto: Hassan Osman). — Muctar Ibrahim Hussein con 814 voti. (Sostituto: Shek Abdurraman). — Ali Aden Addo con 814 voti. (Sostituto: Hassan Addan).
- 109) - Scir degli «AVERGHIDIR» (data 15-8-55). Presenti allo scir tribale n. 1.668 elettori. Capo eletto: ELMI ABDI BARRE, con 1.667 voti. Presenti allo scir politico n. 1.534 elettori, compresi gruppi di Darot, Abgal e Murosada. Rappresentanti elettorali eletti: — Salad Elmi con 700 voti. (Sostituto: Hassan Elmi). — Hassan Giumale con 523 voti. (Sostituto: Mohamed Farah). — Uelle Ofle con 151 voti. (Sostituto: Mohamed Ghedi). — Mohamad Mohamed con 160 voti. (Sostituto: Abdrahaman Shek).
- 110) - Scir degli «UDEGEN» (data 17-8-55). Presenti allo scir tribale n. 763 elettori. Capo eletto: OSMAN MAHALIM NUR, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 763 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Musse Shek Hassan con 382 voti. (Sostituto: Shek Kalif Hussein). — Shek Abdulla Hassan con 381 voti. (Sostituto: Shek Abdi Mohamed).
- 111) - Scir degli «HAUADLE ABDI IUSUF» (data 28 agosto 1955). Presenti allo scir tribale n. 2.320 elettori. Capo eletto: HAGI ABDI SAMET, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.320 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Osman Gure con 2.320 voti. (Sostituto Ahmed Hagi Dafe).
- 112) - Scir degli «SHEKAL» (data 29-8-55). Presenti allo scir tribale n. 2.265 elettori. Capo eletto: MOHALIM HUSSEN BARRE, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.265 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Mohallim Hussein Barre con 2.265 voti. (Sostituto: Shek Musse Mohamed).
- 113) - Scir degli «HAUADLE IEVER DIGHE» (data 30 agosto 1955). Presenti allo scir tribale n. 4.406 elettori. Capo eletto: MOHAMUD UARSAMA MUSSE, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 4.406 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Dagane Barre con 1.102 voti. (Sostituto: Hirei Uarsama). — Farah Hared con 1.102 voti. (Sostituto Ibrahim Siad). — Abdi Nur Addau con 1.101 voti. (Sostituto: Shek Hassan Elmi). — Omar Abdulle con 1.101

- voti. (Sostituto: Hussien Abdulle).
- DISTRETTO DI BULO BURTI
- 114) - Scir degli «HAUADLE IEBER MADAUEN» di El Der (data 25-8-55). Presenti allo scir tribale n. 4.072 elettori. Capo eletto: SCIURIE IUSUF GIAMA, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 4.038 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Shek Mohamed Ahmed con 4.038 voti. (Sostituto: Abdulla Ali).
- 115) - Scir degli «HAUADLE IEBER MADAUEN» di Gialassi (data 26-8-55). Presenti allo scir tribale n. 3.667 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Hagi Mohamed Uasughe con 1.934 voti. (Sostituto: Ali Ieberò Farah). — Harari Uasughe Farah con 1.714 voti. (Sostituto: Abdi Raghe).
- 116) - Scir degli «HAUADLE RERUGAS» (data 30-8-55). Presenti allo scir tribale n. 824 elettori. Capo eletto: HAGI AFRAH GURE, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 821 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Abdullahi Scek Mohamed con 821 voti. (Sostituto: Shek Ibrahim Abicar).
- 117) - Scir degli «HAUADLE ALI MADAUEN - MOHAMED ALI» (data 5-9-55). Presenti allo scir tribale n. 6.625 elettori. Capo eletto: FARAH NUR HUSSEN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 6.522 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Shek Omar Hussein con 3.261 voti. (Sostituto Halane Fido). — Shek Ibrahim Sobrie con 3.261 voti. (Sostituto: Ibrahim Asci).
- 118) - Scir dei «BADIADDO EILE» (data 7-9-55). Presenti allo scir tribale n. 3.154 elettori. Capo eletto: BISSIN AURAD GHEDAU, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 3.061 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Mohamed Omar Ueie con 3.061 voti. (Sostituto: Mohamed Omar Ambur).
- 119) - Scir dei «BADIADDO HAMID» (data 7-9-55). Presenti allo scir tribale n. 3.845 elettori. Capo eletto: Hagi Mohamed Osman, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 3.817 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Shek Gassim Mohallim con 3.817 voti. (Sostituto: Hassan Abdi Abdulla).

parapiglia

In questo ultimo periodo si avverte una «recrudescenza» di abiti belli, indossati con la consueta, disinvolta eleganza da signore e signorine che circolano nel piccolo mondo cittadino. Il modello meraviglioso è apparso giovedì sera in mezzo ad un tripudiaro di abiti impegnativi, in un giardino illuminato per una festa forse straordinaria e certamente cordiale. Un abito levissimo color azzurro termionico con una fantasia di disegno di applicazioni. Queste ultime piccole, graziose ed «a rilievo» per quel tanto che bastava per dare l'illusione di una scoperta. Il tutto, signora e modello, circonfuso di organza, e le calzature meravigliose nonostante la sabbia che infastidiva i piedini di fata. Continua invece a primeggiare, forse per un superiore senso sportivo che apprezziamo, la signora che indossa regolarmente lo «straccio» della settimana. Sempre di stoffa leggera con un disegno che raccoglie in sé tutti gli elementi per sottolineare lo squallore dell'insieme. Un abito che contribuisce nel modo più negativo allo sviluppo ed alla efficienza turistica della città. Chissa che l'abito brutto non possa diventare addirittura una curiosità da poter indicare, come un Museo di orrori, ai turisti in visita.

La birra. Questa bevanda continua ad essere uno dei piccoli problemi del giorno e si rivivono talvolta le scene del proibizionismo americano, quelle sequenze indimenticabili tramandate a noi dal cinematografo. Appena uno riesce ad avere un certo quantitativo di birra vera, di quella cioè che viene da Paesi ben qualificati in questo ramo di produzione, subito prende l'avvio una conversazione fatta di argomenti quali: valuta, compensazione, «questa sì che è birra», permesso d'importazione, protezionismo, sete, libertà, trazione, grandi marche, politica degli scambi.

Poi si beve «quella» birra, guardandosi intorno con aria furbesca ed ammiccando all'ospite offeso dopo aver brindato alla sua salute.

Con l'ammirazione verso l'australe che è riuscito a forzare il blocco...

In un negozio cittadino ieri sera mi si faceva osservare lo straordinario successo dei candeliere.

Sembra infatti che in molte abitazioni si sta disinvolando l'uso della candela sulla tavola imbandita e che pertanto si premura delle padrone di casa mu-

nirsi di candelieri sempre più intonati con il servizio e con l'ap parecchiatura. Tutto è molto suggestivo oltre che romantico e, senza nemmeno accennare al comune riferimento alle candele in campo sentimentale, non resta che compiacersi per questo migliorato tono di molte tavole, all'avanguardia di un'attualità gastronomica e formale.

Ci rende pensosi un particolare linguistico che minaccia di trasferire l'attenzione verso un campo meno ortodosso e più sbarrazzino: in lingua italiana infatti i candelieri si chiamano anche... «bugie».

E' un vero parapiglia di bugie, anche a tavola quindi.

La città vive in un atmosfera idillica, almeno per quanto riguarda serate, trattenimenti, celebrazioni e feste varie. Programmi ed iniziative stanno trovando attuazione nel campo delle più evidenti cordialità che è poi questa l'elemento primo di successo.

Quali cronisti quotidiani seguono con soddisfazione questo crescente movimento e con la più evidente serenità partecipano alla fatica di quanti si adoperano per realizzare la gradevole atmosfera che abbiamo definito all'inizio di questa nota.

Parapiglia di gaudjo, danzante o non, con giacca o senza.

Piccola curiosità statistica e senza pretesa alcuna di apparire risultato di un'inchiesta Doxa.

Viviamo l'ora dei giradischi e questi naturalmente dei più moderni, quasi tutti a tre velocità.

In pochi giorni i negozi di questi articoli ne sono rimasti sprovvisti nonostante la notevole disponibilità e quanti desiderassero ora acquistare apparecchi del genere debbono attendere i nuovi arrivi fra qualche tempo.

Ed allo stesso modo si è avuta sul mercato una vera invasione di dischi microscolco, con immediato acquisto da parte della clientela.

Resta da concludere che agli eventuali «siri di vite» i nostri concittadini oppongono festosamente i trentatré giri e magari, perché no?, un giro di valzer. E' sempre un girotondo!

Ad una festa in un circolo cittadino un Consigliere di turno all'ingresso si avvicina ad una persona e gli dice: — Scusi signore, ma questa sera la nostra festa è ad inviti. Posso sapere se lei è invitato? — Ma certo - risponde l'altro sorridente. — E se non ha l'invito, scusi,

IERI AL VILLAGGIO ARABO La ricorrenza della nascita del Profeta celebrata con solennità

Come consuetudine, ieri pomeriggio ha avuto luogo la celebrazione della festività della nascita del Profeta. La solenne cerimonia si è svolta al Villaggio Arabo, dove era convenuta una enorme quantità di fedeli oltre agli invitati.

Nel luogo riservato alle autorità oltre al Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. il Ministro Mohammed Kamal Eddin Salah, accompagnato dalla sua gentile Consorte, erano anche il Dr. Benardelli, in rappresentanza dell'Amministrazione, il Console d'Inghilterra; quello dello Yemen; il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdinur Mohamed Hussein; il Capo Regione del Benadir; il Capo ed il Vice Capo Distretto di Mogadiscio, moltissimi funzionari dell'Amministrazione e ufficiali.

La cerimonia è stata aperta con la lettura di alcuni versetti del Corano. Dopo di che è stato letto il «Moulti», il libro cioè che narra la Nascita e la vita del Profeta. Allorché Scerif Abdulkadir Mohamed Elbaschi ha terminato di leggere il Moulti, S. E. il Presidente del Consiglio Consultivo si è portato al microfono dove ha pronunciato, in lingua araba, un discorso di circostanza in cui ha invitato i fedeli a seguire i precetti del Corano.

Il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. Benardelli a sua volta ha preso la parola e, dopo essersi dichiarato lieto di presenziare alla solenne ricorrenza e dopo aver ringraziato a nome dell'Amministrazione, e proprio, Scerif Eiderus Scerif Ali, per l'invito, ha detto: «molto lo ringrazio anche per le gentili espressioni che egli ha voluto rivolgere all'Amministrazione che è stata e sarà sempre ben lieta di venire incontro ai desideri delle popolazioni del Territorio nei loro bisogni materiali e spirituali». Quindi il Dr. Benardelli ha proseguito dicendosi lieto di poter cogliere l'occasione per esortare — ancora una volta — il popolo somalo all'unione ed alla fratellanza cosa del resto che il Profeta ha sempre e costantemente indicato. «Seguite gli elevati insegnamenti che il Profeta vi ha dato, ispirato dai nobili sentimenti che hanno animato la sua intera esistenza; sostenetevi vicendevolmente nel comune vincolo che proviene dalla religione e sappiate custodire gelosamente nei vostri cuori il prezioso patrimonio spirituale giunto fino a voi, attraverso generazioni e generazioni di saggi. Mondate, quindi, gli animi vostri dai rancori, dalle gelosie, dalle rivalità e cercate di uniformare le vostre azioni ai più puri precetti di tolleranza e di reciproca comprensione che sono quelli stessi additati dal Profeta, affinché le comunità vivano pacificamente nel Suo ricordo». Rinnovando i ringraziamenti per l'invito, e formulando i più fervidi auguri per l'avvenire della Somalia il Dr. Benardelli ha chiuso le sue brevi parole.

Uno dei professori della Missione Azharita, Scek Ahmed El Boderi, mi vuol dire almeno da chi è stato invitato? - insiste il Consigliere.

— Ha ragione - spiega l'ospite - mi ha telefonato oggi Sam Lovental pregandomi di intervenire alla festa di questa sera...

— Quando è così - conclude il Consigliere - la prego di accomodarsi e mi voglia scusare ancora.

Il giorno dopo, per pura curiosità, il nostro Consigliere si informa meglio ed apprende che Sam Lovental è un personaggio storico, resosi illustre nella ricerca dell'oro nel Klondike e morto nel 1911 in seguito ad una rivoluzionata sparagugli a bruciato mentre ubriaco usciva da un «saloon».

Parapiglia di empanse e di faccia tosta.

ha quindi pronunciato alcune parole in lingua araba, dopo di che Scerif Eiderus Scerif Ali ha pronunciato il seguente discorso.

Illustri Signori!

Nella più solenne circostanza storica per i Mussulmani, qual'è il Sacro evento del Natale del Profeta, i saluti e le benedizioni siano su di Lui. Oggi, Natalizio del 12 Rabi al Aual rispondente al 30 aprile anno dell'Elefante, corrispondente all'anno 571 del Messia Gesù figlio di Maria, i saluti siano su di Lui, colgo la buona opportunità per porgere ai vostri sensi di benvenuto e di profondo ringraziamento miei e di tutti i Mussulmani. Ringraziamo i dirigenti dell'AFIS, i Membri del Consiglio Consultivo dell'ONU ed i Componenti della Missione dell'Azhar che ci hanno onorati della loro presenza per celebrare con noi questa gioiosa festa. La loro presen-

za dimostra il loro alto sentimento. Ringraziamo in particolare S.E. l'Amministratore ed i Suoi collaboratori per il loro costante appoggio ed aiuto per rendere questo luogo santo sempre più dignitoso. Grazie anche per le numerose opere pubbliche attuate, quali scuole, restauro di Moschee, ospedali, sistemazione dei disoccupati, ecc. In conclusione preghiamo il Signore, glorioso ed Altissimo, di concederci un buon futuro pieno di prosperità e benessere per tutti.

Con alcune parole di benedizione pronunciate da Scerif Muhser si è chiusa la solenne cerimonia e agli invitati è stato offerto un suntuoso rinfresco.

Tutte le moschee della città sono state ieri affollate da fedeli che hanno voluto con la preghiera onorare la grande festa della nascita del Profeta.

Ahmed Mohamed Allora

Domani allo Stadio C.O.N.I. Ore 16

Riunione Ciclistica su pista

(L.S.) - Tutti i migliori atleti del pedale hanno risposto all'appello degli organizzatori e, pertanto, la riunione ciclistica di domani si presenta indubbiamente interessante.

Alla chiusura delle iscrizioni il lotto dei concorrenti si presenta come appresso:

A.S. San Giorgio: Ferruccio Sarasino, Pier Luigi Scotti, Carlo Brufatto e Pino Allara.

A.P. Lupa di Roma: Negrente Vittorio, Costantino I e II, Virgilio Camerini, Hassan Dair e Vittorio Palmieri.

A.S. Mogadiscio: Mohamed Abdi Barre, Romolo Premoselli, Giuseppe Serotti, Farah Mohamed.

A.S. LL.P.P.: Abdulkadir Mohamed, Mohamed Ali, Scech Ali, Mallò Salat.

La riunione, come già comunicato, è imperniata sulle seguenti prove: 1) gara di velocità; 2) gara ad inseguimento a squadre; 3) gara individuale a punti su 40 giri con traguardi ogni cinque giri.

Nella velocità (due giri) Abdulkadir Mohamed, Brufatto, Premoselli, Sarasino, che formano le teste di batteria, sono gli elementi più papabili alla vittoria a meno che i vari Negrente, Mohamed Abdi Barre non riescano a dare scacco matto ai loro capi squadra.

Due batterie e finale nell'inseguimento a squadre (6 giri per le batterie e 10 per la finale) vedono nella San Giorgio la squadra assai ben intenzionata a cogliere l'alloro della vittoria in questa specialità.

Infine il lotto completo dei concorrenti si misurerà nell'individuale. Gara assai interessante in quanto per otto volte la campana chiamerà gli atleti allo «sprint» per tagliare i vari traguardi.

I prezzi d'ingresso sono stati così stabiliti:

Gradinata coperta So. 2 - Gradinata scoperta So. 1 - Prato So. 0,50.

Da Piazza M. Rava allo Stadio funzionerà il servizio d'autobus.

Trasmissione in lingua italiana

- 20.00 - Ritmi e canzoni
- 20.20 - Giornale Radio
- 20.30 - Ritmi e canzoni

Programma di domani domenica

- Trasmissione in lingua somala
- 12.30 - Disco
- 12.35 - Giornale Radio
- 12.45 - Hello
- 12.55 - Gherar
- 13.00 - Fine della trasmissione
- 16.30 - Recitazione del Corano
- 16.35 - Giornale Radio
- 16.55 - Hello (duetto)
- 17.05 - «Lugabahsi»
- 17.45 - Gherar
- 17.50 - Gib
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Hello (duetto)
- 19.35 - Notiziario vario
- 19.42 - Canzone moderna somala
- 19.50 - Gherar
- 19.55 - Gurou
- 20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

- 13.00 - Giornale Radio
- 13.10 - «Passeggiata», settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
- 20.20 - Ritmi ballabili e canzoni
- 20.20 - Giornale Radio
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - «Prima del diluvio»
- CINEMA CENTRALE - «Assassino premeditato» dalle ore 18.00.
- CINEMA EL GAB - «Ustad Pedro» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT - «Marina del Re»
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Notte di perdizione» dalle ore 18.00.
- CINEMA MISSIONE - «Buzdil» - film indiano.
- SUPERCINEMA - «Nervi d'acciaio» in Technicolor - Dalle ore 18.00.

e di domani

- CINEMA BENADIR - «Tomahawk» in Technicolor.
- CINEMA CENTRALE - «La foresta pietrificata»
- CINEMA EL GAB - «Naujwan» - film indiano.
- CINEMA HADRAMUT - «La signora vuole il visone»
- CINEMA TEATRO HAMAR - «Cinema di altri tempi» in Ferraricolor - Cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE - «Ustad Pedro»
- SUPERCINEMA - «Nervi d'acciaio» in Technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

- L'«ALTA MODA» liquida a prezzi sbalorditivi la merce esposta nella vetrina del reparto Standard.
- LUMBWA - AGRICOLTURA WORKSHOP - Vi può fornire con sollecitudine e convenientemente qualsiasi pezzo di ricambio per le Vostre auto e macchine agricole.
- KENIA - per la valorizzazione agricola del Kenia sono state create facilitazioni e occasioni. Consultate il tecnico Dott. Doyle, Box 39 - LUMBWA
- GRAGNANO - E' arrivata la pasta di GRAGNANO Extra lusso - pacchi 500 - carta celofan - Vendita soltanto all'ingrosso: MARANO telefono 160.
- WUHRER - Birra WUHRER sempre disponibile - Bottiglie grandi e piccole - Vendita all'ingrosso: MARANO telef. 160.
- MARZEMINO, MARZEMINO il vino degli intenditori, pregiato, fine. AL BOTTEGONE.

Radio Mogadiscio

- Trasmissione in lingua somala
- 16.30 - Recitazione del Corano
- 16.35 - Giornale Radio
- 16.55 - Hello
- 17.05 - Canzone moderna somala
- 17.15 - Notiziario vario
- 17.30 - Gabai
- 17.40 - Hello
- 17.50 - Canzone moderna somala
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Gabai
- 19.30 - Hello
- 19.40 - Gurou
- 19.50 - Canzone moderna somala
- 20.00 - Fine della trasmissione

Le cavallette

La Sezione Antiaerica di Du Sa Mareb ci comunica che il giorno 25 uno sciame di cavallette gialle ha sorvolato quella zona posandosi a Torduja.

Da Lugh ci informano che il giorno 25 uno sciame di cavallette gialle, proveniente da est, ha sorvolato la zona di Irkut dirigendosi verso sud-ovest.

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

Table with 10 columns: NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO, Cabila, Età anni, Luogo di nascita, Indirizzo, NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO, Cabila, Età anni, Luogo di nascita, Indirizzo. It lists numerous individuals with their personal and family details.

In breve dal mondo

ROMA. — Si è riunito con la partecipazione del Ministro Cassiani il Consiglio Superiore della Marina Mercantile. Dopo la dettagliata relazione del Presidente Generale Inganni sulla attività svolta dal Consiglio e su quella da svolgere, il Ministro Cassiani ha sottolineato i compiti dell'alto organo consultivo ricordandone il lungo passato e i preziosi servizi resi all'amministrazione.

GINEVRA. — Un'alta personalità dell'Ufficio Europeo dell'ONU, ha detto di ritenere che la Conferenza di Ginevra non si prolungherà più di una ventina di giorni. Egli ha aggiunto di fondare questa sua convinzione su elementi concreti: è infatti verosimile pensare che i dirigenti dell'Ufficio dell'ONU che pongono a disposizione della conferenza i locali, siano stati tenuti al corrente delle intenzioni dei loro ospiti. Secondo la stessa fonte, al momento di lasciarsi, i quattro Ministri degli Esteri lascerebbero a Ginevra dei comitati di esperti incaricati di proseguire la ricerca delle soluzioni tecniche dei problemi discussi.

GINEVRA. — I quattro Ministri degli Esteri hanno indirizzato ad Eisenhower il seguente telegramma: « I Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, riuniti con il Ministro degli Esteri del vostro paese per adempiere la missione affidata loro a Ginevra lo scorso luglio dai quattro capi di governo durante la conferenza di cui avete presieduto la prima seduta, vi inviano il loro rispettoso saluto e formulano voti per il vostro pronto completo ristabilimento ».

PALMI CALABRO. — Un violento nubifragio che per circa ventiquattro ore si è abbattuto sulla piana di Palmi arrecando seri danni all'agricoltura ed alle case, ha causato anche una vittima. Un fulmine abbattutosi improvvisamente su un pagliaio, penetrava all'interno. Un pastore, il ventiduenne Francesco Cannizzaro, colpito in pieno dalla scarica elettrica, rimaneva folgorato sull'istante.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il Presidente della Camera on. Leone e successivamente il Ministro degli Esteri Martino.

MOSCA. — Degli Ambasciatori britannico, americano e francese è stata rimessa oggi al Ministro degli Esteri sovietico la risposta all'ultima nota dell'URSS circa gli accordi tra Mosca e Pankow per le comunicazioni ed i traffici da e per Berlino.

BONN. — L'Unione Sovietica ha fatto pervenire al Ministero degli Esteri federale, attraverso l'Ambasciatore tedesco a Parigi Von Maltzan, la richiesta di gradimento per un suo ambasciatore a Bonn. La richiesta è stata presentata a Von Maltzan dell'Ambasciatore sovietico a Parigi, Winogradov. Il governo federale sta esaminando la richiesta sovietica. Intorno al nome dell'ambasciatore il Ministro degli Esteri mantiene il più assoluto riserbo.

NEW YORK. — La nuova riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU per la elezione del restante membro non permanente del Consiglio di Sicurezza si è conclusa con altre tre votazioni nulle di fatto. Nè le Filippine, nè la Jugoslavia hanno ottenuto la maggioranza necessaria. La prossima votazione avrà luogo tra una decina di giorni.

ROMA. — Per l'incontro di campionato di Europa dei pesi gallo, che avrà luogo a Milano sabato 29 ottobre, fra d'Agata e Valignat, l'European Boxing Union ha designato come arbitro e giudice unico il belga Signor Borre.

ROMA. — La Procura della Repubblica ha presentato istanza alla Procura Generale perchè il processo Montesi sia celebrato fuori Roma per ragioni di ordine pubblico.

ROMA. — Il «Tempo» scrive stamane che Pio XII riceverà in Vaticano il Presidente della Repubblica. Giovanni Gronchi, entro il 15 novembre prossimo. Il giorno esatto della visita sarà comunicato prossimamente e sarà data contemporaneamente notizia dettagliata del cerimoniale che verrà seguito. Secondo quanto aggiunge il giornale romano s'intende dare un rilievo del tutto eccezionale alla visita del Capo dello Stato italiano al Pontefice e ciò per riconfermare soltanto i rapporti tra lo Stato e la Santa Sede.

STRASBURGO. — L'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa ha approvato una risoluzione in cui si chiede che prima di stipulare qualsiasi accordo con la Russia a Ginevra i tre governi occidentali si consultino con gli altri interessati all'accordo stesso.

MOSCA. — In un dispaccio da Pyongyang, la «Tass» ha informato che il ritiro dalla Corea settentrionale di sei divisioni di volontari cino-comunisti è stato portato a termine.

SAIGON. — Otto paesi hanno finora riconosciuto il nuovo regime del Vietnam meridionale: Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Giappone, Australia e Italia.

WASHINGTON. — La politica giapponese è ormai decisamente avviata verso una completa chiarificazione, con l'eliminazione degli equivoci e squilibri che fino a poco tempo fa erano stati spesso determinati dalle posizioni non precisamente definite entro cui le varie correnti si muovevano. Dopo la nota fusione in un unico partito del due tronconi socialisti, giunge ora notizia da Tokio dell'imminente costituzione di un «partito conservatore» che riunirà gli attuali partiti liberale e democratico.

ROMA. — La Camera dei Deputati ha approvato oggi il disegno di legge per la ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia ed il Giappone concluso a Tokio il 31 luglio 1954 con annesso scambio di note.

La conferenza di Ginevra

Continuazione 1ª pag. consultivo militare, i cui poteri dovrebbero essere precisati ulteriormente. 10) Riconoscendo la responsabilità particolare degli Stati che siano membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per quanto concerne il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, gli Stati parti del trattato inviteranno la Repubblica Popolare cinese ad inviare osservatori negli organismi del trattato. 11) Il presente trattato non incide in alcuna misura nelle obbligazioni risultanti da trattati ed accordi internazionali preesistenti, i cui principi ed obiettivi concordino con quelli del trattato stesso. 12) Gli Stati parti del trattato convengono che nel corso del periodo iniziale (due o tre anni) della applicazione delle misure tese a creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa in applicazione al presente trattato, essi non sono sollevati dalle obbligazioni assunte con accordi e convenzioni in vigore. Nello stesso tempo, gli Stati parti del trattato e di accordi in vigore, che contenessero impegni di ordine militare, si asterranno dal ricorrere alla forza armata e regoleranno con mezzi pacifici le divergenze che potrebbero intervenire tra loro. Gli Stati parti del trattato e degli accordi suddetti procederanno a consultazioni nel caso in cui divergenze di natura tale da minacciare la pace in Europa intervenissero fra loro; 13) In attesa che sia realizzato un accordo per la riduzione degli armamenti, la proibizione delle armi nucleari e il ritiro delle truppe straniere dai territori degli Stati europei. Gli Stati parte del trattato si impegnano a non prendere nuove misure tendenti ad aumentare le loro forze armate sul territorio di altri Stati europei. 14) Gli Stati parti del trattato convengono che

alla scadenza di un dato periodo, fissato di comune accordo, dopo l'entrata in vigore del trattato stesso, il trattato di Varsavia del 14 maggio 1955, gli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954, ed il trattato Atlantico del 4 aprile 1949, cesseranno di avere effetto. 15) Il presente trattato è concluso per la durata di cinquanta anni.

Dopo l'intervento di Molotov, il cui documento è apparso uguale a quello presentato da Bulganin a Ginevra in luglio, la seduta è stata sospesa.

Una originale iniziativa teatrale

Milano, 26. Con uno spettacolo al Teatro Olimpia di Milano si è iniziato ieri sera il « Giro d'Italia delle novità in un atto », una singolare intrapresa dovuta allo scrittore, giornalista, aviatore e cineasta Maner Lualdi.

Sono andati in scena, con un teatro gremito, un pubblico di eccezione e un vivo successo, tre lavori in un atto rispettivamente di Orio Vergani « L'ispezione », Dino Buzzati « Drammatica fine di un noto musicista »; e Indro Montanelli « Resistenza ».

Vergani è anche un popolare giornalista sportista. Dino Buzzati, autore tra l'altro del celebre « Il deserto dei Tartari », è tra i più eminenti scrittori italiani. Montanelli è uno dei più conosciuti redattori viaggianti di grandi quotidiani e periodici nazionali. Le tre commedie sono le prime di un gruppo di tredici, che gireranno tutte le città d'Italia: in base ai suffragi avuti dai vari pubblici verranno proclamati i vincitori.

La critica dei maggiori giornali dell'Italia settentrionale dedica ampie recensioni al singolare avvenimento teatrale.

AL LIDO da CICCIO

Questa sera, sabato, dalle ore 22 in poi

SERATA DANZANTE

con i ritmi più moderni

Il « buffet » del LIDO è ormai il paradiso dei buongustai con le sue pizze alla napoletana che non temono confronti.

Telefonare al 687.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia”

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

RADIO MOGADISCIO

alle ore 17.

“LUGABAHSI”

a cura di Ahmed Allora

Ascoltate domani alle 13,10

PASSEGGIATA

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

4,40 e per il latte somalo 0,97. —
il bollito misto in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —

Programma del Congresso sulla malaria

in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —

Giornali del mondo

in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —

Abnab Magazine

Conferenza di Ginevra

in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —
il latte somalo in un'attesa —
il prezzo della lattina di latte somalo —
3,68 — il prezzo della lattina di latte somalo —
0,87 —

Il concorso per gli "Inventori della domenica",

Fra ottobre e novembre insieme al Salon della automobile e agli altri «saloni» che vanno dall'Imbottigliamento e Impacchettamento alla Bellezza, al Bambino e alla Tecnica, si svolge a Parigi anche il Concours Lepine per inventori minori, domenicali, casalinghi, dopolavoristici. Sono gli eroi dell'ombrello-antigoccia e del moto perpetuo; i quali continuamente da secoli perfezionano la macchina per tagliare il burro o la polenta.

Attorno alla mitologia della Piccola Invenzione Utile, alla cui insegna del '10 Hoeppli stampa un libro, e al personaggio dell'Inventore, perlomeno dal di fuori, dall'esterno, si sono accaniti e s'accaniscono letteratura, caricatura, cinema e teatro. I proverbi, i modi di dire che attingono dall'invenzione, dall'inventore, sono diversi, alcuni curiosi: «inventar l'ombrello», «inventare il filo per tagliare il burro» sono espressioni un tempo ricorrenti, che equivalevano a un giudizio negativo. «Ma che mi stai inventando?» — incredulo — rimaneva sull'«inventore» una luce di fantasia eccessiva, e di qua si poteva arrivare a ritenere l'inventore un «fanfarone», o alla toscana «un bombone», qualcuno che pensava gli altri tanto sciocchi da credergli vere le sue «invenzioni». L'apostrofe «inventore!» accoglie perfino un non celato disprezzo verso questi avventurosi e non sempre fortunati Inventori Solitari. Inventori Senza Corona. I quali, nonostante ogni progresso e il rapido avvilirsi delle invenzioni stesse, continuano con metodo e perseveranza nel loro lavoro; che alla fine spesso si rivela non necessario. Basti ricordarsi che esistono tuttora, convinti di portare un serio contributo alla Società, inventori che si occupano del volo muscolare. Ma a forza di ridurre, d'abbellire, di eliminare e aggiungere, e si direbbe, secondo un loro linguaggio nosibile e non tutto ipotetico, «perfezionare» l'aeroplano, sono tornati alla bicicletta, al volo degli uccelli, a ere arretrattissime.

La fantasia non corretta, l'eccesso anzi di fantasia non ben indirizzata, è il nemico dell'inventore privato casalingo domiciliare, dell'inventore senza corona pubblica e senza contratti. Un racconto morale arabo dice che Allah un giorno volle aiutare gli animali rimasti sconfortati; si presentò il cavallo, chiese d'aver un muso più allungato, gambe più resistenti e non lo zoccolo ma piuttosto una callosità che l'aiutasse nel suo correre i deserti. Domandò di avere due gobbe fra le quali sistemare la sella del cavaliere. «Vai — disse Allah — vai e guardati in quel lago; se sei contento verrai a dimiello».

Già, proprio così: era diventato un cammello. E cammelli sono anche quegli apparecchi più curiosi e mostruosi che pratici e risolti, che molti «inventori» dopo anni di lavori segreti, esperienze, spese, sacrifici, mettono insieme con l'intenzione, tanto per citare, di volare col solo sforzo dei muscoli, di sollevarsi, diventare motori di sé e in certo senso concorrenti delle molte benzine in giro.

Se non inventano apparecchi per volare, i quali sono tutto il contrario di quelli che si vedono in giro severissimi, rigorosi, spaziali, astratti e anzi sembrano — gli inventori — fieri e averli sovraccaricati di ruote, raggi e stelle, fiocchetti e nastri; se non inventano cammelli inventano ombrelli antigoccia, ombrelli che con una buona amatura stanno da soli sulle spalle, o peggio, parassiti fatti di fili di ferro, da applicarsi alla fronte come una aureola, e da coprirsi poi con un fazzoletto. I più raffinati, inventori domenicali e senza corona, inventano il cleptografo, apparecchio capace di ritrarre fotograficamente i ladri mentre svaligliano la cassaforte o i tiri o l'armadio della biancheria. C'è fra le più comuni «invenzioni» del Concorso Lepine anche la sveglia che solletica il naso, o rovescia acqua fredda sui piedi di chi non si alza in tempo. Tali invenzioni rassomigliano sempre di più al cavallo del racconto arabo. Ma il tipo che ci si dedica è sempre attuale, e resiste bene sia in campagna che in città: in realtà non ha una sede particolare, e può, operare sia negli scantinati come nelle soffitte.

Sono, diremo, gli ultimi eroi d'un romanticismo tenerissimo e tecnico invece che meramente letterario o poetico. E' un personaggio, incontestabilmente: anche se cede sempre di più

davanti alla personalità severissima e controllata del fratello maggiore — lo Scienziato. Si trova nella condizione dei poveri attori che recitano per le piazze estive contro i divi d'una commedia diretta da Luchino Visconti. E' una vera differenza di classe e di razza.

La Macchina con l'emme maiuscola, rendiamone omaggio all'Inventore e non al ricercatore, dopo essere stata inventata marcia da sola. Gli inventori di ieri sono oggi i piloti di questa, le loro osservazioni, i loro esperimenti quotidiani di laboratorio hanno valore d'invenzioni solo in senso morale e astratto; sono piuttosto gli eroi del perfezionamento a catena, e restano quasi ignorati al pubblico; o si arriva a loro per rapporti di consanguineità e specializzazione, o son parentele senza seguito. I colpi di genio, le brillanti intuizioni, le genialissime improvvisazioni eccetera, diventano sempre più cose d'eccezione; e nemmeno a farlo a posta, pare che tutto sia stato già inventato: il gas, il petrolio, la luce elettrica, il vapore i treni le biciclette l'automobile, la radio. Che fare dunque se non tornare all'ombrello col buco per «vedere quando smette di piovere», o all'ombrello antigoccia?

I moderni inventori in doppiopetto grigio e barba rasa, e non più ornati di occhiali smemoratazza e sporcizia e distrazione, mancano ancora di adatta iconografia, o diremmo di «illustrazione». Un Inventore è assai più inventore se il suo ritratto ci giunge attraverso un bel dagherrotipo o una fotografia di Nadar.

I nostri eroi che al Concorso Lepine trovano sempre fotografie pronti a diffondere le loro piccole «scoperte utili», non si dilettano di bombe atomiche o di aeroplani razzo. Al più aspirano

a inventare un aeroplano piccolo così, capace di volare con l'aiuto delle nostre gambe; ma sono loro che in pratica hanno messo a punto, come i Vigili del fuoco Pontini e Cruciani di Roma un marchingegno che richiama l'attenzione dei distratti quando lasciano aperto il rubinetto del gas. Sono gli eroi dell'accendino senza focaia, dell'accendigas, dei pattini a sfere della macchina per tagliare il burro e del metro da sartì, per prendere le misure dei ciccioni. Il totip, il totocalcio, i concorsi pronostici, il gioco del lotto nei suoi ultimi ritrovati di modernità e il caffè espresso, nostra mania nazionale e specialmente italo-napoletana, hanno eccitato, stimolato la piccola fantasia fervorosa degli inventori domenicali e solitari. Dai loro laboratori sotterranei o segreti nelle soffitte del settimo, sono uscite apparecchiature, macchine, monumenti piuttosto, per scrivere contemporaneamente le tre colonne della scheda, fare le giocate d'ambolero, quaterna ecc., e per i frettolosi e pigri perfino una piastrina forata per controllare immediatamente i risultati.

Davanti alle moderne grandi invenzioni quali il satellite artificiale per «vedere» la faccia della terra, noi restiamo immobili, improvvisamente seri, fermi sulle soglie di un'epoca che come dicono i letterati è «incominciata», ma nella quale rifiutiamo d'entrare e di collaborare: comprendiamo bene che il Concorso Lepine è invecchiato e sempre di più invecchia, e che lo sbrindellato inventore di ieri, fervoroso nelle sue innovazioni per arrivare alla perfetta Macchina - per - tagliare - il - burro, è arcaico, tramontato; tuttavia ci resta amico per gli aiuti che all'improvviso ci offre: la macchina che pesa

le lettere e indica il prezzo a seconda che si tratti di stampe o manoscritti o porto aereo o affrancatura normale, gli orologi parlanti, gli apriscatole, le chiusure a cerniera lampo eccetera. Ma il suo tramonto, il tramonto d'un suo gergo segreto, è ormai certo, prossimo.

Tuttavia, nell'euforico momento che si vive per le vittorie sulla barriera del suono o per le velocità toccate dalle automobili e dai motoscafi, nella euforia per la tecnica e il progresso della Macchina Perfetta, non si reputi che tutto sia risolto. La macchina potrà anche parlare e scrivere e comunicare e accogliere commissioni da fare, contare fino ai miliardi, ma non potrà mai pensare. I robot, hanno concordemente asserito gli studiosi di cibernetica durante un recente congresso di elettronica, non ha alcuna possibilità di realizzare quello che è proprio dello spirito umano, e i piccoli inventori casalinghi, domenicali, isolati, segreti e misconosciuti, che al Congresso Lepine presentano anno per anno le loro trovate, hanno invece il dono di pensare, realizzare. Dai loro laboratori casalinghi donde di solito escono fuochi non sempre artificiali e dove la esplosione regna inquieta e stabile, sono usciti i piccoli aggeggi che ci aiutano giorno per giorno. Il candore romantico proprio dell'Ottocento, e quasi la mitologia della vaporiera di Stevenson o della pentola di Papin trovano daccapo il loro clima di Fede nella Scienza e nell'Ingegno Umano, come ai tempi in cui la sede parigina della Banca Rothschild aiutava premiava incoraggiava finanziava le Utili Invenzioni Atte a Facilitare i Commerci Umani e le Comuni Attività, e nei suoi uffici nullulavano in sosta paziente folli e geni in attesa del finanziamento e del successo.

RENATO GIANI

Sguardo sulla rinascita tedesca

Essen, ottobre.

Siamo nella Ruhr: un grigio cielo autunnale, greve di nuvole e di fumo d'officina, si appoggia alle mille ciminiere che fioriscono su questa terra nera di carbone in apparente disordine, a ciuffi, a grappoli, sorgendo da una foresta di gru, li capannoni, di magazzini che ha soppresso e cancellato il paesaggio. E' come se i cento miliardi di tonnellate di carbone che si annidano nel sottosuolo avessero proliferato questa flora inumana; in altre località della Germania ho visto fabbriche che nuove, sorte al posto di quelle vecchie asportate o distrutte, hanno il piglio e l'invadenza delle fabbriche di cent'anni fa, quando il vapore dettò la prima rapida spinta alla ruota del mondo.

Essen, città dell'acciaio, roccaforte di Krupp; in tempo di guerra era guarnita di batterie contraeree, e nel suo cielo si svolsero più combattimenti che al di sopra di qualunque altra città tedesca; non c'è bisogno di spiegare perché, a tutti il nome di Krupp richiama alla memoria la «grossa Berta», famoso cannone tedesco di grosso calibro impiegato durante la prima guerra mondiale. Il binomio Krupp-cannone è rotto, e dicono che sia rotto per sempre; ho visitato le officine con una guida severa, intonata al cielo e all'aria che spirava da queste parti. Come tanti altri tedeschi è un mutilato di guerra; abbiamo girato i reparti, osservato l'immensa fabbrica di locomotive, dove un paranco enorme porta a spasso locomotive giganti come fossero fuscelli; ho visto la mano d'acciaio che afferra i blocchi di metallo incandescente e li porta sotto la pressa da 5.000 tonnellate, gli autocarri, i vagoni, i locomotori Diesel ed elettrici, i trapani e le perforatrici per le miniere; arrivati nel reparto che produce i tubi d'acciaio, che sembrano tante bocche da fuoco allineate e pronte per essere incavalcate sugli affusti, non ho potuto trattenerne la domanda: «E i cannoni? Pensate più a fabbricare cannoni?». «Non li facciamo — mi ha risposto — e i nostri operai non li farebbero. Hanno sofferto troppo per la guerra. La guerra non ingrassa nessuno». «Neppure i proprietari delle industrie?» ho incalzato. «Una volta, forse — mi ha detto dopo una breve pausa — ma ora non più». E in un angolo dell'officina, parlando a voce alta per vincere il rumore

delle macchine e dei trasportatori, mi ha narrato la storia dei Krupp; detta in un inglese duro e un po' stentato, con precisione di dati, e stata una storia un po' faticosa a comprenderla, soprattutto per l'elevato livello sonoro circostante.

DIFFICILI INIZI

Il Krupp che fondò la Krupp fu Friedrich, e lo fece nel 1811, durante il blocco continentale, imposto da Napoleone all'Inghilterra; dato l'ostracismo alle merci inglesi si aprì una buona occasione per quelle tedesche. Ma gli affari andarono male; non sempre è vero che dal mattino si vede il buon giorno; come tante altre fabbriche che poi divennero prospere e grandi, la Krupp ebbe inizi difficilissimi; il figlio di Friedrich, Alfred, ereditò, a soli quattordici anni, un'officina in disarmo, con quattro dipendenti. Fu il genio dell'acciaio: quando morì a settantacinque anni lasciò un'impresa fiorente, con 20.000 operai; suo figlio Alfred raddoppiò questa cifra e la potenza dei Krupp: aveva un'eredità femmina, che si chiamava Bertha. Bertha sposò un barone, che prese, per licenza del Kaiser Guglielmo II, anche il nome della moglie, e da allora i Krupp si chiamarono Krupp von Bohlen und Halbach.

Venne la prima guerra mondiale, la grossa Berta, i trionfi e le sconfitte; la Krupp giunse ad avere 115.000 operai durante la guerra, ne ebbe solo 20.000 subito dopo, al tempo dell'occupazione della Ruhr. E giurò di non fare più cannoni; ma Hitler voleva cannoni, e cannoni Krupp; l'uomo che impose al suo popolo, e agli altri dove arrivò, ogni sorta di surrogati, i cannoni li voleva genuini e di marca. La lezione della prima guerra mondiale non fu mai assimilata in Germania: era una lezione per corrispondenza, si era fermata ai confini; dentro il Reich non era arrivata che tanta fame e una cattiva pace; il popolo tedesco stava per esser trascinato a giocare la rivincita della grande partita, e la Krupp costruì cannoni rinunciando ai buoni propositi.

Come andò la seconda guerra mondiale lo sanno tutti: la Krupp ne uscì con il 32 per cento degli edifici distrutti nei bombardamenti; il 40 per cento fu smantellato per ordine degli alleati ed inviato verso oriente in conto riparazioni. L'enorme

pressa da 10.000 tonnellate è stata assegnata alla Jugoslavia; ma pare che laggiù non sia stata ancora messa in opera. Unico proprietario della Krupp era Alfred; fu preso, portato a Norimberga, processato e condannato a 12 anni di carcere e alla confisca di tutti i beni come criminale di guerra, in luogo di suo padre vecchissimo e paralizzato. La Krupp doveva scomparire; il nome stesso era un simbolo odiato. Nel 1951 l'alto commissario americano Mac Cloy provvide ad una revisione del processo: quali crimini aveva commesso Krupp? Evidentemente nessuno. Alfred Krupp uscì di prigione e si provvide di una moglie americana; dopo due anni di intensi negoziati, svolti fra Krupp da una parte e i governi alleati dall'altra, fu concordato che Krupp potesse riprendere la sua ditta, a patto che egli vendesse, entro cinque anni, le miniere e le acciaierie; solo la produzione di manufatti può rimanere Krupp. Gli americani hanno cercato così di porre termine a quello che in economia si chiama cartello verticale, e che si verifica quando un'intera catena di produzione dalle fonti delle materie prime ai prodotti finiti, si trova nelle mani di una singola azienda.

Stufi della guerra e delle sue conseguenze, questo cinquantenne formidabile si concesse una lunga vacanza, godendosi un po' il mondo, la compagnia della moglie giovane e bella, il suo aeroplano privato con pilota svizzero, e lasciando la direzione dei reparti ai suoi ottimi direttori generali; andassero pure dove volevano le miniere, sia di carbone che di ferro, e le acciaierie. Sembra però che stia riprendendo un attivo interesse ai suoi vecchi affari. La mia guida delle officine Essen ha negato con sdegno che Krupp possa valersi di prestanome e continuare a tenere le sue acciaierie e le sue miniere; ma ho saputo da altre fonti che le acciaierie Krupp (in attesa di cambiare nome) hanno lanciato, prime in Europa, l'acciaio al titanio; d'altronde i cinque anni entro i quali il cartello verticale deve cessare scadono nel 1958. E per quell'epoca molta altra acqua sarà passata sotto i ponti.

DURA LEZIONE

Una cosa è certa: la lezione della guerra questa volta è stata impartita accuratamente con insegnamenti privati e specia-

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI dalle ore 18.00
La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta
"NERVI D'ACCIAIO"
in Technicolor
Cuori generosi e muscoli d'acciaio su uno sfondo mai visto!
Con: Ann SHERIDAN - John LUND - Howard DUFF - James BEST - William HARRIGAN - Eileen CROWE

Cinema Teatro Hamar
DOMENICA dalle ore 18.00
Il film del buonomore! Il film scacciapensieri! - Un romantico tuffo nel cinema di ieri.
"Cinema di altri tempi"
in Ferriniacolor
Con: Walter CHIARI - Lea PADOVANI Jean RICHARD - Maurice TEYNAC - (Cinesgiornale)

Dopo il bagno
per i Vostri bambini usate: **CETAVLEX!**



CETAVLEX, crema ideale, antisettica e cicatrizzante, eviterà ogni complicazione dovuta all'umidità a contatto delle parti delicate.

In vendita nelle **FARMACIE**

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.



ABBASSATE IL CARO VITA

Servizi da Tavola — Thè — Caffè, di porcellana
A PREZZI IMBATTIBILI

Servizio Caffè	So. 22
Servizio Thè	So. 28
Servizio Tavola	So. 110

anche pezzi sciolti
Rivolgersi:
MOHAMEDALI GULAMHUSSEIN
Quartiere Amaruen

li, e in tutta la Germania hanno capito cosa significa. Anche la famiglia Krupp ha avuto i suoi morti, i suoi dispersi; dire che questo sia pegno sicuro di pace eterna è forse avventato. Una gioventù che cresce fra le rovine può crescere col cuore aperto all'amor della pace o chiuso a covare un'immensa vendetta. Ma la pace aveva per i tedeschi in serbo la più bella delle sorprese; essa sta portandoli loro quello che la guerra aveva promesso e non mantenuto; l'abbondanza, il prestigio, la potenza. I tecnici della Krupp vanno e vengono dal Medio e dall'Estremo Oriente, dove stanno fondando acciaierie e fabbriche nuove; se pur non è la bandiera da guerra tedesca, è il «made in Germany» che sventola nel mondo. Col vantaggio che non c'è né un partigiano dietro ogni siepe, né un sergente delle S.S. dietro ogni muro ad ascoltare e a denunciare. Sulle autostrade grosse Mercedes con l'autista in uniforme, col berretto a visiera, corrono da un consiglio di amministrazione ad una riunione di borsa; dentro non c'è il generale in monocolo, ma il «manager», l'uomo d'affari. Il miracolo della rinascita tedesca è avvenuto in pretto stile americano. Andiamo a vedere i reparti di precisione, dove fanno dei giunti idraulici per le locomotive a motore Diesel; in queste locomotive il movimento del motore viene trasmesso alle ruote con un giunto idraulico che consente una graduazione perfetta dello sforzo, come un cambio ad un numero infinito di rapporti; in un altro reparto fanno gru portuali, per il porto di Valparaiso. Tecnici e macchinisti lavorano con orgoglio su questi prodotti; non rimpiangono di certo i cannoni; so con sicurezza che la Krupp ha rifiutato una commessa americana per la riparazione di carri armati e di artiglierie. Il vecchio amore fra Krupp e cannone si sarebbe mutato in odio? il binomio è rotto per sempre? se mai nella storia si è presentata l'occasione per un simile evento, è oggi. Auguriamoci che duri, e che la pace operosa continui a dimostrare i suoi benefici effetti qui, al centro del continente europeo, in questa cittadella del carbone e dell'acciaio che può essere la ricchezza e il bene dell'Europa, così come è stata in passato il seme della sua rovina.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI

Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale 1956
to per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

TELEFONI
DIREZIONE e REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono L. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Niente di fatto al termine della terza riunione dei 4

I sovietici fermi sulle loro posizioni del '54 non vengono incontro agli sforzi degli occidentali sui problemi della sicurezza e della riunificazione della Germania

Ginevra, 30. La terza riunione dei quattro Ministri degli Esteri, svoltasi sotto la presidenza di Molotov, ha registrato due fatti salienti: la richiesta di Molotov di ampliare la conferenza a quattro con una conferenza a sei, chiamando a parteciparvi delegazioni delle due Germania; un sereno, anche se cordiale, duello fra Dulles e Molotov sul problema della sicurezza in collegamento con quello della riunificazione germanica. Sono anche intervenuti Pinay e Mac Millan.

Il punto di attrito tra Dulles e Molotov è consistito nella mancanza o quasi, nel memorandum sovietico sulla sicurezza europea, di una formula per la riunificazione della Germania. Il Segretario di Stato americano, ed i suoi colleghi occidentali, hanno ripetutamente chiesto a Molotov se da parte sovietica si fosse disposti a completare il piano di sicurezza con la indicazione di misure idonee a riunificare la Germania. A questa domanda Molotov avrebbe risposto ripetendo quanto già detto ieri, e cioè che si riservava di presentare nuove proposte. A sua volta Dulles, che ha aperto i lavori, ha imbastito il suo intervento sulla dimostrazione che il memorandum occidentale, contrariamente a quanto sostenuto da Molotov, attua pienamente le direttive dei quattro grandi.

Pinay ha avuto buon gioco nel vittorioso accanimento nei confronti del contromemorandum sovietico facendo osservare a Molotov che il testo del piano di sicurezza europeo presentato ieri è lo stesso col quale Bulganin si presentò alla riunione dei quattro grandi di Ginevra.

Al ministro sovietico che insisteva nel chiedere la liquidazione della NATO e dell'UEO, Mac Millan ha illustrato le caratteristiche esclusivamente difensive delle due organizzazioni.

Dulles ha parlato per mezz'ora difendendo l'aderenza delle proposte occidentali alle direttive dei quattro grandi. Non si tratta di proposte rigide — egli ha detto — ma tuttavia possono servire come punto di partenza per un negoziato. Ciò che manca finora è una concreta precisazione da parte sovietica anzitutto sulle sue intenzioni circa la riunificazione della Germania e poi sulle relative modalità. È vero che sovietici e occidentali non sono d'accordo se dare la precedenza al problema della sicurezza o a quello della riunificazione, ma è anche vero che la stretta connessione fra questi due problemi, riconosciuta esplicitamente dai quattro grandi fa sì che non si possa procedere alla discussione sulla sicurezza se non ci si accorda sulla riunificazione.

Dulles ha inoltre rammentato a Molotov che nel luglio scorso Bulganin si dichiarò favorevole a risolvere il problema della riunificazione mediante libere elezioni, ed ha chiesto al collega sovietico se l'URSS sia ancora della stessa opinione. In ogni caso, ha ribadito che il progetto di piano per la sicurezza europea presentato ieri da Molotov, mancando di concrete indicazioni di principio sul problema tedesco, non tiene conto del nuovo spirito di Ginevra ed ha affermato con vigore che gli Stati Uniti non parteciperanno ad un sistema per la sicurezza europea sulla base di una Germania divisa.

La seduta è terminata alle ore 19.

I «quattro» si riuniranno di nuovo lunedì alle ore quindici. Presiederà Foster Dulles e sarà trattato il punto tre dell'ordine del giorno e cioè «sviluppo dei rapporti tra Est ed Ovest».

Secondo gli osservatori ginevrini l'esame comparativo dei

due piani per la sicurezza europea presentati rispettivamente dagli occidentali e dai russi mostra sempre, che i punti di vista sono troppo lontani perché un accordo anche minimo, possa essere realizzato durante l'attuale conferenza. Mentre da parte degli occidentali si è cercato di compiere uno sforzo concreto per ridurre le differenze, da parte del Cremlino si è rimasti fermi sulle posizioni già enunciate da Molotov a Berlino all'inizio del 1954.

Inoltre — si nota — gli Stati Uniti hanno preso una decisione che viene considerata di importanza storica: la loro adesione ad un impegno di sicurezza che comporta per essi l'obbligo di difendere l'Unione Sovietica se aggredita.

Il piano in quindici punti, presentato da Molotov, non contiene nessun nuovo elemento nei confronti di quello che lo stesso ministro sovietico ebbe a presentare a Berlino quasi due anni fa e che gli occidentali respinsero. In esso — si osserva ancora — non si ritrova alcuna traccia di quello che è stato definito lo «spirito di Ginevra». Ritornando sulle loro posizioni intransigenti dell'inverno 1954, i russi — sottolineano alcuni osservatori — non fanno che confermare le opinioni di molli e cioè che per il momento non desiderano risolvere il problema della sicurezza europea e quello connesso della riunificazione

della Germania. D'altra parte la insistenza con cui i russi hanno cercato di provocare un dibattito sul disarmo in seno all'ONU viene interpretata come un espediente per evitare di impegnarsi a Ginevra anche su questo problema.

I sovietici sembrano, invece, desiderosi di passare al più presto alla discussione del terzo argomento iscritto all'ordine del giorno e relativo al miglioramento e all'incremento dei rapporti culturali, sportivi, artistici ed economici fra l'oriente e l'occidente. E' infatti su questo terreno che i russi potranno strappare agli occidentali delle concessioni e dei vantaggi.

In alcuni ambienti occidentali si denuncia il terzo punto dell'ordine del giorno come la più grande trappola della conferenza di Ginevra. Attraverso l'intensificazione dei contatti culturali, artistici sportivi e economici con l'occidente il Cremlino — si dice — spera estendere la sua influenza nei paesi dell'Europa occidentale e del Medio Oriente e di dare nuova forza e nuovo alimento ai partiti comunisti. Il gioco russo a Ginevra sarà facilitato — si conclude nei suddetti ambienti — dal fatto che il terzo punto dell'ordine del giorno, è il solo, a meno che non si producano colpi di scena in altri campi, che possa offrire ai Ministri degli Esteri una via di uscita dalla «impasse».

I PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

Intensa attività diplomatica a Ginevra per la ricerca di una definizione

Numerose personalità del mondo orientale presenti sulle sponde del lago Lemano — Colloqui privati Mac Millan-Molotov e Foster Dulles-Molotov — Moshe Sharrett riceve dal Segretario di Stato americano

Ginevra, 30. Al colloquio svoltosi sabato e durato circa 45 minuti, tra Mac Millan e Molotov, durante il quale secondo un comunicato pubblicato dopo l'incontro, sono stati trattati i temi della conferenza ed altre questioni, fra cui presumibilmente quella del Medio Oriente, ha fatto seguito un incontro avvenuto nel pomeriggio tra Foster Dulles e Molotov. Al termine di questo colloquio, durato più di un'ora, è stato diramato da fonte americana il seguente comunicato: «Il Segretario di Stato Dulles ha fatto visita al Ministro degli Esteri Molotov. I due statisti hanno conversato per un'ora scambiandosi i loro punti di vista su taluni problemi interessanti il Vicino Oriente e su altre questioni di comune interesse».

Al termine del colloquio, mentre Foster Dulles si è rifiutato di fare dichiarazioni, Molotov, ha detto: «La Russia contribuirà alla pace del Medio Oriente, così come contribuirà alla pace in tutto il mondo».

Subito dopo l'incontro con il Ministro degli Esteri sovietico, il Segretario di Stato americano ha ricevuto il Primo Ministro di Israele, Sharrett, che si è trattenuto a colloquio per un'ora e 45 minuti. Nel lasciare la residenza dello statista americano, Moshe Sharrett ha dichiarato ai giornalisti di aver avuto l'impressione che gli Stati Uniti siano ancora alla ricerca della impostazione da dare per la soluzione del problema derivante dal dissidio arabo-israeliano.

Domani Moshe Sharrett si incontrerà con Molotov e Pinay.

Per domattina è previsto anche un incontro tra i tre Ministri degli Esteri occidentali per discutere del problema del Medio Oriente e sembrerebbe — secondo informazioni ufficiose — che al termine di tale riunione verrà diramato un comunicato ufficiale congiunto in proposito.

Numerose personalità medio-orientali, sono intanto convenute a Ginevra in vista dell'importanza che la conferenza a quattro sta assumendo per il problema arabo-israeliano. Si trovano infatti a Ginevra il Segretario della Lega Araba, Azam Pascia; il Ministro degli Esteri egiziano Fauzi; il Ministro degli Esteri saudiano, Yusuf Iassin; l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo ed il Segretario del Foreign Office, Kirk Patrick, oltre al Capo del Governo e Ministro degli Esteri di Israele.

A Ginevra comunque, è ormai convinzione generale che la parte più vitale della conferenza debba recitarla Moshe Sharrett presidente d'Israele, anche se egli ha già fatto sapere che lascerà la Svizzera, dopo aver ottenuto il colloquio con Molotov. Il centro di gravità della crisi medio-orientale si sposta ormai a Ginevra: ed il fatto investe la struttura difensiva occidentale. Nella conferenza che si sta svolgendo in questi giorni sulle rive del Lemano, il Medio Oriente, sottolineano gli osservatori, ha ormai chiaramente il ruolo che ebbe l'Indocina alla conferenza di Berlino nel febbraio del 1954. La conferenza di Berlino, come si ricorderà, si era riunita soprattutto per

(continua in 6ª pagina)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il punto sui problemi interni e internazionali in un discorso del Presidente del Consiglio

Sassari, 30.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha parlato questa sera ai democristiani di Sassari. Nel suo discorso ha esaminato e fatto il punto sui problemi di politica interna e internazionale del momento. Il Presidente del Consiglio ha cominciato con il ricordare che, quando ebbe l'onore di esporre al Parlamento il programma di governo, si dichiarò certo di interpretare il sentimento di tutto il popolo italiano esprimendo l'augurio che a Ginevra si potesse giungere a positivi accordi. L'aprirsi di questa prospettiva è stata la più chiara conferma che la politica di solidarietà tra le nazioni occidentali, riunite nel patto atlantico era, ed è, una politica di pace in difesa della libertà e della democrazia. «E' giusto — ha affermato il Presidente — proseguire senza incertezza sulla via della solidarietà atlantica, le nubi non sono scomparse dalla situazione internazionale — ha poi proseguito il Presidente — è necessario essere vigilianti. In questa consapevolezza il processo di unificazione europea appare sempre più un fattore notevole, forse decisivo».

L'on. Segni è venuto poi a parlare della situazione interna: «proprio perché l'obiettivo della pace fra i popoli, nel rispetto della libertà e della dignità di ciascuno di essi è il più alto obiettivo che si possa desiderare, non bisogna ostacolarlo, creando o alimentando confusioni tra la distensione internazionale e i rapporti interni tra le varie correnti politiche».

L'on. Segni ha osservato, quindi, che il convergere non necessario alla formazione della maggioranza, di altre forze politiche, oltre i partiti di centro democratico, su singoli problemi nelle votazioni parlamentari, è fatto che interessa queste altre forze politiche e non la maggioranza, ed era chi pensa che da questi fatti possa profilarsi una maggioranza di ricambio; soprattutto tale convergenza non significa che la Democrazia Cristiana e gli altri partiti del centro democratico abbandonino i loro principi, né che transigano nella loro attenzione con ideologie totalitarie. «La difesa della libertà e della dignità dell'uomo — egli ha detto — non sono oggetto di transazione. Questa difesa non può attuarsi meglio che nell'applicazione costante ed eguale delle nostre leggi e, in particolare, della nostra costituzione». A proposito dell'attuazione della costituzione il Presidente del Consiglio ha detto: «il governo auspica la sollecita formazione della Corte Costituzionale ed è suo intento attuare le altre norme della Costituzione, ma esige che l'osservanza e l'attuazione di essa sia fine non mezzo, punto di arrivo e non strumento tattico che serva a sopprimere la libertà». L'on. Segni ha concluso affermando che è compito di uno stato moderno, e perciò è fermo proposito del suo governo, interessare alla difesa attiva della democrazia sempre più larghi ceti sociali.

Il vice segretario politico della D. C. on. Rumor, nell'inaugurare a Bologna la mostra della stampa

L'OASI DI BURAIMI L'Arabia Saudita ricorre alle Nazioni Unite

New York, 29.

L'Arabia Saudita ha ricorso all'ONU per l'occupazione da parte britannica dell'oasi di Buraimi definendola un'aggressione tale da mettere in pericolo la pace mondiale.

Nel ricorso il Governo saudita si riserva il diritto di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza.

In proposito il Primo Ministro e Ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita Feisal, ha dichiarato che «l'oasi fa parte del territorio dell'Arabia Saudita. L'annessione di essa da parte delle truppe inglesi e un'aggressione armata. Con quest'atto la

democristiana ha pronunciato un discorso nel quale, riferendosi alle recenti votazioni della legge sulla competenza dei tribunali militari in tempo di pace e del bilancio degli interni, approvati anche con i voti dei socialisti e dei comunisti, ha dichiarato: «A coloro che si sono chiesti che cosa significano certe inattese e contraddittorie manovre parlamentari, rispondiamo che il loro significato non riguarda la maggioranza democratica parlamentare: se significassero che la bontà delle tesi governative ha indotto ad un ripensamento gli oppositori, dovremmo esserne soddisfatti: se rappresentano soltanto un calcolo di convenienza, è cosa che non ci interessa. Una cosa è certa: che esse non significano nulla per quanto riguarda la linea politica e la struttura della collaborazione delle forze democratiche, impegnate nella comune difesa della democrazia e della libertà».

Ricordato che questa è l'ispirazione fondamentale che guida da otto anni i partiti democratici italiani, l'on. Rumor ha così concluso: «Questa ispirazione rimane la pietra di paragone su cui si saggia la buona volontà di chi effettivamente voglia unirsi nella comune fatica che — in tempi di così chiare e contrapposte interpretazioni dello sviluppo della società umana — non consente posizioni di perplessità o di equivoco, ma chiede coraggio, scelte chiare e radicali decisioni».

«Questa ispirazione rimane la pietra di paragone su cui si saggia la buona volontà di chi effettivamente voglia unirsi nella comune fatica che — in tempi di così chiare e contrapposte interpretazioni dello sviluppo della società umana — non consente posizioni di perplessità o di equivoco, ma chiede coraggio, scelte chiare e radicali decisioni».

Nel Marocco si inneggia al Sultano Ben Youssef

Il Presidente del Consiglio designato Ben Sliman e i guardiani del trono in Francia per ricevere il Sultano che torna dall'esilio — Altre eminenti personalità marocchine si sottomettono a Ben Youssef

Parigi, 30.

L'ex sultano del Marocco Ben Youssef è partito stamane in aereo da Tananarive (Madagascar) dove era stato esiliato dopo la sua sostituzione con Ben Arafat nell'estate del 1953.

Si è diffusa a Parigi la voce secondo cui Ben Youssef, che è atteso per domani a Parigi, avrebbe deciso di abdicare. La notizia attende naturalmente conferma. Con l'ex Sultano viaggiano le mogli e i figli, in totale 38 persone.

Durante l'esilio la famiglia di Ben Youssef si è accresciuta di una unità: la piccola Amina, che conta ora dieci mesi. Il numeroso bagaglio del Sultano e del suo seguito è stato imbarcato a bordo del piroscafo «Pierre Loti» e si tratta di 24 baui, 117 valigie e colli ed un apparecchio da proiezione cinematografica. In tutto per il peso di una decina di tonnellate assicurato per un valore di sette milioni di franchi.

Tanto il Presidente del Consiglio Marocchino designato, Ben Sliman,

La piccola conferenza cino-americana

Ginevra, 30.

Le delegazioni americane e cino-popolare che, sotto la direzione degli Ambasciatori Alexis Johnson e Wang Ping Nan discutono i problemi in sospenso tra i due rispettivi Paesi sono tornati a riunirsi oggi per la ventitreesima volta. Sull'oggetto della discussione, che si è protratta per oltre due ore e mezza, viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Al termine del colloquio un comunicato ha reso noto solamente che il prossimo è stato fissato per il tre novembre.

Secondo alcune voci l'Ambasciatore cinese avrebbe tentato di spingere l'americano Johnson ad avere in questi giorni, mentre Foster Dulles è a Ginevra, una risposta alla richiesta cinese di un incontro ad alto livello fra il Segretario di Stato americano ed il Ministro degli Esteri Ciu En Lai.

Il portavoce ufficiale della delegazione americana ha confermato che l'Ambasciatore Wang Ping Nan, capo della delegazione cinese nella piccola conferenza cino-americana che si sta svolgendo a Ginevra da circa tre mesi, ha sollecitato più volte la risposta da parte di Foster Dulles se sia possibile o meno un incontro a livello ministeriale tra i due Paesi. Il portavoce ha sottolineato che queste richieste da parte del rappresentante del Governo di Pechino sono state sempre precondizionate al fatto se il Governo di Pechino sarebbe disposto, avendo una risposta affermativa, di liberare i diciannove cittadini americani tuttora prigionieri della Cina comunista.

quanto i guardiani del trono sono partiti da Rabat per la Francia onde rendere omaggio a Ben Youssef al momento del suo arrivo. Saranno anche presenti due delegazioni dei partiti nazionalisti. Si Tahar Ou Assou, uno dei membri del Consiglio del trono, accompagnato da altre importanti personalità per il momento non designate, si recherà poi a Parigi per invitare il Presidente della Repubblica e i membri del governo francese a modificare il loro atteggiamento nei confronti di Ben Youssef.

Nel Marocco continuano a registrarsi intanto nuove prese di posizione in favore di Ben Youssef da parte di personalità che furono i suoi più accaniti avversari: fra i voltafaccia più significativi, da notare quelli dello Sceriffo El Kittani, che nell'agosto 1953 fu uno dei capi dei congiurati e del principe Moulay. Solo l'ex consigliere di Arafat, El Hajouj, non ha ancora fatto atto di sottomissione. Corre voce, invece, che El Glaoui, che ha raggiunto ormai la rispettabile età di 84 anni, sia molto scosso dagli ultimi avvenimenti che hanno coronato con il suo atto di sottomissione la lotta che egli aveva promossa e diretta fin dal 1951 contro Ben Youssef. Sembra che la conversione del fiero Pascià di Marrakech, sia stata grandemente influenzata dall'atteggiamento di suo

(Continua in 6ª pag.)

Domani Foster Dulles sarà a Madrid

Ginevra, 30.

La delegazione americana a Ginevra ha diramato stasera il seguente comunicato: «Su invito del Governo spagnolo il Segretario di Stato americano Foster Dulles, attualmente a Ginevra si recherà martedì primo novembre a Madrid dove conferirà col Capo dello Stato Generale Franco, con il Ministro degli Esteri, Martin Artajo e con altri esponenti del Governo spagnolo».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 9

120) - Scir dei «BADIADDO RER ISSE» (data 9-9-55). Presenti allo scir tribale n. 4.537 elettori. Capo eletto: DAIGHELLE DURRE AMIN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 4.495 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Aden Abdulla Erzi con 4.495 voti. (Sostituto: Ahmed Abdi Sobrie).

121) - Scir dei «BADIADDO AF-GAB» (data 14-9-55). Presenti allo scir tribale n. 2.916 elettori. Capo eletto: ABDI SCIRE LIBAN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.875 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Malim Osman Abdi con 2.875 voti. (Sostituto: Malim Ali Ibrahim).

122) - Scir dei «BADIADDO IL-LAVE» (data 12-9-55). Presenti allo scir tribale n. 3.664 elettori. Capo eletto: ABDI FARAH ILOLE, con 3.661 voti. Presenti allo scir politico n. 3.649 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Saneî Mumin Uaes con 3.649 voti. (Sostituto: Ali Fod Roble).

123) - Scir dei «BADIADDO SUBER» (data 15-9-55). Presenti allo scir tribale n. 2.193 elettori. Capo eletto: SALAD UAR-SAME, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.183 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Hagi Osman Ibrahim con 1.092 voti. (Sostituto: Hasci Mohamed Ali). — Omar Maile Nur con 1.091 voti. (Sostituto: Omar Elmi Mumin).

124) - Scir dei «GALGIAL IEBER ALOFI FACHI AHMED» (data 17-9-55). Presenti allo scir tribale n. 858 elettori. Capo eletto: ABDI DUGO ALI, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 855 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Shek Said Mohallim con 855 voti. (Sostituto: Shek Ibrahim Abdi).

125) - Scir dei «GALGIAL IEBER ALOFI FACHI ASCIR» (data 17-9-55). Presenti allo scir tribale n. 1.191 elettori. Capo eletto: OMAR MOHAMED ILOULE, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 1.183 elettori. Rappresentante elettorale eletto: — Shek Mohamed Mahad con 1.183 voti. (Sostituto: Ahmed Hagi Ali).

Capo eletto: MOHAMUD HAGI IERO', all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 2.034 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Mohamed Sugulle Herzi con 1.017 voti. (Sostituto: Scirie Hussein Ibrahim). — Shek Ismail Shek Abdraman con 1.017 voti. (Sostituto: Shek Salad Aden).

129) - Scir degli «OGADEN» (data 16-9-55). Presenti allo scir tribale n. 1.152 elettori. Capo eletto: HAGI SANTUR GOLLO, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 1.121 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Abdullahi Ahmed Mohamed con 561 voti. (Sostituto: Mohamed Santur Gollo). — Mohamud Abdi Gannuc con 560 voti. (Sostituto: Mohamud Mohamed Santoro).

Arrivi e Partenze Radio Mogadiscio

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi sono giunti: Ernesto Guerri, Anna Maria De Vetta, Lino Passoni, Hanriette Tarnaud, Gerard Tarnaud, Mohamed Mohamud Ali.

Con lo stesso aereo diretto ad Aden, sono partiti: Rita Dery, Taha Ahmed Mohamud, Abdullahi Hagi Nur Ali, Mohamud Mohamed Herzi, Ahmed Mohamed Omar, Hassan Hagi Yusuf Hassan, Scire Giema Ahmed Abdalla, Ayed Ahmed Hussein Mohamed, Omar Ahmed Bunilma, Abdò Hascim Abdalla, Salim Sayed Ahmed Hussein Mohamed.

Con il piroscafo inglese «EL HAKI» diretto a Mombasa, sono partiti: Omar Saleh Abaalla El Agihli, Ali Hagi Uesso, Mohamed Hagi Nur Mohamed.

Con il postolino inglese «Mansur» proveniente da Mombasa sono giunti: Harsan Naran, Sivji Hirji, Ihanibal Karsan.

Bollettino Meteorologico
del giorno 30 ottobre 1955

Temperatura massima	29.5
Temperatura minima	24.5
Vento prevalente ESE km/ora	6,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,28
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,72

DISTRETTO DI CHISIMAIO

126) - Scir dei «GOSCIA» (data 23-8-55). Presenti allo scir tribale n. 395 elettori. Capo eletto: ABDALLA MUSSA UELEDI, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 322 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Abdi Aden Osman con 159 voti. (Sostituto: Eno Ibrahim Camiro). — Osman Mohamed Hagi con 163 voti. (Sostituto: Ali Bilal Hagi).

127) - Scir dei «BAGIUNI» (data 25-8-55). Presenti allo scir tribale n. 425 elettori. Capo eletto: OMAR IBRAHIM OGADEN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 321 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Bana Ahmed Somo con 98 voti. (Sostituto: Omuro Ogaden Ibrahim). — Ahmed Saagar Ahmed con 83 voti. (Sostituto: Bana Catibni). — Siaca Sale Amir con 44 voti. (Sostituto: Adio Bana Catibni). — Ahmed Bana Fahio con 96 voti. (Sostituto: Ahmed Omar Mohamed).

128) - Scir dei «MEREPHAN» (data 27-9-55). Presenti allo scir tribale n. 2.090 elettori.

Presenti allo scir politico n. 2.103 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Shek Mohamed Galon con 1.052 voti. (Sostituto: Ghumale Ismail). — Mursal Mohamud con 1.051 voti. (Sostituto: Mohallim Mohamud).

131) - Scir dei «BARTIREH» (data 29-8-55). Presenti allo scir tribale n. 3.117 elettori. Capo eletto: ALI ADEN AMIN, con 2.987 voti. Presenti allo scir politico n. 3.117 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Shek Abdi Cher con 2.117 voti. (Sostituto: Malim Gure). — Osman Saneî Subo con 1.000 voti. (Sostituto: Auil Abdullahi).

132) - Scir dei «MOHAMED ZUBER MUSSA CALAF» (data 24-9-55). Presenti allo scir tribale n. 353 elettori. Capo eletto: BASCIR AHMED NUR, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 343 elettori. Rappresentanti elettorali eletti: — Daane Mohamed con 185 voti. (Sostituto: Nuria Duro). — Abdi Abdullahi con 164 voti. (Sostituto: Shek Ibrahim Iusuf).

ANNUNCI ECONOMICI

GIGANTI - Sono arrivate le Olive del nuovo raccolto - Verdi in salamoia Giganti e S. Agostino - Nere Passoloni - Vendita all'ingrosso MARANO telef. 160.

GRAGNANO - E' arrivata la pasta di GRAGNANO Extra lusso - pacchi 500 - carta celofan - Vendita soltanto all'ingrosso: MARANO telefono 160.

WUHRER - Birra WUHRER sempre disponibile - Bottiglie grandi e piccole - Vendita all'ingrosso: MARANO telef. 160.

Programma celebrativo per il IV Novembre

Il IV Novembre «Giornata delle Forze Armate» avranno luogo le seguenti cerimonie e manifestazioni:

- ore 8.00 - Messa in Cattedrale;
- ore 9.15 - consegna ricompense al valore;
- ore 9.30 - lotteria per soldati e graduati italiani; visita alla Caserma della Squadrone Blindo Corazzato;
- ore 22.00-24.00 - ballo Circolo Ufficiali;
- ore 22.00 - ballo Circolo Sottufficiali.

La consegna delle ricompense al valore verrà fatta in forma solenne nella caserma dello Squadrone Blindo Corazzato.

Per agevolare l'afflusso della popolazione italiana saranno a disposizione del pubblico, con partenza dalle ore 8.30 alle 9.00, autocarri attrezzati con i seguenti itinerari e fermate:

- Bar Fiat, Casa Italiani, Ospedale De Martino, Bottego;
- Retro Cattedrale, Caserma Podgora, Supercinema, Bottego;
- Scuole Medie (Corso Italia), Corpo Sicurezza, Bivio Vicereale, 4° Km., Bottego.

Dop la consegna delle ricompense saranno estratti tra i militari di truppa italiani i doni, raccolti dalle Associazioni Combattentistiche, offerti da Enti e privati.

La Caserma dello Squadrone Blindo Corazzato sarà aperta al pubblico per la visita alla caserma e ai mezzi. La popolazione è invitata ad intervenire.

Il ballo del Circolo Ufficiali verrà tenuto nella caserma della Compagnia Genio (Hamar Geb Geb). La comunità italiana della Somalia è invitata ad intervenire. E' prescritto l'abito da sera.

Il ballo del Circolo Sottufficiali verrà tenuto nella Sede del Circolo e per motivi organizzativi sarà riservato ai soci e agli invitati personalmente.

Le cerimonie e le manifestazioni di cui sopra hanno lo scopo di cementare i vincoli tra gli italiani e i loro soldati.

In questo spirito i cittadini che gradissero per la sera del IV Novembre avere ospiti a cena (ore 20.00) dei militari di truppa sono

pregati di comunicare al Comando Presidio: indirizzo e numero dei militari che gradiscono ospitare.

CASA DEGLI ITALIANI Gita sociale

Domenica 6 novembre avrà luogo una gita sociale con meta il Villaggio Duca degli Abruzzi.

RIENTRATI DA UNA VISITA AL SOMALILAND Il Capo Ufficio Istruzione Pubblica ed il Funzionario Aggiunto

I due funzionari hanno visitato anche le istituzioni scolastiche di Gibuti e di Aden

Con l'aereo dell'Aden Airways in arrivo ad Aden il 29 corrente, sono rientrati a Mogadiscio il Dr. Dino Puccioni - Capo dell'Ufficio Istruzione - ed il Sig. Ali Hussein Gurrà - funzionario aggiunto all'ufficio stesso.

I due funzionari, che avevano ricevuto dal Governo del Protettorato del Somaliland un invito ufficiale a visitare l'organizzazione scolastica, si sono trattenuti in quel territorio per una settimana compiendo sotto la guida del Direttore dell'Istruzione Sig. S. Thompson accurate visite a tutte le principali istituzioni scolastiche.

I due funzionari suddetti, che erano ospiti del Governo del Protettorato, sono anche stati posti in contatto con i più elevati funzionari ed esponenti del Somaliland e sono stati ricevuti da S. E. il Governatore.

Successivamente il Dr. Puccioni ed il Sig. Ali Hussein Gurrà si sono recati a Gibuti dove pure hanno visitato le principali scuole guidati dal Capo Ufficio dell'Istruzione Sig. Barbieri, e sono stati ricevuti da S. E. il Governatore.

Infine i due funzionari hanno

sostato tre giorni ad Aden dove, guidati dal Sig. Hartley, Direttore dell'Educazione, hanno visitato le principali istituzioni scolastiche della Colonia di Aden.

Avvicinati da un nostro inviato, il Dr. Puccioni ed il Sig. Ali Hussein Gurrà hanno espressa la loro viva soddisfazione per l'interessante giro compiuto ed il vivo interesse per i numerosi contatti avuti con i principali esponenti della cultura nei tre territori, sottolineando in pari tempo l'importanza di questi scambi di visite con altri territori abitati da somali.

Probabilmente nei prossimi giorni il Dr. Puccioni ed il Sig. Ali Hussein Gurrà terranno all'Istituto Culturale una conversazione sul viaggio da loro compiuto.

SCHERMI E RIBALTE

NERVI D'ACCIAIO

Non ho ben capito se questo film è un documentario con inserimento di un filo conduttore a soggetto, ovvero di un vero e proprio film «a trama» con interessanti notazioni da documentario.

Nei due casi i pregi rimangono evidenti e l'opera si può considerare di primissimo ordine per la definita qualità dei suoi valori. La vicenda si sviluppa e trova la sua sede di svolgimento nel moderno mondo operaio di una grande acciaieria americana.

Il giovane nipote del magnate dell'acciaio viene inviato a fare il suo periodo di apprendistato e capita in casa di un vecchio fonditore, amico e compagno di lavoro dello zio.

Il giovanotto, superate le prime difficoltà del nuovo ambiente, si dimostra in gamba e finisce con l'appassionarsi al lavoro duro ed onesto che gli è stato affidato e soprattutto alla «Rossa», una meravigliosa ragazza figlia del vecchio fonditore.

La technicolor ha realizzato ancora un'opera egregia con una tecnica ormai perfetta ottenendo un risultato degno di nota.

Il regista George Sherman ha condotto il film con estro e distinguimento riuscendo a rendere piacevoli anche alcune sequenze di carattere documentario sul funzionamento dei vari reparti della grande acciaieria.

Prodigiosa l'interpretazione della non più giovanissima Ann Sheridan, attrice senza dubbio completa e notevole dotata, con delle «maggiorazioni» che ci ricordano dive nostrane e di grande attualità.

John Lund è il «partner» che anima il simpatico personaggio del nipote-operaio, che dopo un gesto generoso e nobilissimo, porta la vicenda alla conclusione romantica e di successo per la grande platea.

Howard Duff, personaggio di secondo piano, caratterizza con efficacia l'operaio tutto spale, con

NOTTE DI PERDIZIONE

Il fascino del mondo della psicanalisi finisce sempre per tentare gli autori di soggetti per il cinema. La facile dimostrazione di una diagnosi offre infatti il destro per la realizzazione di film che vengono ad avere la spruzzatura intellettuale ed un aspetto pseudo-scientifico. Questo genere di opere sembra piaccia, secondo le più recenti inchieste sull'opinione pubblica, alla massa degli spettatori e pertanto «Notte di perdizione» può essere considerato un film di successo.

Certamente la regia di Roy Baker, validamente confortata da una eccellente fotografia, riesce ad attribuire al film pregi migliori di quanto il soggetto stesso avesse offerto, sia pure attraverso una sceneggiatura alquanto originale nella impostazione.

Nel ruolo del protagonista, un musicista in preda al complesso della «vendetta», offre ottima prova Gary Merrill che immette nel personaggio tutta l'esperienza e la maschera efficace dell'attore di primissimo piano.

Linda Darnel appare invece sempre più bella ma di una mobilità che nuoce decisamente al movimento stesso del film ed allo spirito del personaggio. Nel campo delle debuttanti si nota con soddisfazione una Hildegard Neff bionda, nordica e senza dubbio in possesso di qualità notevoli, più di quelle dimostrate e campionate nel ruolo modesto riservato a questo film.

Convenzionale ed inutile la pennellata di colore costituita dal locale notturno nella Harlem cara alle derivazioni di molti film girati a New York. La cantante è in ogni caso bravissima.

giacche vastissime, picchiatore emotivo, uomo semplice e buono. Un film piacevole realizzato con la tecnica migliore e secondo la ricetta più accettabile.

Infine i due funzionari hanno

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.



Kodak

LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

LE STRADE

La pista: UANLE UEN - confine Afgoi e UANLE UEN confine Buacaba: è chiusa al traffico a causa delle abbondanti piogge.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Inferno di fuoco»

CINEMA CENTRALE - «Johnny Guitar» a colori.

CINEMA EL GAB - «Nauwan» - film indiano.

CINEMA NADRAMUT - «Assassino premeditato».

CINEMA TEATRO HAMAR - «Cinema di altri tempi» in Technicolor - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE - «Marina del Re».

SUPERCINEMA - «Nervi d'acciaio» in Technicolor.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Ieri, allo Stadio C. O. N. I. vivace riunione ciclistica

Non troppo pubblico ieri pomeriggio allo Stadio CONI per l'annunciata riunione ciclistica su pista; ed è stato un vero peccato, perchè le gare in programma sono riuscite tutte interessanti e tutte permeate dalla massima buona volontà dei concorrenti, allineatisi in numero di ventidue, e con alla testa le figure maggiori che attualmente registra il ciclismo della Somalia.

Se velocità e inseguimento hanno offerto duelli abbastanza emotivi, l'Americana individuale stabilita su trenta giri di pista con un traguardo ogni cinque giri e classificata generale a punti, è stata quella che ha fatto salire al massimo grado la passione degli spettatori; i quali hanno fatto a gara per mettere in palio numerosi premi in danaro che sono stati come altrettanti colpi di frusta per i gareggianti, lanciatisi alla conquista degli «allori» con tutto l'impegno possibile. In definitiva, è saltata fuori un'Americana proprio sul tipo americano; cioè piena di fuoco e di

ardore, tanto che nessuno degli spettatori offerenti premi ha avuto motivo a rammaricarsi di averli offerti.

I dominatori della riunione sono stati Carlo Bruffatto e Romolo Premoselli, in quanto vincitori assoluti rispettivamente della velocità e dell'Americana; ma immediatamente dopo di essi vanno posti e Serasino, e Scotti e Mohamed Abdi Barre e Negrente e Serrotti, i quali hanno combattuto con la più espressiva tenacia nell'intento di rendere difficile la vita alle due figure maggiori summenzionate.

In complesso un pomeriggio sportivo veramente interessante e bene ideato e che invoglierà gli organizzatori alla concessione di un bis, con l'augurio di una maggiore affluenza di pubblico.

Ed ecco il dettaglio delle gare:

VELOCITA' (2 giri):
FINALE
1. Bruffatto; 2. Sarasino. Tempo del vincitore 1'40".

INSEGUIMENTO A SQUADRE (5 giri)
1° BATTERIA:
«A.S. Mogadiscio» (Premoselli, Mahamud Abdi, Serotti) batte «LL.P.P. Officina» (Malò Salad, Usen Mohamed, Costantino II).
2° BATTERIA:
«San Giorgio» (Bruffatto, Sarasino, Scotti) batte «Lupa di Roma» (Negrente, Costantino I, Hassan).
FINALE:
1. «San Giorgio» (Bruffatto, Sarasino, Scotti) batte «A.S. Mogadiscio» (Premoselli, Mohamed Abdi, Serotti).
AMERICANA INDIVIDUALE (30 giri)
1. Premoselli Romolo della «A.S. Mogadiscio» in 23'29" (punti 26); 2. Bruffatto Carlo (punti 22); 3. Serotti (punti 9); 4. Sarasino (punti 6); 5. Negrente (punti 2).
I vari traguardi stabiliti in ogni 5 giri sono stati vinti rispettivamente da Sarasino, Premoselli, Premoselli, Bruffatto, Bruffatto e Premoselli.

Lazio - Bologna 2 a 0
La Lazio ha vinto pur senza giocare bene. Il Bologna però è riuscito a giocare ancora peggio finendo letteralmente umiliato da una brutta partita. La squadra locale si è salvata solo in qualche sprazzo al centro dell'attacco soprattutto grazie qualche «a fondo» di Cappello. La Lazio ha atteso la sfuriata iniziale dei locali, poi, sulla scia del rigore fortunatamente parato da Lovati, ha trovato lo slancio per una serie di attacchi a fondo. Il suo primo gol però al 31' è nato decisamente sotto il segno della fortuna. Ben guadagnata invece la seconda rete, a oltre metà della ripresa quando il Bologna aveva ormai esaurito le velleità offensive più pericolose. Poi, sul «due a zero» la Lazio ha dominato il campo. In tutti i reparti rossoblu gli errori si susseguivano ininterrotti e la Lazio non aveva più difficoltà a minacciare di continuo Giorgelli pur senza riuscire ad aumentare il vantaggio.

Atalanta - Napoli 1 a 2
Pur giocando al di sotto delle sue possibilità, il Napoli ha avuto ragione su un'ottima Atalanta alla quale l'inserimento di Garcia ha confermato incisività e bellezza. Il Napoli andava in vantaggio al 2' del primo tempo con un folgorante tiro di Vignicio a conclusione di una azione Jeppson Pesaola. L'Atalanta pareggiava meritatamente al 43' con Brugola che deviava di testa un calcio d'angolo di Bas-

setto. A 22' della ripresa serviva una perfezione da Amadei, vincente, il migliore in campo in senso assoluto, segnava il gol della vittoria napoletana su azione di contropiede.

Milan-Spal 2 a 0
Il rientro in squadra di Ricagni, dopo il noto infortunio subito a Mosca l'estate scorsa, ha inasprito il gioco al Milan che con una accorta tattica di copertura ha battuto la Spal, reduce da proanti successi ed anche ieri briosa e veloce. Entrambi i gol milanesi sono stati segnati da Nordhal, al 29' del primo tempo deviando in rete un tiro di Vaili magnificamente servito da Sciaffino e al 35' della ripresa concludendo con un tiro imparabile, una irresistibile azione personale.

Roma-Juventus 1 a 1
Contro una Juventus modesta ma dotata di gran buona volontà e abbastanza ordinata nella manovra, la Roma ha disputato ieri la partita del campionato denunciando mancanza di idee confusione e svogliatezza. Le reti sono state segnate al 44' del primo tempo da Oppezzo per la Juventus a conclusione di un'azione molto confusa dinanzi alla porta gialla rossa, e al nono della ripresa dall'esordiente Brenna, per la Roma su calcio d'angolo battuto da Ghiglia, l'unico, assieme al portiere Panetti, ad essersi salvato nel naufragio della squadra romanista.

Torino-Triestina 5 a 0
Il Torino non ha dovuto neppure sforzarsi per piegare una Triestina apparsa l'ombra di se stessa. Apriva la serie del gol al 18' del primo tempo Gazzanica su rigore concesso per atterramento in area di Bouhtz. Quest'ultimo raddoppiava al 40' con un irresistibile tiro da 25 metri. Nella ripresa segnavano ancora al 10' Bertolini su allungo di Buhtz, al 23' ancora Buhtz su

azione Moltrasio-Bacci-Antonioti e al 37' in corsa su passaggio di Bertolini.

Austria-Jugoslavia 2 a 1
Le reti sono state segnate al 10' del primo tempo dall'azzurro austriaco Grons e al 26' dalla mezz'ala destra jugoslava Milutinovic che ha pareggiato, ed al secondo minuto della ripresa da Hanappi che riportava l'Austria in vantaggio. La partita sveniva con tempo sereno e davanti a 65 mila spettatori, e stata arricchita con abilità e sicurezza dall'italiano Liverani, che è stato coadiuvato da due segnalinee egualmente italiani, Piemonte e Guarnascelli. Formazione delle due squadre:
AUSTRIA - Schimied, Halla, Smoboda, Oewirk, Stotz, Koier, Grohs, Wagner, Hanappi, Koerner, Schlger.
JUGOSLAVIA - Beara, Belin, Krstic, Crnkovic, Zekovic, Boskov, Rajkov, Milutinovic, Vukas, Veselinovic, Zebek.
Al 35' del primo tempo la mezz'ala sinistra jugoslava Veselinovic è stato sostituito da Bobek, al 25' del secondo tempo l'ala sinistra austriaca Schlegler è stato sostituito da Buzek.

Coppi vince a Bruxelles
Fausto Coppi ha vinto ieri il Circuito degli Assi dietro «Derny» sulla distanza di un'ora battendo nettamente il campione del mondo Ockers. Ecco l'ordine di arrivo:
1) Fausto COPPI (Italia) con km. 56.635.
2) Ockers (Belgio) a un giro;
3) Verschueren (Belgio) a due giri; 4) Darrigade (Francia) a due giri; 5) Poblet (Spagna) a tre giri; 6) Van Steenberghe (Belgio) a tre giri.
Coppi ha migliorato il primato della pista che apparteneva dall'undici novembre 1954 a Van Steenberghe con km. 56.400.

Il Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

ATALANTA-NAPOLI	1 a 2
BOLOGNA-LAZIO	0 a 2
L.R. VICENZA-FIORENTINA	1 a 1
MILAN-SPAL	2 a 0
NOVARA-PADOVA	3 a 0
ROMA-JUVENTUS	1 a 1
SAMPDORIA-INTER	3 a 2
TORINO-TRIESTINA	5 a 0
PRO PATRIA-GENOVA	1 - 0

CLASSIFICA
Fiorentina e Inter punti 11; Torino, Milan, Napoli e Spal 9; Sampdoria e Roma 8; Novara, L.R. Vicenza 7; Lazio 6; Bologna, Atalanta, Genova, Juventus e Padova 5; Pro Patria 4; Triestina 3.

SERIE B

ALESSANDRIA-CATANIA	0 a 0
BARI-MARZOTTO	1 a 0
LIVORNO-LEGNANO	1 a 3
MONZA-TARANTO	2 a 0
MESSINA-VERONA	3 a 1
PALERMO-PARMA	1 a 0
UDINESE-CAGLIARI	1 a 0
SALERNITANA-MODENA	0 a 3
COMO-BRESCIA	2 a 0

CLASSIFICA
Udinese punti 13; Palermo 11; Catania e Legnano 10; Marzotto 9; Monza 8; Cagliari e Bari 7; Modena, Verona, Parma, Taranto e Messina 6; Brescia 5; Alessandria e Livorno 4; Salernitana 0.

SERIE C

CARBOSARDA-PIOMBINO	2 a 0
CATANZARO-LECCO	3 a 1
COLLEFERRO-CREMONESE	0 a 1
EMPOLI-PIACENZA	0 a 2
PRATO-MOLFETTA	1 a 1
SANBENEDELLI-MESTRINA	5 a 1
SANREMESE-PAVIA	1 a 0
SIRACUSA-TREVISO	3 a 0
VENEZIA-VIGEVANO	1 a 2

CLASSIFICA
Venezia 12; Vigevano e Sanremese 11; Cremonese, Catanzaro e Carbosarda 9; Sanbenedettese, Siracusa e Mestrina 8; Molfetta e Lecco 6; Empoli, Piacenza e Prato 5; Pavia, Collevero e Treviso 4; Piombino 2.

pronto a fare un solo boccone delle sue piccole e grandi avversarie, già domenica scorsa l'unico nero azzurro aveva dovuto impegnarsi a fondo per piegare di misura il Torino. Ma si riteneva in genere che non sarebbe stata certo la Sampdoria, che domenica scorsa aveva battuto contro il Genoa la partita dello scolarotto impreparato, a dare il primo grosso dispiacere alla capotista. Ma sono appunto le sorprese di questo genere (ieri la Sampdoria ha giocato una partita maiuscola sotto tutti gli aspetti) a tener desto l'interesse del gioco del calcio.

Per la Spal invece le probabilità di farla franca anche contro il Milan erano minime. La squadra campione aveva dimostrato a Trieste di essere in ottima salute ed inoltre si avvaleva dei preziosi rientri della mezz'ala Ricagni, ricostituendo così il tandem Ricagni-Schiaffino, cervello e centro motore della squadra.

E' onesto tuttavia riconoscere che la Spal ha tutt'altro che deluso e nel confronto con la blasonata avversaria è risultata inferiore solo per quanto riguarda l'esperienza.

Dopo la capitolazione di Inter e Spal due sole squadre sono ancora oggi immuni di sconfitte: la Fiorentina e la Roma. Entrambe hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti, la prima contro un Lanerossi in netta ripresa e con un Murolo più che mai in vena di prodezza; la seconda, invece, contro la modesta Juventus che è l'unica squadra della serie A che non abbia ancora assaporato la gioia di una vittoria. Eppure la Juventus con tutto il suo zero nella casella delle partite vinte, si è dimostrata senz'altro superiore alla Roma che lo zero lo ha in quella delle partite perse.

La grande sorpresa della giornata è venuta però dalla Lazio che è andata a Bologna a recuperare entrambi i punti che aveva ceduto domenica scorsa sul proprio terreno al Lanerossi.

Un'altra mezza sorpresa è stata la vittoria del Napoli a Bergamo, non perchè la squadra partenopea fosse sulla carta inferiore all'Atalanta (anzi al contrario) ma proprio perchè all'attuale pratico è stata costretta a su-

pire l'iniziativa del più mansueto e veloce avversario, riuscendo a strappare una poco meritata vittoria solo grazie a due prodezze individuali al via.

L'ultimo che prevideva anche la vittoria della modesta Triestina contro quel Genoa che una settimana fa aveva sporcato per il suo gioco da manuale, mentre un paio di giorni fa era stato il novara che con un gioco intelligente, elegante e tecnicamente apprezzabile ha nettamente superato il ruovaco più che mai aggrappato al suo costruzionistico catenaccio che ieri è saltato per ben tre volte. Buona la prova del Torino, peraltro jaucata dalla giornata nerissima della Triestina.

In serie B l'Udinese ha evitato per proprio per il rotto della cuffia, di completare un brutto scivolone dinanzi ad un gagliardo e generoso Cagliari. Già domenica scorsa a Brescia la «zebbrina» triestina era stata vista zoppicare leggermente, ieri la zoppia è risultata accentuata. Forse si tratta solo di un po' di stanchezza, ma una cosa è certa: che ora dovrà ripiegare su un più guardingo «piccolo trotto» se non vorrà sfiancarsi e cadere in schianto. Alle sue spalle il Palermo ha ribadito il suo proposito di non mollare, se è riuscito a strappare la vittoria a un Marzotto non meno disposto a vendere cara la pelle. Anche il Legnano serra sotto e si può ormai parlare, classifica alla mano, di un'abbastanza chiara «lineamento delle squadre» ai rispettivi valori. Intorno continua la lotta nella Salernitana che è stata nettamente sul proprio terreno dal Modena.

TOTOCALCIO

ATALANTA-NAPOLI	2
BOLOGNA-LAZIO	2
LANERESSI-FIORENTINA	2
MILAN-SPAL	2
NOVARA-PADOVA	1
PRO PATRIA-GENOVA	1
ROMA-JUVENTUS	1
SAMPDORIA-INTER	1
TORINO-TRIESTINA	1
BARI-MARZOTTO	1
LIVORNO-LEGNANO	2
BPD COLLEFERRO-CREMON.	2
PRATO-MOLFETTA	2

NELLA TERRA DEI «CAMPIONI» Viaggio a Budapest

Gli ungheresi, vincitori delle Olimpiadi 1952, stanno costruendo una squadra per difendere, e vincere di nuovo il titolo, nelle prossime Olimpiadi di Melbourne, 1956.

Ciò mi è stato reso perfettamente chiaro quando ho visitato Budapest per la prima volta, come arbitro dell'amichevole Ungheria-Russia 1-1. Ogni dirigente, giocatore e tifoso d'Ungheria è fiero del titolo olimpionico. Ecco perché il risultato delle partite giocate quest'anno è visto sotto un profilo particolare.

Quello che conta, essi ragionano, è di arrivare ad avere una squadra che per il 1956 sarà in grado di resistere con successo ogni assalto!

La gloriosa squadra del 1952 venne costruita un anno avanzato. Ecco perché l'Ungheria vuole adesso «fare lo stesso».

Forse i tifosi inglesi troveranno ciò difficile da capire. «Ma l'Ungheria» essi obietteranno, «non ha già la miglior squadra d'Europa?»

Non voglio pronunciarmi su questo punto, ma dopo la partita di Budapest con la Russia (dove Puskas ottenne il pareggio soltanto a tre minuti dalla fine su «penalty») sembra che l'Ungheria abbia già oltrepassato il vertice della forma, toccata un anno o due fa.

Alcuni fra i più forti suoi esponenti sembrano aver perso lo smalto, per quanto ciò possa essere un fenomeno temporaneo.

Tuttavia, temporaneo o no, devo dire che non avevo mai visto prima Puskas controllato così bene quando era in possesso del pallone.

Naturalmente, i russi sono tra i più forti del mondo. Ed io li giudico definitivamente come la squadra più allenata che abbia mai visto!

Così gli ungheresi stanno ricostruendo. La loro squadra attuale è molto diversa da quella che arrivò alla fine della Coppa del Mondo 1954 contro la Germania (che vinse 3-2).

Ed altri cambiamenti verranno effettuati sinché essi non saranno certi di aver trovato la squadra «olimpionica» che desiderano!

Sulla carta, la partita Ungheria-Russia a Budapest aveva tutto l'aspetto della «partita del secolo».

Ho avuto questa impressione quandoinsieme con i miei quadri d'allenamento — R. H. Wingle (Chersterfield) e J. J. Baxter (He-

reford) — precedemmo i giocatori sul campo dello Stadio del Popolo, al cospetto di una vastissima folla di oltre 104 mila spettatori.

Quello che vedemmo durante i successivi novanta minuti ci lasciò amaramente delusi perché la partita non raggiunse mai l'alto livello previsto.

In nessun momento si arrivò all'altezza della partita di Mosca, che io arbitrai l'anno scorso. Troppo lavoro di gomiti, trattenute di maglia e lavoro al corpo perchè la partita riuscisse bene. Giocatori di entrambe le squadre apparvero bloccati prima ancora che la partita cominciasse. Sono certo che la causa di questa tensione era dovuta interamente al fatto che alcune nazioni mettono il gioco del calcio su di un piedestallo troppo alto.

Alcuni Paesi semplicemente non osano perdere una partita per il timore di provocare a sé lei guai ed al Paese una perdita di prestigio.

Quando questo succede, il gioco naturalmente ne soffre.

Ho cercato di sapere quali compensi erano stati promessi agli ungheresi ed ai russi, ma non mi è stato possibile scoprirlo. Forse tutti pensavano alle Olimpiadi del 1956, riservate ai «dilettanti».

Sia i taccas che Boszik sono stati recentemente promossi al grado di maggiore nell'Esercito, mentre Czibor è diventato capitano. Ho visto le case di due giocatori ungheresi e stimo appartenessero alla categoria delle 4 mila sterline.

Mica male per dei dilettanti! Il calcio è fiorentissimo a Budapest ed uno dei problemi del-

la Federazione al momento è quello di fornire arbitri capaci per tutte le partite minori. Non è un compito facile dal momento che le competizioni aumentano sempre di numero e d'altra parte gli ungheresi ritengono che un arbitro non debba essere inferiore alla partita che deve dirigere.

Ci sono interessanti metodi di allenamento per gli arbitri. Ci si può iscrivere ad un corso organizzato dalla Federazione e dal locale Consiglio degli Arbitri essendo in età dai venti ai trentotto anni. Gli altri vengono ammessi soltanto in circostanze eccezionali. L'Associazione mira all'arruolamento di coloro che giocano od hanno giocato al calcio per qualche tempo. L'iscrizione è gratuita, ma i candidati debbono provvedere all'acquisto dei libri di testo. Il corso dura dodici settimane, con due lezioni la settimana e le diciassette leggi del gioco vengono metodicamente sviscerate.

Ai candidati vengono insegnati i sistemi di arbitraggio, di educazione fisica generale, di igiene e, per la istruzione pratica, vengono divisi in piccoli gruppi, assistendo ad incontri di Campionato con i loro istruttori di modo che il lavoro degli arbitri viene loro spiegato e sottolineato gli errori. Così essi imparano anche come fanno arbitro e guardialinee a lavorare d'intesa.

Dopo essersi esercitati nella regola del fuori gioco anche prima della fine del corso, i candidati vengono designati come guardialinee per incontri di categorie minori.

Da una lettera indirizzata dal miglior arbitro ungherese Ivan Zolt, ho appreso che parecchie centinaia di aspiranti arbitri assistevano alla partita che io ed i miei due colleghi dirigevamo, allo scopo di studiare il lavoro di una «squadra» arbitrale inglese.

ARTHUR ELLS
(da «Sport-Express»)

UOMINI DEL GIORNO

Ngo-Dinh-Diem

Ngo-Dinh-Diem è un personaggio pieno di interesse, uno di quegli uomini che insorgono contro l'ambiente in cui vivono...

Ngo-Dinh-Diem ha cinquantatré anni e ha condotto una vita lineare. A ventinove anni, dopo aver seguito i lunghi studi filosofici e formativi, propri in quei paesi dei giovani di buone famiglie...

Venne la guerra mondiale e i Giapponesi penetrarono nel paese, prima come detentori di basi militari, poi come occupanti nel senso più ampio della parola...

Diem si trovava nel territorio dei ribelli; fatto prigioniero, si vide offrire da O Ci-min la presidenza del Governo. Nuovo rifiuto. Egli era per l'indipendenza; ma per quanto il movimento del Viet-minh si presentasse e si presentava tuttora come movimento nazionale e non essenzialmente comunista...

Si era nel 1950. Diem lasciò il paese natale senza speranza di poter servire a nulla e si mise a viaggiare: Giappone, Europa, Stati Uniti. Si stabilì per qualche tempo nel New Jersey, in un seminario di Lakewood; nel 1953 ritornò in Europa ed entrò in un monastero benedettino del Belgio come terziario. Più volte, durante l'esilio volontario, fu nuovamente richiesto di assumere la presidenza del governo, ma sempre vi si rifiutò...

dine e di azione positiva, fu accolta, e Diem divenne presidente.

Chi gli aveva dato l'investitura, e in qual modo? Questo è importante per capire gli avvenimenti recenti. Bao Dai gliela aveva data a denti stretti: l'imperatore non simpatizzava molto per quell'uomo di un altro ambiente mentale. La Francia lo sapeva e lo pensava nemico; in ogni caso, i suoi interessi diretti e indiretti, correvano, con un nazionalista di quello stampo, serio pericolo. Poi c'erano le famose potenze occulte del Viet-Nam, le sette, che possedevano terre, miliardi, migliaia di uomini armati; vere entità feudali autonome pronte a litigare o a patteggiare fra loro piuttosto che sottomettersi al governo centrale, con tali diramazioni di potere nelle amministrazioni pubbliche, nel commercio, nelle coscienze, da dover necessariamente temere dall'avvento di un uomo che non entrava in un certo circolo di trattazioni e di concessioni reciproche.

Diem si trovò presto isolato. E in un mare di difficoltà con circa ottocentomila profughi che arrivavano dal Nord, esodo gigantesco e drammatico, con una penetrazione invisibile di agenti comunisti attraverso la linea di demarcazione, con la prospettiva di elezioni generali nel Viet-Nam riunificato, che tutti i pronostici danno per favorevoli ai comunisti, con la miseria conseguita alla guerra, con l'autorità francese demoralizzata e già tentata di trattare piuttosto col solido governo del Nord; ma sopra tutto con una lacerazione interna del paese, che invece di trovare il proprio risveglio nel dolore e nel timore del domani, vede grandeggia e scatenarsi le prepotenze di bande rivali e brigantesche, non più intimidite da una potenza superiore. Bisogna a questo punto, per dare un'idea della lotta titanica sostenuta da Diem, dire una parola di più di quelle sette che hanno provocato i noti scontri sanguinosi.

Le sette del Viet-Nam sono una delle cose apparentemente incredibili del nostro pianeta. Le più importanti sono tre:

1) i coadaiisti; due milioni di adepti di una religione «sintetica» fondata trent'anni fa da un funzionario coloniale, specie di mescolanza del cristianesimo, del buddismo del taoismo, del confucianesimo e dello induismo; hanno cardinali dei due sessi, un «papa» e un esercito di ventimila uomini;

2) gli Hoa-hao, particolarmente feroci; un milione di adepti (buddisti riformati); un esercito di trentamila combattenti più un esercito di donne comandato dalla moglie del generale;

3) i Binh-xuyen: organizzazione brigantesca, arricchitasi col saccheggio delle risaie e delle fattorie, e che gestisce o controlla il maggior numero di bische e di «fumerie di oppio» di Saigon. Il suo capo, il generale Le-Van-Vien, possedeva il grande dancing-bisca del «Gran Mondo», uno dei luoghi di perdizione più famosi dell'Oriente.

E' questa onorabile setta dei Binh-xuyen il nemico più immediato che Diem ha dovuto affrontare. L'inverosimile non è finito: bisogna sapere che sotto il governo del principe Buu-loc, predecessore di Diem, la carica di capo della polizia nel Viet-Nam del sud fu comprata in contanti da Binh-xuyen e affi-

data a un loro membro, il gen. Lai-Van-Sang.

Ora avviene che durante la guerra d'Indocina i Francesi, in disperata ricerca di alleati, abbiano pagato le sette aiutandole ad armare i loro eserciti. Venuto l'armistizio i pagamenti cessano; il resto s'intende. Diem, di fronte alle pretese e ai ricatti, paziente, resiste; i 10 mesi di governo che vanno dal giugno 1954 al marzo 1955 sono una sfida a tutte le leggi dell'equilibrio: l'amministrazione è manchevole, minata dalla corruzione, lavorata dalle cellule del Viet-minh, le campagne sono abbandonate all'arbitrio delle bande illegali, girare fuori di Saigon è diventato più pericoloso che durante la guerra, poiché i Francesi già concentrano le loro forze e le torri di scorta nell'infida pianura sono deserte. L'Indocina è all'anno Mille. Diem decide di ristabilire l'autorità; ordina al losco capo della polizia, il binh-xuyen che aveva comprato il posto, di rassegnare il mandato nelle mani di un colonnello dell'esercito regolare. Fa di più: trasferisce la sede della polizia in un nuovo edificio a due passi dal Q. G. dell'esercito, e intima a tutti gli agenti di presentarsi entro 48 ore, pena la corte marziale; quindi invita le sette a riconoscere l'autorità dello Stato. I coadaiisti e gli Hoa-hao, più o meno sinceramente, piegano il capo. La terza setta, quella dei binh-xuyen, respinge l'ordine, e il loro capo, il gen. Le-Van-Vien schiera uomini e mortai intorno agli edifici governativi del boulevard Gallieni, e ad un tratto spara sul palazzo della nuova polizia.

Così comincia la guerriglia. Invano i Francesi — responsabili, i termini dell'armistizio di Ginevra, del mantenimento dell'ordine pubblico — cercano di trattare Diem dal lanciare lo attacco generale che egli progetta; invano Bao Dai, da Cannes, intima al presidente di raggiungerlo sulla Costa Azzurra, dove egli ha già convocato i di lui avversari. I Francesi non vogliono l'urto; l'imperatore desidera un governo che comprenda «rappresentanti di tutte le forze»; gli Inglesi, diffidenti — a causa delle loro posizioni nella vicina Malacca — verso un governo così nettamente nazionalista come quello di Diem, lasciano intendere che non considerano il presidente l'uomo migliore... Soltanto gli Americani, convinti — ed è la convinzione affermata pure dai giornalisti francesi più lucidi e coraggiosi — che non si patteggiava coi binh-xuyen senza diventarne succubi, sostengono Diem.

Proprio in quel momento — 26 aprile, ore 14.30 — egli lancia un ultimatum ai binh-xuyen e i binh-xuyen rispondono con la guerra.

Il 29 aprile la battaglia diventa intensissima. Diem getta nella mischia un altro battaglione blindato. Verso sera i Binh-xuyen sono sloggiati dai loro capisaldi nel boulevard Gallieni. Si contano cinquecento morti. Diem telegrafa a Cannes ricusando di riconoscere Vy come capo di S. M. A Saigon le forze favorevoli a Diem costituiscono un «Comitato rivoluzionario» che dichiara destituito Bao Dai e traccia un programma di riforme. Diem, però, frena, e risponde che egli riconosce l'autorità del sovrano.

Il 1° maggio il Gen. Vy, creatura di Bao Dai, tentò un colpo di Stato. La sera del 1° mag-

Un sottomarino «alato» nella nuova marina giapponese

Tokio, ottobre. La piccola embrionale flotta giapponese ha aggiunto alle sue unità una vecchia «arma segreta» della marina imperiale giapponese per la difesa del territorio. L'arma segreta è il sottomarino «alato» da 300 tonnellate, prodotto dalla marina giapponese verso la fine della seconda guerra mondiale, per combattere le forze alleate che si avvicinavano per mezzo di sbarchi alle acque territoriali giapponesi.

Il capo della Difesa giapponese, Shigemasa Sunada, ha studiato il problema di questi sommergibili: molta velocità, con un equipaggio di nove uomini ed il nuovo sistema di lancio dei siluri, molto più potente di quello convenzionale, e ha ora deciso che uno di questi sommergibili battezzato «dragone marino» dalla marina imperiale venga costruito con una spesa di 2.700.000 dolla-

ri. Al tempo della seconda guerra mondiale esso veniva custodito con la massima segretezza dal servizio di sicurezza giapponese mentre le prime unità venivano costruite verso la fine della guerra.

Gli efficaci bombardamenti del territorio giapponese da parte delle Superfortezze B-29 americane posero fine alla «terribile arma segreta» senza che si potesse sperimentare la sua efficacia contro le forze alleate. Il progettista del sommergibile, Goro Sato, ha dichiarato che il suo piccolo sommergibile alato assomiglia all'americano «Albacore», considerato negli Stati Uniti la più veloce unità del mondo.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

gio Diem telegrafa a Bao Dai che il colpo di Stato tentato da Vy è fallito miseramente e che egli ha il dominio della situazione. E aggiunge una preghiera: smetta Sua Maestà la guerra dei cablogrammi, che accresce il disordine e minaccia di provocare una guerra civile. Bao Dai risponde che aspira solo a formare un governo ampio e che tutto desidera fuorché la guerra civile. Il suo tono è nuovo e pare accennare a un desiderio di conciliazione.

Diem, dal suo canto, non si associa alle domande dei nazionalisti estremisti, e suo fratello Nhu, che ne è l'ambasciatore viaggiante, afferma: «Stiamo offrendo a Bao Dai un'altra possibilità di tornare alla normalità».

La posizione di Diem rimane intatta. Leale almeno formalmente all'imperatore, d'accordo con l'Assemblea dei delegati provinciali del Sud Viet-Nam nell'eleggere entro quattro mesi una Costituente alla quale sarà rinviata ogni decisione. Diem è ancora il vincitore, ma la battaglia che ha vinto è quasi disperata. I binh-xuyen, sloggiati dalla capitale, si sono dileguati nella pianura acquitrinosa, e si dice che ora veramente diventano temibili. L'altra feroce setta degli Hoa-hao, forte di trentamila soldati agguerriti e feroci, dopo aver tenuto durante la insurrezione dei Binh-xuyen un atteggiamento di infido riserbo, ha incominciato ad attaccare le forze regolari non appena ha visto minacciate le proprie posizioni.

Un punto vantaggioso ha segnato invece Diem nei riguardi dell'importante setta religiosa dei caodaisti, la più rispettabile fra tutte, perché, se non altro, ha un contenuto religioso abbastanza reale.

Il «papa» caodaista, infatti, ha deciso di schierarsi senza riserve a fianco del governo di Diem ed ha approvato vigorosamente l'azione del comitato rivoluzionario «perché si giunga all'instaurazione di un regime repubblicano nel Viet-Nam». Questa adesione è importante, e per il numero degli aderenti alla setta, e per il tradizionale nazionalismo di essa, e per l'atteggiamento di riserva che il «papa» caodaista aveva tenuto in un primo tempo verso il governo legale.

Fra poco più d'un anno vi saranno le elezioni nell'intero Viet-Nam, nord e sud riuniti. Grave incognita. La maggior parte degli osservatori ritiene assai forte le probabilità dei comunisti, i quali oppongono un governo sempre più organizzato a una situazione ancora confusa e difficile. Pure l'ultima parola non è stata pronunciata. Diem continua a reggere il timone della nave probabilmente perduta. Guarda innanzi, alla linea del dovere e del bene dei suoi, e pensa che tutto quanto di buono e di giusto è fatto oggi verrà iscritto nel libro delle giornate future, che non è ancora detto abbiano a essere impastate soltanto di paura e di sconforto.

Gli sviluppi e le conseguenze dell'automatismo allo studio di una Commissione parlamentare

Washington, ottobre.

Una speciale Sottocommissione del Congresso americano ha iniziato lo studio degli effetti che l'automatismo e altri progressi tecnologici potranno produrre sull'economia americana.

Quest'esame — che si svolge con larga partecipazione di pubblico rappresentato per massima parte da esponenti dei settori industriale, scientifico, commerciale e sindacale — ha lo scopo di considerare alcuni problemi, strettamente connessi con il crescente sviluppo del macchinismo nei vari rami dell'industria e del commercio, fra i quali: 1) L'entità di possibili licenziamen-

ti di personale nell'industria; 2) Mutamenti nella distribuzione del potere d'acquisto delle masse; 3) Equa distribuzione dei maggiori guadagni derivanti dallo sviluppo della produttività a seguito dell'introduzione di nuovi sistemi tecnici; 4) Gli effetti sulla struttura economica generale e sul movimento degli affari; 5) I riflessi sul volume e sulla regolarità degli investimenti privati.

Usando il termine «automation» (automatismo o macchinismo) — ha dichiarato il presidente di detta Sottocommissione, il parlamentare Wright Patman — per includervi tutti i nuovi sistemi e congegni automatici ed elettronici, nonché tutti i rapidi sviluppi della tecnica moderna, i componenti la Sottocommissione si propongono di allargare le proprie conoscenze attraverso una serie di studi condotti in alcune particolari industrie. Nei vari casi, saranno invitati a fornire specifiche informazioni tutti coloro che hanno già acquisito una profonda esperienza sia dal punto di vista del datore di lavoro che da quello del lavoratore.

A tutt'oggi, sono stati interpellati vari esperti che hanno fornito utili indicazioni. Fra gli altri, il signor Otto Pragen, dirigente della International Chemical Workers Union, il quale ha dichiarato che attraverso l'automatismo i maggiori complessi dell'industria chimica possono restare operanti nell'intera giornata e senza alcun giorno di interruzione. Di conseguenza, la produzione può aumentare costantemente senza un proporzionale aumento della forza lavorativa. D'altro canto, la diffusione del macchinismo crea la necessità di personale altamente specializzato. Il crescente impiego dei moderni sistemi tecnici, ha detto Pragen, presenta nuovi problemi per la cui soluzione si rende viepiù indispensabile la collaborazione fra governo, industria e sindacati.

La minaccia di disoccupazione — ha concluso Pragen — esiste ovunque si verifichino miglioramenti tecnici. Per prevenirla dobbiamo adottare opportune misure quali una settimana lavorativa più breve, salari minimi maggiori, aumento dei sussidi di disoccupazione, sviluppo di nuove industrie (soprattutto quelle che producono macchine elettroniche, e nuovi congegni meccanici), incremento delle ricerche, sviluppo delle costruzioni di pubblica utilità, come strade, scuole, ospedali, abitazioni ecc.

Nuovo primato della produzione industriale dei paesi liberi

Nazioni Unite, ottobre.

L'ultimo numero del Bollettino mensile di Statistica pubblicato a cura delle Nazioni Unite, informa che nei primi sei mesi di quest'anno, la produzione industriale dei paesi liberi ha raggiunto un nuovo primato.

L'aumento produttivo rispetto al corrispondente periodo del 1954 è stato pari al 9 per cento e la produzione totale risulta superiore a quella dell'intero anno 1954.

Il Bollettino — i cui dati riguardano tutti i Paesi del mondo esclusi quelli del blocco sovietico e la Cina comunista — precisa inoltre che l'incremento è stato di maggiore entità nei mesi di aprile, maggio e giugno, e di carattere globale per quanto riguarda l'industria pesante. La produzione dei componenti metallici più quella dell'industria chimica (in forte espansione) hanno avuto un ritmo di sviluppo maggiore della produzione tessile e conserviera messe insieme.

Per le Nazioni dell'Europa occidentale considerate nell'insieme, l'indice della produzione industriale è salita a 179 rispetto alla base 100 del 1948, e la produzione in se stessa è risultata maggiore del 37 per cento a quella del primo semestre 1948. Gli indici dei singoli paesi, hanno segnato variazioni più o meno pronunciate, pur non risultando in nessun caso inferiori al corrispondente periodo del 1954.

Per gli Stati Uniti, detto indice è salito a 133. La produzione industriale dei primi sei mesi ha superato del 8 per cento quella del 1954, risultando superiore a quella di qualsiasi altro primo semestre.

il più grande complesso di ricerche chimiche - farmaceutiche - a disposizione dell'industria farmaceutica.



il più vasto organismo industriale nella preparazione dei prodotti interessanti la intera industria farmaceutica.

il più severo controllo scientifico di una vasta gamma, di specialità, garanzia e sicurezza del medico.

Farmitalia

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

In breve dal mondo

BONN. — Negli ambienti del Ministero degli Esteri si conferma stamane che l'Unione Sovietica ha chiesto al governo tedesco il gradimento per la nomina del Vice Ministro degli Esteri Zorin ad Ambasciatore sovietico a Bonn.

Zorin fu Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Praga prima che i comunisti si impossessero del potere in Cecoslovacchia. Ufficialmente il nome del primo Ambasciatore sovietico a Bonn, verrà fatto conoscere al momento in cui il gradimento verrà concesso.

WASHINGTON. — La marina americana ha annunciato che un gruppo di unità navale partirà per l'Antartide per appoggiare i componenti della spedizione scientifica americana. Le sei unità partiranno tra il trenta corrente e il 14 novembre trasportando scienziati e materiale tecnico. La spedizione rimarrà nell'Antartico per quattro anni poi, per l'anno fisico 1957-58, gli scienziati americani opereranno con scienziati di altre dodici nazioni.

LOS ANGELES. — Il Comandante Supremo nella flotta atlantica della NATO Ammiraglio Wright ha dichiarato che la Russia possiede la seconda marina militare del mondo. Wright che è anche comandante in capo della flotta americana ha asserito che l'URSS possiede quattrocento sottomarini, cioè il doppio di tutti i sottomarini degli altri paesi del mondo messi assieme.

GINEVRA. — L'osservatore del governo italiano alla conferenza di Ginevra, Ambasciatore Renato Bova Scoppa, si è intrattenuto con l'Ambasciatore tedesco Blankehorn. Si ignora l'argomento del colloquio.

NUOVA YORK. — Forze terrestri ed aeree statunitensi inizieranno il trentuno ottobre importanti manovre combinate organizzate dagli Stati Uniti con la partecipazione di 130 mila fanti e 30 mila avieri.

LONDRA. — La Gran Bretagna sta studiando una nuova iniziativa per migliorare la situazione a Cipro ed avviare tale questione ad una soluzione soddisfacente. E' previsto un prossimo richiamo a Londra del Maresciallo Sir John Harding, governatore dell'Isola, per consultazioni sulla base di colloqui avuti dal Ministro degli Esteri Britannico Mac Millan con i Ministri degli Esteri greco e turco. Non è escluso che l'Inghilterra faccia un gesto che equivalga al riconoscimento del diritto di autodeterminazione del popolo cipriota.

CATANIA. — Si è manifestata una spettacolare ripresa della attività esplosiva dell'Etna, attraverso il fiammeggiare di tre distinte bocche dalla sommità del versante di nord è bene visibile da diverse posizioni del golfo di Catania.

NEW YORK. — La commissione politica dell'ONU, come già la commissione per il disarmo, ha respinto la proposta sovietica di discutere la questione del disarmo contemporaneamente alle conversazioni dei Ministri degli Esteri a Ginevra.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto oggi successivamente il Segretario del Partito Socialdemocratico on. Matteotti e quello del Partito Liberale on. Malagodi. Nel corso dei colloqui sono stati esaminati i tempi di attuazione del programma governativo.

PARIGI. — Il rappresentante permanente francese all'ONU, Herve Alphand è partito stasera per Nuova York da dove è stato chiamato in segno di protesta dopo il voto dell'Assemblea sull'Algeria. Negli ambienti autorizzati si lascia comprendere che la Francia continuerà ad astenersi, almeno per ora, dal partecipare ai lavori dell'Assemblea Generale, ma riprenderà invece la sua partecipazione a quelli del Consiglio di Sicurezza e degli altri comitati dell'ONU.

TORINO. — Dopo 57 anni dalla proposta, il Caporale Maggiore dei bersaglieri Giovanni Petrini, di Torino, si è visto improvvisamente giungere la promozione a sergente. Il Petrini, che ha 79 anni, nel 1889 era capo fanfara del primo reggimento bersaglieri a Palermo. Ancora oggi partecipa alle sfilate dei bersaglieri in congedo con la sua tromba.

I problemi del Medio Oriente

Continuazione 1ª pag.

cercare di arrivare ad una riunificazione della Germania e alla soluzione del problema austriaco; altri problemi generali, quali il disarmo e la sicurezza, potevano essere trattati. Ma gli incontri di allora si presentarono come la sola vera occasione di chiamare i sovietici a una franca spiegazione e ad una definizione della guerra indocinese; senza dire che si aspettava di tradurre in pace l'armistizio coreano. Di giorno in giorno, mentre nelle sedute pubbliche naufragava la speranza di risolvere il problema tedesco e quello austriaco, gli incontri privati servivano a introdurre un tentativo formale e organizzato di porre fine al conflitto indocinese. Né nacque la conferenza di Ginevra dello scorso aprile, in cui si mise fine alle operazioni militari degli Stati indocinesi. Qualcosa di simile avviene oggi per il Medio Oriente. Due sono le differenze. Innanzitutto un conflitto non è in corso ma potrebbe scoppiare; in secondo luogo (e questo è il punto importante), i sovietici non sono presenti in nessun modo nel settore di cui Sharrett ma non lui solo, è venuto a parlare. I sovietici si sono introdotti nel problema, cedendo ai Paesi Arabi quelle armi che oggi minacciano Israele, che potrebbe essere aggredito oppure sferrare una guerra preventiva. La situazione ha due sole soluzioni — secondo il parere unanime degli ambienti occidentali — o armare Israele; o chiedere a Mosca di sospendere la fornitura di armi.

La prima soluzione ha lo svantaggio di favorire Israele e danno di alcuni Paesi Arabi che un giorno potrebbero essere indotti ad aderire ad una barriera che alcuni Paesi mediorientali hanno già costituito contro il pericolo comunista. La seconda offre il pericolo sicuro di introdurre ufficialmente la diplomazia e la influenza politica sovietiche non solo nel Medio Oriente, ma in tutta l'Africa e nel Mediterraneo. Non è dubbio — secondo gli osservatori — che questo è il fine dei sovietici.

Sembra probabile che Molotov lasci insoluta la questione fino al momento in cui gli sembrerà opportuno di convocare una conferenza che si occupi del Medio Oriente. Tuttavia anche gli occidentali hanno qualche possibilità di escludere i sovietici da questa notevole fase diplomatica, ma sono possibilità limitate.

Ieri riuniti insieme i tre Ministri hanno deciso che ogni discussione sulle questioni mediorientali dovrà avere carattere privato ed essere condotta, se possibile, a quattro occhi. Se Molotov chiedesse riunioni plenarie, gli occidentali dovrebbero respingerle per non dargli la impressione di avere riunito una piccola conferenza.

Intanto la situazione del Medio Oriente continua a essere studiata e dibattuta sia a Washington che a Nuova York. Da alcuni giorni il canadese generale Burns, che è a Capo della Commissione di Armistizio dell'ONU per la Palestina, si trova a Nuova York. Egli ha conferito sullo spinoso problema oltre che con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, anche con i rappresentanti di Israele, Egitto, Siria, Stati Uniti e Inghilterra. Scopo di queste conversazioni è la ricerca di una formula destinata a prevenire ulteriori urti tra Israele ed Egitto nella esplosiva regione di El Auja.

TRIESTE. — Raffiche di bora fino a 113 chilometri orari, accompagnate da rovesci di pioggia, hanno imperversato sul Carso e sul golfo di Trieste, dopo un furioso temporale. La temperatura ha subito un brusco balzo, abbassandosi di circa dieci gradi centigradi. A Grado, il maltempo è culminato in una violenta grandinata, che ha ricoperto spiaggia, tetti e strade di una spessa coltre di chicchi.

ROMA. — Il quotidiano «L'Unità», riporta una notizia secondo la quale nella provincia di Siena si sarebbe trovato del petrolio. Qualche giorno fa — dice il giornale — un tecnico senese ha analizzato un campione di terra prelevato in comune di San Casciano Bagni, in località Fosso Moro, e lo ha trovato impegnato di idrocarburi volatili.

ROMA. — Il Quotidiano e il Messaggero scrivono che i grandi complessi tessili italiani avrebbero patrocinato e finanziato il viaggio di Nenni in Cina. Il viaggio sarebbe stato organizzato allo scopo di avviare scambi commerciali con la Cina in quel settore che sta attraversando in Italia un periodo di crisi a causa della diminuzione delle esportazioni.

La situazione nel Marocco

Continuazione 1ª pag.

figlio Seddek, aperto alle idee nazionaliste, il quale cerca ora di tenere il padre in disparte col pretesto del suo stato di salute.

Intanto nelle principali città del Marocco sono continuate le manifestazioni entusiastiche in favore del ritorno di Ben Youssef sul trono. Le città sono pavesate; le fotografie del sultano si vedono a decine di migliaia di copie, mentre i cittadini si salutano con il grido «Ben Youssef sul trono».

Ziara

Ilشيخ محمد بن الشيخ محي الدين القحطاني

ويعلم كل احد ان زيارة الشيخ العالم العلامة شيخ الاسلام مفتي الانام، عماد الدين القحطاني أول قضاة مقدشوه السابق الذي عاش رضى الله عنه عزيزا مكرما محفوظا في جميع اموره دينا ودنيا ومتع رحمه الله تعالى بالقبول على ملازمة العلم والعمل ليلا ونهارا من غير كلل ولا ملل. توفي رحمه الله ليلة الاثنين في ١٧ من ربيع أول سنة ١٢٨٦ هـ وعمره سبعة وستون سنة وقبره مشهور في المحل المسمى شارع القاضي شيخ محي الدين يزوره الخاص والعالم طيب الله نراه.

فيوم الثلاثاء ١٥ ربيع أول سنة ١٣٧٥ هـ الموافق أول نوفمبر سنة ١٩٥٥ م ستبدأ قراءة القرآن على قبره صباح يوم الثلاثاء والاربعاء ويختتم صباح يوم الخميس في ١٧ ربيع أول الموافق ٣ نوفمبر واحفال الزيارة ستكون بعد العصر من الساعة العاشرة الى الساعة ١٢ مساء فالله يجعلها مقبولة والاراضى ساكنة مطمئنة آمنة بفضل الله تعالى، فالزيارة محبوبة بل هي من جملة المحبة في الله كما هو في الحديث الصحيح . فالله يوفقنا التوفيق والسلام .

الامضاء : عميد القضاة الشيخ ابي بكر بن الشيخ محي الدين القحطاني بمقدشوه .

الاحتفال بمولد النبي صلى الله عليه وسلم

واختتمت الحفلة بخطاب من رئيس البعثة الازهرية الشيخ احمد البديري ، وأعقبه خطاب الشريف عيدروس حيث قال :

بسم الله الرحمن الرحيم الحمد لله رب العالمين والصلاة والسلام على أشرف المرسلين سيدنا محمد وآله الطاهرين وصحابه أجمعين والتابعين لهم بإحسان الى يوم الدين .

أما بعد أيها المحفلون الكرام اننا اجتمعنا هنا لتحفل بذكرى سيدنا محمد صلى الله عليه وسلم ما أعظمه وأشرفه وما أجله وأعزه من يوم ولد فيه مقذ البشرية وهاذى الانسانية ، يوم بزغت فيه شمس الهداية ، وشعت فيه انوار السعادة ، يوم وضعت فيه أمانة سيدنا محمد ابن عبد الله الهاشمي القرشي صلى الله عليه وسلم .

ولد سيدنا محمد فولدت معه الرحمة والعدالة والانسانية الحققة ولد هذا النبي فولد معه النور الذي اثار السيل وأبان معالم الدين، الذي يهدى الناس لصلاح المعاش والمعاد .

أخواني ، مهما بذلنا في تكوين الحفلات ، واظهار الشعار، وتوزيع الزينة ، فاننا لا نزال مقصرين في حق هذا الرسول الاعظم . ان لهذا الرسول في عتق كل مسلم منه ، اذ هو الواسطة العظمى في اتصال هذا الدين الحنيف اليه .

معاشر الحاضرين ، في أثناء هذه الحفلة يجب علينا أن نفكر في آثار هذا البطل العظيم . وأن نلقى نظرة على سيرته لتتري درسا دافيا يعيب كل متاعه الخطي بنبات ويقين .

هذا وفي الختام فلا يسع الا أن أشكر الذين حضروا وشاركوا وأظهروا شعورهم نحو هذا النبي العظيم . ونحمده سبحانه وتعالى على توفيقه لنا بالسعي في سبيل الدين ، ونرفع أكفنا اليه بأن يعيد هذا اليوم علينا وعلى جميع المسلمين مجتمعين لا متفرقين ، وأن يحقق آمال هذا الشعب وأن يسبل عليه بهناء ورخاء انه سميع مجيب . وفي ختام الحفلة ألقى الشريف محسن الجندى بضع كلمات من الدعاء ، حيث بعدها كانت وزعت المرطبات الباردة على جميع المدعوين .

هذا ولم تقام الحفلة في المحفل الشريف فحسب ، بل أقيمت أيضا في بعض المساجد حيث أقيمت فيها السيرة النبوية وتاريخ مولد الرسول صلى الله عليه وسلم من بعض الشيوخ والعلماء .

بن علي الحبشي ، تسارح أيضا بممثل حكومة صاحب الجلالة الامام سيف الاسلام احمد ملك اليمن المعظم السيد محمد علي الزهيري واعضاء المجلس الاستشاري للامم المتحدة ورجال السلك السياسي على تليتهم دعوتنا وحضورهم لمشاركتنا بهذه المناسبة الجزيلة .

وتشكر أيضا رجال الادارة الايطالية لحضورهم الى هذا الحفل العظيم ومساعدتهم ايانا في ادخال التحسينات على المحفل الذي نحفل فيه . كما نشكرهم على تقريرهم الرسمي في جميع الدوائر العمومية الوقوف عن الأعمال في هذا اليوم السعيد حتى يشعر كل المواطنين والمقيمين على اختلاف جنسياتهم بفضل هذا التاريخ المبارك وعلى ما بذلوه من جهود بهذا الوطن العزيز .

وخاتما نبتهل الى المولى عز وجل أن يجعل مستقبلنا مستقبلا خيرا وسعادة وهناء انه سميع الدعاء والسلام عليكم ورحمة الله . ثم أخذ الكلام ممثل الادارة الايطالية الوصية الدكتور بيناردى حيث بعد ان وضع بكونه مسرورا لحضوره حفلة ذكرى مولد النبي، وبعد ان شكر الشريف عيدروس باسم الادارة لدعوته له ، قال :

« اشكر الشريف عيدروس ايضا ، وذلك للتعبيرات الحسنة التي وجهها للادارة ، التي كانت ولا زالت الى الان تبذل جهدها وذلك في مساعدة رغبات الشعب الصومالي في لوازمهم المسادية والروحية . »

واستمر الدكتور بيناردى خطابه قائلا ، اننى مسرورا بان انتهز هذه الفرصة الثمينة وذلك لاحت الشعب الصومالي مرة أخرى الى الاتحاد والاخوة . وجميع الاشياء التي يدعو بها النبي صلى الله عليه وسلم .

« تبغوا الرشائد التي ادلى بها الرسول ، الهموا من ارائه الشريفة التي احييت فيه الهمة في حياته النبوية ، واتحدوا تحت القيود التي يدعى بها الدين، واعرفوا بان تحافظوا على تلك الاملاك الروحية في قلوبكم، التي توصلت اليكم بواسطة اجيال وعصور من الدراية ، ونظفوا قلوبكم من الحقد والضغائن والحسد والمنافسة ، وحاولوا ان تتحدوا في اعمالكم وان تتآخو حسبما يدعى به النبي، حتى تعيش الامم في سلام في ذكراه . »

وبعد ان جدد شكره لدعوته له ، عبر عن تهنئاته الحارة لمستقبل الصوماليا ، وبهذا اختتم خطابه العلامة السيد عبد القادر بن محمد الوجيز .

احتفلت الأمة الاسلامية في عصر يوم الجمعة ١٢ من شهر ربيع الأول الموافق ٢٨ من شهر أكتوبر الجارى بمقدشوه ، بمولد سيدنا ونبينا محمد صلى الله عليه وسلم . هذا وأقيمت حفلة رائعة بالمحفل الشريف بحارة العرب بحضور الشخصيات البارزة من الادارة الايطالية الوصية وجمع غفر من الأمة الاسلامية في مقدشوه ، بدعوة من رئيس المحفل الاسلامي الشريف عيدروس بن

ركان من بين الحاضرين : علاوة على رئيس المجلس الاستشاري صاحب السعادة الوزير محمد كمال الدين صلاح برفقة قريبه ، كانوا أيضا الدكتور بيناردى ممثلا الادارة الوصية وقصل بريطانيا وقصل اليمن، نائب رئيس المجلس الاقليمي عدى نور محمد حسين ، حاكم مقاطعة بنادر ، حاكم ونائب حاكم ناحية مقدشوه ، عدد كبير من موظفو الادارة وضباط .

واقترنت الحفلة بتلاوة ما تيسر من القرآن الكريم من الاستاذ احمد عبد الله احمد، وبمدا صد الشريف عبد القادر محمد الحبشي ، وقرأ أمولد النبوي ، حيث بعد ما انتهى من قراءة المولد ، قام صاحب السعادة رئيس المجلس الاستشاري الوزير محمد كمال الدين صلاح وألقى خطبة طويلة باللغة العربية تناسب المقام ، ذاكرا فيها السيرة النبوية وتاريخ مولد النبي صلى الله عليه وسلم وتاريخ الاسلام .

ثم قام نجل الشريف عيدروس الاستاذ محمد عيدروس وألقى الكلمة التالية :-

أيها السادة بهذه المناسبة السعيدة التي تحفل فيها لظهور اعظم شخصية عرفها التاريخ الا وهي شخصية سيدنا محمد بن عبد الله صلى الله عليه وسلم ، أبعث احر التهاني لجميع المسلمين ، نيابة عن والدي وادم اجزل التشكرات القلبية ولاخواننا المصريين ومن بينهم مندوب وممثل الحكومة المصرية السيد محمد كمال الدين صلاح واعضاء البعثة الازهرية الذين حضروا وشاركوا مشاركة فعالة كمواطنين . كما انا لانسى جهودهم الجبارة التي يقوموا بها في هذه البلاد ، ونرحب بضييف صوماليا العظيم الذي يعد من ابرز واعظم الشخصيات الحضرمية العلامة السيد عبد القادر بن محمد الوجيز .